



Relazione Finanziaria Annuale
al 31 dicembre 2014

Indice

INFORMAZIONI GENERALI	6
Organi sociali ed informazioni societarie	6
Principali dati economici e finanziari del Gruppo Ascopiave	7
RELAZIONE SULLA GESTIONE	8
PREMESSA	8
La struttura del Gruppo Ascopiave	11
Il quadro economico di riferimento	12
Il mercato del gas: scenario europeo	15
Il mercato del gas: scenario italiano	16
La vendita del gas	19
La distribuzione del gas	19
Il quadro normativo	20
Legislazione nazionale	21
Normativa di settore	22
Accise ed IVA	22
Disposizioni dell' Autorità per l' energia elettrica ed il gas	23
Aggiornamenti delle condizioni economiche di fornitura	23
Delibere inerenti l' efficienza energetica	38
Obblighi di efficienza e di risparmio energetico	38
Andamento del titolo Ascopiave S.p.A. in Borsa	40
Controllo della società	42
Corporate Governance e Codice Etico	42
Rapporti con parti correlate e collegate	43
Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio 2014	44
Operazioni Societarie avvenute nel corso dell'esercizio 2014	44
Altri fatti di rilievo	45
Vendita di gas naturale e di energia elettrica	46
Distribuzione di gas naturale	49
Informazione e pubblicazione attraverso il Sito WEB aziendale	56
Contenziosi	60
Distribuzione dividendi	67
Azioni proprie	67
Evoluzione prevedibile della gestione	67
Obiettivi e politiche del Gruppo e descrizione dei rischi	68
Risorse Umane	70
Qualità	71
I Sistemi di Gestione e relative certificazioni: Qualità, Sicurezza, Ambiente	71
Il Sistema Gestione Qualità del Gruppo Ascopiave	72
Ricerca e Sviluppo	76
Altre informazioni	77
Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai direttori generali e ai dirigenti con responsabilità strategiche e partecipazioni detenute	77
Sicurezza dei dati personali	77
Elenco sedi della società	78
Sedi in proprietà	78
Sedi in locazione	78
Indicatori di performance	79
Commento ai risultati economico finanziari dell'esercizio 2014	80
Andamento della gestione - I principali indicatori operativi	80
Andamento della gestione – La situazione finanziaria	85

Andamento della gestione – Gli investimenti	87
Prospetto di riconciliazione del patrimonio netto individuale con il patrimonio netto consolidato	88
Prospetti del Bilancio consolidato	89
Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	90
Conto economico e conto economico complessivo consolidato	91
Prospetti delle variazioni nelle voci di patrimonio netto consolidato	92
Rendiconto finanziario consolidato	93
NOTE ESPLICATIVE	94
Informazioni societarie	94
L'attività del gruppo Ascopiave	94
Criteri generali di redazione ed espressione di conformità agli IFRS	94
Schemi di Bilancio	95
Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2014	95
Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo	99
Utilizzo di stime	100
Principi di consolidamento	100
Area di consolidamento al 31 dicembre 2014	101
Dati di sintesi delle società consolidate integralmente e delle società a controllo congiunto consolidate con il metodo del patrimonio netto	103
Criteri di valutazione	103
NOTE ESPLICATIVE ALLE PRINCIPALI VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA	111
Attività non correnti	111
Attività correnti	122
Patrimonio netto consolidato	127
Passività non correnti	128
Passività correnti	133
NOTE ESPLICATIVE ALLE PRINCIPALI VOCI DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	138
Ricavi	138
Costi	139
Proventi e oneri finanziari	144
Imposte	145
Componenti non ricorrenti	146
Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali	146
ALTRE NOTE DI COMMENTO ALLA RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE 2014	147
Aggregazioni aziendali	147
Impegni e rischi	149
Fattori di rischio ed incertezza	149
Compensi alla Società di revisione	153
Informativa di settore	153
Utile per azione	154
Rapporti con parti correlate	155
Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2014	156
Obiettivi e politiche del Gruppo	156
Dati di sintesi al 31 dicembre 2014 delle società a controllo congiunto consolidate con il metodo del patrimonio netto	157

Allegati:

- Bilancio individuale di Ascopiave S.p.A. dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.

Controllo interno:

- Dichiarazione del dirigente preposto - Attestazione al Bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del regolamento Consob n.11971;
- Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari.

Collegio Sindacale:

- Relazione del Collegio Sindacale al bilancio chiuso al 31 dicembre 2014.

Società di Revisione:

- Relazione della società di revisione al bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2014;
- Relazione della società di revisione al bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.

INFORMAZIONI GENERALI

Organi sociali ed informazioni societarie

Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale

Soggetto	carica	durata carica	data inizio	data fine
Zugno Fulvio	Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore delegato*	2011-2014	28/04/2011	24/04/2014
Coin Dimitri	Consigliere	2011-2014	28/04/2011	24/04/2014
Bernardelli Giovanni	Consigliere indipendente	2011-2014	28/04/2011	24/04/2014
Colomban Massimino	Consigliere indipendente	2011-2014	28/04/2011	24/04/2014
Quarello Enrico	Consigliere indipendente	2011-2014	14/02/2012	24/04/2014
Zugno Fulvio	Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore delegato*	2014-2017	24/04/2014	Approv.bilancio 2016
Coin Dimitri	Consigliere indipendente	2014-2017	24/04/2014	Approv.bilancio 2016
Pietrobon Greta	Consigliere indipendente	2014-2017	24/04/2014	Approv.bilancio 2016
Piva Bruno	Consigliere indipendente**	2014-2017	24/04/2014	21/05/2014
Paron Claudio	Consigliere indipendente**	2014-2017	19/06/2014	Approv.bilancio 2016
Quarello Enrico	Consigliere	2014-2017	24/04/2014	Approv.bilancio 2016

(*) Poteri ed attribuzioni di ordinaria e straordinaria amministrazione, nei limiti previsti dalla legge e dallo Statuto e nel rispetto delle riserve di competenza dell'Assemblea dei soci, del Consiglio di Amministrazione, secondo le delibere del Consiglio di Amministrazione.

(**) Il signor Paron Claudio sostituisce il signor Piva Bruno che si è dimesso.

Soggetto	carica	durata carica	data inizio	data fine
Zancopè Ogniben Giovanni	Presidente del collegio sindacale	2011-2014	28/04/2011	24/04/2014
Papparotto Paolo	Sindaco effettivo	2011-2014	28/04/2011	24/04/2014
Alberti Elvira	Sindaco effettivo	2011-2014	28/04/2011	24/04/2014
Bortolomio Marcellino	Presidente del collegio sindacale	2014-2017	24/04/2014	Approv.bilancio 2016
Biancolin Luca	Sindaco effettivo	2014-2017	24/04/2014	Approv.bilancio 2016
Alberti Elvira	Sindaco effettivo	2014-2017	24/04/2014	Approv.bilancio 2016

Comitato per il controllo interno			Comitato per la renumerazione		
	dal	al		dal	al
Coin Dimitri	28/04/2011	24/04/2014	Coin Dimitri	28/04/2011	24/04/2014
Bernardelli Giovanni	28/04/2011	24/04/2014	Bernardelli Giovanni	28/04/2011	24/04/2014
Colomban Massimino	28/04/2011	24/04/2014	Colomban Massimino	28/04/2011	24/04/2014
Coin Dimitri	29/04/2014	Approv.bilancio 2016	Coin Dimitri	29/04/2014	Approv.bilancio 2016
Piva Bruno	29/04/2014	21/05/2014	Piva Bruno	29/04/2014	21/05/2014
Quarello Enrico	29/04/2014	Approv.bilancio 2016	Quarello Enrico	29/04/2014	Approv.bilancio 2016
Paron Claudio	19/06/2014	Approv.bilancio 2016	Paron Claudio	19/06/2014	Approv.bilancio 2016

Società di Revisione

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Sede legale e dati societari

Ascopiave S.p.A.

Via Verizzo, 1030

I-31053 Pieve di Soligo TV Italia

Tel: +39 0438 980098

Fax: +39 0438 82096

Cap. Soc.: Euro 234.411.575 i.v.

P.IVA 03916270261

e-mail : info@ascopiave.it

Investor relations

Tel. +39 0438 980098

fax +39 0438 964779

e-mail : investor.relations@ascopiave.it

Principali dati economici e finanziari del Gruppo Ascopiave**Dati economici**

(migliaia di Euro)	Esercizio 2014	% dei ricavi	Riesposto(*)	
			Esercizio 2013	% dei ricavi
Ricavi	585.300	100,0%	667.837	100,0%
Margine operativo lordo*	79.585	13,6%	86.276	12,9%
Risultato operativo	52.667	9,0%	61.964	9,3%
Risultato netto dell'esercizio	37.333	6,4%	41.040	6,1%

* Si precisa che per margine operativo lordo si intende il risultato prima di ammortamenti, svalutazione crediti, gestione finanziaria ed imposte.

Dati patrimoniali

(migliaia di Euro)	Riesposto(*)	
	31.12.2014	31.12.2013
Capitale circolante netto*	66.547	43.832
Immobilizzazioni e altre attività non correnti (non finanziarie)	526.152	537.449
Passività non correnti (escluso finanziamenti)	(53.360)	(54.792)
Capitale investito netto	539.340	526.489
Posizione finanziaria netta	(129.673)	(123.810)
Patrimonio netto Totale	(409.666)	(402.679)
Fonti di finanziamento	(539.340)	(526.489)

* Si precisa che per "Capitale circolante netto" si intende la somma di rimanenze di magazzino, crediti commerciali, crediti tributari, altre attività correnti, debiti commerciali, debiti tributari (entro 12 mesi) e altre passività correnti.

Dati dei flussi monetari

(Migliaia di Euro)	Riesposto (*)	
	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Risultato netto del Gruppo	35.583	38.678
Flussi di cassa generati dall'attività operativa	56.164	69.934
Flussi di cassa utilizzati dall'attività di investimento	(22.106)	(13.345)
Flussi di cassa utilizzati dall'attività di finanziamento	55.052	(62.822)
Flusso monetario dell'esercizio	89.110	(6.233)
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	11.773	18.006
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	100.882	11.773

(*) Dati riesposti in seguito all'applicazione dell'IFRS 11 – Accordi a controllo congiunto e allo IAS 28 – Partecipazioni in società collegate e joint ventures. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al paragrafo "Principi contabili ed interpretazioni applicati dal 1 gennaio 2014" delle note esplicative della relazione finanziaria.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

PREMESSA

Il Gruppo Ascopiave chiude l'esercizio 2014 con un utile netto consolidato di 37,3 milioni di Euro, (41,0 milioni di Euro al 31 dicembre 2013).

Il patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2014 ammonta a 409,7 milioni di Euro, (402,7 milioni di Euro al 31 dicembre 2013) ed il capitale investito netto a 539,3 milioni di Euro (526,5 milioni di Euro al 31 dicembre 2013).

Nel corso dell'esercizio 2014 il Gruppo ha realizzato investimenti per 21,1 milioni di Euro (18,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2013), prevalentemente nello sviluppo, manutenzione e ammodernamento delle reti e degli impianti di distribuzione del gas.

Attività

Il Gruppo Ascopiave opera principalmente nei settori della distribuzione e della vendita di gas naturale, oltre che in altri settori correlati al core business, quali la vendita di energia elettrica, la cogenerazione e la gestione calore.

Attualmente il Gruppo è titolare di concessioni e affidamenti diretti per la gestione della distribuzione del gas in 208 Comuni (209 comuni al 31 dicembre 2013), esercendo una rete distributiva che si estende per oltre 8.200 chilometri¹ (oltre 8.100 chilometri al 31 dicembre 2013), e fornendo il servizio ad un bacino di utenza di oltre un milione di abitanti.

L'attività di vendita di gas naturale al mercato dei consumatori finali è svolta attraverso diverse società partecipate dalla capogruppo Ascopiave S.p.A. e sulle quali il Gruppo esercita un controllo esclusivo oppure congiunto con gli altri soci. Nel segmento della vendita di gas, il Gruppo Ascopiave, con circa 888 milioni di metri cubi ¹ di gas venduti nell'esercizio 2014, è uno dei principali operatori in ambito nazionale.

Obiettivi strategici

Il Gruppo Ascopiave si propone di perseguire una strategia focalizzata sulla creazione di valore per i propri stakeholders, sul mantenimento dei livelli di eccellenza nella qualità dei servizi offerti, nel rispetto dell'ambiente e delle istanze sociali per valorizzare il contesto in cui opera.

¹ I dati indicati relativamente alla lunghezza della rete di distribuzione e ai volumi di gas venduti sono ottenuti sommando i dati delle singole società del Gruppo, ponderando preventivamente i dati delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto per la quota di partecipazione del Gruppo.

Il Gruppo intende consolidare la propria posizione di leadership nel settore del gas a livello regionale e mira a raggiungere posizioni di rilievo anche in ambito nazionale, traendo vantaggio dal processo di liberalizzazione in atto.

In tal senso Ascopiave persegue una strategia di sviluppo le cui principali direttrici sono costituite dalla crescita dimensionale, dalla diversificazione in altri comparti del settore energetico sinergici con il core business e dal miglioramento dei processi operativi.

Andamento della gestione

I volumi di gas venduti nell'esercizio 2014 sono stati pari a 888,4 milioni di metri cubi (di cui 26,4 milioni di metri cubi dovuti all'ampliamento del perimetro di consolidamento, come meglio spiegato nel proseguo), evidenziando una riduzione del 19,7% rispetto all'esercizio precedente.

I volumi di energia elettrica venduti nell'esercizio 2014 sono stati pari a 459,6 GWh (di cui 91,0 GWh dovuti all'ampliamento del perimetro di consolidamento), in decremento del 19,9% rispetto all'esercizio precedente.

Per quanto concerne l'attività di distribuzione del gas, i volumi di gas erogati attraverso le reti gestite dal Gruppo sono stati 775,9 milioni di metri cubi, con un decremento del 15,0% rispetto all'esercizio 2013. La rete distributiva al 31 dicembre 2014 ha una lunghezza di 8.227 chilometri (8.121 chilometri al 31 dicembre 2013).

Risultati economici e situazione finanziaria

I ricavi consolidati dell'esercizio 2014 del Gruppo Ascopiave si attestano a 585,3 milioni di Euro, contro i 667,8 milioni di Euro registrati nell'esercizio 2013. Il decremento del fatturato è determinato principalmente dalla diminuzione dei ricavi da vendite gas (-116,5 milioni di Euro), cui si contrappone un incremento dei ricavi da vendite energia elettrica (+33,2 milioni di Euro).

La diminuzione dei ricavi da vendita gas è dovuta sia alla riduzione dei volumi venduti, spiegata prevalentemente dalle miti condizioni climatiche registrate nell'anno 2014, sia alla flessione dei prezzi medi di vendita, determinata, tra l'altro, dalla riforma delle condizioni di prezzo applicate al mercato tutelato introdotta con la Deliberazione dell'AEEGSI n. 196/2013/R/gas, entrata in vigore il 1° ottobre 2013.

Il risultato operativo del Gruppo si è attestato a 52,7 milioni di Euro, in diminuzione rispetto ai 61,9 milioni di Euro dell'esercizio 2013. La riduzione del risultato operativo è riconducibile principalmente alla diminuzione del margine sull'attività di vendita gas, dovuta alla riduzione dei volumi di gas venduti.

Il risultato netto del Gruppo, pari a 35,6 milioni di Euro, risulta in diminuzione rispetto ai 38,7 milioni di Euro dell'esercizio 2013 per effetto della diminuzione del risultato operativo e del minor risultato economico delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto, il quale è stato solo parzialmente compensato da un minor carico fiscale per imposte sui redditi.

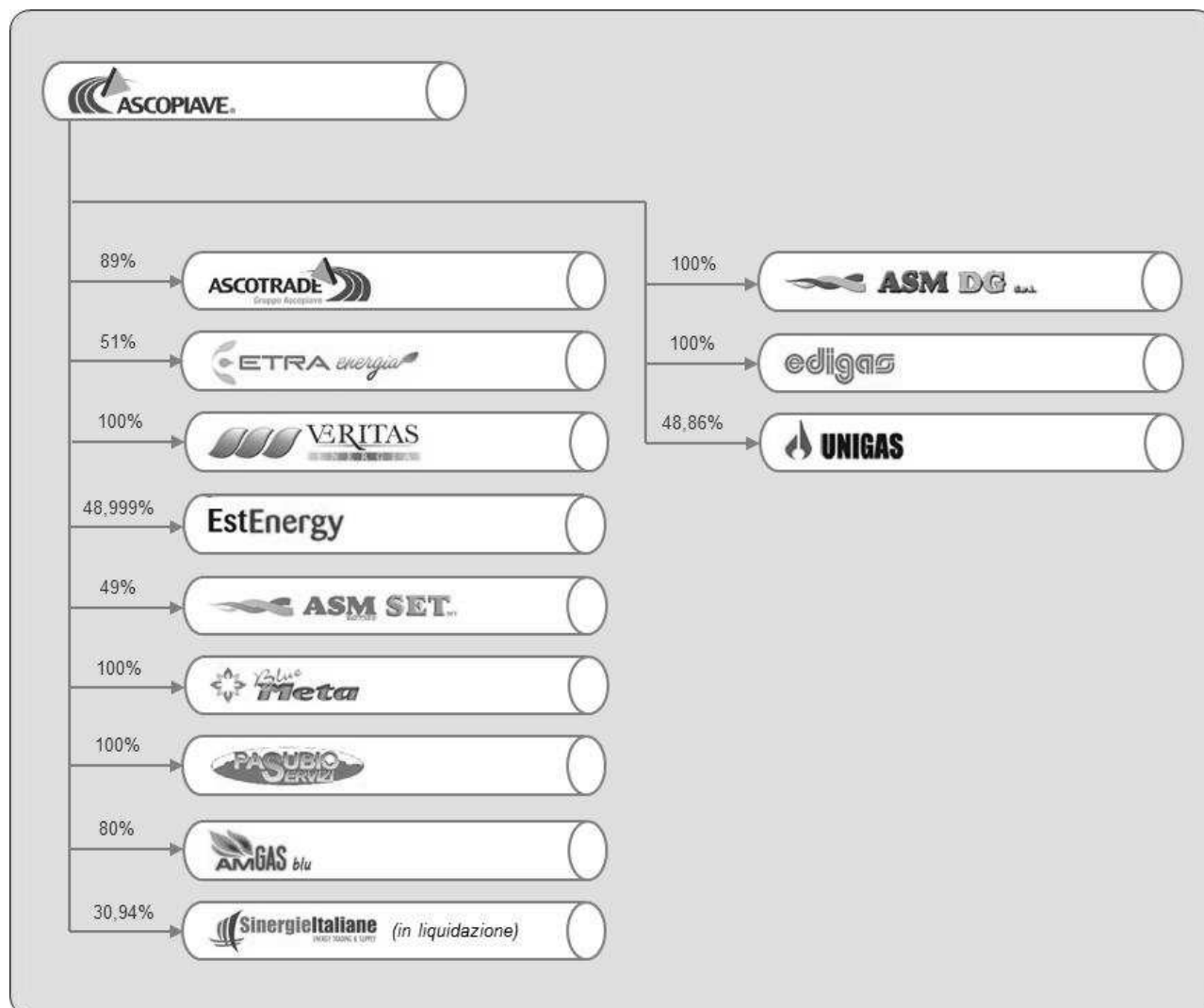
La Posizione Finanziaria Netta del Gruppo al 31 dicembre 2014 è pari a 129,7 milioni di Euro, in peggioramento rispetto ai 123,8 milioni di Euro del 31 dicembre 2013. La crescita dell'indebitamento finanziario (+5,9 milioni di Euro) è determinata dal cash flow dell'esercizio (+64,3 milioni di Euro, dato dalla somma del risultato netto, degli

accantonamenti e degli ammortamenti) e dalla gestione del capitale circolante, che ha assorbito risorse finanziarie per 11,0 milioni di Euro. L'attività di investimento ha generato un fabbisogno di 25,2 milioni di Euro, mentre la gestione del patrimonio (distribuzione dividendi e dividendi ricevuti dalle società consolidate con il metodo del patrimonio netto) ha assorbito risorse per 22,5 milioni di Euro. Le altre variazioni della Posizione Finanziaria Netta sono dovute al consolidamento della Posizione Finanziaria Netta della società Veritas Energia S.p.A. per 11,4 milioni di Euro, in ragione della modificazione del criterio di consolidamento, spiegato dall'acquisizione del residuo 49% della società partecipata.

Il rapporto tra la Posizione Finanziaria Netta e il Patrimonio Netto al 31 dicembre 2014 è risultato pari a 0,32 (0,31 al 31 dicembre 2013).

La struttura del Gruppo Ascopiave

Nel prospetto che segue si presenta la struttura societaria del Gruppo Ascopiave aggiornata al 31 dicembre 2014.



Il quadro economico di riferimento

Nel 2014 le condizioni cicliche globali sono rimaste eterogenee. Tra i paesi avanzati l'attività economica ha continuato ad evidenziare una certa debolezza nell'area euro e in Giappone, mentre ha accelerato nettamente negli Stati Uniti e si è mantenuta solida nel Regno Unito.

Tra le *economie emergenti*², nel 2014 l'India sembra essere l'unico paese ad aver proseguito con una robusta crescita. Il mercato cinese ha infatti evidenziato un rallentamento rispetto alla crescita degli anni precedenti, il Brasile frenato dalla debolezza degli investimenti ha proseguito nella sua fase di ristagno economico, mentre l'economia russa, a seguito del rapido deterioramento della propria situazione economico – finanziaria, ha subito una brusca frenata.

Come ormai accade da qualche anno a questa parte, a causa dei persistenti problemi strutturali di alcune economie emergenti e alle incertezze in merito ai tempi e all'intensità della ripresa nell'area euro, risulta particolarmente complesso poter stilare delle previsioni precise ed attendibili in merito ai possibili scenari di evoluzione dell'economia mondiale.

Sull'andamento dell'attività economica potrebbero infatti incidere al ribasso un nuovo inasprimento delle tensioni sui mercati finanziari internazionali, connesso all'evolversi della situazione politica in Grecia e alla crisi della Russia, e un indebolimento delle economie emergenti.

Alcune recenti proiezioni dell'OCSE stimano che nel 2014 il prodotto interno mondiale sia aumentato nella media del 3,3% rispetto all'anno precedente, e che nel 2015 possa evidenziare un lieve trend positivo, crescendo del 3,7%. Nei prossimi anni, l'espansione economica si prevede sarà sempre differenziata nei paesi avanzati, dove a fronte di una lieve crescita in Europa (+1,1%) ed in Giappone (+0,8%) si attende un'espansione più sostenuta negli Stati Uniti (+3,1%) e nel Regno Unito (+2,7%).

Le economie emergenti hanno evidenziato andamenti differenziati nel 2014. In India, nonostante una elevata inflazione, la crescita si è rafforzata (+5,4%) mentre in Cina e Brasile la crescita del prodotto interno ha subito un rallentamento (rispettivamente +7,3% e +0,3%). Secondo le più recenti stime dell'OCSE, ad eccezione dell'India, nel 2014 le principali economie emergenti hanno assistito ad un indebolimento della dinamica del prodotto.

L'inflazione al consumo, a fine 2014, complice anche la diminuzione dei prezzi delle materie prime, è diminuita quasi ovunque. Nei paesi avanzati è rimasta a livelli molto contenuti e si è confermata debole anche in Cina e India. La dinamica dei prezzi al consumo permane invece elevata in Brasile e continua ad accelerare in Russia, sospinta dal forte deprezzamento del rublo e dal rincaro dei prodotti agroalimentari in seguito al blocco delle importazioni provenienti dai principali paesi avanzati.

Nel 2014 l'inflazione media annua dell'area euro, misurata dall'indice armonizzato dei prezzi al consumo, è stata pari allo 0,4% (+1,4% nel 2013). All'interno della zona Euro, gli indicatori congiunturali hanno delineato nel 2014 un lieve rialzo, sebbene con persistenti divari tra le maggiori economie dell'area. La crescita del PIL 2014 dell'area Euro, rispetto all'anno precedente è attesa attorno al +0,8%.

Per quanto concerne il quadro congiunturale dell'**economia italiana**, nell'anno 2014 l'attività economica ha continuato a mantenersi debole nonostante negli ultimi trimestri i consumi abbiano continuato a crescere in linea con l'andamento del reddito disponibile sostenuto dalle misure adottate dal Governo.

Nel 2014 il PIL è cresciuto del 0,4% rispetto all'anno precedente, risentendo della lenta ripresa della domanda interna e della debolezza degli investimenti. L'interscambio con l'estero ha continuato a sostenere la dinamica del PIL, evidenziando una crescita delle esportazioni sul periodo precedente (+2,0% delle esportazioni di beni e servizi rispetto

² Brasile, Cina, India, Russia

al 2013) ed al contempo un decremento delle importazioni (-1,6% rispetto al 2013), quest'ultimo effetto principalmente legato alla forte contrazione della domanda di prodotti energetici.

Anche se in misura contenuta, i consumi privati hanno continuato ad aumentare. L'indice del clima di fiducia dei consumatori nel 2014 ha assistito ad un ribasso nella seconda metà dell'anno, rimanendo comunque a valori di molto superiori ai minimi toccati nel 2012, e riposizionandosi in dicembre appena sopra ai livelli del gennaio 2014. Nonostante un rialzo della propensione al risparmio avvenuta a seguito del recupero del reddito disponibile da parte delle famiglie con reddito medio – basso, grazie anche alle misure inserite nella legge di stabilità, permangono notevoli incertezze relativamente alle difficili condizioni del mercato del lavoro e alla situazione economica delle famiglie. La fiducia delle imprese, anche se in misura contenuta, ha proseguito la sua crescita.

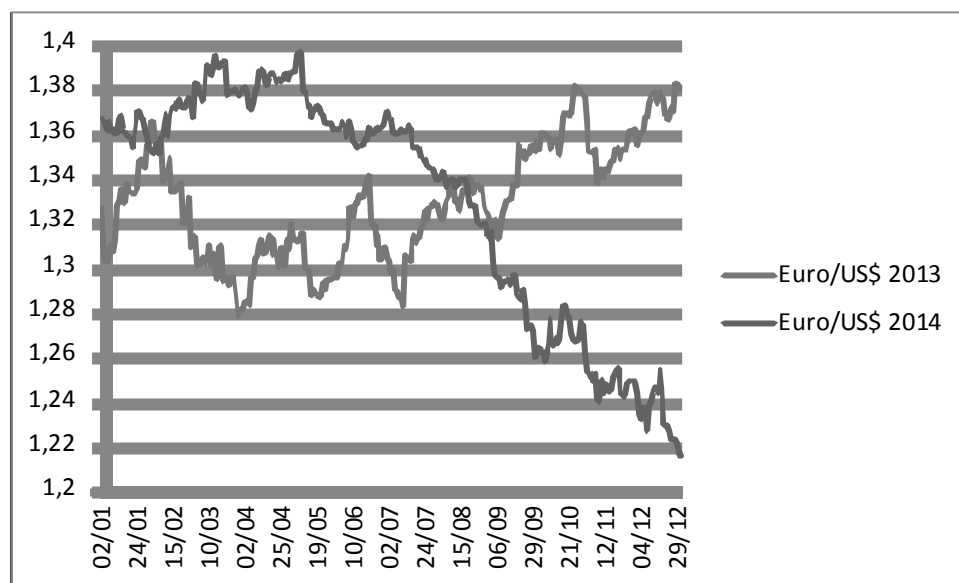
Il tasso di disoccupazione, al netto dei fattori stagionali, ha evidenziato un incremento anche nel 2014, raggiungendo il 12,9% a dicembre (-0,4% rispetto a novembre e +0,3% nei 12 mesi).

L'inflazione media italiana del 2014, misurata dall'indice armonizzato dei prezzi al consumo, ha registrato valori piuttosto in linea con quelli dell'area Euro: +0,2% rispetto ad un +0,4% dell'area Euro. La dinamica dei prezzi, in flessione sin dai primi mesi dell'anno fino, si è stabilizzata attorno allo zero negli ultimi mesi dell'anno, riflettendo in particolar modo la debolezza dei costi, principalmente quelli di natura energetica, e dell'intensa e prolungata contrazione della spesa per consumi delle famiglie.

Evoluzione dei prezzi internazionali dell'energia

Il tasso di cambio euro/dollaro nel 2014 ha registrato una media annua di 1,33 USD per Euro (valore in linea alla media del 2013), raggiungendo un massimo di 1,39 USD per Euro (maggio 2014) e un minimo di 1,21 USD per Euro (dicembre 2014). Dopo una crescita del cambio euro/dollaro dagli inizi dell'anno 2014 sino agli inizi di maggio, la valuta comunitaria ha ricominciato un graduale deprezzamento nei confronti del dollaro sino a raggiungere il suo valore di minimo nel dicembre 2014.

Grafico andamento cambio Euro/US \$, anno 2013 e 2014



Fonte: Banca d'Italia, elaborazioni Ascopiave S.p.A.

Nel 2014 i costi del greggio hanno assistito a significative riduzioni. Dal gennaio 2014 il prezzo del petrolio (Brent) è rimasto piuttosto stabile oscillando all'interno della "forchetta" di prezzo dei 105-115 dollari al barile fino a raggiungere il suo valore massimo verso la metà di giugno (115,19 dollari al barile). Successivamente, a partire dai mesi estivi, il prezzo del petrolio ha iniziato a decrescere fino quasi a dimezzare il proprio valore e raggiungendo la propria quotazione minima annua alla fine di dicembre (55,27 dollari al barile).

Per quanto concerne le quotazioni in euro, il decremento è stato più contenuto in seguito al deprezzamento della valuta comune nei confronti del dollaro.

Quotazioni	2014	2013	2012	2011
Quotazione media annua Brent (dollari / barile)	98,97	108,56	111,63	111,29
Media annua cambio dollaro / euro	1,33	1,33	1,29	1,39
Quotazione media annua Brent (euro / barile)	74,50	81,74	86,88	79,95

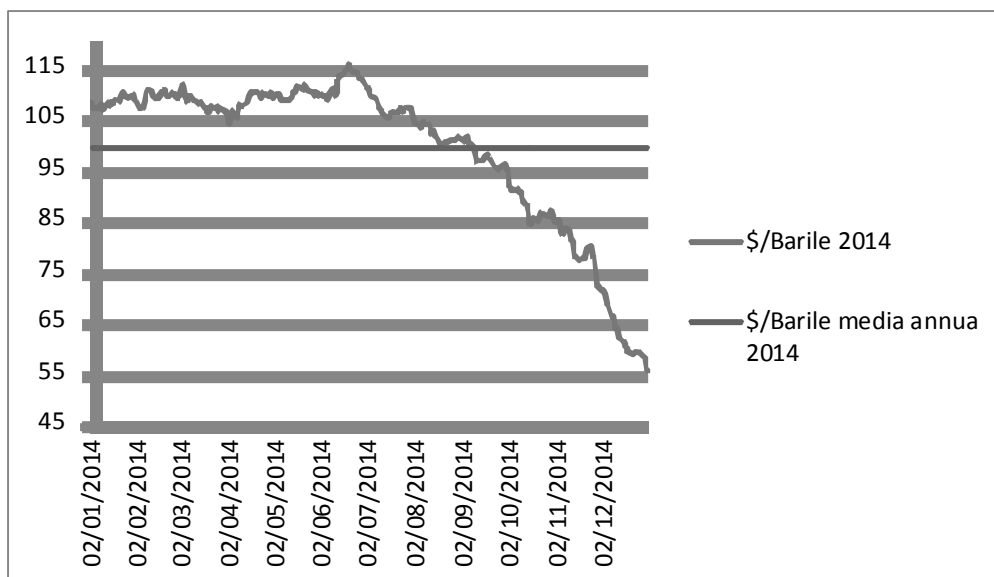
Fonte: Banca d'Italia ed EIA, elaborazioni Ascopiave S.p.A.

La spiegazione del suo andamento, ed in particolar modo di una sua decrescita molto più rapida rispetto ad altre materie prime, è da rintracciarsi sia nell'ampliamento dell'offerta sia nella debolezza della domanda.

L'offerta ha infatti continuato a crescere grazie ad una produzione superiore alle attese principalmente in Iran, Iraq, Libia e Stati Uniti (shale gas). Davanti ad un mutato quadro dell'offerta che ha visto il consolidamento di nuovi competitors (Stati Uniti), una parte del cartello dei produttori, in particolar modo l'Arabia Saudita e l'Iraq, ha deciso di mantenere elevata la propria produzione nonostante la presenza di un eccesso di offerta sul mercato, affinché il prezzo del petrolio possa oscillare stabilmente al di sotto dei 100 dollari al barile e renda meno profittevole l'esplorazione di nuovi giacimenti di greggio da scisti rocciosi (light tight oil, LTO). Questa strategia è volta a contrastare le considerevoli quantità di greggio rilasciate da parte degli Stati Uniti a seguito dell'applicazione di tecniche di frantumazione idraulica di formazioni rocciose (fracking), attraverso le quali la produzione statunitense dell'ultimo quadriennio è aumentata di oltre il 50%.

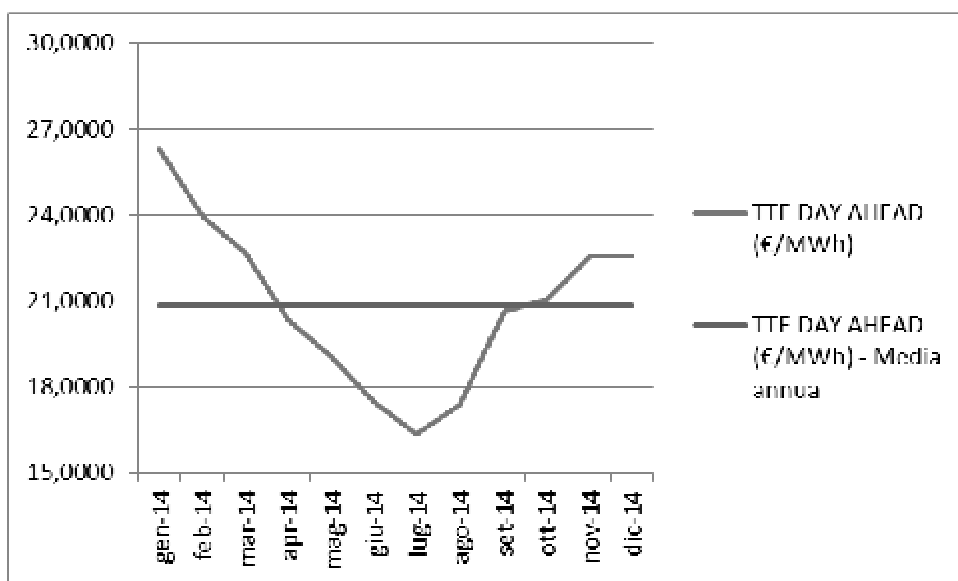
Inoltre, dal lato della domanda una crescita contenuta ed al di sotto delle aspettative per l'area Euro, Giappone e Cina hanno indotto gli operatori a rivedere al ribasso le previsioni di consumo di petrolio per i prossimi periodi.

Andamento Brent anno 2014



Fonte: EIA, elaborazioni Ascopiave S.p.A.

I prezzi di vendita del gas applicati al mercato tutelato sono determinati in funzione delle quotazioni della Borsa del gas olandese (TTF). D'altra parte, i prezzi di acquisto dei contratti di approvvigionamento del Gruppo Ascopiave sono prevalentemente indicizzati all'andamento del medesimo mercato.



Fonte: elaborazioni Ascopiave S.p.A.

Il mercato del gas: scenario europeo

Il sistema gas in Europa:

Il gas naturale, in quanto combustibile fossile meno inquinante di carbone e petrolio, semplice da controllare ed efficiente nella distribuzione e nell'uso, rappresenta una soluzione energetica sostenibile sia dal punto di vista

economico che ambientale. Il suo utilizzo non necessita di nuove innovazioni tecnologiche ed al contempo si stima che, date le sue riserve convenzionali, possa costituire una buona fonte energetica per diversi anni.

Dato l'impegno assunto dall'Unione europea nella riduzione dei gas a effetto serra dell'80%-95% rispetto ai livelli del 1990 nel contesto delle riduzioni che i paesi sviluppati devono realizzare collettivamente (Energy Road Map 2050) e a fronte di una progressiva diminuzione della produzione interna, Europa ed Italia stanno proseguendo nel loro cammino verso lo sviluppo ed il potenziamento delle infrastrutture per l'importazione e lo stoccaggio del gas naturale alla ricerca di un approvvigionamento maggiormente diversificato e flessibile.

Tuttavia, se fino a qualche anno fa lo scenario europeo del mercato del gas fondava le sue previsioni di sviluppo su di una serie di elementi piuttosto conosciuti, negli ultimi anni si è verificato qualcosa di inaspettato che ha modificato quanto immaginato negli anni precedenti. La crisi economica che ha causato la contrazione della domanda in molti settori, il boom delle fonti rinnovabili, il calo della produzione interna e la piuttosto prevedibile crescita del ruolo del GNL, erano tutti fattori già da tempo considerati negli scenari evolutivi elaborati negli ultimi anni. Nulla invece si era previsto in merito alla recente evoluzione che il mercato americano ha intrapreso in questo settore grazie all'applicazione di nuove tecnologie estrattive e la conseguente forte concorrenzialità del carbone nel settore termoelettrico.

Grazie ad un incremento repentino delle disponibilità di gas provenienti da riserve "non convenzionali" (shale gas), il mercato statunitense è divenuto in brevissimo tempo un potenziale significativo esportatore di GNL in ambito internazionale, abbandonando la posizione di possibile grande importatore quale era da tempo considerato. Gli sviluppi tecnologici dell'industria dell'estrazione del petrolio e del gas hanno infatti permesso la produzione di rilevanti quantitativi di gas a costi competitivi, aggravando ulteriormente la situazione di oversupply presente sul mercato europeo a seguito della crisi economica intervenuta a partire dal 2008.

Di fronte a questo mutato scenario evolutivo, l'Europa sta continuando il suo percorso di integrazione sia infrastrutturale che di mercato, ma al contempo sta anche studiando un potenziale utilizzo del gas naturale in settori all'interno dei quali non è stato tradizionalmente utilizzato (ad esempio, nel settore dei trasporti si sta pensando ad un impiego sia sotto forma di gas naturale compresso (CNG) per la mobilità urbana, sia come GNL nei trasporti pesanti di merci su lunga distanza e sul trasporto marittimo di passeggeri e merci).

La strategia stilata dalla Commissione Europea in merito ai carburanti alternativi (Clean Power for Transport: A European alternative fuels COM, 2013), volta a favorire la diversificazione delle fonti energetiche utilizzate per i trasporti, assieme all'unificazione ed all'integrazione del mercato europeo del gas, è da far rientrare all'interno di un progetto che ha il fine di individuare un possibile sbocco per l'utilizzo delle eccedenze di offerta di gas in Europa a seguito sia della diminuzione di domanda per utilizzi tradizionali (calore ed elettricità), conseguenza della crisi economica, sia dell'immissione sul mercato di riserve "non convenzionali" di gas.

Il mercato del gas: scenario italiano

La domanda di gas in Italia e le sue fonti di copertura

Nell'anno solare 2014 il consumo interno lordo di gas in Italia è diminuito del 11,6% rispetto al 2013, toccando i 61,91 miliardi di metri cubi (fonte: Ministero dello Sviluppo Economico).

La domanda evidenzia una flessione rispetto all'anno precedente con un decremento di 8,12 miliardi di metri cubi, influenzata in modo sensibile dall'effetto indiretto della crisi economica e del calo della domanda di elettricità.

La copertura della domanda di gas è avvenuta prevalentemente mediante il ricorso a fonti di importazione, che nel 2014 hanno raggiunto il livello di 55,76 miliardi di metri cubi, in diminuzione di 6,21 miliardi di metri cubi rispetto al 2013 (-10,0%). Rispetto al 2013, i quantitativi transitati risultano in ripresa solamente al punto di interconnessione legato al Nord Europa (Passo Gries +52,5%). Penalizzati invece i punti di interconnessione collegato con la Russia (Tarvisio -13,6%) e al Nord Africa (Gela +14,2% e Mazara del Vallo -45,6%). In diminuzione il contributo del gas immesso dal punto di ingresso di Cavarzere, proveniente dal terminale GNL operativo dalla seconda metà del 2009 (-17,3% rispetto al 2013), mentre è in crescita il gas proveniente dal GNL di Panigaglia (+78,3% rispetto al 2013).

La produzione nazionale di gas naturale

Nel 2014 la produzione italiana di gas, pari a 7,15 miliardi di metri cubi, ha subito un decremento del 7,6% rispetto al 2013, coprendo un 11,55% dei consumi nazionali.

I giacimenti di gas in Italia sono in via di esaurimento e il contributo della produzione nazionale alla copertura dei fabbisogni è destinata a diventare sempre più marginale.

Prospettive di sviluppo della domanda di gas in Italia

Data l'enorme incertezza che riveste le prospettive della domanda, sia per quanto concerne l'evoluzione della crescita economica sia per la nuova condizione di forte concorrenza con altre fonti energetiche, esistono ad oggi diversi scenari sull'evoluzione futura della domanda italiana di gas. L'International Energy Agency (IEA), all'interno del "New Policies Scenario", prevede che per l'Italia vi sarà una sostanziale stabilità dei consumi di gas sino al 2020.

Negli ultimi anni il nostro Paese ha evidenziato un andamento decrescente nel consumo del gas naturale, a causa dell'influenza sia della congiuntura economica sfavorevole, sia del rafforzamento della concorrenza delle fonti rinnovabili nel settore della generazione elettrica. Tale calo della domanda, assieme agli interventi regolamentari e infrastrutturali avviati negli ultimi anni sia in ambito nazionale che comunitario, hanno condotto ad un sostanziale allineamento dei prezzi italiani del gas con quelli europei. Le iniziative di organizzazione del mercato ed il potenziamento delle strutture in atto in Italia sono proseguite e continuano a favorire l'integrazione del settore del gas nel contesto comunitario. In futuro, un importante contributo all'integrazione ed alla concorrenzialità del mercato italiano del gas è atteso con il completamento e l'entrata in esercizio dei nuovi progetti per l'approvvigionamento del gas.

Sebbene l'Italia abbia evidenziato negli ultimi anni un decremento nei consumi di gas, la sua forte dipendenza da questa *commodity* la fa rientrare tra i paesi europei più legati al consumo di gas, tanto da poter essere ancora oggi definita un "Gas Country".

Grazie alla presenza di una buona diversificazione del portafoglio di approvvigionamenti da diverse aree geografiche (principalmente Nord Africa, Norvegia, Russia ed Olanda), ad un già alto livello di concorrenza e ad un grande potenziale di stoccaggio, il mercato italiano possiede tutte le caratteristiche necessarie per divenire realmente un mercato di riferimento per l'Europa. Se il paese proseguirà ad investire nello sviluppo delle infrastrutture, in particolar modo per quanto concerne le interconnessioni con il resto della rete europea del gas ed ai *reverse flows*, al fine di poter creare un'unica rete integrata che non presenti alcuna congestione, e dimostrerà di avere un sistema flessibile in grado di rispondere sistematicamente ai picchi di domanda, sarà realmente possibile che il mercato del gas italiano diventi un riferimento a livello europeo in qualità di principale hub sud-europeo.

Il sistema gas in Italia: infrastrutture di importazione e rigassificazione

La situazione di scarsità infrastrutturale che ha caratterizzato il nostro Paese in anni recenti può considerarsi risolta, almeno per l'immediato futuro e stante la congiuntura attuale. Ciò nonostante, vi sono allo studio o già autorizzati diversi progetti di sviluppo infrastrutturale destinati ad aumentare la capacità del sistema.

Infrastrutture Italia – Gasdotti Italia

Come confermato anche dal “Rating delle nuove infrastrutture per l'import di gas in Italia” edito da Nomisma Energia, alla fine 2014, molti dei nuovi gasdotti che dovrebbero potenziare gli approvvigionamenti di gas in Italia risultano aver superato la fase autorizzativa e sono in attesa delle decisioni di investimento per la loro effettiva realizzazione da parte dei soggetti proponenti.

	Gasdotto (società)	Capacità	Dettagli
In Progetto	TAP (Trans Adriatic Pipeline Company)	10 - 20 mld mc / anno	(Trans Adriatic Pipeline), gasdotto che collegherà la Grecia alla Puglia attraverso l'Albania ed il Mare Adriatico, garantirà un accesso alle riserve di gas naturale situate nella Regione del Mar Caspio, in Russia e in Medio Oriente.
	IGI - POSEIDON (Edison, DEPA)	8,8 mld mc / anno	(Italy Greece Interconnector) metanodotto che, attraverso la Grecia e la Turchia, permetterà all'Italia di importare quantitativi di gas naturale provenienti dal Mar Caspio (in particolare dall'Azerbaijan) e dal Medio Oriente (soprattutto Iran e Iraq), dove si trovano le più grandi riserve mondiali di gas.
	GALSI	8 mld mc / anno	Gasdotto che collegherà l'Algeria all'Italia attraverso la Sardegna.

Fonte: NE Nomisma, Ministero dello Sviluppo Economico. Elaborazioni Ascopiave S.p.A.

Infrastrutture Italia – Rigassificatori

In questi anni la rigassificazione è divenuta un'alternativa di approvvigionamento concorrenziale rispetto ai metanodotti.

A prescindere dalla concorrenzialità sui costi, molti operatori nazionali e internazionali del settore vedono nel ricorso alle infrastrutture di rigassificazione il modo più efficace per accedere direttamente al mercato finale, superando gli ostacoli derivanti dalla limitata capacità di trasporto disponibile sulle reti dei gasdotti di importazione.

Oltre agli impianti attualmente in funzione (Panigaglia - La Spezia, Porto Levante - Rovigo e Livorno Offshore - Livorno), il nostro Paese dispone di almeno una dozzina di progetti riguardanti la realizzazione di nuovi terminali GNL. Tuttavia, a causa delle difficoltà burocratiche, dei contenziosi giurisdizionali promossi dagli enti locali, degli imprevisti tecnici e soprattutto delle decisioni degli stessi potenziali investitori proponenti alla luce delle prospettive di sviluppo del settore e della redditività degli investimenti, si prevede che non tutti potranno essere realizzati.

	GNL (Sito)	Società
In Progetto	Porto Empedocle	Nuove Energie
	Gioia Tauro (RC)	LNG Med Gas Terminal
	Offshore Falconara (AN)	API
	Zaule (TS)	Gas Natural International
	Panigaglia (SP) (espansione)	ENI
	FSRU offshore	Gaz de France
	Monfalcone (GO)	Smart Gas
	Offshore Monfalcone (GO)	Terminal Alpi Adriatico
	Rosignano Marittimo (LI)	Edison, BP
	Taranto	Gas Natural International

Fonte: NE Nomisma, Ministero dello Sviluppo Economico. Elaborazioni Ascopiave S.p.A.

La vendita del gas

La vendita di gas naturale rappresenta la principale attività del Gruppo in termini di contributo alla formazione del reddito aziendale.

Si tratta di un'attività liberalizzata, sulla quale si è già sviluppato un confronto concorrenziale tra gli operatori, che diverrà in prospettiva sempre più spinto, grazie ad una ulteriore apertura dei mercati a monte della filiera (produzione e importazione).

La maggioranza degli analisti del settore prevede che, nel medio termine, si rafforzerà la tendenza verso una ridefinizione delle quote di mercato a favore dei soggetti più forti, accompagnata da una riduzione complessiva del numero degli operatori.

La distribuzione del gas

La distribuzione del gas naturale rappresenta la seconda attività del Gruppo in termini di contributo alla formazione del reddito aziendale.

Si tratta di un'attività svolta in regime di concessione o affidamento diretto ed, in quanto tale, è soggetta ad una forte regolamentazione da parte dell'Autorità pubblica, con riguardo sia agli standard minimi di gestione e qualità, sia ai livelli tariffari.

Come noto, il D.Lgs. n. 164/2000, ha introdotto l'obbligo di assegnazione del servizio di distribuzione del gas mediante gara ad evidenza pubblica, nel presupposto che un meccanismo concorrenziale di selezione del gestore dovrebbe favorire un contenimento dei costi per il cliente finale, uno sviluppo efficiente degli impianti ed un miglioramento della qualità del servizio erogato.

Il D.L. 159/2007 (Legge 222/2007) ha introdotto, per la prima volta, il concetto di Gara d'Ambito, poi definitivamente assunto a regola base del settore con il D.Lgs. 93/2011 che ha sancito, a far data da giugno 2011, il divieto di bandire gare riferite singoli Comuni, imponendo l'obbligo di procedere esclusivamente con gare per Atem.

In conseguenza, anche per l'attività di distribuzione, la maggioranza degli analisti del settore prevede, nel medio termine, una forte concentrazione dell'offerta, con una riduzione del numero degli operatori e una crescita della loro dimensione media.

A partire dal 2011, il quadro normativo del settore, con particolare riferimento alle gare d'ambito, è stato ulteriormente definito/precisato con l'emanazione di alcuni decreti ministeriali.

In particolare:

- 1) con il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 19 gennaio 2011, emanato di concerto con il Ministero per i Rapporti con le Regioni e la Coesione Territoriale, sono stati individuati gli Ambiti Territoriali Minimi (ATEM) per lo svolgimento delle gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas;
- 2) con successivo Decreto del 18 dicembre 2011 (c.d. Decreti Ambiti) sono stati identificati i comuni appartenenti a ciascun ambito;
- 3) con il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 21 aprile 2011 (c.d. Decreto Tutela Occupazionale) sono state dettate disposizioni per governare gli effetti sociali connessi ai nuovi affidamenti delle concessioni di distribuzione del gas in attuazione del comma 6, dell'art. 28 del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164;
- 4) con Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico n. 226 del 12 novembre 2011 (c.d. Decreto Criteri) è stato approvato il regolamento relativo ai criteri di gara e per la valutazione delle offerte per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas.

L'emanazione di detta disciplina ha contribuito a dare certezza al contesto competitivo, ponendo le premesse affinché il processo di apertura del mercato, avviato con il recepimento delle direttive europee, possa produrre concretamente i benefici auspicati.

Il Gruppo Ascopiave - come peraltro molti altri operatori - ha accolto con sostanziale favore detto quadro regolamentare, in quanto adatto a favorire importanti opportunità di investimento e di sviluppo per gli operatori qualificati di medie dimensioni, in un'ottica di positiva razionalizzazione dell'offerta.

A fine 2013, con il D.L. 23 dicembre 2013, n. 145, convertito con modificazioni in Legge 9/2014, il Legislatore ha apportato modifiche sostanziali all'art. 15, comma 5 del D.Lgs. 164/2000 in tema di determinazione del valore di rimborso degli impianti spettante al gestore uscente al termine del c.d. "Periodo Transitorio".

A giugno 2014 è poi entrato in vigore il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico, contenente le "Linee Guida su criteri e modalità applicative per la valutazione del valore di rimborso degli impianti di distribuzione del gas naturale", il quale, pur formalmente volto all'esplicazione dei criteri di valorizzazione degli impianti di cui all'art. 5 del DM 226/2011, sostanzialmente, detta una disciplina del tutto peculiare, solo in minima parte attuativa dello stesso art. 5. Successivamente, con il D.L. 91/2014, convertito con modificazioni in Legge 116/2014 è stata attuata un'ulteriore modifica sostanziale del medesimo art. 15, comma 5 del D.Lgs. 164/2000. I contenuti del novellato testo e l'evoluzione dello stesso sono riportati nei paragrafi "Legislazione nazionale" ed "Obbiettivi e politiche del Gruppo e descrizione dei rischi" di questa relazione finanziaria.

Il quadro normativo

Legislazione nazionale

Decreto Legislativo n. 21 del 21 febbraio 2014 – “Attuazione della Direttiva 2011/83/UE sui diritti dei Consumatori recante modifica delle direttive 93/13/CEE e 1999/44/CE e che abroga le direttive 85/577/CEE e 97/7/CE

In data 21 febbraio 2014, con il Decreto Legislativo 21.02.2014, n. 21, pubblicato in gazzetta Ufficiale n. 58 del 11.03.2014, il legislatore nazionale ha dato attuazione alla Direttiva 2011/83/UE sui diritti dei consumatori con la quale sono state semplificate ed armonizzate le normative europee in tema di contratti conclusi tra professionisti e consumatori.

In particolare, il provvedimento ha modificato, limitatamente agli articoli da 45 a 67, il Capo I – Titolo II – Parte III del Codice del Consumo.

Le nuove disposizioni sono entrate in vigore il 13 giugno 2014 e si applicano ai contratti conclusi dopo tale data.

Le principali novità introdotte riguardano:

- la revisione delle informazioni precontrattuali minime da fornire al consumatore nel caso di contratti stipulati a distanza o fuori dai locali commerciali, tra le quali l'eventuale sussistenza del diritto di recesso, dei termini e delle procedure per l'esercizio di tale diritto;
- la ridefinizione dei requisiti formali minimi previsti per i contratti negoziati fuori dai locali commerciali tra i quali l'obbligo di fornire al consumatore, su supporto cartaceo o, qualora quest'ultimo acconsenta, su altro mezzo durevole, sia le informazioni precontrattuali obbligatorie che la copia del contratto firmato o la conferma dello stesso;
- la revisione della disciplina del diritto di recesso che consente al consumatore, nel caso di contratti a distanza o negoziati fuori dai locali commerciali, di recedere dal contratto entro 14 giorni solari decorrenti dalla data di conclusione dello stesso senza fornire alcuna motivazione e sostenere alcun costo;
- l'introduzione della possibilità per il consumatore di chiedere che la fornitura inizi durante il periodo a disposizione per esercitare il diritto di recesso, accompagnata dall'obbligo del professionista di farsi rilasciare un'esplicita richiesta su un supporto durevole;
- la ridefinizione dei requisiti formali minimi previsti per i contratti a distanza, tra i quali, nel caso di contratti telefonici, l'obbligo del professionista di farsi confermare l'offerta per iscritto o, se il consumatore acconsente, su altro mezzo durevole.

Decreto Legge n. 47 del 28 marzo 2014, convertito con modificazioni dalla Legge 23 maggio 2014, n. 80 - Misure urgenti per l'emergenza abitativa, per il mercato delle costruzioni e per Expo 2015 (c.d. Piano casa).

Con il decreto legge in oggetto, convertito con modificazioni dalla legge 23 maggio 2014, n. 80 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 73 del 27.05.2014, il Governo ha approvato il c.d. Piano casa che introduce delle disposizioni volte a contrastare il fenomeno dell'occupazione abusiva degli immobili.

L'art. 5 del provvedimento stabilisce, con decorrenza dal 28.05.2014, il divieto di chiedere l'allacciamento dei servizi di energia elettrica e di gas nelle forme della stipulazione, della volturazione, del rinnovo, per i soggetti che non siano in grado di dimostrare il titolo che attesti la proprietà, il regolare possesso o la regolare detenzione dell'unità immobiliare in favore della quale si richiede l'allacciamento.

Il medesimo articolo dispone altresì che gli atti aventi ad oggetto l'allacciamento di tali servizi sono nulli, e non possono essere stipulati o comunque adottati, qualora non riportino i dati identificativi del richiedente ed il titolo che

attesti la proprietà, il regolare possesso o la regolare detenzione dell'unità immobiliare in favore della quale si richiede l'allacciamento.

La portata di tale intervento introduce pertanto l'obbligo dei fornitori di servizi di farsi rilasciare dai Clienti, al fine di verificare i dati e di inserirli nel contratto, alternativamente:

- idonea documentazione relativa al titolo che attesti la proprietà, il regolare possesso o la regolare detenzione dell'unità immobiliare, in originale o copia autentica;
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, attestante la proprietà, il regolare possesso o la regolare detenzione dell'unità immobiliare.

A seguito di un'interrogazione parlamentare presentata in data 05.11.2014 da alcuni deputati, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con risposta class. 2750/CQC, ha chiarito l'ambito temporale di applicazione della norma escludendo l'applicazione retroattiva della stessa. In tale occasione il Ministero ha espresso alcune considerazioni relative al perimetro soggettivo ed oggettivo della norma che sembrano confermare la limitazione della disciplina ai soli Clienti domestici e l'applicazione anche allo switching.

Normativa di settore

Accise ed IVA

Circolare Agenzia delle Dogane e dei Monopoli Prot. n. 77415 RUdel 30 luglio 2014 – Trattamento fiscale del gas naturale impiegato presso le aziende ospedaliere.

Con la circolare in oggetto l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, sulla scorta di un motivato parere reso dall'Avvocatura di Stato, ha riconosciuto che l'attività ospedaliera svolta all'interno del Sistema Sanitario Nazionale è da annoverarsi tra le attività industriali produttive di servizi di assistenza sanitaria e ricettiva.

A seguito di tale interpretazione, pertanto, si è determinata l'applicabilità del regime fiscale previsto dall'art. 26 del decreto legislativo 504/1995 (Testo Unico in materia di accise - T.U.A.), per gli impieghi del gas naturale destinato alla combustione nelle aziende ospedaliere pubbliche.

Con successiva Circolare Prot. n. 121523 del 14.11.2014, l'Agenzia delle Dogane ha chiarito l'ambito oggettivo e temporale di applicazione del nuovo regime fiscale ed in particolare che il trattamento fiscale va applicato tanto agli impieghi destinati ai servizi ospedalieri in senso stretto, quanto a quelli destinati alle attività connesse a tali servizi.

Legge n. 190 del 23 dicembre 2014 – Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015).

Con Legge finanziaria n. 190 del 23.12.2014, pubblicata in gazzetta Ufficiale n. 300 del 29.12.2014, il legislatore ha introdotto nel nostro ordinamento dei nuovi metodi "antievasione".

In primo luogo è stato esteso anche al settore energetico il meccanismo della cd. "reverse charge", meccanismo di inversione contabile secondo il quale l'I.V.A. sulla fattura emessa non viene incassata dal fornitore, bensì versata direttamente dal Cliente all'Erario.

In secondo luogo è stato introdotto, a partire dal 01.01.2015, il meccanismo del cd. "split payment" secondo il quale, per le cessioni di beni e servizi rese nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni, l'I.V.A. anziché essere corrisposta in via di rivalsa alle imprese cedenti beni o portatrici di servizi, dovrà essere versata dalle Pubbliche Amministrazioni

direttamente all'Erario con modalità e tempi stabiliti con successivo Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze. A seguito dell'introduzione di tale previsione pertanto, le fatture destinate alle Pubbliche Amministrazioni dovranno essere predisposte con l'indicazione dell'I.V.A. secondo il metodo ordinario, salvo riportarla in diminuzione all'interno della medesima fattura.

Disposizioni dell' Autorità per l' energia elettrica ed il gas

I principali provvedimenti emessi dall'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico nel corso dell'anno 2014 sono stati i seguenti:

Aggiornamenti delle condizioni economiche di fornitura

I° trimestre 2014

Gas naturale

Con la **Delibera 633/2013/R/gas del 27 dicembre 2013**, l'AEEGSI ha introdotto l'aggiornamento dei valori delle componenti delle tariffe obbligatorie per la distribuzione, misura e commercializzazione del gas naturale in vigore dal 1° gennaio 2014. Gli aggiornamenti pubblicati riguardano in particolare le seguenti componenti: τ_1 (dis), τ_1 (mis), τ_1 (cot) e τ_3 (dis).

Con la **Delibera 639/2013/R/gas del 27 dicembre 2013**, l'AEEGSI ha aggiornato le condizioni economiche di riferimento applicabili ai Clienti del mercato tutelato per il trimestre gennaio – marzo 2014.

Gli aggiornamenti riguardano in particolare:

- la componente del costo di approvvigionamento del gas al mercato all'ingrosso (C_{MEM}), pari a 8, 418603 Euro/GJ, nonché alcuni elementi che la compongono, precisamente:
 - o l'elemento $P_{FOR,t}$ (ex Q_{E_t} calcolata sulla base delle sole quotazioni forward trimestrali presso l'hub TTF);
 - o l'elemento $Q_{T_{PSV}}$ a copertura dei costi di trasporto dalla frontiera italiana al PSV, pari a 0,142812 Euro/GJ;
 - o l'elemento a maggiorazione del corrispettivo unitario variabile CV applicato nell'ambito del servizio di trasporto ai volumi immessi in rete ($Q_{T_{MCV}}$), pari a 0,065447 Euro/GJ;
- la componente variabile a copertura dei costi di trasporto del gas di autoconsumo, alle perdite di rete e al gas non contabilizzato (Q_{TV_t}), pari a 0,017847 Euro/GJ;
- la componente a copertura dei costi di trasporto del gas dal PSV al punto di consegna della rete di trasporto (Q_{TF_i}).

Con il medesimo provvedimento sono state introdotte delle modifiche al TIVG, prevedendo la sostituzione dei valori dell'elemento $Q_{T_{PSV}}$, pari a 0,142812 Euro/GJ e dell'elemento λ , pari a 0,002120 ed introdotto l'obbligo per i Venditori di versare alla Cassa Conguaglio l'ammontare derivante dall'applicazione della componente C_{PR} ai Clienti finali serviti alle condizioni economiche di tutela.

Con la **Delibera 641/2013/R/com del 27 dicembre 2013** sono state aggiornate le componenti tariffarie a copertura degli oneri generali di sistema.

L'AEEGSI ha calcolato che, a partire dal 1° gennaio 2014, il prezzo di riferimento del gas è stato pari a 86,27 centesimi di Euro per metro cubo, tasse incluse.

Per il Cliente tipo, ovvero una famiglia con riscaldamento autonomo e consumo annuale di 1.400 metri cubi, ciò ha comportato una spesa di circa 1.207,79 Euro su base annua, così suddivisa in percentuale: 41,24% per l'approvvigionamento del gas naturale e per le attività ad esso connesse; 35,25% per le imposte che comprendono le accise (17,72%), l'addizionale regionale (2,35%) e l'IVA (15,18%); 13,67% per la distribuzione e la misura; 3,19% per il trasporto; 0,98% per la gradualità nell'applicazione della riforma delle condizioni economiche del servizio di tutela del gas naturale e per il meccanismo di rinegoziazione dei contratti pluriennali di approvvigionamento; 5,67% per la vendita al dettaglio.

Con la **Delibera 95/2014/R/gas del 07 marzo 2014**, l'AEEGSI, facendo seguito alle consultazioni di cui al DCO 24/2014, definisce le modalità di determinazione delle condizioni economiche del servizio di tutela del gas naturale per l'anno termico 2014/2015. In particolare, con il provvedimento: è stata confermata la modalità di calcolo attualmente in uso per la valorizzazione della componente C_{MEM} (componente a copertura dei costi di approvvigionamento dei mercati all'ingrosso) – quotazioni forward trimestrali OTC presso l'hub TTF e relativi costi di logistica (art. 6.2 del TIVG); è stato riparametrizzato l'elemento QT_{PSV} a partire dal 1° gennaio 2014; viene riconosciuto, nell'anno termico 2016/2017, relativamente alla componente GRAD (componente a copertura della gradualità dell'applicazione della riforma), il valore della riduzione, pari a 0,75 Eurocent/Smc, applicata all'anno termico 2014/2015, rispetto al valore precedentemente stabilito dalla delibera 196/2013 (da 1,25 a 0,5 Eurocent/Smc); è stato definito che la componente CCR (componente a copertura dei costi delle attività connesse alle modalità di approvvigionamento del gas naturale all'ingrosso e relativi rischi), per il periodo estivo (aprile – settembre 2015), assuma un valore pari a 2,72 Eurocent/Smc, mentre nel periodo invernale (ottobre 2014 – marzo 2015) la valorizzazione dei rischi profilo (RP) ed eventi climatici invernali (RECI) venga subordinata all'esito delle aste di stoccaggio.

Energia elettrica

Con la **Delibera 637/2013/R/eel del 27 dicembre 2013** l'AEEGSI ha introdotto l'aggiornamento, con decorrenza 1° gennaio 2014, dei valori delle seguenti componenti tariffarie: PCV, $DISP_{BT}$, RCV.

Con la **Delibera 638/2013/R/eel del 27 dicembre 2013** sono state aggiornate, per il trimestre gennaio – marzo 2014, le condizioni economiche di fornitura applicabili ai Clienti in maggior tutela. Gli aggiornamenti pubblicati riguardano in particolare: le componenti PE e PD e i corrispettivi PED e PPE.

Con la **Delibera 641/2013/R/com del 27 dicembre 2013** l'AEEGSI ha introdotto l'aggiornamento, a partire dal 1° gennaio 2014, dei valori delle componenti tariffarie destinate alla copertura degli oneri generali e di ulteriori componenti (componenti A, UC, MCT).

Dal 1° gennaio 2014, l'AEEGSI ha fissato il prezzo di riferimento dell'energia elettrica pari a 19,189 centesimi di euro per kilowattora (tasse incluse) e ha previsto una spesa media annua della famiglia tipo pari a circa 518 Euro e così percentualmente ripartita: 51,25%, per i costi di approvvigionamento dell'energia e commercializzazione al dettaglio; 14,71% per i servizi a rete (trasmissione, distribuzione e misura); 20,75% per gli oneri generali di sistema, fissati per legge; 13,30% per le imposte che comprendono l'IVA e le accise.

II° trimestre 2014

Gas naturale

Con la **Delibera 133/2014/R/com del 28 marzo 2014**, sono stati confermati, dal 1° aprile 2014, i valori delle componenti tariffarie per la copertura degli oneri generali di cui alla tariffa obbligatoria di distribuzione gas in vigore dal 1° gennaio 2014. I valori oggetto di riconferma hanno riguardato le seguenti componenti: GS, RE, RS e UG₁.

Con la **Delibera 134/2014/R/gas del 28 marzo 2014**, sono state aggiornate, per il trimestre aprile – giugno 2014, le condizioni economiche di fornitura del servizio di tutela, ed in particolare le seguenti componenti: C_{MEM} (pari a Euro/GJ 7,381666), nello specifico il valore dell'elemento P_{FOR,t} è pari a 6,711740 Euro/GJ; C_{PR} (che passa da 0,35 a 1,55 Eurocent/Smc) e QTV_t (pari a Euro/GJ 0,015649).

A partire dal 1° aprile 2014, l'AEEGSI ha fissato il prezzo di riferimento del gas pari a 83,01 centesimi di Euro per metro cubo, tasse incluse.

Per il Cliente tipo, ovvero una famiglia con riscaldamento autonomo e consumo annuale di 1.400 metri cubi, ciò ha comportato una spesa di circa 1.162 Euro su base annua, così suddivisa in percentuale: 37,89% per l'approvvigionamento del gas naturale e per le attività ad esso connesse; 36,04% per le imposte che comprendono le accise (18,42%), l'addizionale regionale (2,44%) e l'IVA (15,18%); 14,41% per la distribuzione e la misura; 5,89% per la vendita al dettaglio; 3,30% per il trasporto; 2,47% per la gradualità nell'applicazione della riforma del gas e la rinegoziazione dei contratti pluriennali di approvvigionamento.

Energia elettrica

Con la **Delibera 133/2014/R/com del 28 marzo 2014**, l'AEEGSI ha introdotto l'aggiornamento, a partire dal 1° aprile 2014, dei valori delle componenti tariffarie (A, UC, MCT) destinate alla copertura degli oneri generali e di ulteriori componenti del settore elettrico.

Con la **Delibera 136/2014/R/eel del 28 marzo 2014**, ha introdotto l'aggiornamento dei valori delle componenti tariffarie elettriche (in particolare, le componenti RCV e DISP_{BT}) e, per il trimestre aprile – giugno 2014, delle condizioni economiche di fornitura applicabili ai Clienti in maggior tutela (in particolare le componenti PE e PD e i corrispettivi PED e PPE).

Dal 1° aprile 2014, l'AEEGSI ha calcolato un prezzo di riferimento dell'energia elettrica pari a 18,975 centesimi di euro per kilowattora (tasse incluse) e ha previsto una spesa media annua della famiglia tipo pari a circa 512 Euro e così percentualmente ripartita: 49,43%, per i costi di approvvigionamento dell'energia e commercializzazione al dettaglio; 15,80% per i servizi a rete (trasmissione, distribuzione e misura); 21,43% per gli oneri generali di sistema, fissati per legge; 13,34% per le imposte che comprendono l'IVA e le accise.

III° trimestre 2014

Gas naturale

Con la **Delibera 311/2014/R/com del 27 giugno 2014**, sono stati nuovamente confermati i valori delle componenti tariffarie per la copertura degli oneri generali di cui alla tariffa obbligatoria di distribuzione gas in vigore dal 1° gennaio 2014 (componenti: GS, RE, RS e UG₁).

Con la **Delibera 313/2014/R/gas del 27 giugno 2014**, sono state aggiornate, per il trimestre luglio – settembre 2014, le condizioni economiche di fornitura del servizio di tutela.

Gli aggiornamenti pubblicati, in particolare, riguardano: la componente C_{MEM} (pari a Euro/GJ 6,216480), nello specifico il valore dell'elemento $P_{FOR,t}$ è pari a 5,535417 Euro/GJ; la componente QTV_t (pari a Euro/GJ 0,013179); l'elemento QT_{MCV} (pari a Euro/GJ 0,076584) e la componente UG_3 facente parte della tariffa obbligatoria per i servizi di distribuzione e misura.

A partire dal 1° luglio 2014, l'AEEGSI ha calcolato un prezzo di riferimento del gas è pari a 77,76 centesimi di Euro per metro cubo, tasse incluse.

Per il Cliente tipo, ovvero una famiglia con riscaldamento autonomo e consumo annuale di 1.400 metri cubi, ciò ha comportato una spesa di circa 1.088,70 Euro su base annua, così suddivisa in percentuale: 34,67% per l'approvvigionamento del gas naturale e per le attività ad esso connesse; 37,45% per le imposte che comprendono le accise (19,66%), l'addizionale regionale (2,61%) e l'IVA (15,18%); 15,45% per la distribuzione e la misura; 3,51% per il trasporto; 2,63% per la gradualità nell'applicazione della riforma del gas e la rinegoziazione dei contratti pluriennali di approvvigionamento; 6,29% per la vendita al dettaglio.

Energia elettrica

Con la **Delibera 311/2014/R/com del 27 giugno 2014**, l'AEEGSI ha introdotto l'aggiornamento, a partire dal 1° luglio 2014, dei valori delle componenti tariffarie destinate alla copertura degli oneri generali e di ulteriori componenti del settore elettrico. Gli aggiornamenti pubblicati riguardano, in particolare: componenti A, nonché oneri generali, ulteriori componenti e corrispettivo TS_{max} . La delibera ha altresì confermato i valori, in vigore dal 1° aprile 2014, della componente A6 e delle componenti UC ed MCT.

Con la **Delibera 312/2014/R/eel del 27 giugno 2014**, l'AEEGSI ha introdotto l'aggiornamento dei valori delle componenti tariffarie elettriche e, per il trimestre luglio – settembre 2014, delle condizioni economiche di fornitura applicabili ai Clienti in maggior tutela (componenti PE e PD e i corrispettivi PED e PPE).

Dal 1° luglio 2014, l'AEEGSI ha calcolato un prezzo di riferimento dell'energia elettrica pari a 18,975 centesimi di euro per kilowattora (tasse incluse) e ha previsto una spesa media annua della famiglia tipo pari a circa 512 Euro e così percentualmente ripartita: 49,25%, per i costi di approvvigionamento dell'energia e commercializzazione al dettaglio; 15,80% per i servizi a rete (trasmissione, distribuzione e misura); 21,61% per gli oneri generali di sistema, fissati per legge; 13,34% per le imposte che comprendono l'IVA e le accise.

IV° trimestre 2014

Gas naturale

Con la **Delibera 162/2014/R/gas del 04 aprile 2014**, l'AEEGSI è intervenuta in tema di condizioni economiche del servizio di tutela, definendo i livelli della componente relativa a costi e rischi dell'approvvigionamento all'ingrosso (CCR) per l'anno termico 2014/2015 ed individuando la fonte delle rilevazioni ai fini della determinazione della componente materia prima. Nello specifico, tale componente assume un valore invernale (dal 1° ottobre 2014 al 31 marzo 2015) di 0,722248 Euro/GJ, mentre per il periodo estivo (dal 1° aprile 2015 al 30 settembre 2015) viene confermato il valore di 0,707268 Euro/GJ.

Con la **Delibera 458/2014/R/com del 29 settembre 2014**, sono stati confermati, anche per il III° trimestre 2014, i valori delle componenti tariffarie per la copertura degli oneri generali di cui alla tariffa obbligatoria di distribuzione gas in vigore dal 1° gennaio 2014 (componenti: GS, RE, RS e UG_I).

Con la **Delibera 460/2014/R/gas del 29 settembre 2014**, sono state aggiornate le condizioni economiche di fornitura del servizio di tutela relative al trimestre ottobre – dicembre 2014.

Gli aggiornamenti, in particolare, riguardano: la componente C_{MEM} (pari a Euro/GJ 7,517823); la componente QTV_t (pari a Euro/GJ 0,015938); l'elemento QT_{MCV} (pari a Euro/GJ 0,285566) e la componente C_{PR} (pari a 0,3500 Eurocent/Smc, con una riduzione di 1,22 Eurocent/Smc rispetto al trimestre precedente).

L'AEEGSI ha calcolato che, nel trimestre, la maggior spesa per il Cliente tipo, ovvero una famiglia con riscaldamento autonomo e consumo annuale di 1.400 metri cubi, sia stata di circa 19 Euro (più 5,4% rispetto al precedente trimestre).

Energia elettrica

Con la **Delibera 458/2014/R/com del 29 settembre 2014**, l'AEEGSI ha introdotto l'aggiornamento, a partire dal 1° ottobre 2014, dei valori delle componenti tariffarie destinate alla copertura degli oneri generali e di ulteriori componenti del settore elettrico. Gli aggiornamenti pubblicati, in particolare, riguardano: le componenti A, nonché oneri generali, ulteriori componenti e corrispettivo TS_{max} . La delibera ha altresì confermato i valori, in vigore dal 1° aprile 2014, della componente A6 e delle componenti UC ed MCT.

Con la **Delibera 459/2014/R/eel del 30 settembre 2014**, l'AEEGSI ha introdotto l'aggiornamento dei valori delle componenti tariffarie elettriche e, per il trimestre ottobre – dicembre 2014, delle condizioni economiche di fornitura applicabili ai Clienti in maggior tutela (componenti PE e PD e corrispettivi PED e PPE).

L'AEEGSI ha stimato che, dal 1° ottobre 2014, in virtù di tali adeguamenti, la maggior spesa per la famiglia sia stata di circa 2 Euro (+1,7% rispetto al trimestre precedente).

I° trimestre 2015

Gas naturale

Con la **Delibera 550/2014/R/gas del 10 novembre 2014**, l'AEEGSI ha introdotto disposizioni relative alla componente di commercializzazione della vendita al dettaglio (QVD) di cui all'art. 7 del TIVG; in particolare, ha previsto l'aggiornamento della componente QVD a decorrere dal 1° gennaio 2015 e la sua successiva revisione e articolazione.

Rispetto ai livelli della QVD in vigore fino al 31 dicembre 2014, dal 1° gennaio 2015 sono confermati i valori della quota variabile (0,7946 Eurocent/Smc), mentre la quota fissa è aumentata di 0,41 Euro/PdR per i Clienti domestici (da 57,35 passa a 57,76 Euro/PdR) e di 0,54 Euro/PdR per i condomini (da 75,32 a 75,86 Euro/PdR). Con il medesimo provvedimento, l'AEEGSI ai fini della valorizzazione della QVD: riconosce un livello di unpaid ratio pari a 1,99% (anziché 1,89%); rinvia l'eventuale introduzione di una diversa articolazione tra quota fissa e variabile, dopo un'effettiva valutazione dei possibili effetti in termini di concorrenza; rimanda la revisione dei costi di gestione del credito in sede di aggiornamento biennale della QVD, ossia a partire dal 1° ottobre 2015.

Con la **Delibera 672/2014/R/gas del 29 dicembre 2014**, l'AEEGSI ha aggiornato le condizioni economiche di fornitura del

servizio di tutela, relative al trimestre gennaio – marzo 2015.

Gli aggiornamenti pubblicati con tale delibera riguardano in particolare: la componente CMEM (fissandone il valore a 7,466763 Euro/GJ); l'elemento $P_{FOR,t}$ (elemento a copertura dei costi di approvvigionamento del gas naturale); l'elemento QTV_i ; l'elemento λ (percentuale riconosciuta in riferimento alle perdite di rete e al gas non contabilizzato); l'elemento QTF_i (corrispettivo a copertura dei costi di trasporto del gas dal PSV della rete di trasporto); l'elemento QTM_{CV} (elemento a copertura variabile CV applicato nell'ambito del servizio di trasporto ai volumi immessi in rete, a monte del PSV); l'elemento QTP_{SV} (elemento a copertura dei costi di trasporto dalla frontiera italiana al PSV); la componente UG3 facente parte della tariffa obbligatoria per i servizi di distribuzione e misura.

Con la **Delibera 675/2014/R/com del 29 dicembre 2014**, sono stati definiti i valori delle componenti destinate alla copertura degli oneri generali di cui alla tariffa obbligatoria del servizio di distribuzione e i valori della compensazione della spesa sostenuta per la fornitura di gas naturale. Gli aggiornamenti pubblicati riguardano, in particolare: la componente GS; la componente RE; la componente RS e la componente UG_1 . A partire dal 2015, le componenti di cui sopra sono rimodulate mediante due distinte aliquote da applicare a consumi annuali fino a 200.000 Smc e superiori a 200.000 Smc.

A partire dal 1° gennaio 2015, l'AEEGSI ha calcolato che un prezzo di riferimento del gas per il Cliente tipo (ovvero una famiglia con riscaldamento autonomo e consumo annuale di 1.400 metri cubi), pari a 81,73 centesimi di Euro per metro cubo, tasse incluse, così percentualmente suddiviso: 38,59% per l'approvvigionamento del gas naturale e per le attività ad esso connesse; 36,36% per le imposte, che comprendono le accise (18,70%), l'addizionale regionale (2,48%) e l'IVA (15,18%); 14,19% per la distribuzione e la misura; 3,80% per il trasporto; 1,04% per la gradualità nell'applicazione della riforma del gas e la rinegoziazione dei contratti pluriennali di approvvigionamento; 6,02% per la vendita al dettaglio.

Energia elettrica

Con la **Delibera 670/2014/R/eel del 29 dicembre 2014**, l'AEEGSI ha approvato l'aggiornamento, a partire dal 1° gennaio 2015, dei valori delle componenti tariffarie elettriche. Gli aggiornamenti pubblicati riguardano, in particolare: la componente PCV, la componente $DISP_{BT}$ e la componente RCV.

Con la **Delibera 671/2014/R/eel del 29 dicembre 2014**, l'AEEGSI ha approvato l'aggiornamento dei valori delle componenti tariffarie elettriche e, per il trimestre gennaio – marzo 2015, delle condizioni economiche di fornitura applicabili ai Clienti in maggior tutela (componenti PE e PD e corrispettivi PED e PPE).

Con la **Delibera 675/2014/R/com del 29 dicembre 2014**, l'AEEGSI ha approvato l'aggiornamento, dal 1° gennaio 2015, delle componenti tariffarie destinate alla copertura degli oneri generali e di ulteriori componenti del settore elettrico. Gli aggiornamenti pubblicati riguardano, in particolare: componenti A, A6, UC e MCT, nonché oneri generali, ulteriori componenti e corrispettivo TS_{MAX} . A seguito del recepimento del D.L. 91/14 è prevista inoltre una differenziazione nei corrispettivi relativi agli oneri di sistema delle utenze non domestiche in BT per:

- altre utenze in BT con potenza disponibile fino a 16,5 kW;
- altre utenze in BT con potenza superiore a 16,5 kW.

Tale diversificazione comporta una riduzione dei corrispettivi relativi alle componenti A3, A4 e UC3 per le utenze con potenza disponibile maggiore di 16,5 kW.

Dal 1° gennaio 2015, l'AEEGSI ha calcolato un prezzo di riferimento dell'energia elettrica per il Cliente tipo pari a 18,72 centesimi di Euro per kilowattora (tasse incluse), così percentualmente suddiviso: 45,78%, per i costi di approvvigionamento dell'energia e commercializzazione al dettaglio; 17,58% per i servizi a rete (trasmissione,

distribuzione e misura); 23,24% per gli oneri generali di sistema, fissati per legge; 13,40% per le imposte che comprendono l'IVA e le accise.

Altri provvedimenti del Settore Gas naturale

Con la **Delibera 40/2014/R/gas del 06 febbraio 2014 e ss. mm. e ii.** – *Disposizioni in materia di accertamenti della sicurezza degli impianti di utenza gas* - modificata ed integrata dalla Delibera 261/2014/R/gas del 09.06.2014, l'AEEGSI ha emanato le nuove disposizioni in materia di accertamenti della sicurezza degli impianti di utenza a gas, in vigore dal 01.07.2014.

In particolare il provvedimento ha disposto:

- l'abrogazione della disciplina prevista dalla Delibera 40/2004/R/gas e dei relativi allegati;
- l'aggiornamento delle tipologie di utenze soggette alla disciplina (il cui campo di applicazione coincide con gli impianti di utenza a gas alimentati per mezzo di reti canalizzate per uso non tecnologico ai sensi del TISG – Allegato A, della Delibera 229/2012/R/gas, ossia uso riscaldamento, cottura cibi, produzione di acqua calda sanitaria e condizionamento);
- l'incremento dei corrispettivi riconosciuti al Distributore a copertura dei costi sostenuti per l'attività di accertamento;
- la rimodulazione degli intervalli di portata termica degli impianti di utenza a gas;
- la conferma dell'obbligo del Venditore di inviare al Cliente tramite bolletta, entro il 30.06.2014 di ogni anno, l'informativa relativa agli obblighi in tema di sicurezza dell'impianto di utenza;
- la revisione dei contenuti obbligatori dell'informativa che il Venditore è tenuto a pubblicare nell'apposita sezione "accertamenti della sicurezza post contatore" del proprio sito internet;
- l'avvio alla disciplina degli accertamenti della sicurezza degli impianti di utenza modificati o trasformati.

Con la **Delibera 64/2014/R/gas del 20 febbraio 2014** - *Regolazione della qualità dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo di regolazione 2014-2019* – l'AEEGSI ha disposto una modifica, e la rettifica di alcuni errori materiali, all'Allegato A alla deliberazione 574/2013/R/gas - regolazione della qualità dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo di regolazione 2014-2019.

Con la **Delibera 74/2014/E/gas del 27 febbraio 2014** - *Approvazione del programma di controlli telefonici e di verifiche ispettive nei confronti di imprese distributrici di gas in materia di pronto intervento* – l'AEEGSI ha avviato la campagna di controlli telefonici e verifiche ispettive sul rispetto della disciplina in materia di pronto intervento gas, per l'anno 2014.

Con la **Delibera 84/2014/R/gas del 27 febbraio 2014** – *Disciplina della morosità e dei servizi di ultima istanza: modifiche ed integrazioni al TIMG e TIVG* - a seguito delle osservazioni pervenute nell'ambito della consultazione di cui al comma 4.4 della deliberazione 533/2013/R/gas, l'AEEGSI ha modificato ed integrato le disposizioni del Testo Integrato Morosità Gas (TIMG) e del Testo Integrato Vendita Gas (TIVG) al fine di:

- completare la disciplina delle richieste di chiusura e di interruzione dell'alimentazione dei punti di riconsegna morosi;
- integrare la disciplina della cessione del credito del fornitore del servizio di default;
- modificare le modalità applicative relative alle iniziative giudiziarie finalizzate all'interruzione dell'alimentazione.

I principali interventi adottati rispetto al TIMG sono stati i seguenti:

- incremento, a partire dal 01.07.2014, dei tentativi di intervento di sospensione che il Distributore è tenuto ad effettuare;
- previsione dell'obbligo del Distributore di effettuare ulteriori tentativi di chiusura qualora il primo intervento abbia avuto esito negativo;
- revisione delle procedure di presentazione delle richieste di interruzione dell'alimentazione, con la definizione di un tetto massimo di interventi che il Distributore è tenuto ad effettuare in un dato periodo;
- eliminazione dell'obbligo per il Venditore di fornire al Cliente informazioni in merito ai costi degli oneri sostenuti dal Distributore relativamente alle iniziative giudiziarie finalizzate ad ottenere l'esecuzione forzata dell'Interruzione dell'alimentazione del PDR.

I principali interventi adottati rispetto al TIVG sono stati i seguenti:

- modifica delle previsioni normative in tema di switching dei Clienti finali precedentemente forniti dal fornitore del servizio di default, al fine di limitare eventuali comportamenti opportunistici da parte dei Clienti che cambiano fornitore senza saldare una o più fatture;
- obbligo in capo al Venditore entrante di inserire nelle richieste di switching, a pena di irricevibilità, la proposta irrevocabile di acquisto di una parte dell'eventuale credito vantato dal fornitore del servizio di default nei confronti del Cliente finale.

Con la **Delibera 131/2014/R/gas 27 marzo 2014** - *Rideterminazioni tariffarie, per gli anni 2011-2013, per i servizi di distribuzione e misura del gas e riconoscimento di maggiori oneri derivanti dalla presenza di canoni di concessione* – l'AEEGSI ha disposto rideterminazioni di tariffe di riferimento e opzioni tariffarie per il periodo 2011-2013, sulla base di richieste di rettifica e integrazione dei dati comunicati ai fini tariffari. Con il medesimo provvedimento è stato approvato per tre località l'ammontare massimo del riconoscimento di maggiori oneri derivanti dalla presenza di canoni di concessione di cui all'articolo 45 della RTDG.

Con la **Delibera 132/2014/R/gas del 27 marzo 2014** - *Determinazione delle tariffe di riferimento provvisorie per i servizi di distribuzione e misura del gas naturale e rideterminazioni di opzioni tariffarie gas diversi, per l'anno 2014* – l'AEEGSI ha approvato le tariffe di riferimento provvisorie per i servizi di distribuzione e misura del gas naturale per l'anno 2014. Il medesimo provvedimento ha disposto rideterminazioni di opzioni tariffarie per l'anno 2014 e ha dato mandato al Direttore della Direzione Infrastrutture, Unbundling e Certificazione di effettuare i necessari approfondimenti con le imprese distributrici e le loro associazioni in merito alle implicazioni dell'esercizio dell'opzione di cui all'articolo 2 della deliberazione 573/2013/R/GAS in tema.

Con la **Delibera 246/2014/R/gas del 29 maggio 2014** - *Valorizzazione del gas naturale prelevato presso i punti di riconsegna cui è erogato il servizio di default distribuzione a seguito della mancata disalimentazione fisica* – l'AEEGSI ha dato seguito alle previsioni di cui alla deliberazione 241/2013/R/gas definendo le modalità di quantificazione del valore relativo all'approvvigionamento del gas naturale da utilizzare ai fini dei versamenti, da parte dell'impresa di distribuzione, ai sensi dell'articolo 43 del TIVG nei casi di mancata disalimentazione fisica dei punti di riconsegna. Inoltre al fine di assicurare certezza applicativa alle norme relative ai suddetti versamenti alla Cassa sono stati forniti i chiarimenti richiesti dagli operatori circa l'esatta individuazione dei termini da cui devono decorrere i predetti versamenti.

Con la **Delibera 296/2014/R/gas del 19 giugno 2014** - *Disposizioni in relazione alle fasi di accreditamento, di primo popolamento ed aggiornamento del registro centrale ufficiale del Sistema informativo Integrato, per il settore gas naturale* – l'AEEGSI ha disciplinato le fasi di accreditamento, primo popolamento ed aggiornamento del registro ufficiale del Sistema informativo Integrato (SII) per il settore gas naturale.

In particolare, è stato introdotto l'obbligo per le imprese di Distribuzione e di Trasporto di provvedere all'accreditamento al SII entro il termine del 31.10.2014 e per le imprese di Vendita entro il termine del 31.12.2014.

Per quanto concerne le attività di popolamento e aggiornamento del Registro Centrale Ufficiale entrambe le fasi sono demandate alle imprese di distribuzione.

Con la **Delibera 310/2014/R/gas del 26 giugno 2014** - *Disposizioni in materia di determinazione del valore di rimborso delle reti di distribuzione del gas naturale*, l'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico ha approvato disposizioni in materia di determinazione del valore di rimborso delle reti di distribuzione gas, in attuazione di quanto stabilito dall'articolo 1, comma 16, del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145, convertito, con modifiche, dalla Legge 21 febbraio 2014, n. 9.

Tale disposizione prevede che l'Ente Locale concedente invii per verifica all'Autorità la documentazione con il calcolo dettagliato del valore di rimborso (VIR), qualora tale valore sia superiore di oltre il 10% rispetto alla RAB di località.

Con la **Delibera 326/2014/R/gas del 03 luglio 2014** - *Modalità per il rimborso, ai gestori uscenti, degli importi relativi al corrispettivo una tantum per la copertura degli oneri di gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale* – l'AEEGSI ha definito le modalità di rimborso ai gestori uscenti degli importi per la copertura degli oneri di gara di cui al decreto 12 novembre 2011, n. 226, prevedendo l'applicazione di un tasso di interesse pari al tasso di rendimento del capitale di debito utilizzato ai fini della determinazione del WACC relativo ai servizi di distribuzione e misura del gas nel quarto periodo di regolazione e l'adozione del regime dell'interesse composto per la determinazione degli interessi.

Con la **Delibera 342/2014/E/gas del 17 luglio 2014** - *Controlli tecnici della qualità del gas per il periodo 1 ottobre 2014 - 30 settembre 2015* – l'AEEGSI ha disposto un programma di controlli tecnici della qualità del gas, per il periodo 1 ottobre 2014 - 30 settembre 2015.

Con la **Delibera 367/2014/R/gas del 24 luglio 2014**, avente ad oggetto la regolazione tariffaria dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo di regolazione 2014-2019 per le gestioni d'Ambito e altre disposizioni in materia tariffaria, l'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico ha completato il quadro della regolazione tariffaria per il quarto periodo regolatorio del servizio di distribuzione del gas naturale (2014- 2019), integrando le disposizioni vigenti (approvate con la deliberazione 573/2014/R/gas e riferite alle gestioni comunali) con norme specifiche per le gestioni d'ambito. Gli effetti delle disposizioni decorrono dall'avvio delle gestioni d'ambito, ossia in esito all'espletamento delle nuove gare per l'affidamento a livello sovracomunale (Ambito Territoriale Minimo) delle concessioni. Dette disposizioni riguardano:

- (1) il valore delle immobilizzazioni nette di località a seguito degli affidamenti per ambito e criteri per il riconoscimento della differenza tra VIR e RAB. In particolare, l'Autorità differenzia la valorizzazione del riconoscimento ai fini tariffari delle immobilizzazioni nette, distinguendo tra i casi in cui il gestore entrante è diverso dal gestore uscente e quelli in cui il gestore entrante coincide con quello uscente (c.d. "regolazione asimmetrica");
- (2) i corrispettivi a copertura dei costi operativi per l'attività di distribuzione e gestione delle infrastrutture di rete. In particolare: vengono differenziati i corrispettivi unitari riconosciuti per le gestioni d'ambito in funzione della dimensione dell'ambito stesso (corrispettivi unitari ridotti e pari a quelli attualmente previsti per le gestioni comunali svolte da imprese di dimensione grande). Vengono inoltre introdotti criteri di gradualità negli aggiornamenti per gli anni di concessione successivi al terzo;
- (3) i corrispettivi a copertura degli oneri di gara: una tantum e quota annua (pari all'1% della somma della remunerazione del capitale di località relativo ai servizi di distribuzione e misura e della relativa quota di ammortamento annuale);

(4) l'allungamento delle vite utili dei cespiti ai fini della determinazione degli ammortamenti in occasione del passaggio a gestione d'ambito;

(5) l'applicazione obbligatoria dell'opzione di degrado dei contributi in occasione del passaggio a gestione d'ambito;

(6) i criteri per la rivalutazione delle c.d. RAB depresse rispetto ai valori medi riconosciuti. In particolare sono considerate come depresse le situazioni in cui il livello della RAB sia inferiore rispetto al 75% di una valutazione parametrica definita dall'Autorità e il livello a cui vengono riportate le RAB depresse sarà pari al 75% della valutazione parametrica;

(7) il valore di rimborso, di cui all'articolo 14, comma 8, del decreto legislativo n. 164/00, al termine del primo periodo di affidamento d'ambito. Tale valore è determinato come somma di: a) valore residuo dello stock esistente a inizio periodo di affidamento, valutato per tutti i cespiti soggetti a trasferimento a titolo oneroso al gestore entrante nel secondo periodo di affidamento in funzione del valore di rimborso, di cui all'articolo 5 del decreto 226/11, riconosciuto al gestore uscente in sede di primo affidamento per ambito, tenendo conto degli ammortamenti e delle dismissioni riconosciute ai fini tariffari nel periodo di affidamento; b) valore residuo dei nuovi investimenti realizzati nel periodo di affidamento ed esistenti a fine periodo, valutati sulla base del criterio del costo storico rivalutato per il periodo in cui gli investimenti sono riconosciuti a consuntivo, come previsto dall'Articolo 56 della Regolazione delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas (RTDG) e come media tra il valore netto determinato sulla base del criterio del costo storico rivalutato e il valore netto determinato sulla base delle metodologie di valutazione a costi standard, secondo quanto previsto dal comma 3.1 della deliberazione 573/2013/R/GAS, per il periodo successivo.

Con la **Delibera 418/2014/R/gas del 07 agosto 2014** - *Procedure ad evidenza pubblica per l'individuazione dei fornitori di ultima istanza e dei fornitori del servizio di default di distribuzione per il periodo 1 ottobre 2014 – 30 settembre 2016. Modifiche al TIVG e al TIMG* - l'AEEGSI ha definito i criteri e le modalità di svolgimento delle procedure ad evidenza pubblica da parte di Acquirente Unico per l'individuazione dei fornitori di ultima istanza e dei fornitori del servizio di default di distribuzione per i Clienti finali di gas naturale con riferimento al periodo 1 ottobre 2014 – 31 settembre 2016.

Gli aspetti innovativi introdotti rispetto alla precedente disciplina sono stati i seguenti:

- durata biennale dei servizi;
- aumento delle aree di svolgimento del servizio;
- variazione dei requisiti di ammissione alle procedure.

La delibera ha introdotto altresì delle modifiche al TIVG relative alla revisione del meccanismo di copertura degli oneri di morosità previsti per FUI e FD_D, al fine di minimizzare gli oneri di socializzazione del sistema.

Infine il provvedimento ha introdotto delle modifiche al TIMG relative alla standardizzazione dei flussi di comunicazione relativi alla morosità gas.

Con la **Delibera 420/2014/R/gas del 07 agosto 2014** - *Aggiornamento dei valori percentuali necessari alla definizione dei profili di prelievo standard per l'anno termico 2014-2015* - l'Autorità per l'energia elettrica il gas ed i sistemi idrici ha approvato l'aggiornamento dei valori percentuali necessari alla definizione dei profili di prelievo standard per l'anno termico 2014-2015, come disposto dalla Delibera Del. 229/2012/R/gas (TISG – Testo Integrato del Settlement Gas). I valori percentuali giornalieri, oltre ad essere utilizzati dal Distributore per determinare le letture di stima, possono essere utilizzati dal Venditore nei casi in cui quest'ultimo utilizzi la metodologia dei profili di prelievo per il calcolo delle stime dei consumi fatturati in acconto.

Con la **Delibera 532/2014/R/gas del 30 ottobre 2014** – l'AEEGSI ha determinato, per il periodo 2014-2019, i livelli di partenza e i tendenziali per le imprese distributrici partecipanti alla regolazione premi-penalità del servizio di distribuzione del gas naturale, secondo quanto disposto dalla deliberazione 574/2013/R/gas.

Con la **Delibera 634/2014/R/gas del 18 dicembre 2014 - Aggiornamento delle tariffe per i servizi di distribuzione e misura del gas, per l'anno 2015** – l'AEEGSI con la deliberazione in oggetto ha determinato le tariffe obbligatorie per i servizi di distribuzione e misura del gas naturale e le opzioni tariffarie gas diversi, per l'anno 2015. In coerenza con quanto previsto dall'articolo 40, comma 9, della RTDG, le componenti fisse della tariffa obbligatoria relative al servizio di distribuzione e al servizio di misura sono state articolate in tre scaglioni, sulla base della classe del gruppo di misura. Con la medesima deliberazione è stato approvato l'ammontare massimo del riconoscimento di maggiori oneri derivanti dalla presenza di canoni di concessione, di cui all'articolo 59 della RTDG.

Con la **Delibera 651/2014/R/gas del 23 dicembre 2014 - disposizioni in materia di obblighi di messa in servizio degli smart meter gas** – l'Autorità per l'energia elettrica, il gas ed il sistema idrico ha aggiornato le direttive relative alla messa in servizio degli smart meter gas.

Altri provvedimenti Settore Energia Elettrica

Con la **Delibera 205/2014/R/eel del 08 maggio 2014 - Sperimentazione tariffaria su scala nazionale rivolta ai Clienti domestici in bassa tensione che utilizzano pompe di calore elettriche come unico sistema di riscaldamento delle proprie abitazioni di residenza** - l'Autorità per l'energia elettrica il gas ed i sistemi idrici ha dato attuazione a quanto previsto dall'art. 8 della delibera 607/2013/R/com in merito alla sperimentazione tariffaria inerente l'applicazione della tariffa D1 per i Clienti domestici in bassa tensione che utilizzano pompe di calore elettriche come unico sistema di riscaldamento delle proprie abitazioni di residenza.

L'introduzione di una tariffa sperimentale (Tariffa D1) - applicabile a partire dal 01.07.2014 e relativa ai servizi di rete e agli oneri generali di sistema – consente ai Clienti che ne facciano richiesta di pagare un prezzo costante per ogni kilowattora consumato, indipendentemente dai consumi annuali totali.

La possibilità di offrire ai propri Clienti l'applicazione della tariffa sperimentale costituisce una mera facoltà per i Venditori del mercato libero, mentre rappresenta un obbligo per i Venditori del mercato di maggior tutela.

La delibera ha definito nel dettaglio la procedura che i Venditori devono seguire per la gestione delle richieste pervenute dai Clienti ed introduce in capo a tutti Venditori (aderenti e non) l'obbligo di inserire nei documenti di fatturazione emessi a ciascun Cliente finale domestico una comunicazione standard inerente la sperimentazione.

Il provvedimento infine ha previsto degli specifici adempimenti a carico dei Venditori che abbiano aderito alla sperimentazione tariffaria (in particolare, pubblicazione nel proprio sito di un'apposita informativa, obbligo di fornire ai Clienti informazioni in merito alla convenienza economica dell'eventuale adesione, alle condizioni a ricorrere delle quali può verificarsi una riduzione della spesa ed agli eventuali costi aggiuntivi applicati).

Con la **Delibera 398/2014/R/eel del 31 luglio 2014 - Disposizioni funzionali all'acquisizione della titolarità di un punto di prelievo attivo da parte di un Cliente finale. Regolazione della voltura nel settore elettrico** - l'Autorità per l'energia elettrica il gas ed i sistemi idrici ha introdotto nuove disposizioni in merito alla procedura di voltura nel settore elettrico apportando altresì delle modifiche alla Delibera ARG/elt 42/08 "Regolazione del servizio di dispacciamento e del servizio di trasporto nei casi di successione di un utente del dispacciamento ad un altro sullo stesso punto di prelievo

attivo o di attribuzione ad un utente del dispacciamento di un punto di prelievo nuovo o precedentemente disattivato (switching)”).

In particolare, sono state disciplinate:

- nuove modalità di acquisizione della titolarità di un POD attivo da parte di un Cliente finale;
- nuovi obblighi informativi in caso di accettazione o rifiuto da parte della preesistente controparte commerciale della richiesta di voltura presentata dal Cliente finale;
- le modalità di implementazione della nuova procedura di voltura nel Sistema Informativo Integrato (SII).

Con la **Delibera 518/2014/R/eel del 23 ottobre 2014 - Prime disposizioni in tema di riduzione delle bollette elettriche a favore dei Clienti forniti in media e bassa tensione con potenza disponibile superiore a 16,5 kW** - in ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 23 del Decreto Legge 91/2014 (c.d. Decreto Competitività), convertito con modificazioni con Legge 116/2014, sono state introdotte le prime disposizioni in materia di riduzione delle bollette elettriche che garantiscono, a favore di determinate categorie di Clienti finali parti di contratti di fornitura per utenze alimentate in media tensione ed in bassa tensione con potenza disponibile superiore a 16,5 kW, una riduzione degli oneri generali di sistema e più precisamente delle componenti A e UC.

Sono state escluse dall'ambito di applicazione della presente disciplina le c.d. imprese energivore che beneficiano già della riduzione di alcuni oneri.

Altri provvedimenti del settore Gas naturale ed Energia Elettrica

Con la **Delibera 176/2014/E/rht del 17 aprile 2014 - Revisione dei criteri e delle modalità di vigilanza del rispetto del divieto di traslazione della maggiorazione di imposta “Robin Hood Tax”** – sono stati individuati nuovi criteri e modalità per la vigilanza svolta dall'AEEGSI sulla puntuale osservanza del divieto di traslazione sui prezzi al consumo della maggiorazione d'imposta di cui all'articolo 81, comma 18, del decreto-legge 112/08.

In particolare, il provvedimento prevede che, a partire dall'esercizio 2013, l'attività di vigilanza dell'Autorità si svolge mediante accertamenti a campione e si esercita nei confronti dei soli soggetti il cui fatturato sia risultato superiore al fatturato totale previsto dall'art. 16, comma 1, prima ipotesi, della legge 10 ottobre 1990, n. 287 (valore pari a 482 milioni di Euro per l'anno 2013 e a 489 milioni di Euro per il 2014).

Le imprese con fatturato inferiore alla suddetta soglia non sono soggette a vigilanza da parte dell'Autorità e pertanto a partire dall'esercizio 2013 non sono tenute ad alcun adempimento.

Con la **Delibera 231/2014/R/com del 22 maggio 2014 - Disposizioni in materia di obblighi di separazione contabile (unbundling) per i settori dell'energia elettrica e del gas** - l'Autorità per l'energia elettrica il gas ed i sistemi idrici, facendo seguito alle consultazioni di cui al DCO 82/2013/R/com, ha approvato il nuovo Testo integrato delle disposizioni in merito agli obblighi di unbundling contabile per le imprese operanti nei settori dell'energia elettrica e del gas e dei relativi obblighi di comunicazione (TIUC).

Le novità più significative sono state le seguenti:

- la revisione della struttura di attività e comparti di separazione contabile;
- la separazione degli obblighi di comunicazione dei prospetti riepilogativi della movimentazione delle immobilizzazioni;

- la semplificazione degli obblighi informativi in materia di separazione contabile ed in particolare l'esenzione per gli operatori con meno di 100.000 Clienti;
- relativamente al settore gas, l'introduzione dell'obbligo dei Venditori, a partire dal 2014, di separare la contabilità relativa alla tutela e all'ultima istanza rispetto a quella del mercato libero.

Con la **Delibera 266/2014/R/com del 06 giugno 2014 - Adeguamento al decreto legislativo 21/2014, del codice di condotta commerciale e di altre disposizioni relative alla tutela dei consumatori** - in ragione delle modifiche introdotte al Codice del Consumo dal D. Lgs. 21/2014, con il quale è stata recepita la Direttiva 2011/83/UE, l'AEEGSI ha provveduto ad adeguare la propria regolazione alla nuova disciplina in materia di diritti dei consumatori, entrata in vigore il 13.06.2014.

I principali provvedimenti interessati dalle modifiche sono la Delibera ARG/com 104/2010 del 08.07.2010 - Codice di Condotta Commerciale e la Delibera 153/2012/R/com del 19.04.2012 in tema di misure preventive e ripristinatorie nei casi di contratti ed attivazioni non richiesti.

Le principali novità apportate al Codice di Condotta Commerciale hanno riguardato:

- l'aumento del numero di informazioni preliminari alla conclusione del contratto ed in particolare nei casi di contratti conclusi a distanza o fuori dai locali commerciali;
- la previsione dell'obbligo del Venditore di fornire le informazioni obbligatorie su supporto cartaceo, o qualora il Cliente acconsenta, su supporto durevole sia in fase precontrattuale che in fase di conclusione del contratto;
- nel caso di conclusione di un contratto a distanza o negoziato fuori dai locali commerciali la possibilità per il Cliente di recedere senza oneri e senza dover fornire alcuna motivazione entro 14 giorni solari decorrenti dalla data di conclusione del contratto, fatte salve le disposizioni del Codice del Consumo.

Per quanto riguarda la Delibera 153/2012/R/com, il provvedimento, in particolare, ha stabilito che gli obblighi per i Venditori in caso di contratti stipulati fuori dai locali commerciali o mediante forme di comunicazione a distanza, previsti dall'art. 5 della delibera 153/2014/R/com (lettera o telefonata di conferma), non trovino più applicazione per i contratti conclusi dopo il 13.06.2014 in quanto sostituiti dai nuovi obblighi introdotti per tale tipologia di Clienti dal Codice del Consumo.

Con la **Delibera 286/2014/R/com del 19 giugno 2014 - Misure per il miglioramento dell'efficacia della attività relative al trattamento dei reclami da parte dello Sportello per il consumatore di energia. Modifiche al Regolamento dello Sportello e alla deliberazione dell'AEEGSI 99/2012/R/ee** - l'Autorità per l'energia elettrica il gas ed i sistemi idrici, ha modificato la disciplina del "Regolamento per lo svolgimento da parte dello Sportello per il Consumatore di energia delle attività afferenti al trattamento dei reclami", sostituendo, a decorrere dal 01.01.2015, il Regolamento introdotto con delibera 548/2012/E/com.

Rispetto alla precedente disciplina, il nuovo testo si caratterizza per:

- la revisione delle modalità di gestione delle attività afferenti al trattamento dei reclami che, a partire dall'entrata in vigore del regolamento, verranno veicolate attraverso un unico canale di comunicazione rappresentato dal Portale esercenti;
- l'aggiornamento del punteggio complessivo della qualità ed esaustività delle risposte degli esercenti alle richieste di informazioni dello Sportello.

Con la **Delibera 501/2014/R/com del 16 ottobre 2014 - Bolletta 2.0: criteri per la trasparenza delle bollette per i consumi di elettricità e/o gas distribuito a mezzo di reti urbane** - è stata approvata la “Bolletta 2.0” introducendo la nuova regolazione in materia di trasparenza delle bollette in sostituzione della Delibera ARG/com 202/09 “Direttiva per l’armonizzazione e la trasparenza dei documenti di fatturazione dei consumi di energia elettrica e di gas distribuito a mezzo di rete urbana”.

In sintesi, le principali novità introdotte dal provvedimento sono state:

- la previsione dell’entrata in vigore delle nuove disposizioni a partire dal 01.09.2015;
- l’introduzione dell’obbligo per tutti i Venditori di redigere una bolletta sintetica contenente una serie di elementi minimi obbligatori;
- la previsione dell’obbligo del Venditore di rendere disponibili solo su richiesta del Cliente (per i regimi tutelati) o secondo le modalità contrattualmente concordate (per il mercato libero), gli elementi di dettaglio degli importi fatturati;
- la possibilità per il Venditore di emettere la bolletta in formato elettronico, salvo diversa comunicazione da parte del Cliente finale se appartenente al regime di tutela;
- l’introduzione dell’obbligo per i Venditori di pubblicare sul proprio sito internet una guida alla lettura della bolletta contenente una descrizione completa delle singole voci che compongono gli importi fatturati;
- l’obbligo del Venditore di informare i propri Clienti in merito alla nuova regolazione in tema di trasparenza delle bollette almeno 30 giorni prima dell’entrata in vigore delle disposizioni, specificando le modalità con le quali il Cliente può ottenere gli elementi di dettaglio.

Con la **Delibera 505/2014/A del 16 ottobre 2014 - Approvazione dello schema di protocollo di intesa integrativo in materia di tutela del consumatore tra l’Autorità garante della concorrenza e del mercato e l’Autorità per l’energia elettrica il gas ed il sistema idrico** - l’AEEGSI approva il “Protocollo di intesa integrativo in materia di tutela del consumatore tra l’Autorità garante della concorrenza e del mercato e l’Autorità per l’energia elettrica il gas e il sistema idrico”.

Lo scopo del nuovo protocollo, che integra il precedente del 2012, è quello di dare attuazione alle novità in tema di diritti dei consumatori introdotte dal D. Lgs. 21 febbraio 2014, n. 21, mediante l’individuazione di procedure volte ad assicurare un efficace coordinamento tra le due Autorità.

Il Protocollo ha previsto che l’AEEGSI e l’AGCM cooperino nello svolgimento delle rispettive funzioni istituzionali attraverso la costituzione di un gruppo di lavoro permanente e lo scambio reciproco di informazioni, dati, documenti e segnalazioni, fissando altresì dei termini precisi per dare il parere previsto nella procedura in questione.

Il provvedimento ha previsto infine che l’AEEGSI comunichi all’Antitrust l’esito negativo dei tentativi di conciliazione delle controversie tra imprese e consumatori in caso di contratti nei settori dell’elettricità e del gas conclusi in violazione delle disposizioni del Codice di condotta commerciale, mantenendo, in questi casi, una regolazione finalizzata alla conciliazione, mediante il ricorso alle procedure di ripristino.

Con la **Delibera 580/2014/R/com del 27 novembre 2014 - Riforma della disciplina della Qualità dei servizi telefonici delle aziende di vendita di energia elettrica e di gas naturale TIQV** - l’AEEGSI, facendo seguito alle consultazioni di cui ai DCO 224/2014/R/com e DCO 452/2014/R/com, ha approvato la “Riforma della disciplina della qualità dei servizi telefonici delle aziende di vendita di energia elettrica e di gas naturale – TIQV” sostituendo, a decorrere dal 01.01.2015, il TIQV approvato con delibera ARG/com 164/08 e ss. mm. e ii..

La nuova regolazione, in particolare, ha ridefinito le specifiche inerenti alla Qualità dei servizi telefonici (Parte III - TIQV), lasciando invece invariata la regolazione della Qualità commerciale (Reclami, Richieste di Informazioni e Rettifiche di fatturazione - Parte II TIQV).

I principali interventi adottati rispetto al precedente Testo sono stati i seguenti:

- la modifica del perimetro di applicazione della regolazione dei call center mediante l'eliminazione dell'obbligo di innalzamento del servizio di apertura dei call center a 50 ore settimanali qualora non sia presente uno sportello fisico per ogni provincia;
- la modifica dei livelli degli Indicatori Qualità Call Center, con la previsione di un aumento del livello di qualità minima degli standard generali per due indicatori su tre (AS e TMA) a partire dal 01.01.2015, ed un ulteriore aumento per due indicatori su tre (TMA e LS) a partire dal 01.01.2017.

Relativamente agli aspetti sostanziali relativi del monitoraggio, il provvedimento ha previsto:

- il mantenimento dell'indagine semestrale di soddisfazione dei Clienti mediante call back;
- l'esonero dall'indagine semestrale dei Venditori i cui call center abbiano ricevuto, nel semestre precedente, un numero medio di chiamate telefoniche inferiore a 400/giorno;
- l'eliminazione della graduatoria semestrale dei call center dei Venditori;
- la pubblicazione annuale entro il 31 maggio di ogni anno di un rapporto sullo stato della qualità dei servizi telefonici, in sostituzione della graduatoria.

Con la **Delibera 3/2015/A del 15 gennaio 2015 - Quadro strategico dell'Autorità per l'energia elettrica il gas ed il sistema idrico per il quadriennio 2015-2018** - tenuto conto degli esiti della consultazione 528/2014/A, nonché degli orientamenti emersi alle audizioni periodiche dell'11 e 12 novembre 2014 e alla III Conferenza Nazionale sulla regolazione dei servizi idrici del 24 novembre 2014, il Regolatore ha approvato il "Quadro strategico dell'Autorità per il quadriennio 2015-2018", nel quale sono illustrate le misure di intervento strategiche e prioritarie che l'AEEGSI intende adottare per il prossimo quadriennio.

Relativamente al settore energetico, le linee strategiche approvate sono state quattro:

- tendere a mercati energetici più sicuri, efficienti ed integrati;
- aumentare la liquidità e la flessibilità del mercato del gas in una prospettiva europea;
- responsabilizzare maggiormente gli operatori di rete per uno sviluppo selettivo delle infrastrutture locali;
- aumentare la concorrenza nei mercati *retail*, anche grazie a una domanda più consapevole e attiva.

Con particolare riferimento alle attività di vendita e distribuzione, per il raggiungimento dei propri obiettivi, l'AEEGSI ritiene opportuno procedere:

- alla definizione del ruolo e delle responsabilità dei diversi soggetti di mercato, attraverso il completamento della disciplina in materia di *debranding*;
- all'assegnazione al Distributore del ruolo di facilitatore di mercato;
- alla revisione del perimetro delle tutele di prezzo;
- allo sviluppo del Sistema Informativo Integrato;
- ad una maggior responsabilizzazione degli operatori energetici in caso di morosità, volta ad una migliore gestione del credito e ripartizione delle responsabilità nel rapporto contrattuale.

Delibere inerenti l' efficienza energetica

Delibera 13/2014/R/efr del 23 gennaio 2014 - *Definizione del contributo tariffario a copertura dei costi sostenuti dai distributori soggetti agli obblighi in materia di titoli di efficienza energetica a decorrere dall'anno d'obbligo 2013* -

Con il presente provvedimento vengono definiti i criteri per la quantificazione del contributo tariffario a copertura dei costi sostenuti dai distributori soggetti agli obblighi in materia di titoli di efficienza energetica.

Delibera 107/2014/R/efr del 13 marzo 2014 - *Modalità di applicazione del meccanismo dei titoli di efficienza energetica nel caso dei grandi progetti nonché definizione e modalità di riconoscimento del valore costante per i medesimi titoli* - Con il presente provvedimento vengono definite le modalità di applicazione del meccanismo dei titoli di efficienza energetica nel caso dei grandi progetti nonché i criteri e le modalità di riconoscimento del valore costante per i medesimi titoli.

Delibera 412/2014/R/efr del 07 agosto 2014 - *Avvio di procedimento per l'adozione di provvedimenti, ai fini dell'attuazione delle disposizioni del decreto legislativo 102/2014 in materia di efficienza energetica* - il presente provvedimento avvia un procedimento per l'attuazione di alcune disposizioni del d.lgs 102/2014, in materia di efficienza energetica.

Obblighi di efficienza e di risparmio energetico

Il Decreto Letta, all'articolo 16, comma 4, stabilisce che le imprese di distribuzione di gas naturale devono perseguire obiettivi di risparmio energetico e sviluppo di fonti rinnovabili.

La definizione degli obiettivi quantitativi nazionali e dei principi di valutazione dei risultati ottenuti è stata demandata al Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, che ha provveduto ad emanare il Decreto Ministeriale 20 luglio 2004.

Con il Decreto 21 dicembre 2007, il Ministero dello Sviluppo Economico ha rivisto e aggiornato il Decreto 20 luglio 2004 nei seguenti punti:

- sono stati rivisti gli obiettivi per gli anni 2008 e 2009, alla luce dell'eccesso di offerta di titoli di efficienza energetica registratasi sul mercato;
- sono stati definiti gli obiettivi per il triennio 2010-2012, tenuto conto del target di riduzione dei consumi energetici fissato dal piano d'azione al 2016, pari a 10,86 MTEP;
- gli obblighi di efficienza e di risparmio energetico per ciascuno degli anni successivi al 2007 sono stati estesi ai distributori che, alla data del 31 dicembre di due anni antecedenti a ciascun anno d'obbligo, abbiano connessi alla propria rete di distribuzione più di 50.000 clienti finali.

Gli obiettivi di risparmio energetico (che valgono sia per i distributori di gas naturale che di energia elettrica) previsti dal Decreto 20 luglio 2004, integrato dal Decreto 21 dicembre 2007, sono pari a:

- 0,10 Milioni di TEP per il 2005;
- 0,20 Milioni di TEP per il 2006;
- 0,40 Milioni di TEP per il 2007;
- 1,00 Milioni di TEP per il 2008;

- 1,40 Milioni di TEP per il 2009;
- 1,90 Milioni di TEP per il 2010;
- 2,20 Milioni di TEP per il 2011;
- 2,50 Milioni di TEP per il 2012.

Il conseguimento di risparmi energetici viene attestato attraverso l'assegnazione di titoli di efficienza energetica, i c.d. Certificati Bianchi. Per adempiere agli obblighi previsti dal Decreto 20 luglio 2004, integrato dal Decreto 21 dicembre 2007, e vedersi così riconosciuti i Certificati Bianchi, i distributori possono:

- realizzare interventi diretti a migliorare l'efficienza energetica delle tecnologie installate o delle relative modalità di utilizzo;
- acquistare direttamente i Certificati Bianchi da terzi, mediante contrattazione bilaterale oppure tramite negoziazione in un apposito mercato istituito presso il Gestore del mercato elettrico (GME).

Con il Decreto del 28 dicembre 2012 sono stati definiti i nuovi obiettivi di risparmio di energia primaria annua nel periodo 2013-2016 per i distributori obbligati e in particolare:

- 4,6 Mtep al 2013;
- 6,2 Mtep al 2014;
- 6,6 Mtep al 2015;
- 7,6 Mtep al 2016;

Per i distributori di gas naturale la quota dei suddetti obblighi corrisponde ai seguenti certificati bianchi:

- 3,04 milioni di certificati bianchi da conseguire nel 2014
- 3,49 milioni di certificati bianchi da conseguire nel 2015
- 4,28 milioni di certificati bianchi da conseguire nel 2016

Per gli anni 2013 e 2014 il soggetto obbligato deve consegnare una quota almeno superiore al 50% del suo obbligo annuale che deve compensare nel biennio successivo per non incorrere in sanzioni. Per gli anni 2015 e 2016 il valore minimo è fissato nel 60% dell'obbligo di competenza sempre con la possibilità di compensare nel biennio successivo per non incorrere in sanzioni.

Inoltre il Decreto 28 dicembre 2012 ha dato attuazione a quanto previsto nel decreto 28/2011 per cui l'attività di gestione, valutazione e certificazione dei risparmi correlati ai progetti di efficienza energetica condotti nell'ambito del meccanismo dei certificati bianchi vengono trasferiti al GSE – Gestore dei Servizi Energetici.

Il Decreto ha anche ampliato ad altri soggetti diversi dalle imprese distributrici e dalle Energy Saving Company (le c.d. ESCO), la possibilità di presentare progetti ai fini dell'ottenimento di certificati bianchi.

Le società del Gruppo Ascopiave S.p.A. ed Unigas Distribuzione S.r.l., soggette agli obblighi definiti dai Decreti 20 luglio 2004, 21 dicembre 2007 e 28 dicembre 2012, sono tenute al rispetto degli obiettivi di risparmio energetico determinati annualmente dal GSE.

Il GSE ha il compito di verificare che ciascun distributore possieda i titoli di efficienza energetica corrispondenti all'obiettivo annuo assegnato (maggiorato di eventuali quote aggiuntive per compensazioni o aggiornato in seguito all'introduzione di nuovi obiettivi quantitativi nazionali) e di informare il Ministero dello Sviluppo Economico, il

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e il Gestore del Mercato Elettrico dei titoli ricevuti e degli esiti delle verifiche.

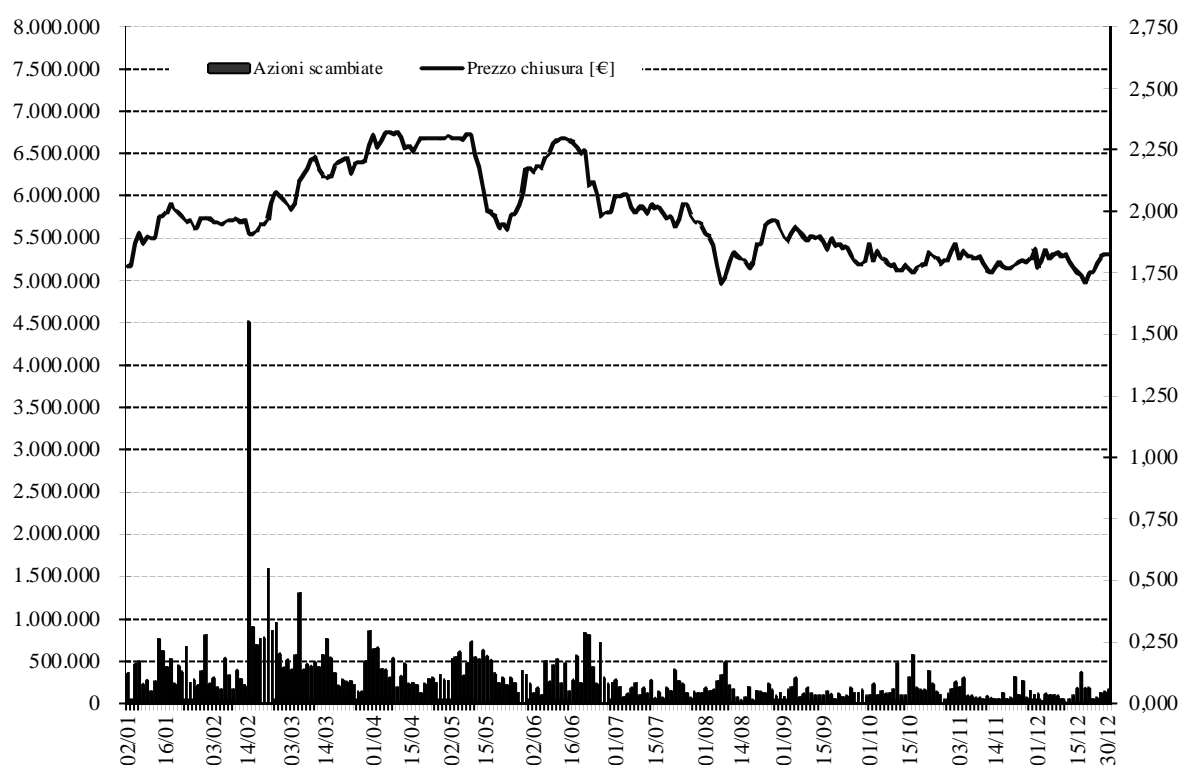
Qualora un distributore non raggiunga l'obiettivo stabilito, potrà essere destinatario di una sanzione amministrativa irrogata dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas, in attuazione della Legge n. 481 del 14 novembre 1995 e alle indicazioni del decreto del 28 dicembre 2012.

Per quanto concerne l'approfondimento della tematica relativa all'efficienza energetica ed il risparmio energetico per le società del Gruppo, si rimanda al paragrafo relativo alla "Efficienza e risparmio energetico".

Andamento del titolo Ascopiave S.p.A. in Borsa

Alla data del 30 dicembre 2014 il titolo Ascopiave registrava una quotazione pari a 1,826 Euro per azione, con un incremento di 2,5 punti percentuali rispetto alla quotazione di inizio 2014 (1,781 Euro per azione, riferita al 2 gennaio 2014).

La capitalizzazione di Borsa al 30 dicembre 2014 risultava pari a 427,16 milioni di Euro³.



La quotazione del titolo nel corso dell'esercizio 2014 ha registrato una performance positiva (+2,5%), comunque inferiore agli andamenti al rialzo degli indici FTSE Italia Star (+8,5%) e dell'indice settoriale FTSE Italia Servizi di Pubblica Utilità (+9,5%). L'indice FTSE Italia All-Share al contrario registra una lieve flessione nel corso del 2014 (-0,2%).

Nella tabella che segue si riportano i principali dati azionari e borsistici al 30 dicembre 2014:

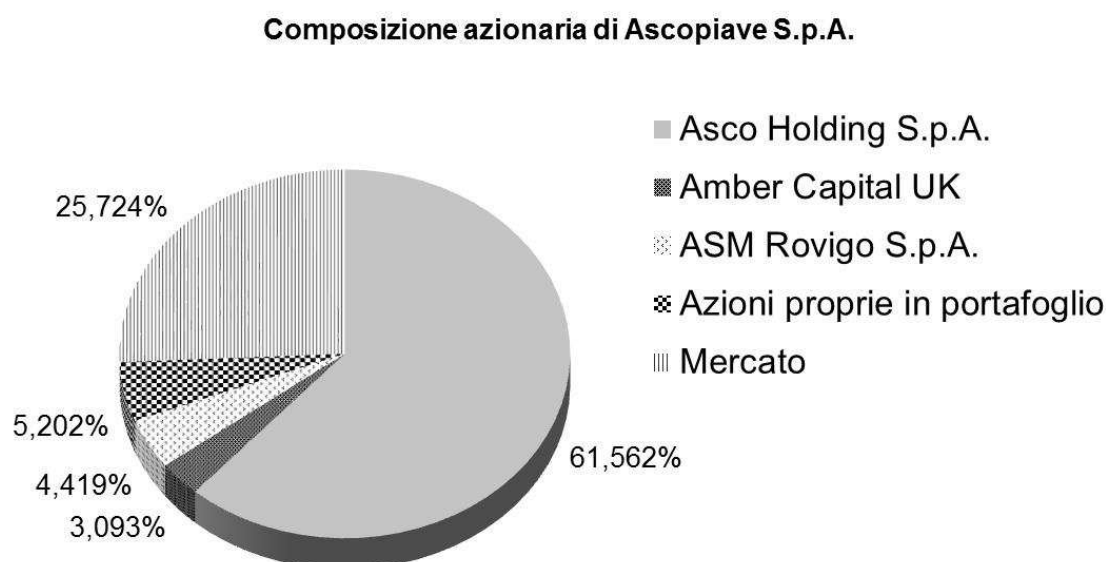
³ La capitalizzazione di Borsa delle principali società quotate attive nel comparto dei servizi pubblici locali (A2A, Acea, Acsm-Agam, Hera ed Iren) al 30 dicembre 2014 risultava pari a 8,6 miliardi di Euro. Dati ufficiali tratti dal sito di Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it).

Dati azionari e borsistici	30 dicembre 2014	30 dicembre 2013
Utile per azione (Euro)	0,16	0,17
Patrimonio netto per azione (Euro)	1,73	1,70
Prezzo di collocamento (Euro)	1,800	1,800
Prezzo di chiusura (Euro)	1,826	1,791
Prezzo massimo annuo (Euro)	2,326	1,820
Prezzo minimo annuo (Euro)	1,708	1,100
Capitalizzazione di borsa (Milioni di Euro)	427,16	420,22
N. di azioni in circolazione	222.216.361	222.216.361
N. di azioni che compongono il capitale sociale	234.411.575	234.411.575
N. di azioni proprie in portafoglio	12.195.214	12.195.214

Controllo della società

Alla data del 31 dicembre 2014 Asco Holding S.p.A. controlla direttamente il capitale di Ascopiave S.p.A. in misura pari al 61,562%.

La composizione azionaria di Ascopiave S.p.A. (numero di azioni possedute dai soci sul totale delle azioni costituenti il capitale sociale) è la seguente:



Elaborazione interna su informazioni pervenute ad Ascopiave S.p.A. ai sensi dell'art. 120 TUF.

Corporate Governance e Codice Etico

Nel corso del 2014 Ascopiave S.p.A. ha proseguito il percorso di sviluppo del sistema di corporate governance impostato nel corso degli esercizi precedenti, apportando significativi miglioramenti agli strumenti diretti a tutelare gli interessi degli investitori.

Controllo interno

La Società ha rafforzato, nell'esercizio, la struttura di Internal Audit, con l'obiettivo di migliorare l'efficacia del sistema di controllo interno e l'efficienza dell'organizzazione aziendale. Le attività di verifica del controllo interno sono inquadrare nel piano di audit, formulato a valle di un *risk assessment* che coinvolge i principali processi decisionali, con particolare riguardo verso le aree di business ritenute maggiormente strategiche.

Dirigente Preposto

Il Dirigente Preposto, con l'ausilio della funzione di Internal Audit, ha rivisto, nell'ambito delle attività di verifica, l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili ed ha proseguito nell'attività di monitoraggio delle procedure

ritenute rilevanti ai fini della compilazione dell'informativa finanziaria. Allo scopo, la Società è dotata di strumenti di *continuous auditing*, che consentono l'automazione delle procedure di controllo.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del d.lgs. 231/2001

Ascopiave S.p.A. e tutte le Società controllate sono dotate di un Modello di organizzazione, gestione e controllo; le stesse hanno aderito al Codice Etico della capogruppo Ascopiave.

La Società, avvalendosi dell'attività dell'Organismo di Vigilanza, monitora costantemente l'efficacia e l'adeguatezza del Modello adottato.

La Società ha, inoltre, continuato la propria attività di promozione, conoscenza e comprensione del Codice Etico nei confronti di tutti i suoi interlocutori, specie nell'ambito dei rapporti commerciali e istituzionali.

Si ricorda che il Modello 231 e il Codice Etico sono consultabili alla sezione investor relations del sito www.ascopiave.it.

Rapporti con parti correlate e collegate

(migliaia di Euro)	Crediti commerciali	Altri crediti	Debiti commerciali	Altri debiti	Costi			Ricavi		
					Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
<i>Società controllanti</i>										
ASCO HOLDING S.P.A.	10	3.717		1.028	0		12.542	0	23	265
Totale controllanti	10	3.717	0	1.028	0	0	12.542	0	23	265
<i>Società consociate</i>										
ASCO TLC S.P.A.	73	0	255	0	0	545	15	274	119	85
SEVEN CENTER S.R.L.	20	0	388	0	0		0	0	0	0
MIRANT ITALIA S.R.L.		0		0	0		0	0	0	0
Totale consociate	94	0	643	0	0	545	15	274	119	85
<i>Società collegate e a controllo congiunto</i>										
Estenergy S.p.A.	75	6.370	2.257	0	2.940	23	5	0	42	180
ASM SET S.R.L.	1.669	911	3	0	17	7	7	5.200	485	37
Unigas Distribuzione Gas S.r.l.	43	0	2.656	0	0	9.581	0	33	24	773
SINERGIE ITALIANE S.R.L.	35	12.015		0	73.979		58	0	77	285
Totale collegate/controllo congiunto	1.821	19.296	4.915	0	76.936	9.611	61	5.232	627	1.276
Totale	1.924	23.013	5.558	1.028	76.936	10.156	12.618	5.506	769	1.625

Il Gruppo intrattiene i seguenti rapporti con parti correlate che producono le seguenti tipologie di costi di esercizio:

- ✓ Acquisto di servizi telematici e informatici dalla consociata ASCO TLC S.p.A.;
- ✓ Acquisto di materiali per la produzione e di servizi di manutenzione dalla consociata SEVEN CENTER S.r.l.;
- ✓ Rapporti di conto corrente di corrispondenza passivi verso ASM Set S.r.l., controllata a controllo congiunto;
- ✓ Servizi amministrativi verso ASM Set S.r.l., controllata a controllo congiunto;
- ✓ Acquisto di gas dalla collegata Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione
- ✓ Servizi amministrativi e del personale di Unigas Distribuzione S.r.l.
- ✓ Acquisto di energia elettrica dalla società Estenergy S.p.A., controllata a controllo congiunto.

Il Gruppo intrattiene i seguenti rapporti con parti correlate che producono le seguenti tipologie di ricavi di esercizio:

- ✓ Locazione di immobili di proprietà verso la consociata ASCO TLC S.p.A.;

- ✓ Locazione di immobili di proprietà verso la collegata Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione;
- ✓ Rapporti di conto corrente di corrispondenza attivi verso Estenergy S.p.A. e ASM Set S.r.l. controllate a controllo congiunto;
- ✓ Servizi amministrativi e del personale da Ascopiave S.p.A. ad ASM Set S.r.l., Unigas Distribuzione S.r.l., Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione e a SEVEN CENTER S.r.l.;
- ✓ Vendita di energia elettrica verso ASM Set S.r.l., controllata a controllo congiunto.

Rapporti derivanti dal consolidato fiscale con Asco Holding S.p.A.:

Ascopiave S.p.A., Ascotrade S.p.A., Asm DG S.r.l., Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A., Pasubio Servizi S.r.l., Blue Meta S.p.A. hanno aderito al consolidamento dei rapporti tributari in capo alla controllante Asco Holding S.p.A., evidenziati tra le attività e passività correnti.

Si evidenzia che tali rapporti sono improntati alla massima trasparenza ed a condizioni di mercato per quanto concerne i singoli rapporti si rimanda alle note esplicative di questa relazione finanziaria.

Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio 2014

Operazioni Societarie avvenute nel corso dell'esercizio 2014

Acquisizione del 49% di Veritas Energia S.p.A.

Il 10 febbraio 2014, Ascopiave S.p.A. e Veritas S.p.A. hanno perfezionato l'operazione per il trasferimento del 49% del capitale sociale di Veritas Energia S.p.A. da Veritas S.p.A. ad Ascopiave S.p.A., che già deteneva una quota pari al 51% del capitale della società. Ascopiave S.p.A. arriva così a detenere il 100% di Veritas Energia S.p.A..

Il controvalore pagato per l'acquisizione, pari a 4 milioni di euro, corrisponde ad un *enterprise value* di Veritas Energia S.p.A. pari a 16,4 milioni di euro.

Fusione per incorporazione della controllata Edigas Due S.p.A. - unipersonale nella controllata Blue Meta S.p.A. – unipersonale

I Consigli di Amministrazione della società controllata Edigas Due S.p.A. e della società controllata Blue Meta S.p.A. hanno approvato, entrambi in data 10 marzo 2014, il progetto di fusione per incorporazione della società Edigas Due S.p.A. in Blue Meta S.p.A.. In data 22 aprile 2014 si sono inoltre tenute le Assemblee delle due società, che hanno approvato la fusione. La stessa è divenuta efficace in data 1° ottobre 2014, con effetto contabile dal 1° gennaio 2014.

Fusione per incorporazione della controllata Ascoblu S.r.l. - unipersonale in Ascopiave S.p.A.

I Consigli di Amministrazione della società controllata Ascoblu S.r.l. - unipersonale e della società Ascopiave S.p.A. hanno approvato, entrambi in data 19 giugno 2014, il progetto di fusione per incorporazione della società Ascoblu S.r.l. nella controllante Ascopiave S.p.A.. Il 23 settembre 2014, si sono tenuti il Consiglio di Amministrazione di Ascopiave S.p.A. e l'Assemblea di Ascoblu S.r.l., che hanno approvato la delibera di fusione. La stessa è divenuta efficace in data 15 dicembre 2014, con effetto contabile dal 1° gennaio 2014.

Altri fatti di rilievo

Nomina Chief Technology Officer

Il Consiglio di Amministrazione di Ascopiave S.p.A., riunitosi il 14 gennaio 2014, ha nominato l'ing. Antonio Vendraminelli nuovo Chief Technology Officer della Società. La nomina ha avuto effetto dal 1° febbraio 2014.

Il nuovo Chief Technology Officer è subentrato, nel ruolo, all'ing. Giovanni Favaro che, già raggiunta la pensione nel 2008, ha lasciato la Società dopo un'ulteriore quinquennio di collaborazione al timone dell'Area Tecnica di Ascopiave.

Assemblea degli azionisti del 24 aprile 2014

Il 24 aprile 2014 si è riunita, sotto la presidenza del dott. Fulvio Zugno, l'Assemblea degli Azionisti di Ascopiave S.p.A., in sede ordinaria, che ha approvato il bilancio d'esercizio e preso atto del bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2013, e deliberato di procedere alla distribuzione di un dividendo pari a Euro 0,12 per azione, pagato il 15 maggio 2014 con stacco cedola il 12 maggio 2014 (record date il 14 maggio 2014).

L'Assemblea ha altresì provveduto alla nomina dei nuovi organi sociali, per il periodo 2014 – 2016.

Dalla lista per la nomina degli amministratori, presentata dal socio di maggioranza Asco Holding S.p.A., che ha ottenuto il maggior numero di voti, sono stati eletti i Signori Dimitri Coin, Fulvio Zugno, Enrico Quarello e Greta Pietrobon. Dalla lista presentata dal socio Asm Rovigo S.p.A., risultata seconda per numero di voti ottenuti, è stato eletto amministratore il Signor Bruno Piva, primo candidato della lista stessa.

L'Assemblea ha altresì provveduto a nominare il dott. Fulvio Zugno Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale nominato dall'Assemblea è stato eletto sulla base delle liste di candidati presentate dagli Azionisti.

Dalla lista presentata dal socio di maggioranza Asco Holding S.p.A., che ha ottenuto il maggior numero di voti, sono stati eletti sindaci effettivi la Signora Elvira Alberti e il Signor Luca Biancolin e sindaco supplente il Signor Achille Venturato. Dalla lista presentata dal socio Asm Rovigo S.p.A., risultata seconda per numero di voti ottenuti, è stato eletto sindaco effettivo e presidente del Collegio Sindacale il Signor Marcellino Bortolomio e sindaco supplente il Signor Dario Stella.

L'Assemblea degli Azionisti ha altresì approvato la Politica di Remunerazione, corrispondente alla Sezione I della Relazione sulla remunerazione predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del D.Lgs. 58/1998, e approvato un nuovo piano di acquisto e disposizione di azioni proprie della durata di 18 mesi, previa revoca della precedente autorizzazione del 23 aprile 2013.

Fulvio Zugno nominato Amministratore Delegato. Costituiti i Comitati interni, l'Organismo di Vigilanza, il Gestore Indipendente.

Il 29 aprile 2014 il Consiglio di Amministrazione di Ascopiave S.p.A. ha affidato al Presidente, dott. Fulvio Zugno, il ruolo di Amministratore Delegato, affidandogli altresì deleghe per dare attuazione alle strategie della Società e del Gruppo Ascopiave, con efficacia immediata.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha costituito al suo interno il Comitato Controllo e Rischi e il Comitato per la Remunerazione individuando, quali componenti dei medesimi il Sig. Dimitri Coin, amministratore indipendente, con funzione di Presidente, il Sig. Enrico Quarello, amministratore non esecutivo e il dott. Bruno Piva, amministratore indipendente.

Il Consiglio di Amministrazione inoltre ha provveduto alla nomina dei nuovi componenti dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001, nelle persone dell'avv. Elisa

Pollesel (Presidente), del dott. Ruggero Paolo Ortica, componente esterno, del dott. Cristiano Ceresatto, componente interno.

Il Consiglio di Amministrazione, al fine di ottemperare alle disposizioni dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas in tema di separazione funzionale dell'attività di distribuzione del gas dalle altre attività, ha individuato quale Gestore indipendente il Consigliere Enrico Quarello, che affianca nel ruolo il Direttore Tecnico di Ascopiave, Antonio Vendraminelli.

Dimissioni del dott. Bruno Piva dal Consiglio di Amministrazione di Ascopiave S.p.A. e nomina del Sig. Claudio Paron quale nuovo amministratore della società

Il 21 maggio 2014 sono state presentate le dimissioni del dott. Bruno Piva, componente indipendente e non esecutivo del Consiglio di Amministrazione di Ascopiave S.p.A., nonché componente del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato per la Remunerazione.

Le dimissioni sono legate alla avvenuta redistribuzione degli incarichi e degli oneri di lavoro all'interno del Comune di Rovigo, del quale il Consigliere era Sindaco, e quindi a vicende interne al Comune stesso.

Il dott. Piva era stato eletto dall'assemblea il 24 aprile scorso e la sua candidatura era stata proposta da ASM Rovigo S.p.A., società controllata dal Comune di Rovigo e azionista di minoranza di Ascopiave.

Il 19 giugno 2014 il Consiglio di Amministrazione di Ascopiave S.p.A. ha nominato il Sig. Claudio Paron quale nuovo Amministratore della società. Ai sensi dell'art. 15.15 dello Statuto di Ascopiave, il Sig. Claudio Paron sostituisce l'amministratore cessato, dott. Bruno Piva, eletto dalla lista presentata dal socio di minoranza ASM Rovigo S.p.A., risultata seconda per numero di voti ottenuti, nell'ambito della Assemblea dei soci del 24 aprile 2014. Il Sig. Claudio Paron costituisce il primo candidato non eletto appartenente alla medesima lista.

In pari data, sono stati reintegrati i comitati interni, nominando il Consigliere Sig. Claudio Paron membro del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato per la Remunerazione, in sostituzione del dimissionario Consigliere dott. Bruno Piva.

Cessione del credito a favore di Unicredit S.p.A.

Il 22 dicembre 2014, in concomitanza con la modifica dei *covenants* finanziari previsti dal contratto di finanziamento in essere tra Ascopiave S.p.A. ed Unicredit S.p.A. come precisato al paragrafo “17. Finanziamenti a medio – lungo termine”, è stato stipulato un atto notarile che prevede la cessione a favore dell'istituto di credito, in garanzia dell'adempimento delle obbligazioni collegate con il finanziamento stesso ed il cui debito residuo al 31 dicembre 2014 ammonta ad Euro 20 milioni, di una quota dei crediti futuri derivanti dal rimborso del valore dei beni relativi alle concessioni di distribuzione gas.

Vendita di gas naturale e di energia elettrica

Il quadro economico di riferimento

Il Governo, in una prima stesura della bozza del disegno di Legge sulla concorrenza, aveva previsto la conclusione del regime di tutela di alcuni segmenti dei clienti finali interessati dalla fornitura di energia elettrica ed il gas a decorrere rispettivamente da giugno 2016 per l'energia elettrica e dal prossimo luglio per il mercato gas.

Con la bozza del 19 febbraio 2015 l'uscita dal regime della tutela è stata posticipata a partire dal 1° gennaio 2018.

Con quest'ultimo orientamento il Governo sembra aver accolto le preoccupazioni sollevate dall'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico. Tali perplessità fondano le proprie radici sulla convinzione che il mercato non sia

ancora maturo per una sua completa liberalizzazione. La causa principale è da rintracciarsi nell'attuale impreparazione che investe i clienti finali (principalmente per una inadeguata infrastruttura di supporto alla scelta), ritenuti sino ad oggi non pienamente capaci di valutare consapevolmente le varie offerte che le società di vendita propongono sul mercato libero, come si evince dalla scelta frequente di proseguire la fornitura con la società di vendita già fornitrice nel contratto di tutela.

Da un'indagine effettuata dall'Autorità, a tal proposito è emerso che i prezzi applicati ai clienti che hanno scelto di sottoscrivere contratti nel mercato libero risultano mediamente maggiori di quelli applicati al mercato tutelato. In particolar modo, per l'energia elettrica il differenziale sulla componente della materia prima risulta essere nell'ordine del 15-20% maggiore rispetto al mercato tutelato (dati 2013), a dimostrazione dell'inadeguatezza del riconoscimento espresso dalla componente "prezzo commercializzazione e vendita" (PCV) a compensazione delle spese gestionali.

Guardando altri settori più maturi, come ad esempio quello delle telecomunicazioni, si potrebbe affermare che facendo venir meno il mercato di tutela si potrebbe accelerare la fase di acquisizione da parte dei clienti finali della capacità di valutazione delle varie proposte tariffarie, obbligando le società di vendita a confrontarsi su offerte più semplificate (sia in termini di complessità che di comprensione) e più facili da raffrontare rispetto a quelle attualmente proposte.

Tuttavia, anche qualora si assistesse ad una semplificazione nelle offerte e di conseguenza nella loro valutazione, nel settore dell'energia le aspettative dei clienti finali potrebbero essere minate dall'impossibilità di ottenere grandi benefici e il sistema potrebbe avere dei tempi di reazione molto più lunghi rispetto a quelli manifestatosi in altri ambiti. Infatti, dati i costi fissi, le tasse e i costi base dell'energia alla produzione, non rimane molto campo d'azione da parte delle società di vendita. La componente relativa alla vendita al dettaglio e l'approvvigionamento della materia prima non offrono molte possibilità di creare margini rispetto a quanto stabilito dall'Autorità, e per tale ragione i risparmi potranno raggiungere al massimo qualche punto percentuale sulla tariffa finale.

L'attività di approvvigionamento

Il mercato elettrico e del gas si stanno sempre più integrando nel mercato europeo grazie alla presenza di reti di trasporto che consentono la flessibilità di capacità (sono in atto anche interventi tesi a consentire l'inversione dei flussi). A livello nazionale si stanno potenziando sia le capacità di produzione di energia elettrica che le capacità di importazione di gas ed elettricità. Inoltre continua ad aumentare la produzione di energia rinnovabile anche attraverso la costruzione di micro impianti e all'incentivazione di interventi finalizzati al risparmio energetico.

Queste ultime attività hanno aiutato il mercato ad avere a disposizione un livello di liquidità sempre più alto e a prezzi più contenuti: il prezzo di riferimento per l'energia elettrica "prezzo unico nazionale" (PUN) da gennaio 2014 a gennaio 2015 ha evidenziato una caduta di circa 8 euro/Mwh, mentre il prezzo di riferimento del gas al "punto di scambio virtuale" (PSV) ha avuto nello stesso periodo una diminuzione pari a 0,05 euro/Smc.

Il gas, in particolare nei vari "hub" europei, ha sempre mantenuto prezzi molto coerenti con differenziali molto simili in tutto il periodo dell'anno. Questo fenomeno ha fatto sì che non vi sia stata la ricerca speculativa di capacità di trasporto per trasferire il gas da un "hub" ad un altro.

Questa situazione, presente da qualche anno e destinata a durare nel tempo, sta portando gradualmente tutte le società di vendita ad entrare nella parte a monte della filiera di approvvigionamento, per gestire e soddisfare al meglio i propri fabbisogni energetici. Tuttavia questa attività, specialmente in un mercato lungo, può portare oltre che a dei vantaggi economici assolutamente apprezzabili, anche all'esposizione a dei rischi che devono essere opportunamente gestiti. Infatti, avvicinarsi a questi processi richiede grande professionalità, attenzione e capacità nella gestione delle conseguenze che possono derivare dal manifestarsi di eventi esterni che possono avere un forte impatto sull'andamento

dei prezzi, quali ad esempio: l'improvvisa caduta del prezzo dell'oil (nel 2014 si è dimezzato nel giro di pochi mesi); la presenza e l'evolversi di tensioni geo-politiche (la situazione ucraina nel 2014) e la variazione nell'assetto delle importazioni (il taglio dell'importazione dall'Olanda nel 2014).

Quello che sembra superato è l'approvvigionamento a lungo termine, i cui punti di forza sono sempre stati valutati in termini di sicurezza e di flessibilità delle forniture, ma che attualmente esprime prezzi superiori a quelli che si formano nei vari "hub" europei via via sempre più liquidi. In questa situazione è sempre più ipotizzabile che i vari produttori vendano direttamente sulle varie piattaforme europee non trovando più alcuna convenienza, a consegnare il gas con contratti di lungo periodo, ad un prezzo inferiore di quello formatosi nei vari "hub" europei.

L'attività commerciale e situazione del mercato

L'anno 2014 è stato caratterizzato da un clima eccezionalmente mite nonché da numerosi interventi a favore del risparmio energetico e dell'utilizzo di energie alternative promossi dal Governo grazie all'applicazione di provvedimenti che hanno stabilito agevolazioni fiscali con valori anche superiori al 50% dell'investimento. Esaminando il mercato del gas, l'insieme di tutti questi elementi ha determinato una riduzione del consumo nazionale pari a circa il 12% rispetto all'anno precedente, mentre osservando il solo segmento del gas "domestico" si è riscontrata una diminuzione dei consumi ancor più significativa (circa un 20% di consumi in meno rispetto all'anno 2013). Inoltre, nonostante i continui aggiustamenti dell'offerta intervenuti con continui tagli di produzione sia dell'energia elettrica che del gas naturale, i prezzi hanno proseguito il loro trend negativo in continuità con gli esercizi precedenti.

Al fine di diversificare la propria visibilità sul mercato, cercando al contempo di limitare e controllare i costi di pubblicità e marketing, sempre più aziende si stanno spingendo verso l'utilizzo di canali telematici. L'obiettivo è offrire quanti più servizi possibili in modo semplice ed intuitivo. Proprio in questa direzione sono da interpretare gli sforzi delle società di vendita del Gruppo. Numerosi e rilevanti sono stati gli investimenti societari in questo campo, e tale strategia ha fatto sì che sia cresciuto il giudizio positivo nei confronti delle società del Gruppo.

Il mercato libero dell'energia è ancora lontano dalla maturità raggiunta da quello delle telecomunicazioni. Sicuramente l'energia presenta una complessità di componenti che concorrono alla determinazione della tariffa finale che possono creare degli ostacoli alla semplificazione delle offerte. Un passo importante può sicuramente arrivare dalla formulazione della nuova bolletta 2.0 stabilita dall'Autorità a partire da ottobre 2015. La semplificazione espositiva prevista, con l'aggregazione in quattro gruppi delle varie componenti, darà un contributo significativo al fine di migliorare la comprensibilità della fattura e più in generale al sistema. Tuttavia, resta comunque di fondamentale importanza una definizione chiara dei criteri per la determinazione della convenienza economica dell'offerta. Questo ultimo aspetto risulta particolarmente importante e necessario al fine di una individuazione e di una scelta consapevole delle proposte commerciali presenti sul mercato.

Gruppo Ascopiave: andamento della gestione

Nel 2014, i volumi di gas venduti al mercato finale dalle società consolidate al 100% sono stati pari a 763,1 milioni di metri cubi (di cui 53,9 milioni di metri cubi relativi all'ampliamento del perimetro di consolidamento a Veritas Energia S.p.A.), segnando una diminuzione del -13,2% rispetto al 2013. A questi si aggiungono i volumi delle società consolidate proporzionalmente (Estenergy S.p.A. e ASM Set S.r.l.), che nel 2014 hanno venduto complessivamente 255,6 milioni di metri cubi di gas (-44,5% rispetto all'esercizio precedente).

Per quanto concerne l'attività di vendita di energia elettrica, nel 2014 il quantitativo di elettricità venduto dalle società consolidate al 100% è stato pari a 381,2 GWh (di cui 181,4 milioni di metri cubi relativi all'ampliamento del perimetro di consolidamento a Veritas Energia S.p.A.), segnando un incremento del 104,5% rispetto al 2013. A questo si aggiunge il quantitativo venduto dalle società consolidate proporzionalmente (Estenergy S.p.A. e Asm Set S.r.l.), che nel 2014 è stato pari a 160,0 GWh con una diminuzione del 79,4% rispetto al 2013.

Distribuzione di gas naturale

Gruppo Ascopiave: andamento della gestione

I volumi di gas naturale erogati nel 2014 attraverso le reti gestite dal Gruppo sono stati 775,9 milioni di metri cubi*, di cui 613,9 milioni di mc dalla società Ascopiave S.p.A., 40,9 milioni di mc dalla società ASM DG S.r.l., 56,0 milioni di mc dalla società Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A. e 65,1 milioni di mc dalla società Unigas Distribuzione S.r.l. (dato proporzionato alla quota di partecipazione del Gruppo della società: 48,86%).

La rete distributiva, per effetto dei nuovi ampliamenti realizzati nel 2014 e considerando le variazioni del portafoglio di concessioni gestite, al 31 dicembre 2014 ha un'estensione di oltre 8.200 chilometri (8.100 chilometri nel 2013)*.

*(I dati indicati relativamente ai volumi distribuiti e alla lunghezza della rete sono ottenuti sommando i dati delle singole società del gruppo ponderando preventivamente i dati delle singole società consolidate con il metodo del patrimonio netto per la quota di partecipazione del Gruppo).

L'attività di distribuzione del gas naturale

L'attività di distribuzione del gas naturale si articola in un complesso di attività, quali:

- la presa in consegna del gas che l'Utente ha titolo di immettere nell'impianto di distribuzione ed il suo trasporto ai punti di riconsegna (PDR) presso i quali viene richiesto l'accesso;
- la realizzazione della rete e degli impianti di distribuzione nonché la loro gestione;
- la conduzione e manutenzione delle apparecchiature di regolazione ai Punti di Consegna fisici (impianti Re.Mi.);
- la ricerca ed eliminazione delle dispersioni gas;
- la protezione catodica delle condotte in acciaio;
- l'odorizzazione del gas e il suo controllo;
- il pronto intervento, la gestione delle emergenze e degli incidenti da gas;
- la misura del gas ai Punti di Consegna e ai Punti di Riconsegna;
- la raccolta, aggregazione e trasmissione dei dati funzionali al bilanciamento giornaliero;
- la gestione dell'accesso per sostituzione nella fornitura a Clienti finali (switching);
- la fornitura di prestazioni accessorie al servizio principale quali l'esecuzione lavori di allacciamento, attivazioni, disattivazioni e riattivazione della fornitura, verifiche del misuratore e di pressione, etc.

Le imprese di distribuzione del Gruppo devono garantire inoltre che le condizioni di erogazione del servizio assicurino il rispetto delle condizioni minime previste dall'Autorità per l'energia elettrica ed il gas in tema di qualità, sicurezza e continuità del servizio.

Progettazione, ampliamento e manutenzione della rete distributiva

Ascopiave S.p.A.

Ascopiave S.p.A. gestisce l'attività di distribuzione del gas naturale in un ambito territoriale costituito da 149 Comuni in Veneto, Friuli Venezia Giulia, Lombardia e Emilia Romagna.

Nel 2014, in previsione dell'avvio delle gare d'ambito, è stata messa in atto una importante riorganizzazione della struttura e dei principali processi della distribuzione con l'obiettivo di preparare Ascopiave all'imminente confronto con gli altri *competitors* in termini di efficienza di gestione. Gli sforzi sono stati focalizzati nell'ottica di ridurre i costi operativi ottimizzando i processi, ridurre l'*outsourcing* incrementando la capacità di produrre valore con le risorse interne.

In quest'ottica negli ultimi mesi del 2014 è entrato in piena produzione un sistema di *Work Force Management* a supporto della forza lavoro per le attività in campo. Il Gruppo auspica che questo sistema ci consenta di perseguire l'ottimizzazione dell'impiego delle risorse operative, minimizzando gli spostamenti nel territorio nel rispetto dei tempi previsti per l'esecuzione dei lavori.

La schedulazione automatica delle attività sia su appuntamento con l'utenza sia di manutenzione sugli impianti consente una migliore pianificazione e saturazione della giornata lavorativa. Con la consuntivazione degli ordini di lavoro direttamente dai *tablet* in dotazione al personale operativo è stato possibile oltre all'avvio di un processo *paperless* per la progressiva eliminazione della documentazione cartacea, con significativi risparmi in termini di attività in *back office*, anche un miglioramento del servizio offerto alle società di vendita con la messa a disposizione dell'esito delle attività, pressoché in tempo reale.

Il miglioramento continuo attraverso il monitoraggio costante di determinati indicatori di performance è stato inoltre possibile con l'introduzione nel 2014 di un nuovo sistema di classificazione delle attività della distribuzione con lo scopo di migliorare il sistema di rendicontazione e di attribuzione dei costi.

Particolarmente significativo è stato il carico di lavoro necessario per assecondare le richieste dei comuni per la messa a disposizione degli stati di consistenza degli impianti e della determinazione dei VIR (valori industriali residui). Tutte le richieste pervenute sono state processate entro i termini previsti dalle normative vigenti.

Anche per il 2014 tutte le attività di progettazione e direzione lavori per la realizzazione delle reti e degli impianti di distribuzione sono state effettuate con risorse interne.

Nel 2014 gli strumenti informatici per l'effettuazione di simulazioni dell'assetto fluidodinamico delle reti sono stati oggetto di un importante aggiornamento che ha determinato un significativo miglioramento delle capacità di dimensionamento degli impianti sia per garantire un migliore monitoraggio della continuità del servizio sia in preparazione delle attività di progettazione e verifica rete propedeutiche alla partecipazione delle Gare d'ambito.

In riferimento alle attività di estensione e potenziamento delle reti e degli impianti di distribuzione, sono stati posati oltre 66 km di rete con un aumento rispetto all'anno precedente pari a circa il 30%. Gli interventi hanno interessato ben 85 impianti dei comuni gestiti.

Al contempo sono stati realizzati gli interventi di manutenzione straordinaria programmati, necessari per superare la progressiva obsolescenza degli impianti e migliorare le capacità di trasporto delle reti.

Anche nel 2014 sono stati rispettati i programmi previsti per le attività di conduzione e manutenzione, svolti quasi esclusivamente da personale interno e solo in minima parte avvalendosi di aziende terze.

Nel 2014 la struttura di pronto intervento ha effettuato oltre 4.000 interventi, con un tempo medio di arrivo sul luogo di chiamata largamente inferiore ai 60 minuti previsti dalla delibera dell'AEEGSI.

Nel corso del 2014 si è provveduto ad ispezionare l'80% della rete distributiva, allo scopo di ridurre i rischi derivanti da fuoriuscite incontrollate di gas determinate da deterioramenti o danneggiamenti degli impianti. A tal proposito con l'obiettivo di ridurre il ricorso all'outsourcing, negli ultimi mesi del 2014 si è provveduto ad acquisire un automezzo attrezzato per la ricerca programmata delle dispersioni. Il programma di ispezione realizzato è superiore agli standard minimi richiesti dall'AEEGSI e corrisponde alla particolare attenzione posta al tema della sicurezza del servizio.

È continuato inoltre il processo di miglioramento tecnologico degli impianti con l'incremento del numero di sistemi automatici di iniezione elettronica dell'odorizzante, il numero di apparati di monitoraggio della pressione in rete e di rilevazione delle misure di protezione catodica.

ASM DG S.r.l.

ASM DG S.r.l. gestisce la rete di distribuzione di gas naturale nel comune di Rovigo. Le relative attività vengono svolte mediante l'utilizzo di strumenti gestionali messi a disposizione dalla capogruppo Ascopiave S.p.A. e di procedure allineate a quelle della capogruppo stessa.

Si sono infatti attivate, sia con Ascopiave S.p.A. che con le altre società del Gruppo, importanti sinergie in tutte le attività amministrative, tecniche, di controllo dei processi e di gestione delle risorse umane. In particolare si è recentemente introdotto un nuovo modello nell'organizzazione del settore "Esercizio" e "Commerciale" per cui i Responsabili di Funzione Ascopiave coordinano direttamente per le rispettive competenze, riferendo all'Amministratore Unico di ASM DG S.r.l. le attività svolte. In ogni settore aziendale (Operativo, Commerciale, Amministrativo) si sono acquisiti i sistemi gestionali di Ascopiave S.p.A. e si sono uniformate le relative piattaforme informatiche.

Gli appalti per interventi di manutenzione e per esecuzione di nuove opere sono gestiti direttamente dall'ufficio competente di Ascopiave ed assegnati con le medesime modalità con cui operano le aree territoriali direttamente dipendenti dalla capogruppo.

Il servizio di call center di pronto intervento è affidato da tutte le società appartenenti al gruppo Ascopiave S.p.A. ad una unica società con identiche condizioni contrattuali, con evidenti risvolti positivi sia dal punto di vista economico che di uniformità della gestione.

Le attività di progettazione, di preventivazione e di direzione lavori per la realizzazione di nuove porzioni di impianti distributivi vengono svolte dalla società su richiesta di clienti privati e di pubbliche amministrazioni.

Nel 2014 gli investimenti realizzati per il potenziamento e la manutenzione della rete di distribuzione sono stati significativi: si è infatti provveduto alla sostituzione di numerosi vecchi tratti di rete cittadina ormai obsoleti ed al rifacimento di decine di allacciamenti d'utenza datati o vetusti.

Il programma di sostituzione delle condotte in ghisa con giunto canapa piombo avviato nel 2003 ed imposto dall'AEEGSI, è stato concluso in consistente anticipo rispetto ai tempi imposti dalla Autorità di Regolazione.

Al fine di mantenere la continuità del servizio con adeguati livelli di sicurezza e qualità, l'attività di manutenzione della

rete e degli impianti è svolta in parte attraverso l'intervento di personale interno ed in parte avvalendosi di servizi di aziende terze.

Il monitoraggio 24 ore su 24 dei principali parametri di funzionamento della rete e degli impianti è attuato attraverso:

- il telecontrollo di tutte le cabine Re.Mi. e di tutti i principali impianti di riduzione finale con segnalazione, in tempo reale, degli stati di funzionamento al di fuori degli standard prefissati;
- il monitoraggio e la gestione da remoto degli impianti elettrici di protezione catodica, con il costante mantenimento in piena efficienza della protezione attiva delle condotte dalla corrosione e l'esecuzione con tempestività ed efficienza dei necessari interventi manutentivi.

Gli indicatori di sicurezza (tempo di arrivo sul luogo di chiamata per pronto intervento, ispezione programmata rete e misure del grado di odorizzazione) e di continuità (interruzioni del servizio) sono stati mantenuti efficacemente sotto controllo, nel pieno rispetto degli obblighi di servizio prefissati dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas.

Nel 2014 la struttura di pronto intervento aziendale, operativa 24 ore su 24, tutti i giorni dell'anno e raggiungibile tramite numero verde dedicato, ha effettuato 1132 interventi, con tempo di arrivo sul luogo di chiamata che, in media, è stato largamente inferiore a 60 minuti.

Nel corso dell'anno l'azienda ha provveduto ad ispezionare la rete con lo scopo di ridurre i rischi derivanti da fuoriuscite incontrollate di gas determinate da deterioramenti o danneggiamenti degli impianti. Tutte le dispersioni rilevate sono state riparate entro gli standard temporali previsti dall'Autorità. Il programma di ispezione realizzato nell'anno 2014 è stato molto più spinto rispetto a quanto richiesto dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas e ciò a dimostrazione della particolare attenzione prestata da ASM DG S.r.l. al tema della sicurezza.

La corretta odorizzazione del gas è stata monitorata periodicamente. Tutti gli impianti di primo salto utilizzano sistemi di iniezione automatica che consentono il dosaggio diretto e puntuale del contenuto di odorizzante. Inoltre, sono stati effettuati controlli in merito al grado di odorizzazione pari ad almeno il doppio di quanto previsto dall'Autorità per standard di servizio.

Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A.

Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A. (d'ora in avanti Edigas DG S.p.A.) gestisce l'attività di distribuzione del gas in 27 comuni, nelle regioni Lombardia, Piemonte e Liguria.

Nel 2014 gli investimenti realizzati per l'estensione, il potenziamento e la manutenzione della rete di distribuzione sono stati significativi. Gli investimenti in estensione rete si sono concentrati nel Comune di Albenga e nel Comune di Viverone (BI), servendo le frazioni sul lungo lago ed è stato eseguito un ampliamento rete con attraversamento Ferroviario nel Comune di Sandigliano.

Nel corso dell'anno sono stati posati complessivamente più di 3,5 chilometri di rete, con interventi in 5 Comuni.

Inoltre, si è provveduto, alla messa in funzione di una nuova stazione di protezione catodica con annessi pozzi verticali a Canneto sull'Oglio, due nel Comune di Marcaria e si è provveduto al rifacimento del dispersore di Carisio.

La società effettua l'attività di manutenzione della rete e degli impianti al fine di mantenere adeguati livelli di sicurezza, di qualità e di continuità del servizio, in parte attraverso l'intervento di personale interno, in parte avvalendosi di servizi di aziende terze.

Sugli impianti di decompressione di primo salto (Re.Mi.), di riduzione finale (GRF) e di riduzione e misura (GRM) l'attività di manutenzione preventiva e correttiva prevista dalla normativa vigente viene svolta prevalentemente mediante personale dipendente ma anche avvalendosi dell'intervento di aziende terze specializzate.

Si è provveduto allo smaltimento eternit nei Comuni di Albenga e Calvatone delle coperture Remi con fibrocemento ecologico.

Nel 2014 si è provveduto alla manutenzione straordinaria di 7 gruppi di riduzione finale, sono stati posati ed attivati due gruppi di riduzione finale in sostituzione di materiale obsoleto ed è stato posato un nuovo gruppo di riduzione ad uso civile.

Gli indicatori di sicurezza (tempo di arrivo sul luogo di chiamata per pronto intervento, ispezione programmata rete e misure del grado di odorizzazione) e di continuità (interruzioni del servizio) sono stati mantenuti efficacemente sotto controllo, nel pieno rispetto degli obblighi di servizio prefissati dalla Delibera AEEG.

Nel 2014 la struttura di pronto intervento aziendale, operativa 24 ore su 24, tutti i giorni dell'anno, ha effettuato oltre 556 interventi, con tempo di arrivo sul luogo di chiamata che, in media, è stato largamente inferiore a 60 minuti.

Nel corso del 2014 si è provveduto ad ispezionare la rete allo scopo di ridurre i rischi derivanti da fuoriuscite incontrollate di gas determinate da deterioramenti o danneggiamenti degli impianti. Il programma di ispezione realizzato (circa Km. 630 complessivi) è superiore agli standard minimi richiesti dall'AEEG e ciò dimostra la particolare attenzione prestata da Edigas DG S.p.A. al tema della sicurezza del servizio.

Nel 2014 sono state effettuate oltre 160 misure del grado di odorizzazione, (con metodo strumentale gascromatografico) in concomitanza con i periodi di massimo e minimo prelievo, tutti con risultati conformi alle norme tecniche vigenti, e si è avuto anche il controllo da parte della GDF/AEEG sulla bontà del servizio di centralino di pronto intervento risultato conforme alla normativa.

Unigas Distribuzione S.r.l.

Unigas Distribuzione S.r.l. (di seguito Unigas S.r.l.) gestisce l'attività di distribuzione del gas in 32 Comuni nella Provincia di Bergamo.

Le attività di sviluppo della rete vengono pianificate e coordinate dalla sede centrale di Nembro.

Le attività di progettazione, preventivazione e di direzione lavori per la realizzazione di nuove porzioni di impianti distributivi vengono svolte centralmente su richiesta di clienti privati oppure delle pubbliche amministrazioni. La struttura tecnica centrale è dotata di un sistema cartografico e di calcolo, che, attraverso la creazione di un modello fluidodinamico dei parametri di funzionamento della rete calibrato sull'andamento stagionale dei consumi, consente di prevedere in tempo reale gli effetti prodotti sulla rete da sbalzi termici, da anomalie o dall'inserimento di nuovi punti di riconsegna.

Nel 2014 gli investimenti realizzati per l'estensione, il potenziamento e la manutenzione della rete di distribuzione sono stati significativi e comunque in linea con quelli degli anni precedenti.

Nel corso dell'anno sono stati posati circa 13,9 chilometri di rete distributiva, interventi relativi a potenziamenti, rinnovi

e nuove estensioni.

Unigas Distribuzione S.r.l. effettua l'attività di manutenzione della rete e degli impianti al fine di mantenere adeguati livelli di sicurezza, di qualità e di continuità del servizio, in parte attraverso l'intervento di personale interno, in parte avvalendosi di servizi di aziende terze.

Sugli impianti di decompressione di primo salto (Re.Mi.), riduzione finale (GRF) e di riduzione e misura (GRM) l'attività di manutenzione preventiva e correttiva prevista dalla normativa vigente viene svolta prevalentemente da personale interno.

Allo scopo di accertare il corretto funzionamento, ridurre la probabilità di guasto o malfunzionamento degli impianti, viene svolta l'attività di manutenzione ordinaria relativa alle operazioni di manutenzione preventiva programmata (MPP) consistenti nello smontaggio parziale o totale degli apparati, pulizia, controllo delle parti componenti e sostituzione dei particolari soggetti ad usura e degrado e di verifica funzionale (VF). Nel 2014 sono state eseguite sugli impianti Re.Mi. n. 34 VF, 38 Verifiche Ispettive e n. 4 Manutenzioni Programmate (effettuate da personale interno affiancato da azienda terza specializzata. Le Re.Mi sono state controllate dal personale interno per un totale di circa 900 controlli nel corso dell'anno.

Per i GRF sono state eseguite 185 VF, 189 Verifiche Ispettive e 25 Manutenzioni programmate.

Nel 2014 sono stati realizzati ed attivati 6 nuovi GRF e 1 GRM – nel contempo, a seguito delle verifiche progettuali effettuate, sono stati eliminati 16 GRF in quanto inutili ai fini della efficacia della distribuzione.

Gli indicatori di sicurezza (tempo di arrivo sul luogo di chiamata per pronto intervento, ispezione programmata rete e misure del grado di odorizzazione) e di continuità (interruzioni del servizio) sono stati mantenuti efficacemente sotto controllo, nel pieno rispetto degli obblighi di servizio prefissati dall'Autorità per l'energia elettrica ed il gas.

Nel 2014 la struttura di pronto intervento aziendale, operativa 24 ore tutti i giorni dell'anno e attivabile tramite un numero verde dedicato per tutto il territorio gestito da Unigas Distribuzione S.r.l., ha effettuato 935 interventi, con tempo di arrivo medio sul luogo di chiamata largamente inferiore rispetto ai 60 minuti previsti dagli standard dell'Autorità. Complessivamente le chiamate pervenute al call center sono state 3.668 (in leggera diminuzione rispetto alle 3.732 dello scorso anno) di cui gestite 2.860 chiamate e 1.690 non riguardanti cause riconducibili al pronto intervento.

Nel corso del 2014 si è provveduto ad ispezionare circa il 40% della rete distributiva, allo scopo di ridurre i rischi derivanti da fuoriuscite incontrollate di gas determinate da deterioramenti o danneggiamenti degli impianti. Il programma di ispezione realizzato è superiore agli standard minimi richiesti dall'AEEG per impianto di distribuzione e corrisponde alla particolare attenzione prestata da Unigas al tema della sicurezza del servizio.

In particolare sono stati ispezionati 95,68 Km di rete in media pressione e 351,8 Km di rete in bassa pressione, e sono state localizzate 42 dispersioni tutte eliminate nel corso dell'anno.

La corretta odorizzazione del gas è stata monitorata mensilmente.

Sono state effettuate in campo con metodo strumentale gascromatografico, in concomitanza con i periodi di massimo e minimo prelievo, le misure previste del grado di odorizzazione del gas, con risultato conforme alle norme tecniche vigenti.

Attività sui misuratori

Ascopiave S.p.A.

Il 2014, in ottemperanza a quanto disposto da AEEGSI, ha visto un'accelerazione del processo di rinnovo del parco contatori installato con la sostituzione dei contatori tradizionali con contatori elettronici (*smart meter*) che supportano le funzionalità di telelettura e telegestione.

Nel corso del 2014, Ascopiave ha provveduto a completare l'adeguamento di tutti i punti di riconsegna attivi con i consumi maggiori (classe del misuratore superiore o uguale a G40) e a sostituire con personale interno buona parte dei misuratori di classi intermedie (97% dei G25/G16 ed il 98% dei G10) anticipando in maniera significativa i termini ultimi previsti dalla AEEGSI. Il processo di rinnovo del parco contatori installi su utenze industriali, artigianali e commerciali risulta pressoché concluso, mentre per gli utenti *mass market* Ascopiave ha avviato l'introduzione dei primi misuratori elettronici con l'installazione di circa 7.000 *smart meter*.

Altro aspetto significativo è stato l'adeguamento del Sistema di Acquisizione Centrale (SAC) a supporto della rilevazione delle misure sia per *smart meter* domestici punto-punto sia con tecnologia 169MHz, necessario per il *roll-out* dei piani di sostituzione massiva per il *mass market*.

ASM DG S.r.l.

Le attività sui misuratori, quali attivazioni, subentri, cessazioni, riattivazioni da morosità, a servizio delle società di vendita accreditate sono state eseguite in conformità ed in sintonia con gli standard previsti dalla carta del servizio aziendale e con tempi molto inferiori ai massimi previsti dall'Autorità.

Riguardo alle attività di rinnovo del parco contatori per l'adeguamento agli standard prescritti dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas con la delibera 155/08 e seguenti, nel 2014 si sono adeguati 92 contatori classe G25, 181 contatori classe G16 e 17 contatori classe G10, superando ampiamente le percentuali minime stabilite per l'anno dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas. Complessivamente sono stati adeguati alle prescrizioni della delibera 155/08 n. 573 gruppi di misura.

Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A.

Le attività di intervento sui misuratori, quali attivazioni, subentri, cessazioni, riattivazioni da morosità, a servizio delle società di vendita accreditate sono state eseguite in conformità ed in sintonia con gli standard previsti dalla carta del servizio aziendale.

Il tempo medio per l'attivazione e disattivazione di una fornitura è risultato largamente inferiore rispetto allo standard massimo nazionale.

Con l'avvento della Del. AEEG n. 155/08, Edigas DG S.p.A. ha continuato nella sua politica di cambio e normalizzazione alle nuove direttive posando n.14 G25 restanti con contatore elettronici, n. 71 G16 sempre con la stessa tipologia di materiale e n. 21 G10, con la prospettiva di terminare tale cambiamento nel corso del prossimo anno.

Unigas Distribuzione S.r.l.

Le attività sui misuratori, erogate a esclusivo servizio delle società di vendita accreditate, sono interamente assoggettate agli standard specifici di qualità della carta del servizio, e sono così identificate: nuove attivazioni, subentri fornitura, disattivazioni, riattivazioni.

Le prestazioni erogate sono state in linea con gli anni passati. Le stesse sono state eseguite in conformità e in sintonia con gli standard previsti dalla carta del servizio aziendale.

Le nuove attivazioni, nel 2014, sono state 800, in aumento rispetto all'anno 2013.

Le richieste di disattivazione della fornitura, sono state circa 2.250 in linea con l'esercizio 2013, mentre il tempo medio per le suddette prestazioni è risultato sostanzialmente invariato rispetto all'esercizio 2013.

Nel 2014 è stata confermata l'attività svolta nel 2103 relativamente alla situazione morosità.

Infatti le sospensioni per morosità sono state 1.800 con circa 1.000 riattivazioni eseguite.

I parametri qualitativi sono invece in linea con l'esercizio precedente.

Nell'anno è proseguito il piano di adeguamento dei misuratori relativamente alla delibera 631/13 con il completamento della sostituzione dei contatori con calibro uguale a G40 e il 89% dei misuratori con calibro G16 e G25 mediante l'installazione di apparecchiature e sistemi di telelettura con modem dedicato e alimentazione a batteria.

Informazione e pubblicazione attraverso il Sito WEB aziendale

Le sezioni: Carta dei Servizi, Qualità Commerciale

Nel sito web aziendale sono presenti due sezioni specifiche relative agli "Standard Commerciali" e alla "Carta del Servizio": la documentazione viene aggiornata sia per variazioni delle direttive dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico (AEEGSI) che a seguito di acquisizioni/cessioni di comuni e/o località gestite (gare di concessione).

Le applicazioni web consentono un'efficace consultazione degli "Standard Qualitativi" adottati da Ascopiave S.p.A. nei singoli comuni gestiti, consentendo la visualizzazione di specifici "Documenti Personalizzati" riferiti ad un comune o ad una località: il servizio è rivolto ad utilizzatori che usufruiscono di prestazioni quali, società di vendita accreditate, richiedenti privati del servizio (richieste nuovi allacciamenti), associazioni di consumatori e/o semplici cittadini.

Le modalità di accesso prevedono una "maschera interattiva di ricerca" che consente la visualizzazione (menù a tendina) della suindicata "documentazione" per singolo comune oggetto di selezione, sia per l'ambito territoriale interamente gestito (comune affidatario), che per la singola località (sconfinamenti).

Dal 1° gennaio 2014 ci sono state variazioni documentali su tutti i documenti di riferimento (aggiornamento standard), a seguito della piena decorrenza della nuova direttiva dell'AEEGSI, delibera AEEG 574/2013/r/gas "Testo Unico Qualità Servizio Distribuzione e Misura del gas periodo 2014-2019".

La sezione: Certificazione dei Sistemi di Gestione

Il sito internet aziendale è continuamente aggiornato nella sezione "certificazioni", sia per la certificazione della qualità delle società partecipate del Gruppo Ascopiave/Asco Holding, che di quelle della capogruppo, Ascopiave (ambiente e

sicurezza): in detta sezione sono resi disponibili e scaricabili tutti i certificati aggiornati dei sistemi di gestione adottati che, nello specifico, la *“politica per l’ambiente, la sicurezza e la salute dei lavoratori”* di Ascopiave.

Per le rimanenti due aziende “partecipate” del Gruppo (Unigas S.r.l. e Asm Set S.r.l.) sono invece presenti due “link” specifici che rimandano al loro sito web.

Cogenerazione

Nel 2014 l’attività di gestione degli impianti di cogenerazione per il Gruppo Ascopiave S.p.A. è stata svolta dalla Divisione Ricerca e Sviluppo.

Per quanto riguarda le attività sugli impianti termici in cogenerazione, nel corso del 2014 è stato gestito il funzionamento di quattro impianti.

L’impianto “Le Cime a Mirano (VE)” non ha registrato modifiche di impianto o estendimento della rete di teleriscaldamento e non ci sono state variazioni significative del grado di riempimento dei clienti residenziali allacciati.

Sull’impianto è attivo un contratto di leasing e l’impianto stesso beneficia dell’incentivo derivante dai Certificati Verdi fino al 2014 compreso.

Il gruppo di cogenerazione ha lavorato a regime, venendo acceso nel periodo invernale per la fornitura di energia termica per uso riscaldamento dei clienti allacciati e nel periodo estivo per alimentare l’assorbitore per la produzione di energia frigorifera per uso raffrescamento per i medesimi clienti.

L’impianto “Bella Mirano a Mirano (VE)” ha fatto registrare un aumento dall’ 89% al 105% del grado di riempimento dei clienti residenziali allacciati. Il superamento della quota di saturazione 100% è dovuto al fatto che, in aggiunta al progetto originario, nel corso del 2014 sono stati allacciati due nuovi condomini alla rete di teleriscaldamento, non facenti parte del progetto originario, ma allacciati a seguito di contributo a copertura totale dei costi, corrisposto dai costruttori dei due nuovi condomini. Il gruppo di cogenerazione ha lavorato a regime, venendo acceso nel periodo invernale per la fornitura di energia termica a uso riscaldamento.

L’impianto “Cà Tron a Dolo (VE)” ha fatto registrare un aumento dall’ 26% all’ 29% del grado di riempimento dei clienti residenziali allacciati. Si sottolinea il fatto che ad oggi è stato realizzato solo il primo stralcio (circa il 50%) dell’intera lottizzazione oggetto di Convenzione.

Il gruppo di cogenerazione ha lavorato a regime, venendo acceso nel periodo invernale per la fornitura di energia termica uso riscaldamento ai clienti allacciati.

L’impianto “Ponte Tresa a Ponte Tresa (VA)” non ha fatto registrare variazioni del grado di riempimento dei clienti allacciati alla rete di teleriscaldamento.

Da segnalare quali eventi straordinari l’inserimento di n. 3 misuratori di energia al fine di monitorare efficacemente il rendimento dell’impianto, ciò ha permesso l’ottenimento della qualifica di “impianto di cogenerazione ad alto rendimento” da parte del GSE. La miglìoria ha generato in termini di benefici fiscali l’assoggettamento all’aliquota Iva del 10% su tutta l’energia termica ceduta agli edifici pubblici (scuole e palestre), ad esclusione della sede municipale.

Il gruppo di cogenerazione ha lavorato a regime, venendo acceso nel periodo invernale per la fornitura di energia termica uso riscaldamento ai clienti allacciati.

Da segnalare che da agosto 2014 è stato completato e messo in funzione l’impianto di Vetrego a Mirano (VE), primo impianto termico in dotazione alla Divisione, completamente alimentato da fonte rinnovabile, costituito da una centrale termica dotata di una caldaia a *pellets*, la quale fornisce calore ad una rete di teleriscaldamento che a regime servirà circa 60 unità abitative. Nel mese di agosto è stato allacciato il primo condominio e attivate le prime 6 utenze. Il

01/12/2014 è stato ceduto il ramo d'azienda riguardante l'attività di vendita ai clienti finali, di energia elettrica e calore, alla controllata Veritas Energia S.p.A.. Sono rimaste in capo a Ascopiave l'attività di produzione e distribuzione dell'energia termica ed elettrica.

Per quanto riguarda le attività sugli impianti termici, Ascopiave S.p.A. nel corso del 2014 ha gestito il funzionamento di una decina di impianti.

Efficienza e risparmio energetico

Per ottemperare agli obblighi di risparmio energetico previsti dal Decreto 20 luglio 2004, Ascopiave S.p.A., nel corso del 2006 e del 2007, ha provveduto alla realizzazione di due progetti (di cui il secondo in più fasi), quali:

- l'installazione di apparecchiature di termoregolazione e telegestione negli edifici pubblici;
- la distribuzione a tutti i clienti domestici di lampade fluorescenti per il risparmio di energia elettrica e di un kit comprendente un erogatore a basso flusso per doccia e dei rompigetto aerati per rubinetto per il risparmio di acqua calda.

Il progetto relativo alla telegestione si è concluso nel 2009 e quello principale relativo alla distribuzione del kit risparmio energetico è cessato nel primo semestre 2010 con l'assegnazione di circa 5.000 titoli.

Per colmare il proprio fabbisogno attuale e futuro Ascopiave S.p.A. dovrà realizzare nuovi progetti di risparmio energetico e acquistare titoli sul mercato. Con la delibera AEEG EEN 9/11 del 27 ottobre 2011 sono state emanate le nuove linee guida per il mercato dei titoli di efficienza energetica che tra l'altro prevedono un adeguamento del riconoscimento dei titoli alla vita utile del progetto, questo negli anni a venire dovrebbe aiutare l'offerta di titoli sicuramente deficitaria rispetto agli obiettivi previsti per i distributori.

L'obiettivo 2013, pari a 65.622 TEE, è stato totalmente conseguito.

Per quanto attiene il 2014, Ascopiave S.p.A. ha ricevuto comunicazione dal GSE per cui è stato quantificato un obbligo di 79.326 certificati bianchi da consegnare al 31 maggio 2015.

La società Unigas Distribuzione S.r.l. anche per l'anno 2013 è ricorsa all'acquisto, sul mercato o per il tramite di transazioni bilaterali, dei certificati bianchi necessari all'adempimento del proprio obiettivo pari a 13.076 TEE e consegnati poco più del 50%.

L'obiettivo del 2014 per Unigas Distribuzione S.r.l è stato quantificato dal GSE in 16.508 TEE.

Stipula di una proposta di convenzione con i Comuni per l'adozione di una procedura condivisa finalizzata alla quantificazione concordata del "Valore Industriale Residuo" delle reti

Le modifiche normative susseguitesi negli ultimi anni ed in particolare la disciplina che ha previsto che la selezione del gestore del servizio di distribuzione con lo strumento delle c.d. "gare d'ambito", hanno comportato, tra l'altro, l'esigenza di determinare il Valore Industriale Residuo (V.I.R.) degli impianti di proprietà dei Gestori.

Relativamente a tale aspetto, le convenzioni di concessione disciplinavano due situazioni "paradigmatiche" e cioè:

- il riscatto anticipato (normalmente regolato con il richiamo al R.D. n. 2578/1925) e
- il rimborso alla scadenza (naturale) della concessione.

L'evenienza di una scadenza "ope legis", precedente alla decorrenza del termine "contrattuale", (di norma) non era contemplata (e dunque regolata) negli atti concessori.

Nella sostanza, la fattispecie di cui trattasi (scadenza anticipata imposta dalla legge) rappresenta un "tertium genus", per certi versi assimilabile all'esercizio del riscatto anticipato (rispetto al quale, tuttavia, si discosta nettamente per la mancanza di una volontà autonomamente formatasi in tal senso da parte dell'Ente) e per altri simile allo spirare del termine concessorio (che tuttavia non è decorso).

Almeno sino al DM 226/2011, non c'erano norme legislative e/o regolamentari che definissero con precisione le modalità ed i criteri per determinare il V.I.R. degli impianti e che dunque potessero integrare le clausole contrattuali, non di rado carenti.

Anche il D.Lgs. 164/2000, sino alla recentissima modifica introdotta prima con il D.L. 145/2013, e poi con la L. 9/2014 si limitava a richiamare il R.D. 2578/1925 il quale, tuttavia, sanciva il metodo della stima industriale senza fissare parametri puntuali di stima.

Detta situazione rendeva oltremodo opportuna, se non necessaria, la definizione di specifiche intese con i Comuni volte ad addivenire ad una stima condivisa del Valore Industriale Residuo. Basti considerare che proprio la mancanza di tali accordi, in passato, ha condotto spesso a contenziosi in sede sia amministrativa che civile/arbitrale.

La situazione dei Comuni soci di Asco Holding era ancor più peculiare, nel senso che, con questi ultimi, non c'è un vero e proprio atto concessorio nelle forme "canoniche", ma vari atti di conferimento in Società (l'allora Azienda Speciale) che hanno sancito al tempo stesso la prosecuzione dell'affidamento del servizio in precedenza svolto dal Consorzio Bim Piave.

È evidente che, in quanto atti di conferimento, una regolamentazione propria concernente il riscatto e/o la scadenza della gestione non era contemplata, né contemplabile.

Con i suddetti Comuni soci, Ascopiave è quindi addivenuta alla stipula di una convenzione che prevedeva l'individuazione di un esperto di riconosciuta professionalità, competenza ed indipendenza chiamato a stabilire i criteri fondamentali da applicare per il calcolo del Valore Industriale Residuo degli impianti di distribuzione del gas.

La relativa procedura negoziata condotta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, si è conclusa il 29 agosto 2011.

L'esperto così individuato ha redatto la Relazione avente ad oggetto "Criteri fondamentali per il calcolo del Valore Industriale Residuo degli impianti di distribuzione del gas naturale siti nei Comuni attualmente serviti da Ascopiave S.p.A.", approvata, in data 2 dicembre 2011, dal Consiglio di Amministrazione di Ascopiave S.p.A. nonché successivamente da tutti i 92 Enti Soci con Delibera di Giunta Comunale.

Nel 2013 Ascopiave ha trasmesso lo stato di consistenza e la valorizzazione degli impianti conseguente all'applicazione dei criteri definiti nella Relazione, offrendo contestualmente la propria disponibilità al contraddittorio con i Comuni volto ad analizzare gli elaborati.

Ad oggi, all'esito del relativo contraddittorio tecnico, n. 87 Comuni (73 al 31 dicembre 2013) hanno approvato le relative valorizzazioni. In seguito si provvederà alle formalizzazioni con atto pubblico amministrativo ai sensi dell'Art. 11 del DPR 902/1986.

Nell'ambito del predetto iter, si sono regolamentati anche i reciproci rapporti più prettamente legati alla gestione del servizio, prevedendosi la corresponsione sia di somme una tantum (2010 – stipula atti integrativi) per Euro 3.869 migliaia, che (dal 2011) di canoni veri e propri per importi variabili e pari alla differenza, se positiva, tra il 30% del Vincolo dei Ricavi riconosciuto dalla regolazione tariffaria e quanto ricevuto dal singolo Comune a titolo di dividendo 2009 (bilancio 2008).

In particolare, si sono corrisposti:

- Euro 3.869 migliaia per il 2010;
- Euro 4.993 migliaia per il 2011;
- Euro 5.253 migliaia per il 2012;
- Euro 5.585 migliaia per il 2013;
- Euro 5.268 migliaia per il 2014.

per complessivi Euro 24.968 migliaia.

Contenziosi

CATEGORIA I – CONTENZIOSI AMMINISTRATIVI

Alla data del 31 dicembre 2014, relativamente ai rapporti concessori, non sono pendenti contenziosi amministrativi.

CATEGORIA II – CONTENZIOSI SU VALORE IMPIANTI – GIURISDIZIONE CIVILE

Alla data del 31 dicembre 2014 sono pendenti:

COMUNE DI CREAZZO:

Un giudizio presso il Tribunale Civile di Vicenza tra Ascopiave S.p.A. ed il Comune di Creazzo per la determinazione del valore industriale residuo degli impianti di distribuzione (consegnati nel 2005 al nuovo gestore). Con Sentenza del 25 agosto 2014, il Giudice Monocratico ha condannato il Comune al pagamento della somma di Euro 1.678 migliaia ed al rimborso dei due terzi delle spese liquidate nel medesimo provvedimento, mentre il restante terzo è compensato tra le Parti. In data 18 dicembre 2014, è stato confermato l'incarico ai legali atto a consentire l'avvio della procedura esecutiva, rimanendo impregiudicata, nell'eventualità, la facoltà di proporre appello, in ragione di poter recuperare un valore non inferiore ad Euro 2.141 migliaia. Al fine di individuare gli impatti economici della sentenza si rimanda alle note esplicative di questa relazione finanziaria.

CATEGORIA III – CONTENZIOSI SU VALORE IMPIANTI – ARBITRATI

Alla data del 31 dicembre 2014 sono pendenti:

COMUNE DI COSTABISSARA:

Un arbitrato tra Ascopiave S.p.A. ed il Comune di Costabissara per la determinazione del valore industriale residuo degli impianti di distribuzione (consegnati nel 2011 al nuovo gestore). Il Collegio arbitrale si è riunito per la prima volta il 16 gennaio 2012. Stante il disaccordo delle parti sul punto, lo stesso ha ritenuto di procedere, in via preventiva, con un lodo parziale volto a decidere sulla validità (Ascopiave S.p.A.) o meno (Comune) della clausola compromissoria prevista in convenzione. Quest'ultimo ha confermato la vigenza della clausola medesima. Successivamente, quindi, è stata disposta una C.T.U. La relazione del C.T.U. è stata depositata in data 25 novembre 2013. Le Parti hanno precisato le proprie conclusioni il 16 giugno 2014. Sono state depositate le memorie conclusive e quelle di replica e si è in attesa dell'emissione del lodo, rispetto al quale è stato prorogato il termine di emissione al 28 maggio 2015.

COMUNE DI SANTORSO:

Un arbitrato tra Ascopiave S.p.A. ed il Comune di Santorso per la determinazione del valore industriale residuo degli impianti di distribuzione (consegnati nel 2007 al nuovo gestore). L'avvio della procedura si è reso necessario in conseguenza della Sentenza del 4 settembre 2013 con la quale il Giudice ha dichiarato l'incompetenza del Tribunale di Vicenza per la vigenza della clausola compromissoria sancita nella Convenzione originaria. Constatato il fallimento dei tentativi di composizione bonaria, in data 12 novembre 2013, Ascopiave S.p.A. ha notificato la denuncia di lite, con la nomina ad Arbitro di parte. Il Comune, con atto del 26 novembre 2013, ha nominato il proprio Arbitro. Con provvedimento del Presidente del Tribunale di Vicenza del 31 gennaio 2014 (prodotto su istanza di Ascopiave S.p.A.) è stato nominato il terzo Arbitro e Presidente del Collegio. Il Comune ha contestato detta procedura (fissata anche nel contratto concessorio) sostenendo l'applicabilità della novella legislativa del 2012 che, modificando il Codice dei Contratti Pubblici, ha introdotto una peculiare disciplina rispetto alle procedure arbitrali con gli Enti pubblici che prevede, tra l'altro, la nomina del terzo Arbitro in capo alla Camera Arbitrale dell'AVCP. L'Autorità ha aderito a detta istanza, di fatto prospettando un'applicazione retroattiva della nuova norma ed introducendo una sorta di nullità sopravvenuta delle clausole compromissorie. In tale ottica ha programmato l'estrazione del terzo Arbitro al 17 aprile 2014. Ascopiave S.p.A. ha sempre manifestato la propria contrarietà a detta impostazione (da ultimo con la nota all'AVCP del 15 aprile 2014) e quindi ritiene perfettamente costituito il Collegio, il quale, peraltro, nella riunione del 14 aprile 2014, ha confermato la propria legittimazione. La Camera arbitrale dell'AVCP ha trasmesso l'estratto del verbale della riunione del 17 aprile 2014 ove è sancita la presa d'atto della comunicazione Ascopiave S.p.A. e quindi ha dichiarato abbandonato il procedimento. La difesa del Comune ha rinnovato l'istanza all'AVCP, mentre il legale di Ascopiave S.p.A. ha ribadito la posizione della Capogruppo con un'ulteriore missiva del 12 giugno 2014. Il Collegio, nelle udienze del 26 giugno 2014 e del 7 luglio 2014 ha affrontato la questione prospettando un lodo parziale sul tema ed assegnando, in tal senso, i termini per le memorie delle Parti al 30 settembre 2014 ed al 15 ottobre 2014. Sulla tematica, particolare importanza potrebbe assumere la sorte del recentissimo D.L. 90/2014 il cui art. 19 ha soppresso l'AVCP. Le Parti hanno depositato le relative memorie (e repliche) nei termini assegnati. Con lodo parziale del 10 gennaio 2015, il Collegio ha confermato la propria giurisdizione e competenza. Il Giudizio, pertanto, proseguirà con l'attuale Collegio.

CATEGORIA IV – CONTENZIOSI AMMINISTRATIVI – NON RELATIVI A CONCESSIONI

Alla data del 31 dicembre 2014 sono pendenti:

ASCOPIAVE S.p.A. – AMPLIAMENTO SEDE:

Un ricorso in Appello innanzi al Consiglio di Stato promosso dalla Ditta Setten Genesio S.p.A., relativo all'appalto per la costruzione della nuova sede, volto ad ottenere la riforma della Sentenza TAR Veneto n. 6335/2010 che, pur accogliendo il ricorso della stessa società ed annullando conseguentemente gli atti di gara, ha respinto la domanda di risarcimento danni (pari ad Euro 1.300 migliaia) promossa nei confronti di Ascopiave S.p.A. e della ditta Carron S.p.A.. Ascopiave S.p.A., per ottenere la riforma della Sentenza di primo grado, ha a sua volta proposto appello incidentale. Attualmente l'unico atto processuale rilevante è la richiesta di fissazione dell'udienza datata 10 maggio 2011 che, tuttavia, non ha avuto ulteriore seguito. Qualora nessuna delle parti ponga in essere ulteriori atti processuali, la perenzione del giudizio è fissata al 2016.

AEEGSI – DELIBERE ARG/GAS 99/11 – 207/11 – 166/12 – 352/12 – 241/2013 – 533/2013:

Un ricorso in appello, promosso dall'AEEGSI, al fine di ottenere l'annullamento della sentenza n. 3272 del 28 dicembre 2012, con la quale il Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia – Milano, in accoglimento dei ricorsi dei Distributori locali ha annullato l'intera disciplina del Default, cioè dell'iniziale normativa con la quale l'AEEGSI aveva inteso creare e regolamentare i c.d. Servizi di Ultima Istanza nel settore del gas. Con l'atto di appello l'AEEGSI ha richiesto, con provvedimento cautelare d'urgenza, la sospensione della Sentenza TAR. Con Decreto Monocratico del Presidente della Sezione detta sospensiva è stata concessa. L'Udienza Cautelare era fissata per il 23 aprile 2013, ma è stata rinviata al 9 luglio 2013 su istanza congiunta delle parti. In detta occasione il Collegio ha confermato il provvedimento cautelare fissando la discussione di merito a marzo 2014: la stessa si è regolarmente tenuta il 4 marzo 2014. Con Sentenza depositata il 12 giugno 2014 il C.d.S. ha accolto il ricorso AEEGSI ed in conseguenza ha annullato la Sentenza del TAR Lombardia. Probabilmente sulla decisione ha notevolmente influito la sopravvenuta modifica della disciplina impugnata che ora non è più vigente. Le spese sono comunque state compensate.

Un ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio, avverso il DM 5 febbraio 2013 che ha approvato lo schema di contratto tipo per la gestione del servizio successivo alle prossime gare d'ambito, limitatamente all'ultima parte dell'art. 21.3 ove si dispone che il gestore “eroga il servizio di default, secondo le modalità definite dall'AEEGSI”. Trattasi di un'impugnativa meramente prudenziale e volta ad evitare il rischio di carenza di interesse nel giudizio principale di cui sopra. Stante il carattere meramente strumentale all'esigenza di non incorrere nella carenza di interesse e la Sentenza definitiva sopra richiamata, il Giudizio non verrà ulteriormente coltivato.

Nel frattempo, il 6 giugno 2013, l'AEEGSI ha emesso una nuova Delibera (241/2013) con la quale ha posto in carico le attività più prettamente di gestione/fornitura ad un venditore da individuare, a regime, all'esito di una gara ad evidenza pubblica bandita da “Acquirente Unico”. La nuova disciplina supera in parte le contestazioni mosse alla precedente.

Con ricorso al TAR Lombardia Milano (depositato prima della Sentenza del C.d.S. sopra richiamata), si è impugnato anche la Delibera 241/2013. Le principali motivazioni sono: la mancata previsione di remunerazione degli interventi in corso di servizio di default; la previsione di penali da ritardo, o da mancata effettuazione della disalimentazione a carico del distributore anche quando il ritardo o la mancata attuazione dipendono da cause non imputabili al distributore medesimo. Infine, in connessione con i precedenti ricorsi, è stata contestata la “motivazione” data al provvedimento che l'AEEGSI rinviene esclusivamente nell'esigenza di sopperire ad una sorta di “inadeguatezza” dei distributori. Ad oggi non si hanno notizie della calendarizzazione del procedimento.

L'AEEGSI è nuovamente intervenuta in materia, con le Delibere 533/2013 e 84/2014. In data 21 gennaio 2014 è stato depositato c/o il TAR Milano il ricorso avverso la Delibera 533/2013. Le motivazioni sono simili a quelle che hanno condotto all'impugnazione della Delibera 241/2013.

AEEGSI – DELIBERE ARG/GAS 28/12 – 193/12 – 246/12 – 631/2013:

Un ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia – Milano nei confronti dell'AEEGSI per l'annullamento della Delibera ARG/gas 28/12 relativamente al previsto passaggio dai misuratori tradizionali a quelli elettronici tele-letti e tele-gestiti ed in particolare: per la previsione del mancato riconoscimento tariffario degli ammortamenti residui dei contatori sostituiti ma con bollo metrico ancora valido; per l'errata (sottostimata)

indicazione/riconoscimento dei costi standard per le nuove apparecchiature; per la previsione dell'obbligo di utilizzare solo misuratori elettronici già dal 1 marzo 2012 nonostante il fatto che la tecnologia relativa non sia ancora disponibile su ordinativi "industriali".

Successivamente l'AEEGSI ha emanato a parziale modifica della Delibera 28 le Delibere 193/2012 e 246/2012 che, tuttavia, non hanno fatto venir meno i motivi di doglianza in precedenza esposti. È stato eliminato solo il termine del 1 marzo 2012 sopra evidenziato (spostato al 31 dicembre 2012). Entrambi i provvedimenti sono stati impugnati con motivi aggiunti. Allo stesso modo si è proceduto avverso la Delibera 316/2012 con la quale l'AEEGSI è nuovamente intervenuta sulla materia.

Con la Delibera 631/2013 l'AEEGSI è nuovamente intervenuta in materia, modificando la Delibera 28/2012. Si è quindi provveduto al ritiro della nuova richiesta di sospensiva nel frattempo depositata con riferimento alla pregressa disciplina (a suo tempo impugnata). Formalmente residuano i giudizi di merito i quali, tuttavia, in virtù della Delibera 631, dovrebbero/potrebbero considerarsi privi di ulteriore interesse. Le valutazioni relative sono in corso.

LINEE GUIDA – DM 22.05.2014

Un ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio – Roma nei confronti del Ministero per lo Sviluppo Economico per l'annullamento del DM del 22 maggio 2014 concernente l'introduzione delle Linee Guida per la determinazione del VIR. Nell'ambito del medesimo giudizio si sono prospettate le questioni di legittimità costituzionale e di pregiudizialità comunitaria relativamente alle Leggi 9 e 116 del 2014, nella parte in cui hanno modificato l'art. 15, comma 5 del D.Lgs. 164/2000 (scomputo retroattivo dei contributi privati e limitazione temporale alla valenza degli accordi). Il TAR, con riferimento a Ricorsi presentati da altri Distributori comprensivi di istanza di sospensiva, ha fissato l'udienza al 27 giugno 2015. I legali di Ascopiave S.p.A. faranno istanza affinché i giudizi vengano riuniti in modo da poter essere discussi nella medesima udienza, ovvero in altra all'uopo fissata.

AEEGSI Delibere ARG/gas 310/2014 e ARG/gas 414/2014

Un ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia – Milano nei confronti AEEGSI, per l'annullamento delle Delibere ARG/gas 310 e 414/2014 relative alle modalità di verifica del delta VIR RAB, dovuti ai sensi dell'art. 15, comma 5 del D.Lgs. 164/2000 (testo attuale) ove la differenza sia superiore al 10%. Ad oggi non ci sono ulteriori atti processuali.

AEEGSI Delibera ARG/gas 367/2014

Un ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia – Milano nei confronti dell'AEEGSI, per l'annullamento della Delibera ARG/gas 367/2014 relativa alle modalità di riconoscimento tariffario del delta V.I.R. R.A.B. nella parte in cui prevede una regolamentazione difforme a seconda che l'aggiudicatario della Gara d'Ambito sia (nessun ristoro tariffario) o meno (pieno ristoro tariffario) "incumbent". Ad oggi non ci sono ulteriori atti processuali.

CATEGORIA V – CONTENZIOSI CIVILI – NON RELATIVI A CONCESSIONI

Alla data del 31 dicembre 2014 sono pendenti:

ASCOPIAVE – CORPO B:

Un giudizio civile c/o il Tribunale di Treviso (RG 6941/2013) successivo all'Accertamento Tecnico Preventivo, conclusosi con la relazione del CTU (nominato dal Tribunale), ed avviato da Ascopiave S.p.A. (atto di citazione del 22 agosto 2013) al fine di ottenere il risarcimento del danno per la rovina della pavimentazione dell'ingresso del "Corpo B", nei confronti di: Bandiera Architetti S.R.L. (Progettisti), Ing. Mario Bertazzon (Direttore lavori) e Ing. R. Paccagnella Lavori Speciali S.R.L. (Appaltatore). La richiesta di ristoro si riferisce ad una valorizzazione del danno compresa approssimativamente tra Euro 127 migliaia (stima CTU per ripristino integrale) ed Euro 208 migliaia (preventivo Ditta terza per rifacimento integrale). Tutte le Parti si sono regolarmente costituite. A seguito della chiamata in causa di altri soggetti (Compagnia Assicurativa ed Esecutore lavori) l'udienza di comparizione è fissata al 17 aprile 2014. All'esito della stessa, il Giudice ha concesso i termini istruttori ordinari e fissato l'udienza al 15 luglio p.v. Il Tribunale, con Provvedimento del 22 dicembre 2014, ha deciso l'integrale rinnovo della CTU, nominando un consulente d'ufficio. L'udienza per la conferma dell'incarico ed il giuramento del CTU è fissata per il 13 marzo 2015. Ascopiave S.p.A., entro tale data, dovrà provvedere alla nomina di un proprio CTP. Allo stato è in corso il vaglio delle possibili candidature.

Rapporti con l'Agenzia delle Entrate

Nel corso dell'esercizio 2008 la società Ascopiave S.p.A. è stata assoggettata a verifica fiscale da parte dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale. Ad esito della stessa è stato emesso un Processo Verbale di Constatazione con rilievi in merito alle imposte indirette ed a quelle dirette. Nel corso del mese di luglio 2008 la locale Agenzia delle Entrate ha emesso avviso di accertamento riprendendo interamente i contenuti del suddetto Processo Verbale di Constatazione.

La società in data 5 febbraio 2010 ha provveduto a presentare ricorso in Commissione Tributaria Provinciale oltre versare la somma di Euro 243 migliaia a seguito iscrizione a ruolo in pendenza di giudizio.

In data 30 settembre 2010 la Commissione Tributaria Provinciale di Treviso ha pronunciato la sentenza 131/03/10 depositata in data 14 dicembre 2010 accogliendo il ricorso e riconoscendo il corretto comportamento tributario adottato da parte della società.

Successivamente l'Agenzia delle Entrate ha presentato appello avverso la sentenza di primo grado emessa dalla Commissione Provinciale di Treviso.

In data 24 settembre 2012 la Commissione Tributaria Regionale ha emesso la sentenza n. 109/30/12, depositata il 20 dicembre 2012 che ha respinto l'appello presentato dall'Agenzia delle Entrate confermando la sentenza di primo grado.

In data 26 giugno 2013 la società Ascopiave S.p.A. ha avuto evidenza del ricorso in Cassazione presentata da parte dell'Agenzia delle Entrate ed ha provveduto a costituirsi parte nel giudizio in ragione dell'esito dei precedenti giudizi. Gli amministratori, confortati dal giudizio dei professionisti incaricati, confidano nell'esito positivo della lite.

In data 19 giugno 2014 l'Agenzia delle Entrate di Venezia ha effettuato un accesso breve per il periodo d'imposta 2009 nella società controllata Veritas Energia S.p.A., mirato ad acquisire dati, notizie e documenti contabili ed extracontabili relativi all'applicazione dell'aliquota IVA ridotta al 10% ai sensi della voce n. 103 (in merito alle operazioni di erogazione di "energia elettrica e gas per uso di imprese estrattive, agricole e manifatturiere comprese le imprese poligrafiche, editoriali e simili") della Parte III della tabella A del D.P.R. 633/1972.

In data 15 ottobre 2014 la società ha ricevuto la notifica dell'Avviso di Accertamento da parte della locale Agenzia delle Entrate ed ha definito integralmente la pretesa provvedendo al pagamento degli importi dovuti per un ammontare complessivo, compreso di sanzioni ridotte ed interessi, di Euro 110 migliaia.

Ambiti territoriali

Nel 2011, con l’emanazione di alcuni decreti ministeriali è stato ulteriormente definito il quadro normativo del settore, con particolare riferimento alle gare d’ambito.

In particolare:

- 1) con il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 19 gennaio 2011, emanato di concerto con il Ministero per i Rapporti con le Regioni e la Coesione Territoriale, sono stati individuati gli Ambiti Territoriali Minimi (ATEM) per lo svolgimento delle gare per l’affidamento del servizio di distribuzione del gas, e con successivo Decreto del 18 dicembre 2011 sono stati identificati i comuni appartenenti a ciascun ambito (c.d. Decreti Ambiti);
- 2) con il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 21 aprile 2011 sono state dettate disposizioni per governare gli effetti sociali connessi ai nuovi affidamenti delle concessioni di distribuzione del gas in attuazione del comma 6, dell’art. 28 del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164 (c.d. Decreto Tutela Occupazionale);
- 3) con Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico n. 226 del 12 novembre 2011 è stato approvato il regolamento per i criteri di gara e per la valutazione dell’offerta per l’affidamento del servizio di distribuzione del gas (c.d. Decreto Criteri).

L’emanazione dei Decreti Ministeriali ha contribuito a dare certezza al contesto competitivo entro il quale gli operatori si muoveranno nei prossimi anni, ponendo le premesse perché il processo di apertura del mercato, avviato con il recepimento delle direttive europee, possa produrre concretamente i benefici auspicati.

Il Gruppo Ascopiave - come peraltro molti altri operatori - ha accolto con sostanziale favore il nuovo quadro regolamentare, ritenendo che possa creare delle opportunità di investimento e di sviluppo importanti per gli operatori qualificati di medie dimensioni, andando nella direzione di una positiva razionalizzazione dell’offerta.

A fine 2013 il Governo ha emanato il D.L. 23.12.2013, n. 145, apportando delle modifiche al quadro normativo con riguardo alla determinazione del valore di rimborso degli impianti spettante al gestore uscente al termine del c.d. “Periodo Transitorio”. Il Decreto è stato convertito con modifiche nella Legge n. 9 / 2014, che ha cambiato in misura sostanziale le originarie disposizioni del Decreto su tale aspetto.

Il Decreto Legge – modificando il contenuto dell’articolo 15 del Decreto Legislativo n. 164/2000, stabiliva che il valore di rimborso riconosciuto ai gestori uscenti del servizio, titolari degli affidamenti e delle concessioni in essere nel periodo transitorio, fosse calcolato nel rispetto di quanto stabilito nelle convenzioni o nei contratti e, per quanto non stabilito dalla volontà delle parti, non più con i criteri di cui alle lettere a) e b) dell’articolo 24 del R.D. 15 ottobre 1925 n. 2578, ma con le modalità di cui all’articolo 14, comma 8, del Decreto Legislativo n. 164/2000, come successivamente integrato e modificato. In ogni caso, dal valore di rimborso dovevano essere detratti i contributi privati relativi ai cespiti di località, valutati secondo la metodologia della regolazione tariffaria vigente.

La legge di conversione del Decreto (Legge n. 9 / 2014) ha apportato delle modifiche significative ai suoi contenuti originari, prevedendo che, ai titolari degli affidamenti e delle concessioni in essere nel periodo transitorio, è riconosciuto un rimborso a carico del nuovo gestore, calcolato nel rispetto di quanto stabilito nelle convenzioni e nei contratti e, per quanto non desumibile dalla volontà delle parti nonché per gli aspetti non disciplinati dalle medesime convenzioni o contratti, in base alle linee guida su criteri e modalità operative per la valutazione del valore di rimborso

di cui all'articolo 4, comma 6, del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98. In ogni caso, dal valore di rimborso sono detratti i contributi privati relativi ai cespiti di località, valutati secondo la metodologia della regolazione tariffaria vigente. Qualora il valore di rimborso risulti maggiore del dieci per cento del valore delle immobilizzazioni nette di località calcolate nella regolazione tariffaria, al netto dei contributi pubblici in conto capitale e dei contributi privati relativi ai cespiti di località, l'ente locale concedente trasmette le relative valutazioni di dettaglio del valore di rimborso all' AEEGSI, il gas ed il sistema idrico per la verifica prima della pubblicazione del bando di gara.

La Legge n. 9 / 2014 ha stabilito inoltre che i termini di scadenza previsti dal comma 3 dell'articolo 4 del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, siano prorogati di ulteriori quattro mesi e che le date limite di cui all'allegato 1 al regolamento di cui al Decreto del Ministro dello sviluppo economico 12 novembre 2011, n. 226 (c.d. Decreto Criteri), relative agli ambiti ricadenti nel terzo raggruppamento dello stesso allegato 1, nonché i relativi termini di cui all'articolo 3 del medesimo regolamento, siano prorogati di quattro mesi.

In data 6 giugno 2014 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 22 maggio 2014 con cui sono state approvate le “Linee Guida su criteri e modalità applicative per la valutazione del valore di rimborso degli impianti di distribuzione del gas naturale” ai sensi dell'articolo 4, comma 6, del D.L n. 69 / 2013, convertito, con modificazioni dalla L. n. 98 / 2013 e dell'articolo 1, comma 16, del D.L. n. 145 / 2013, convertito con modificazioni in L. n. 9 / 2014. Ai sensi della Legge n. 9 / 2014 le “Linee Guida su criteri e modalità applicative per la valutazione del valore di rimborso degli impianti di distribuzione del gas naturale” definiscono i criteri da applicare per la valorizzazione dei rimborsi degli impianti ad integrazione di quegli aspetti che non siano già previsti nelle convenzioni o nei contratti e per quanto non sia desumibile dalla volontà delle parti.

Le “Linee Guida” presentano parecchie criticità non solo nel merito delle valorizzazioni conseguenti, ma anche in termini di ambito di applicazione, che il Ministero ha estremamente esteso, al punto di ritenere inefficaci tutti gli accordi di valorizzazioni degli impianti stipulati tra gestori e Comuni successivamente al 12 febbraio 2012 (data di entrata in vigore del DM 226/2011).

Inoltre, le stesse Linee Guida si pongono in contrasto con il disposto dall'art. 5 dello stesso DM 226/2011. Ciò in difformità alla previsione normativa che rimanda all'art. 4, comma 6 del D.L. 69/2013, il quale, a sua volta, fa esplicito richiamo all'art. 5 del DM 226/2011.

In considerazione di detti profili di illegittimità Ascopiave S.p.A. ha impugnato il DM 21 maggio 2014 (quindi delle Linee Guida) dinanzi alla giurisdizione amministrativa (TAR Lazio). Nell'ambito del predetto giudizio è stata sollevata questione di legittimità costituzionale relativamente all'interpretazione (sostanzialmente retroattiva) della nuova disciplina sulla detrazione dei contributi privati fissata dalla Legge 9/2014.

Si segnala infine che con Deliberazione 310/2014/R/gas - “Disposizioni in materia di determinazione del valore di rimborso delle reti di distribuzione del gas naturale”, pubblicata in data 27 giugno 2014, l'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico ha approvato disposizioni in materia di determinazione del valore di rimborso delle reti di distribuzione gas, in attuazione di quanto stabilito dall'articolo 1, comma 16, del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145, convertito, con modifiche, dalla Legge 21 febbraio 2014, n. 9.

Tale disposizione prevede che l'Ente Locale concedente invii per verifica all'Autorità la documentazione con il calcolo dettagliato del valore di rimborso (VIR), qualora tale valore sia superiore di oltre il 10% rispetto alla RAB di località.

L'Autorità effettua le verifiche previste dall'articolo 1, comma 16, del decreto-legge n. 145/13 entro il termine

ordinatorio di 90 giorni dalla data di ricevimento della documentazione da parte delle Stazioni appaltanti, garantendo priorità in funzione delle scadenze previste per la pubblicazione dei bandi di gara.

Con la Legge n. 116/2014 del 11 agosto 2014 (conversione con modifiche al decreto legge 24 giugno 2014 n. 91) il legislatore ha previsto una ulteriore proroga dei termini massimi per la pubblicazione dei bandi di gara. Nello specifico per gli ambiti appartenenti al primo raggruppamento di cui allegato 1 del DM 226/2011 il termine massimo è stato posticipato di otto mesi, per gli ambiti appartenenti al secondo, terzo e quarto raggruppamento il termine è stato posticipato di sei mesi ed infine per gli ambiti del quinto e sesto raggruppamento la proroga è di quattro mesi.

Tali proroghe non si applicano invece agli ambiti che, pur ricadendo nei primi sei raggruppamenti, rientrano tra gli ambiti considerati “terremotati” poiché più del 15% dei punti di riconsegna dell’ambito ricade tra i comuni colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 in accordo a quanto stabilito nell’allegato al Decreto del Ministro dell’economia e delle finanze del 1° giugno 2012.

La medesima legge, apportando una ulteriore modifica all’articolo 15 comma 5 del Decreto Legislativo 2000, ha infine stabilito che il valore di rimborso debba essere calcolato nel rispetto di quanto stabilito nelle convenzioni o nei contratti, purché questi ultimi siano stati stipulati prima della data di entrata in vigore del DM 12 novembre 2011, n. 226 cioè prima della data del 12 febbraio 2012, con ciò affermando un principio di retroattività dell’applicazione delle Linee Guida, che è già stato oggetto di impugnazione nell’ambito del ricorso giurisdizionale presentato contro le Linee Guida.

Distribuzione dividendi

In data 24 aprile 2014, l’assemblea degli Azionisti ha approvato il bilancio di esercizio e ha deliberato la distribuzione di dividendi per una somma pari ad Euro 0,12 per azione con diritto di stacco della cedola in data 12 maggio 2014, record date il 14 maggio 2014 e pagamento il giorno 15 maggio 2014.

Azioni proprie

Ai sensi dell’art. 40 del D. Lgs 127 comma 2 d), si dà atto che la società alla data del 31 dicembre 2014 possiede azioni proprie per un valore pari ad Euro 17.660 migliaia (Euro 17.660 migliaia al 31 dicembre 2013), che risultano contabilizzate a riduzione delle altre riserve come si può riscontrare nel prospetto di movimentazione del Patrimonio Netto.

Evoluzione prevedibile della gestione

Per quanto riguarda l’attività di distribuzione del gas, nel 2015 il Gruppo continuerà ad essere impegnato nella normale attività di gestione e conduzione del servizio nell’ambito del portafoglio di concessioni attualmente detenuto e nella definizione concordata con gli enti concedenti del valore di rimborso delle reti e degli impianti. Nel corso dell’anno, se verranno rispettati i tempi previsti dalla normativa, saranno avviate le prime gare per l’affidamento del servizio di distribuzione del gas con procedura d’Ambito. La grande maggioranza dei comuni attualmente gestiti dal Gruppo Ascopiave appartengono ad Ambiti Territoriali Minimi per cui è previsto un termine massimo di pubblicazione del bando di gara che supera il 31 dicembre 2015. Tuttavia, dato che le stazioni appaltanti hanno la facoltà di anticipare i

tempi massimi previsti dalla normativa, non è escluso che alcuni comuni possano essere interessati alle gare già nel 2015. Anche se ciò dovesse avvenire, tuttavia, pur non avendosi assoluta certezza dei tempi necessari per l'aggiudicazione, si ritiene ragionevolmente che, per le prime gare, gli eventuali passaggi di gestione agli eventuali nuovi operatori aggiudicatari potranno concludersi solo successivamente al termine dell'esercizio 2015, per cui il perimetro di attività del Gruppo non dovrebbe subire dei mutamenti rispetto alla situazione attuale. Il Gruppo potrebbe inoltre valutare l'opportunità di partecipare ad una o più delle gare che verranno bandite nel 2015, attuando la propria strategia di crescita e consolidamento nel settore. Per quanto concerne la redditività, ipotizzando una condizione normale di esercizio degli impianti e la certezza dei livelli tariffari, definiti in accordo con la nuova regolazione entrata in vigore nel 2014, l'attività di distribuzione dovrebbe sostanzialmente confermare i risultati conseguiti nel 2014.

Per quanto riguarda l'attività di vendita del gas, si prevedono margini commerciali dell'esercizio 2015 in lieve crescita rispetto a quelli del 2014 soprattutto grazie ad una attesa ripresa dei consumi del gas, visto che l'esercizio 2014 è stato caratterizzato da una termica sfavorevole particolarmente mite.

Per ciò che concerne l'attività di vendita dell'energia elettrica, nell'esercizio 2015 si prevede un assestamento della marginalità su valori meno significativi di quelli registrati nell'anno 2014, caratterizzato da condizioni di mercato particolarmente favorevoli.

Tali risultati potranno naturalmente essere condizionati, oltre che da eventuali nuovi provvedimenti tariffari da parte dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas e il Sistema Idrico – che non sono ad oggi preventivabili - anche dall'evoluzione dello scenario competitivo più generale e dalla strategia di approvvigionamento del Gruppo.

I risultati effettivi del 2015 potranno differire rispetto a quelli annunciati in relazione a diversi fattori tra cui: l'evoluzione della domanda, dell'offerta e dei prezzi del gas e dell'energia elettrica, le performance operative effettive, le condizioni macroeconomiche generali, l'impatto delle regolamentazioni in campo energetico e in materia ambientale, il successo nello sviluppo e nell'applicazione di nuove tecnologie, cambiamenti nelle aspettative degli stakeholder e altri cambiamenti nelle condizioni di business.

Obiettivi e politiche del Gruppo e descrizione dei rischi

Rischio credito e rischio liquidità

Segnaliamo che i principali strumenti finanziari in uso presso il Gruppo sono rappresentati dalle disponibilità liquide, dall'indebitamento bancario e da altre forme di finanziamento. Si ritiene che il Gruppo non sia esposto ad un rischio credito superiore alla media di settore, considerando la rilevante numerosità della clientela e la scarsa rischiosità fisiologica rilevata nel servizio di somministrazione del gas. A presidio di residuali rischi possibili su crediti risulta comunque stanziato un fondo svalutazione crediti che in questa fase dell'anno risulta pari a circa il 21,3% (14,3% al 31 dicembre 2013 riesposto) dell'ammontare lordo dei crediti verso terzi per fatture emesse. Le operazioni commerciali significative avvengono in Italia.

Relativamente alla gestione finanziaria della società, gli amministratori valutano la generazione di liquidità, derivante dalla gestione, congrua a coprire le sue esigenze.

I principali impegni di pagamento aperti al 31 dicembre 2014 sono associati ai contratti di fornitura del gas naturale.

Rischi relativi alle gare per l'assegnazione delle nuove concessioni di distribuzione del gas naturale

Alla data del 31 dicembre 2014, il Gruppo Ascopiave detiene 208 concessioni (209 nell'esercizio 2013) di distribuzione di gas naturale in tutto il territorio nazionale. In base a quanto stabilito dalla vigente normativa applicabile alle concessioni di cui è titolare, le gare per i nuovi affidamenti del servizio di distribuzione del gas saranno bandite non più per singolo Comune, ma esclusivamente per gli ambiti territoriali determinati con i Decreti Ministeriali del 19 gennaio 2011 e del 18 ottobre 2011, e secondo le scadenze temporali indicate nell'Allegato 1 al Decreto Ministeriale sui criteri di gara e di valutazione delle offerte, emanato il 12 novembre 2011. Con il progressivo svolgimento delle gare, il Gruppo potrebbe non aggiudicarsi la titolarità di una o più delle nuove concessioni, oppure potrebbe aggiudicarle a condizioni meno favorevoli di quelle attuali, con possibili impatti negativi sull'attività operativa e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria, fermo restando, nel caso di mancata aggiudicazione, relativamente ai Comuni precedentemente gestiti dall'impresa, l'incasso del valore di rimborso previsto a favore del gestore uscente.

Rischi relativi alla possibile pretesa dei Comuni di acquisire la proprietà delle reti di distribuzione del gas e alla quantificazione del rimborso a carico del nuovo gestore

Con riguardo alle concessioni di distribuzione del gas relativamente alle quali il Gruppo è anche proprietario delle reti e degli impianti, la Legge n. 9 / 2014 stabilisce che il rimborso riconosciuto a carico del gestore entrante sia calcolato nel rispetto di quanto stabilito nelle convenzioni e nei contratti e, per quanto non desumibile dalla volontà delle parti nonché per gli aspetti non disciplinati dalle medesime convenzioni o contratti, in base alle linee guida su criteri e modalità operative per la valutazione del valore di rimborso di cui all'articolo 4, comma 6, del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98. In ogni caso, dal valore di rimborso sono detratti i contributi privati relativi ai cespiti di località, valutati secondo la metodologia della regolazione tariffaria vigente. Inoltre, qualora il valore di rimborso risulti maggiore del dieci per cento del valore delle immobilizzazioni nette di località calcolate nella regolazione tariffaria, al netto dei contributi pubblici in conto capitale e dei contributi privati relativi ai cespiti di località, l'ente locale concedente trasmette le relative valutazioni di dettaglio del valore di rimborso all'Autorità per l'energia elettrica, il gas ed il sistema idrico per la verifica prima della pubblicazione del bando di gara. Il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 12 novembre 2011 n. 266 stabilisce che il gestore subentrante acquisisce la proprietà dell'impianto con il pagamento del valore di rimborso al gestore uscente, ad eccezione delle eventuali porzioni di impianto di proprietà comunale.

A regime, cioè nei periodi successivi al primo, il rimborso al gestore uscente sarà comunque pari al valore delle immobilizzazioni nette di località, al netto dei contributi pubblici in conto capitale e dei contributi privati relativi ai cespiti di località, calcolato con riferimento ai criteri usati dall'Autorità per determinare le tariffe di distribuzione (RAB). Sul punto si segnala che l'Autorità è recentemente intervenuta con la Deliberazione 367/2014/R/gas, prevedendo che, il valore di rimborso, di cui all'articolo 14, comma 8, del decreto legislativo n. 164/00, al termine del primo periodo di affidamento d'ambito venga determinato come somma di: a) valore residuo dello stock esistente a inizio periodo di affidamento, valutato per tutti i cespiti soggetti a trasferimento a titolo oneroso al gestore entrante nel secondo periodo di affidamento in funzione del valore di rimborso, di cui all'articolo 5 del decreto 226/11, riconosciuto al gestore uscente in sede di primo affidamento per ambito, tenendo conto degli ammortamenti e delle dismissioni riconosciute ai fini tariffari nel periodo di affidamento; b) valore residuo dei nuovi investimenti realizzati nel periodo di affidamento ed esistenti a fine periodo, valutati sulla base del criterio del costo storico rivalutato per il periodo in cui gli

investimenti sono riconosciuti a consuntivo, come previsto dall'Articolo 56 della Regolazione delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas (RTDG), e come media tra il valore netto determinato sulla base del criterio del costo storico rivalutato e il valore netto determinato sulla base delle metodologie di valutazione a costi standard, secondo quanto previsto dal comma 3.1 della deliberazione 573/2013/R/GAS, per il periodo successivo.

Il Gruppo sta tutelando le proprie ragioni patrimoniali ed economiche rispetto all'evoluzione normativa avversa descritta come nei termini riportati nel paragrafo "Ambiti territoriali" di questa relazione.

Risorse Umane

Al 31 dicembre 2014 il Gruppo Ascopiave aveva in forza 610 dipendenti⁴, ripartiti tra le diverse società come di seguito evidenziato:

Società consolidate integralmente	31/12/2014	31/12/2013	Variazioni
Ascopiave S.p.A.	263	271	-8
Ascotrade S.p.A.	81	78	3
ASM DG S.r.l.	20	20	0
Edigas Distribuzione S.p.A.	27	31	-4
Pasubio Servizi S.r.l.	19	19	0
Etra Energia S.r.l.	6	6	0
Veritas Energia S.p.A. (*)	31	0	31
Blue Meta S.p.A.	20	18	2
Amgas Blu S.r.l.	7	7	0
Totale Società consolidate integralmente	474	450	24
Società consolidate con il metodo del patrimonio netto	31/12/2014	31/12/2013	Variazioni
Estenergy S.p.A.	79	82	-3
ASM Set S.r.l.	9	9	0
Unigas Distribuzione S.r.l.	48	45	3
Veritas Energia S.p.A. (*)	0	33	-33
Totale Società consolidate con il metodo del patrimonio netto	136	169	-33
Totale di Gruppo	610	619	-9

(*) Nell'esercizio 2014 a seguito dell'acquisizione del 100% di Veritas Energia S.p.A. è cambiato il metodo di consolidamento della Società

Rispetto al 31 dicembre 2013 l'organico del Gruppo Ascopiave è diminuito di 9 unità. Le principali variazioni sono da ricondursi alle seguenti società:

- Ascopiave: -8 dipendenti, in virtù di 2 assunzioni e 10 cessazioni, queste ultime relative in parte al trasferimento di alcuni dipendenti alla società controllata Ascotrade S.p.A.;
- Ascotrade: +3 dipendenti, in seguito al trasferimento di alcuni dipendenti dalla controllante Ascopiave S.p.A.;
- Edigas Distribuzione Gas S.p.A.: -4 dipendenti;
- Estenergy S.p.A.: -3 dipendenti, per effetto del trasferimento ad AcegasApsAmga S.p.A. di risorse originariamente distaccate;
- Veritas Energia S.p.A.: -2 dipendenti, in virtù di 2 assunzioni e 4 cessazioni;

⁴ I dati relativi alle società consolidate proporzionalmente, ovvero Estenergy (48,999%), ASM Set (49%), Unigas Distribuzione (48,86%) e Veritas Energia (51%), sono rappresentati al 100%.

-
- Unigas Distribuzione S.r.l.: +3 dipendenti, in virtù di 5 assunzioni e 2 cessazioni.

La seguente tabella evidenzia la ripartizione dell'organico per qualifica:

Società consolidate integralmente	31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Dirigenti	17	19	-2
Impiegati	351	322	29
Operai	106	109	-3
Totale Società consolidate integralmente	474	450	24

Società consolidate con il metodo del patrimonio netto	31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Dirigenti	3	4	-1
Impiegati	114	147	-33
Operai	19	18	1
Totale Società consolidate con il metodo del patrimonio netto	136	169	-33

Totale di Gruppo	31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Dirigenti	20	23	-3
Impiegati	465	469	-4
Operai	125	127	-2
Totale dipendenti di Gruppo	610	619	-9

Qualità

I Sistemi di Gestione e relative certificazioni: Qualità, Sicurezza, Ambiente

Certificazioni dei sistemi di gestione

La Qualità, la Sicurezza e l'Ambiente (QSA), rappresentano per il Gruppo Ascopiave la garanzia di un'organizzazione affidabile, nonché di una cultura lavorativa condivisa e improntata alla professionalità.

Le Certificazioni dei sistemi di gestione, quali la Qualità, la Sicurezza e l'Ambiente, sono la conferma della presenza di un'organizzazione affidabile, di una cultura lavorativa condivisa, improntata alla professionalità e all'efficienza.

Ognuna di esse è inoltre sinonimo di "miglioramento continuo" verso i soci, i propri collaboratori e l'ambiente, la comunità, i clienti/utilizzatori dei servizi erogati.

Rispetto alle società controllate, la capogruppo Ascopiave è l'unica ad avere adottato e certificato un sistema integrato "QSA" che coniuga l'efficienza ed efficacia organizzativa di un sistema qualità certificato pluridecennale, con quello di conformità e piena applicabilità di un sistema di gestione per la sicurezza sul lavoro e di tutela ambientale.

Certificazione dei sistemi di gestione qualità

La certificazione della Qualità (ISO 9001), comune a tutte le aziende del Gruppo qui evidenziate, rappresenta il riconoscimento tangibile delle capacità imprenditoriali di un'azienda che ha saputo ottimizzare la propria organizzazione, dotandosi di una gestione efficiente ed efficace, di competenze adeguate e costantemente aggiornate, nel pieno rispetto delle disposizioni legislative/normative vigenti e di quelle dell'autorità di riferimento (AEEGSI), oltre a idonei indicatori di riferimento, sia economici, che di performance, per le attività e i processi aziendali.

Il Sistema Gestione Qualità del Gruppo Ascopiave

Il sistema gestione qualità del Gruppo Ascopiave (ISO 9001:2008)

La certificazione del sistema qualità descritta è riferita alla capogruppo (due certificati) e a otto società controllate.

Tutti i dieci sistemi di gestione sono certificati alla norma di riferimento europeo, UNI EN ISO 9001:2008, attraverso quattro diversi enti di certificazione: Kiwa italia S.p.A., Cersa S.r.l., Kiwa Cermet Italia S.p.A., Di.qu. S.r.l.

Ascopiave ha affidato “delega” ad un’unica funzione interna del “Gruppo” ad assumere il ruolo di rappresentante della direzione per la qualità per tutte queste società, come in appresso descritto:

- **Ascopiave:** due distinti sistemi di gestione certificati, uno per la “*distribuzione gas metano*” e uno per il “*servizio di gestione energia/teleriscaldamento*”;
- **Gruppo vendite energia:** un sistema di gestione integrato per sei società, Ascotrade S.p.A., Pasubio Servizi S.r.l., Blue meta S.p.A., Amgas Blu S.r.l., Veritas Energia S.p.A., Etra Energia S.r.l., con campo di applicazione la “*commercializzazione gas naturale a mezzo reti urbane*”.

In altre due società “partecipate” (Asm Set S.r.l. e Unigas S.r.l.) sono presenti due referenti interni del sistema qualità.

Nell’anno 2014 i responsabili della qualità hanno assicurato l’adeguatezza normativa e la continuità di certificazione dei rispettivi dodici sistemi di gestione della qualità, di seguito argomentati:

- **Ascopiave S.p.A. (distribuzione gas)**

Il “*core business*” di Ascopiave è il servizio di distribuzione gas erogato in un ambito di dieci province e quattro regioni.

Il servizio, certificato dal gennaio 2001, è stato costantemente implementato nel corso di questi 13 anni per adeguarlo alle direttive dell’autorità (separazione societaria) ed ai requisiti fissati dalle nuove norme di riferimento.

Il sistema di gestione qualità dell’attività “core business” è attualmente certificato alla norma UNI EN ISO 9001:2008 con il seguente campo applicativo: “*gestione servizio distribuzione gas metano; progettazione, costruzione, esercizio e manutenzione di sistemi distributivi gas metano*”.

Tra il 18 marzo e il 16 aprile 2014 tutti i processi aziendali, e un campione significativo delle aree territoriali, sono stati oggetto di “verifica interna” da parte del Responsabile qualità del Gruppo (in qualità di auditor), con esito positivo.

Il report, le criticità, gli indicatori e gli obiettivi sono stati oggetto di analisi e validazione del “Comitato Qualità”.

Nell’ultima settimana di maggio i processi aziendali primari, le sedi operative e le attività preminenti (a campione su base territoriale e in outsourcing), sono stati oggetto di “verifica di sorveglianza” da parte dell’ente di certificazione, Kiwa Italia S.p.A. di San Vendemiano: l’esito dell’audit di terza parte ha avuto esito positivo, con conferma di validità della certificazione e aggiornamento dello stesso per la chiusura di due sedi operative (Conegliano e Castelfranco veneto). Il certificato attualmente in vigore alla norma UNI EN ISO 9001:2008 è datato 26 giugno 2014 e in corso di validità fino al 7 giugno 2016.

- **Ascopiave S.p.A. “gestione impianti termici, cogenerazione e teleriscaldamento”**

Nell’ottobre 2012 Ascopiave ha acquisito il “ramo d’azienda” di Global Energy S.r.l., attraverso fusione per incorporazione della ditta medesima, per l’attività esercitata di “*gestione impianti termici, cogenerazione e teleriscaldamento*”.

Gli impianti gestiti (impianti di cogenerazione e termici) sono ubicati nelle province di Varese, Venezia e Padova.

L’attuale certificazione è garantita dall’ente di accreditamento Di.qu. S.r.l. di Marghera (ve).

In data 28 e 31 marzo 2014 tutti i processi aziendali e le attività in outsourcing sono stati oggetto di audit interno (*referenti interni qualificati Ascopiave*) con esito positivo, a conferma dell'idoneità di rinnovo del certificato.

In data 5 e 6 maggio 2014 maggio tutti i processi e le attività (a campione attività outsourcing) sono stati oggetto di “verifica di rinnovo triennale”, con esito positivo, da parte dell’ente di certificazione suindicato: è stata così confermata sia la validità della certificazione che l’aggiornamento del certificato (con la variazione delle sede operativa); il certificato in emissione corrente riporta la data del 14 maggio 2014 e data di scadenza 19 maggio 2017.

Il sistema qualità “Gruppo vendite di energia”

La mission del Gruppo vendite (Ascopiave) è prefiggersi il miglioramento continuo delle proprie attività con l'obiettivo costante di ottimizzare produttività, efficienza, economicità gestionale e qualità del servizio reso ai clienti.

Per questo l'organizzazione ha voluto fortemente dotarsi di un “*modello di gestione*” attraverso una struttura operativa snella, funzionale ed efficace, in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi stabiliti in un regime di profittabilità e di soddisfazione del cliente, in grado di integrare e razionalizzare i processi rilevanti, centralizzandoli in sede, demandando specificità aziendali, quali l'attività di “front-office”, ad una rete capillare di sportelli territoriali e commerciali presso le singole realtà aziendali come in appresso sintetizzato.

Certificazione quadro società: Ascotrade S.p.A., Pasubio Servizi S.r.l., Blue Meta S.p.A., Amgas Blu S.r.l., Etra Energia S.r.l., Veritas Energia S.p.A..

Nel maggio 2013 le prime tre società (Ascotrade S.p.A., Pasubio Servizi S.r.l., Blue Meta S.p.A.) si sono certificate con l'emissione di un “*certificato di conformità ISO 9001:2008*” al Gruppo vendite e tre distinti certificati (ISO 9001).

Nel 2014 il “progetto” è stato esteso ad altre tre partecipate: Amgas Blu S.r.l., Veritas Energia S.p.A. e Etra Energia S.r.l..

Tra aprile e maggio 2014 tutti i processi aziendali, sia centralizzati (processi comuni) che delle sedi operative e le attività degli sportelli territoriali (a campione), sono stati oggetto di “verifica interna” da parte di auditors qualificati interni (responsabile qualità Gruppo e funzioni “rapporti enti/qualità” di Ascotrade S.p.A.): il report prodotto, che è stato oggetto di analisi e validazione da parte del “comitato guida per la qualità”, ha avuto esito positivo.

Gli ultimi giorni di maggio le sei aziende e le relative sedi, sportelli e processi aziendali, sono stati oggetto di “verifica positiva” da parte dell’ente di certificazione, che ha emesso un aggiornamento del “*certificato UNI EN ISO 9001:2008*” al Gruppo vendite (quadro) e di quelli delle tre vendite preesistenti, con l'emissione di tre nuovi certificati come “allegati” al documento primario (quadro) per un totale di sette certificati “ISO 9001”.

Attività descritte nel campo di applicazione “*commercializzazione di gas naturale a mezzo reti distributive*”.

Ascotrade S.p.A.:

la vendita preminente del Gruppo, ha sede a Pieve di Soligo ed è radicata principalmente nell'area delle dieci province servite dalla capogruppo (Ascopiave distribuzione). Rispetto alle altre società, Ascotrade ha centralizzato nella sua organizzazione i processi significativi del servizio vendita quali, marketing, gestione operativa, vendite, controllo operativo, rapporti enti/qualità, fatturazione e crediti.

Il certificato ISO 9001 riporta la scadenza del 07 giugno 2016 e come scopo di certificazione “*commercializzazione di gas naturale a mezzo reti distributive*” (riferimenti comuni a tutte le società del Gruppo vendite).

Pasubio Servizi S.r.l. e Blue Meta S.p.A.

La prima è radicata nell'area della provincia di Vicenza, mentre Blue Meta in quella di Bergamo.

Sono le prime due società "controllate" che hanno intrapreso un "progetto di certificazione di Gruppo" insieme con Ascotrade, accorpando i propri "sistemi documentali" già certificati e la gestione delle singole scadenze in un nuovo "accordo quadro" con l'ente di certificazione del Gruppo (Kiwa italia). Entrambi i certificati hanno validità fino al 07 giugno 2016 e come scopo di certificazione "*commercializzazione di gas naturale a mezzo reti distributive*".

Etra Energia S.r.l., Amgas Blu S.r.l., Veritas Energia S.p.A.

Etra Energia S.r.l. ha la propria sede legale a Cittadella (PD) e sportelli diretti nelle province di Vicenza e Padova.

Amgas Blu S.r.l. è una società di vendita per i prodotti energetici, operativa dal 1° luglio 2011, con un bacino d'utenza concentrato nella città di Foggia.

Anche Veritas Energia S.p.A. è una società consolidata nel proprio bacino d'utenza della provincia di Venezia con sportelli diretti in provincia di Venezia e Treviso.

I tre certificati emessi in data 10 luglio 2014 hanno validità fino al 07 giugno 2016 e come scopo di certificazione "*commercializzazione di gas naturale a mezzo reti distributive*".

Asm Set S.r.l.

La società Asm Set S.r.l. è attiva nella vendita del gas naturale e dell'energia elettrica ed è radicata nell'area della provincia di Rovigo e della bassa padovana. L'azienda di vendita di energia è certificata ISO 9001:2008 con l'ente di accreditamento Kiwa Cermet Italia per lo scopo di certificazione "acquisto e vendita di gas metano ed energia elettrica". Nel primo semestre 2014 tutti i processi aziendali sono stati sottoposti al ciclo triennale di "rinnovo certificazione", con l'obiettivo prefissato e raggiunto dell'estensione del campo di applicazione alla "vendita di energia elettrica".

Le due giornate totali di audit interno (consulente) e audit esterno (Kiwa Cermet), hanno avuto esito positivo.

L'ente di certificazione ha potuto riscontrare una gestione conforme del SGQ e dei processi, riconfermando la validità della certificazione alla scadenza triennale del 18 maggio 2017 ed estesa alla "commercializzazione di energia elettrica".

Unigas Distribuzione S.r.l.

L'azienda opera nel campo della "distribuzione di gas naturale", servendo 32 comuni della provincia di Bergamo.

Il sistema di gestione qualità (SGQ), introdotto nel 2007, è certificato ISO 9001:2008 attraverso l'ente di certificazione Cersa S.r.l. di Milano, con campo di applicazione "progettazione, costruzione, manutenzione e gestione di impianti di distribuzione gas metano", per i settori EA26 (rifornimento di gas) ed EA28b (imprese di installazione, conduzione e manutenzione di impianti).

Nel corso di questi sette anni il sistema di gestione è stato costantemente migliorato per soddisfare i requisiti fissati dalle norme di riferimento e per adeguarsi alle evoluzioni strutturali, di mercato e di processo.

Nel 2014 è stato condotto un ciclo di verifica (audit) interno, finalizzato alla verifica di conformità nella gestione dei processi e attività e dell'adeguatezza del "sistema documentale". Nel periodo sono stati eseguiti audit anche alle attività di gestione delle letture ed esecuzione dei lavori, entrambe affidate interamente in outsourcing a fornitori qualificati.

Nel novembre 2014 l'ente di certificazione ha effettuato una "visita di sorveglianza", riscontrando una gestione conforme del SGQ e dei processi aziendali, riconfermando la validità della certificazione alla scadenza triennale del 27 novembre 2016.

Il sistema gestione integrato "Ambiente e Sicurezza" di Ascopiave:

Scopo e obiettivo di certificazione dei sistemi di gestione

L'applicazione di un sistema di gestione certificato BS OHSAS 18001 consente di tenere sotto controllo i rischi relativi all'attività lavorativa, di perfezionare le prestazioni, di rendere l'ambiente di lavoro più sicuro, di rispettare ed applicare correttamente le norme di legge in materia e di assicurarne la conformità in caso di verifiche.

La sensibilità alle tematiche ecologiche, l'evoluzione della legislazione dedicata a livello comunitario e nazionale, correlate a benefici economici indiretti di scelte che limitino l'impatto sull'ambiente delle attività e dei servizi resi, sono elementi significativi della scelta aziendale di adottare e mantenere attivo un sistema di gestione ambientale.

Adozione del sistema integrato e aggiornamenti della certificazione

Tra il 2010 e il 2011 Ascopiave ha abbracciato un progetto di piena conformità ad un sistema documentale sulla sicurezza sul lavoro, ai sensi della norma BS OHSAS 18001, e di tutela ambientale, ai sensi della norma uni EN ISO 14001, adottando così un efficiente sistema integrato "Qualità, Ambiente e Sicurezza", certificandolo nell'ottobre 2011. Ciò consente alla direzione di attestare che le tre certificazioni acquisite coniugano l'efficienza ed efficacia organizzativa di un sistema qualità pluridecennale, con quello di conformità e piena applicabilità di un sistema di gestione per la sicurezza sul lavoro e di tutela ambientale, sempre monitorati e rispondenti alla normativa vigente:

- *Qualità*: interazione dei processi aziendali e attività espletate nel rispetto puntuale della legislazione e normativa cogente, inclusa quella di indirizzo dell'autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico (AEEGSI);
- *Ambiente/Sicurezza*: piena integrazione delle due tematiche, a "livello documentale" e "monitoraggio periodico" di attività e lavorazioni, nel rispetto puntuale legislativo/normativo riferiti all'ambiente e alla sicurezza sul lavoro.

In primis lo scopo di certificazione era comune alla qualità (ISO 9001) "*gestione del servizio di distribuzione gas metano*", mentre nel secondo semestre 2013 ha esteso nel preesistente scopo di certificazione anche l'attività di "*gestione servizio energia e cogenerazione/teleriscaldamento*", di recente acquisizione, gestita dall'unità operativa di Mirano: il certificato datato 10 dicembre 2013 riportava sia le sedi operative che le attività gestite dall'azienda nel nuovo scopo di applicazione "*gestione del servizio distribuzione gas metano. Progettazione, costruzione, esercizio e manutenzione di sistemi distributivi gas metano. Gestione contratti servizio energia, terzo responsabile e impianti fotovoltaici; progettazione, installazione, conduzione di impianti termici, di cogenerazione, teleriscaldamento e fotovoltaici*".

Il livello di adeguatezza dei due sistemi di gestione agli standard internazionali di riferimento viene garantito:

- dall'ente di certificazione, che ne verifica sistematicamente la congruenza, attraverso la "sorveglianza annuale" e la "rivalutazione triennale", con modalità similari al collaudato sistema di gestione della qualità;
- dai processi di audit interno (annuali), eseguiti da valutatori esterni abilitati in collaborazione delle risorse interne.

Il report, le criticità, gli indicatori e gli obiettivi sono stati oggetto di analisi e validazione del "comitato di gestione", in data 19 settembre 2014, che ha altresì aggiornato il documento "*politica per l'ambiente, la sicurezza e la salute dei lavoratori*" in occasione della scadenza di rinnovo delle due certificazioni.

Nell'anno 2014 sono stati effettuati in modo positivo, sia gli audit interni, che quelli dell'ente di certificazione, che hanno permesso di confermare il primo "rinnovo triennale" delle due certificazioni in scadenza:

- l'audit interno è stato eseguito nella 2^ decade di giugno da auditors qualificati (outsourcing: 13 giorni/uomo);
- comitato di gestione: il report di audit, le criticità, gli indicatori, gli obiettivi, sono stati oggetto di analisi e validazione in "riesame di direzione" il 19 settembre 2014; è stata altresì aggiornata la "*politica per l'ambiente, la sicurezza e la salute dei lavoratori*" in occasione della scadenza di rinnovo delle due certificazioni;
- l'audit esterno è stato realizzato nella 1^ decade di ottobre (12 giorni/uomo) da tre auditors qualificati dell'organismo di certificazione (Kiwa Italia): nel report sono indicate solo una sola "*non conformità minore*" (in area ambiente) e n. 15 "*osservazioni e opportunità di miglioramento*" complessive sui due sistemi di gestione.

Ricerca e Sviluppo

Sistemi informativi

Negli ultimi mesi del 2014 è entrato in produzione un sistema di Work Force Management a supporto dell'Area Tecnica della società di distribuzione Gas che ha sostanzialmente modificato i processi con cui si pianificano e vengono eseguiti gli interventi in campo.

Il progetto iniziato a fine 2013, ha migliorato il processo di esecuzione delle attività sul territorio grazie all'introduzione di sistemi automatici di schedulazione delle operazioni e di ottimizzazione nell'impiego delle risorse che prevedono logiche di saturazione della giornata lavorativa e di minimizzazione dei percorsi. Le risorse operanti sul territorio sono state dotate di dispositivi mobile attraverso i quali ricevono le attività da eseguire sui misuratori, possono consultare in campo le informazioni necessarie per l'esecuzione degli interventi e sono in grado di consuntivare immediatamente i lavori svolti. Lo stato delle attività può quindi essere monitorato in tempo reale, permettendo una migliore pianificazione e comunicazione dei risultati degli interventi e migliorando quindi sostanzialmente il livello di servizio offerto ai clienti.

Nel corso del 2014 è stato esteso anche ai misuratori G4 il Sistema di Acquisizione Centrale (SAC) delle letture già in uso per i contatori maggiori di G6. Inoltre, in aggiunta alle installazioni dei misuratori elettronici punto-punto, hanno avuto inizio anche le prime installazioni di smart meter punto multipunto con tecnologia 169MHz. Entrambe le tipologie di misuratori possono essere gestiti con il Sistema di Acquisizione Centrale installato.

Inoltre, sempre a supporto delle società di distribuzione del gas del Gruppo, sono state introdotte nuove funzionalità ai sistemi gestionali ed al Portale del Distributore per rispondere agli aggiornamenti normativi, alle esigenze di miglioramento dei processi interni ed agli standard di comunicazione definiti dall'AEEGSI.

A supporto delle società di vendita del Gruppo, nel corso del 2014 è proseguita la strategia di innovazione dei sistemi informativi al fine di poter realizzare nuovi servizi da offrire al cliente finale.

In particolare, è stata introdotta la possibilità per tutte le società di vendita del Gruppo di stipulare tramite Web un contratto di fornitura per uso domestico sia gas che energia elettrica.

Inoltre, sono stati estesi a tutte le società di vendita i servizi realizzati nel 2013 per la società Ascotrade S.p.A.. Trattasi in particolar modo delle Mobile App per smartphone e tablet dotati di sistemi Apple iOS ed Android, del nuovo sportello web e dei servizi di comunicazione tramite SMS.

Tramite Mobile App è oggi possibile accedere ai dati contrattuali di gas ed energia elettrica, alle bollette e relativi pagamenti, ai consumi, all'inserimento delle autoletture, all'abilitazione per la ricezione delle news ed alla localizzazione degli sportelli sul territorio. I medesimi servizi sono disponibili anche tramite sportello web, attraverso il quale è inoltre possibile abilitare i servizi di comunicazione tramite SMS.

Nel 2014 è proseguito anche lo sviluppo e la messa in funzione di un software a supporto delle attività di dispacciamento dell'energia elettrica e di un sistema di ETRM (Energy Trading Risk Management). Quest'ultimo sistema è ad oggi già sviluppato ed entrato in funzione per quanto concerne il segmento dell'energia elettrica, mentre è in corso di sviluppo per il settore del gas.

Sempre nel corso del 2014, a seguito alla fusione per incorporazione della società Edigas Due S.p.A.- unipersonale in Blue Meta S.p.A. – unipersonale, è stato completato un importante progetto di conversione ed importazione dati che ha coinvolto i sistemi gestionali delle società di vendita.

Sono state ampliate le funzionalità a supporto del sistema di reporting direzionale basato su SAP BPC, rinnovando profondamente il modulo a supporto delle attività di budget e completando la realizzazione di un nuovo modulo a supporto del vettoriato gas.

Inoltre, altri progetti significativi hanno riguardato l'introduzione della fattura elettronica per la PA, lo sviluppo di nuove funzionalità del software a supporto della gestione legale dei contenziosi, l'adozione di uno strumento per il supporto alla gestione, anche massiva, delle caselle PEC ed il miglioramento dell'infrastruttura di rete della sede.

Altre informazioni

Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai direttori generali e ai dirigenti con responsabilità strategiche e partecipazioni detenute

Le informazioni sui compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai direttori generali e ai dirigenti con responsabilità strategiche e sulle partecipazioni dagli stessi detenute, sono fornite nella Relazione sulla remunerazione, predisposta ai sensi dell'art. 123 - ter del Decreto Legislativo n. 58/1998 (TUF) e approvata dal Consiglio di Amministrazione il 16 marzo 2015, cui si rinvia.

Sicurezza dei dati personali

Il Gruppo Ascopiave è attento alla tutela dei dati personali e all'adozione di idonee misure di sicurezza per la loro protezione. A maggior tutela di questi dati, il Gruppo continua anche ad impegnarsi nell'aggiornamento annuale del Documento Programmatico sulla Sicurezza, nonostante non sia più obbligatorio ai sensi del D.Lgs. 196 del 30 giugno 2003 a seguito delle modifiche introdotte dal Decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito in legge n. 35 del 4 aprile 2012.

Dichiarazione ai sensi del D.Lgs. 196 del 30 giugno 2003

Il Presidente, in qualità di titolare del trattamento dei dati personali della Società, dichiara l'adeguatezza alla normativa sulla "privacy" prevista dal D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 e successive integrazioni, tramite il servizio curato da Ascopiave quale responsabile del trattamento delle banche dati gestite con o senza l'ausilio di strumenti elettronici.

Elenco sedi della società

Sedi in proprietà

Società proprietaria	Ubicazione	Destinazione d'uso
Ascopiave S.p.A.	Treviso - Piazza delle Istituzioni 32/1	Immobile ad uso uffici e service immobiliare Ascotrade
Ascopiave S.p.A.	Treviso - Piazza delle Istituzioni 32/1	Immobile ad uso magazzino
Ascopiave S.p.A.	Pieve di Soligo (TV) - Via Verizzo 1030	Immobile ad uso uffici
Ascopiave S.p.A.	Pieve di Soligo (TV) - Via Verizzo 1030	Immobile ad uso magazzino ed officina
Ascopiave S.p.A.	Pieve di Soligo (TV) - Via Verizzo 1030	Immobile ad uso ricovero automezzi aziendali
Ascopiave S.p.A.	Pieve di Soligo (TV) - Via Verizzo 1030	Immobile dato in service immobiliare Ascotrade uso uffici
Ascopiave S.p.A.	Pieve di Soligo (TV) - Via Verizzo 1030	Immobile dato in service immobiliare Asco Tlc uso magazzino
Ascopiave S.p.A.	Sandrigio (VI) - Via G. Galilei n° 27	Immobile ad uso uffici e service immobiliare Ascotrade
Ascopiave S.p.A.	Sandrigio (VI) - Via G. Galilei n° 27	Immobile ad uso magazzino ed officina
Ascopiave S.p.A.	Castel San Giovanni (PC) - Via Borgonovo 44/A	Immobile ad uso uffici e service immobiliare Ascotrade
Ascopiave S.p.A.	Castel San Giovanni (PC) - Via Borgonovo 44/A	Immobile ad uso magazzino ed officina
Ascopiave S.p.A.	San Vendemiano (TV) - Complesso "Quaternario"	Immobile dati in affitto a Asco Tlc
Ascopiave S.p.A.	Milano - via Turati n. 6	Immobile ad uso uffici e rappresentanza
Ascopiave S.p.A.	Milano - via Turati n. 6	Immobile dato in service immobiliare Sinergie Italiane uso ufficio
Ascopiave S.p.A.	Cordovado (PN) - Via Tegio	Immobile ad uso magazzino + cabina gas

Sedi in locazione

Società conduttrice	Ubicazione	Destinazione d'uso
Ascopiave S.p.A.	Castelfranco (TV) - Via della Cooperazione n° 8	Immobile ad uso magazzino
Ascopiave S.p.A.	Portogruaro (VE) - Via Giotto n° 8	Immobile ad uso uffici e service immobiliare Ascotrade
Ascopiave S.p.A.	Marchirolo (VA) - Via Cavalier Busetti n° 7/H	Immobile ad uso uffici e service immobiliare Ascotrade
Ascotrade S.p.A.	Casteggio (PV) - Via Anselmi n° 33	Immobile ad uso uffici e service immobiliare Ascotrade
Ascotrade S.p.A.	Casteggio (TV) - Via Anselmi n° 33	Immobile ad uso magazzino
Ascopiave S.p.A.	Porto Viro (RO) - Via dell'Artigianato n° 9/A	Immobile ad uso uffici e service immobiliare Ascotrade
Ascotrade S.p.A.	Conegliano (TV) - Via S. Giuseppe n° 38/A	Immobile ad uso uffici
Ascotrade S.p.A.	Castelfranco (TV) - Piazza Serenissima n° 20	Immobile ad uso uffici
Ascotrade S.p.A.	Montebelluna (TV) - Schiavonesca Priula n° 86	Immobile ad uso uffici in service immobiliare ATS srl
Ascotrade S.p.A.	Oderzo (TV) - Cesare Battisti n° 7/A	Immobile ad uso uffici
Ascotrade S.p.A.	Portogruaro (VE) - Viale Trieste n° 31	Immobile ad uso uffici
Ascotrade S.p.A.	Lentate sul Seveso (MB) - Via Padova n° 35	Immobile ad uso uffici
Ascotrade S.p.A.	Vicenza - SS Felice e F. n° 203	Immobile ad uso uffici

Indicatori di performance

Ai sensi di quanto stabilito dalla comunicazione Consob DEM 6064293 del 28 luglio 2006 e dalla raccomandazione CESR/05-178b sugli indicatori alternativi di performance, si segnala che il Gruppo ritiene utili ai fini del monitoraggio del proprio business, oltre ai normali indicatori di performance stabiliti dai Principi contabili internazionali IAS/IFRS, anche altri indicatori di performance che, ancorché non specificamente statuiti dai sopracitati principi, rivestono particolare rilevanza. In particolare si segnalano i seguenti indicatori:

- **Margine operativo lordo (Ebitda):** viene definito dal Gruppo come il risultato prima di ammortamenti, svalutazione crediti, gestione finanziaria ed imposte.
- **Risultato operativo:** tale indicatore è previsto anche dai principi contabili di riferimento ed è definito come il margine operativo (Ebit) meno il saldo dei costi e proventi non ricorrenti. Si segnala che tale ultima voce include le sopravvenienze attive e passive, le plusvalenze e minusvalenze per alienazione cespiti, rimborsi assicurativi, contributi e altre componenti positive e negative di minore rilevanza.
- **Ricavi tariffari sull'attività di distribuzione gas:** viene definito dal Gruppo come l'ammontare dei ricavi realizzati dalle società di distribuzione del Gruppo per l'applicazione delle tariffe di distribuzione e misura del gas naturale ai propri clienti finali, al netto degli importi di perequazione gestiti dalla Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico.
- **Primo margine sull'attività di vendita gas:** è definito dal Gruppo come l'importo ottenuto dalla differenza tra i ricavi di vendita (realizzati dalle società di vendita del Gruppo verso i clienti del mercato finale oppure nell'ambito dell'attività di vendita come grossista) e la somma delle seguenti voci di costo: costo del servizio di vettoriamiento (costo espresso al lordo degli importi oggetto di elisione e rappresentato dall'importo delle tariffe di distribuzione applicate dalle società di distribuzione) e costo di acquisto del gas venduto.
- **Primo margine sull'attività di vendita energia elettrica:** viene definito dal Gruppo come l'importo ottenuto dalla differenza tra i ricavi di vendita di energia elettrica e la somma delle seguenti voci di costo: costo dei servizi di trasporto, dispacciamento e sbilanciamento e costo di acquisto dell'energia elettrica venduta.

Commento ai risultati economico finanziari dell'esercizio 2014**Andamento della gestione - I principali indicatori operativi**

DISTRIBUZIONE DI GAS NATURALE	2014	2013	Var.	Var. %
Società consolidate integralmente				
Numero di concessioni	176	177	-1	-0,6%
Lunghezza della rete di distribuzione (km)	7.691	7.619	72	0,9%
Volumi di gas distribuiti (smc/mln)	710,8	832,8	-122,0	-14,6%
Società consolidate con il metodo del patrimonio netto				
Numero di concessioni	32	32	0	0,0%
Lunghezza della rete di distribuzione (km)	1.095	1.026	69	6,7%
Volumi di gas distribuiti (smc/mln)	133,2	163,1	-30,0	-18,4%
Gruppo Ascopiave*				
Numero di concessioni	192	193	-1	-0,5%
Lunghezza della rete di distribuzione (km)	8.227	8.121	106	1,3%
Volumi di gas distribuiti (smc/mln)	775,9	912,5	-136,6	-15,0%

* I dati del Gruppo sono ottenuti sommando i dati delle società consolidate ponderati per la loro quota di consolidamento

VENDITA DI GAS NATURALE	2014	2013	Var.	Var. %
Società consolidate integralmente				
Volumi di gas venduti (smc/mln)	763,1	879,4	-116,3	-13,2%
Società consolidate con il metodo del patrimonio netto				
Volumi di gas venduti (smc/mln)	255,6	460,2	-204,6	-44,5%
Gruppo Ascopiave*				
Volumi di gas venduti (smc/mln)	888,4	1.106,5	-218,1	-19,7%

* I dati del Gruppo sono ottenuti sommando i dati delle società consolidate ponderati per la loro quota di consolidamento

VENDITA DI ENERGIA ELETTRICA	2014	2013	Var.	Var. %
Società consolidate integralmente				
Volumi di energia elettrica venduti (GWh)	381,2	186,4	194,8	104,5%
Società consolidate con il metodo del patrimonio netto				
Volumi di energia elettrica venduti (GWh)	160,0	776,3	-616,4	-79,4%
Gruppo Ascopiave*				
Volumi di energia elettrica venduti (GWh)	459,6	574,1	-114,5	-19,9%

* I dati del Gruppo sono ottenuti sommando i dati delle società consolidate ponderando preventivamente i dati delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto per la quota di partecipazione del Gruppo.

Ai fini di una migliore comprensione dei dati rappresentati in tabella e dei successivi commenti si segnala che la capogruppo Ascopiave S.p.A. nell'esercizio in corso ha acquisito da Veritas S.p.A. il 49% di Veritas Energia S.p.A., diventando titolare dell'intero capitale sociale della partecipata. A seguito di tale operazione perfezionatasi alla data del 10 febbraio 2014, Veritas Energia S.p.A. è consolidata integralmente a far data dal 1 gennaio 2014.

Nel seguito si commenta l'andamento dei principali indicatori operativi dell'attività del Gruppo.

Si precisa che il valore di ciascun indicatore è ottenuto sommando i valori degli indicatori di ciascuna società consolidata, ponderando preventivamente i dati delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto per la quota di partecipazione del Gruppo.

Per quanto concerne l'attività di distribuzione del gas, nell'esercizio 2014 i volumi erogati attraverso le reti gestite dalle società del Gruppo consolidate al 100% sono stati 710,8 milioni di metri cubi, in diminuzione del 14,6% rispetto all'esercizio precedente.

La società Unigas Distribuzione S.r.l., consolidata con il metodo del patrimonio netto, ha distribuito 133,2 milioni di metri cubi, con una riduzione del 18,4% rispetto all'esercizio 2013.

Nell'esercizio 2014 i volumi di gas venduti dalle società consolidate integralmente sono stati pari a 763,1 milioni di metri cubi (di cui 53,9 milioni di metri cubi venduti dalla società Veritas Energia S.p.A., che nel periodo precedente è consolidata con il metodo del patrimonio netto) segnando un decremento del 13,2% rispetto all'esercizio precedente.

Nell'esercizio 2014 le società consolidate con il metodo del patrimonio netto (Estenergy S.p.A. e ASM Set S.r.l.) hanno venduto complessivamente 255,6 milioni di metri cubi di gas (-44,5% rispetto all'esercizio precedente).

La riduzione dei volumi è dovuta prevalentemente alle miti condizioni climatiche registrate nel corso dell'anno 2014.

Nell'esercizio 2014 i volumi di energia elettrica venduti dalle società consolidate integralmente sono stati pari a 381,2 GWh (di cui 181,4 GWh venduti dalla società Veritas Energia S.p.A., che nel periodo precedente è consolidata con il metodo del patrimonio netto) segnando un incremento del 104,5% rispetto all'esercizio precedente. Nell'esercizio 2014 le società consolidate con il metodo del patrimonio netto (Estenergy S.p.A. e ASM Set S.r.l.) hanno venduto complessivamente 160,0 GWh di energia elettrica.

Andamento della gestione - I risultati economici del Gruppo

Ai fini di una migliore comprensione dei dati rappresentati nelle successive tabelle si segnala che la capogruppo Ascopiave S.p.A. nell'esercizio in corso ha acquisito da Veritas S.p.A. il 49% di Veritas Energia S.p.A., diventando titolare dell'intero capitale sociale della partecipata. A seguito di tale operazione perfezionatasi alla data del 10 febbraio 2014, Veritas Energia S.p.A. è consolidata integralmente a far data dal 1° gennaio 2014.

Per quanto riguarda il periodo comparativo, la partecipata Veritas Energia S.p.A., sottoposta al comune controllo di Ascopiave S.p.A. e di Veritas S.p.A. fino al 31 dicembre 2013, è stata valutata in accordo con IFRS 11 con il metodo del patrimonio netto.

(migliaia di Euro)	Riesposto*			
	Esercizio 2014	% dei ricavi	Esercizio 2013	% dei ricavi
Ricavi	585.300	100,0%	667.837	100,0%
Costi operativi	505.714	86,4%	581.562	87,1%
Margine operativo lordo	79.585	13,6%	86.276	12,9%
Ammortamenti e svalutazioni	20.099	3,4%	18.273	2,7%
Accantonamento rischi su crediti	6.819	1,2%	6.039	0,9%
Risultato operativo	52.667	9,0%	61.964	9,3%
Proventi finanziari	1.364	0,2%	2.656	0,4%
Oneri finanziari	2.957	0,5%	4.171	0,6%
Quota utile/(perdita) società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	4.453	0,8%	6.468	1,0%
Utile ante imposte	55.527	9,5%	66.917	10,0%
Imposte dell'esercizio	18.194	3,1%	25.807	3,9%
Utile/perdita dell'esercizio	37.333	6,4%	41.040	6,1%
Risultato dell'esercizio del Gruppo	35.583	6,1%	38.678	5,8%
Risultato dell'esercizio di Terzi	1.750	0,3%	2.361	0,4%

Ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 si precisa che gli indicatori alternativi di Performance sono definiti al paragrafo "Indicatori di performance" del presente documento.

*Dati riesposti in seguito all'applicazione dell'IFRS 11 – Accordi a controllo congiunto e allo IAS 28 – Partecipazioni in società collegate e joint ventures. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al paragrafo "Principi contabili ed interpretazioni applicati dal 1 gennaio 2014" delle note esplicative al resoconto intermedio di gestione.

Nell'esercizio 2014 il Gruppo ha realizzato ricavi per Euro 585.300 migliaia, in riduzione del 12,4% rispetto all'esercizio precedente. La tabella seguente riporta il dettaglio dei ricavi.

Riesposto*

(migliaia di Euro)	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Ricavi da trasporto del gas	21.697	24.161
Ricavi da vendita gas	473.641	590.182
Ricavi da vendita energia elettrica	67.199	33.957
Ricavi per servizi di allacciamento	52	3.066
Ricavi da servizi di fornitura calore	55	32
Ricavi da servizi di distribuzione	3.530	5.065
Ricavi da servizi di bollettazione e tributi	38	628
Ricavi da servizi generali a società del gruppo	842	1.069
Ricavi per contributi AEEG	12.555	6.328
Altri ricavi	5.690	3.349
Ricavi	585.300	667.837

*Dati riesposti in seguito all'applicazione dell'IFRS 11 – Accordi a controllo congiunto e allo IAS 28 – Partecipazioni in società collegate e joint ventures. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al paragrafo “Principi contabili ed interpretazioni applicati dal 1 gennaio 2014” delle note esplicative al resoconto intermedio di gestione.

I **ricavi di vendita gas** passano da Euro 590.182 migliaia ad Euro 473.641 migliaia, registrando un decremento di Euro 116.540 migliaia (-19,7%). Tale variazione è stata determinata da:

- riduzione dei ricavi di vendita gas a parità di criterio e di perimetro di consolidamento per Euro 145.497 migliaia, per effetto della riduzione sia dei volumi di gas venduti, dovuta prevalentemente alle miti condizioni climatiche registrate nell'anno 2014, che dei prezzi medi unitari di vendita;
- consolidamento dei ricavi di vendita gas della società Veritas Energia S.p.A. per Euro 28.957 migliaia,

I **ricavi di vendita energia elettrica** passano da Euro 33.957 migliaia ad Euro 67.199 migliaia, registrando un incremento di Euro 33.241 migliaia (+97,9%). Tale variazione è stata determinata da:

- crescita dei ricavi di vendita energia elettrica a parità di criterio e di perimetro di consolidamento per Euro 304 migliaia;
- consolidamento dei ricavi di vendita energia elettrica della società Veritas Energia S.p.A. per Euro 32.937 migliaia.

Il **risultato operativo** dell'esercizio 2014 ammonta ad Euro 52.667 migliaia, registrando una diminuzione di Euro 9.297 migliaia (-15,0%) rispetto all'esercizio precedente.

Il peggioramento del risultato è dovuto ai seguenti fattori:

- decremento dei ricavi tariffari sull'attività di distribuzione gas per Euro 1.819 migliaia;
- decremento del primo margine dell'attività di vendita gas per Euro 8.687 migliaia;
- incremento del primo margine sull'attività di vendita energia elettrica per Euro 5.052 migliaia;
- variazione negativa delle altre voci di costo e ricavo per Euro 3.843 migliaia.

Il consolidamento di Veritas Energia S.p.A. con il metodo integrale nell'esercizio 2014 ha contribuito alla formazione del risultato operativo per Euro 4.754 migliaia.

Il decremento dei **ricavi tariffari sull'attività di distribuzione gas** (che passano da Euro 64.488 migliaia ad Euro 62.669 migliaia) è stato determinato dall'entrata in vigore della nuova regolazione tariffaria per il periodo 2014-2019 (c.d. quarto periodo regolatorio) prevista dalla Deliberazione AEEGSI 367/2014/R/gas.

Il decremento del **primo margine sull'attività di vendita gas** (che passa da Euro 71.878 migliaia ad Euro 63.190 migliaia) è dovuto ai seguenti motivi:

- riduzione del primo margine sull'attività di vendita gas a parità di criterio e di perimetro di consolidamento per Euro 15.384 migliaia, per effetto dei minori volumi di gas venduti per le miti condizioni climatiche registrate nel corso del 2014;
- consolidamento del primo margine sull'attività di vendita gas della società Veritas Energia S.p.A. per Euro 6.697 migliaia.

L'incremento del **primo margine sull'attività di vendita energia elettrica**, che passa da Euro 290 migliaia ad Euro 5.342 migliaia è da ricondurre ai seguenti motivi:

- aumento del primo margine sull'attività di vendita energia elettrica a parità di criterio di consolidamento e a parità di perimetro per Euro 895 migliaia, per effetto sia dei maggiori quantitativi di energia elettrica venduti che della maggiore marginalità unitaria;
- consolidamento del primo margine sull'attività di vendita energia elettrica della società Veritas Energia S.p.A. per Euro 4.157 migliaia.

La variazione negativa delle **altre voci di costo e ricavo**, pari a Euro 3.843 migliaia, è dovuta a:

- maggiori altri ricavi per Euro 761 migliaia, per effetto di una diminuzione registrata sul precedente perimetro di consolidamento per Euro 568 migliaia e compensata dal consolidamento degli altri ricavi di Veritas Energia S.p.A. per Euro 1.329 migliaia;
- maggiori costi per materiali, servizi e oneri diversi per Euro 2.093 migliaia, per effetto di una diminuzione registrata sul precedente perimetro di consolidamento per Euro 1.288 migliaia e compensata dal consolidamento dei costi per materiali, servizi e oneri diversi di Veritas Energia S.p.A. per Euro 3.382 migliaia;
- minore costo del personale per Euro 96 migliaia, per effetto di una diminuzione registrata sul precedente perimetro di consolidamento per Euro 1.824 migliaia, dovuta principalmente al maggiore costo del personale capitalizzato, e compensata dal consolidamento di Veritas Energia S.p.A. per Euro 1.729 migliaia;
- maggiori ammortamenti su immobilizzazioni per Euro 1.826 migliaia, di cui Euro 373 migliaia derivanti dal consolidamento di Veritas Energia S.p.A.;
- maggiori accantonamenti per rischi su crediti per Euro 781 migliaia, per effetto di una diminuzione registrata sul precedente perimetro di consolidamento per Euro 1.165 migliaia e compensata dal consolidamento di accantonamenti per rischi su crediti di Veritas Energia S.p.A. per Euro 1.945 migliaia.

L'**utile netto consolidato** dell'esercizio 2014 ammonta ad Euro 37.333 migliaia, registrando una riduzione di Euro 3.707 migliaia (-9,0%) rispetto all'esercizio precedente.

La variazione dell'utile è dovuta principalmente ai seguenti fattori:

- peggioramento del risultato operativo, come precedentemente commentato, per Euro 9.297 migliaia;
- minor risultato delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto per Euro 2.015 migliaia;
- decremento dei proventi finanziari per Euro 1.292 migliaia;
- decremento degli oneri finanziari per Euro 1.214 migliaia;

- riduzione delle imposte per Euro 7.613 migliaia, come conseguenza della diminuzione dei risultati reddituali e delle aliquote fiscali.

Il tax rate, calcolato normalizzando il risultato ante imposte degli effetti del consolidamento della società consolidate con il metodo del patrimonio netto, passa dal 42,7% al 35,6%.

Andamento della gestione – La situazione finanziaria

La tabella che segue mostra la composizione dell'indebitamento finanziario netto così come richiesto dalla comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006:

	Riesposto*	
	31.12.2014	31.12.2013
(migliaia di Euro)		
A Cassa	16	18
B Altre disponibilità liquide	100.867	11.754
D Liquidità (A) + (B) + (C)	100.882	11.773
E Crediti finanziari correnti	8.234	16.865
F Debiti bancari correnti	(175.106)	(79.587)
G Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(9.745)	(9.784)
H Altri debiti finanziari correnti	(280)	(239)
I Indebitamento finanziario corrente (F) + (G) + (H)	(185.131)	(89.610)
J Indebitamento finanziario corrente netto (I) - (E) - (D)	(76.015)	(60.972)
K Debiti bancari non correnti	(53.456)	(63.201)
L Obbligazioni emesse/Crediti finanziari non correnti	3.124	916
M Altri debiti non correnti	(3.327)	(552)
N Indebitamento finanziario non corrente (K) + (L) + (M)	(53.659)	(62.838)
O Indebitamento finanziario netto (J) + (N)	(129.673)	(123.810)

*Dati riesposti in seguito all'applicazione dell'IFRS 11 – Accordi a controllo congiunto e allo IAS 28 – Partecipazioni in società collegate e joint ventures. Per ulteriori dettagli si fa rinvio al paragrafo “Principi contabili ed interpretazioni applicati dal 1 gennaio 2014” delle note esplicative al resoconto intermedio di gestione.

L'indebitamento finanziario netto passa da Euro 123.810 migliaia al 31 dicembre 2013 ad Euro 129.673 migliaia al 31 dicembre 2014, registrando un peggioramento di Euro 5.863 migliaia.

Si presentano di seguito alcuni dati relativi ai flussi finanziari del Gruppo:

(Migliaia di Euro)	riesposto	
	31.12.2014	31.12.2013
Risultato netto consolidato	37.333	41.040
Ammortamenti	20.099	18.133
Svalutazione dei crediti	6.819	6.039
(a) Autofinanziamento	64.251	65.211
(b) Rettifiche per raccordare l'utile netto alla variazione della posizione finanziaria generata dalla gestione operativa:	(11.011)	(9.928)
(c) Variazione della posizione finanziaria generata dall'attività operativa = (a) + (b)	53.240	55.282
(d) Variazione della posizione finanziaria generata dall'attività di investimento	(25.156)	(13.345)
(e) Altre variazioni della posizione finanziaria	(33.947)	(22.109)
Variazione della posizione finanziaria netta = (c) + (d) + (e)	(5.863)	19.828

Il flusso di cassa generato dalla gestione operativa (lettere a + b), pari ad Euro 53.240 migliaia, è stato determinato dall'autofinanziamento per Euro 64.251 migliaia e da altre variazioni finanziarie negative per complessivi Euro 11.011 migliaia, collegate principalmente alla gestione del capitale circolante netto per Euro -8.327 migliaia e alla valutazione delle imprese consolidate con il metodo del patrimonio netto per Euro -4.453 migliaia.

La gestione del capitale circolante netto ha assorbito risorse finanziarie per Euro 8.327 migliaia ed è stata influenzata essenzialmente dalla variazione della posizione complessiva verso l'Ufficio Tecnico Imposte di Fabbricazione e Regioni che ha determinato un assorbimento di risorse finanziarie per Euro 32.338 migliaia, dalla variazione della posizione IVA che ha determinato una generazione di risorse finanziarie per Euro 1.223 migliaia, dalla variazione della posizione verso l'Erario per la maturazione delle imposte IRES e IRAP, che ha assorbito risorse finanziarie per Euro 3.918 migliaia, e dalla variazione del capitale circolante netto operativo, che ha generato risorse finanziarie per Euro 29.112 migliaia.

Nella tabella che segue vengono riportate analiticamente le variazioni del capitale circolante netto intervenute nel periodo:

(migliaia di Euro)	31.12.2014
Rimanenze	(435)
Crediti e debiti commerciali	24.671
Crediti e debiti operativi	4.876
Fondo TFR e altri fondi	752
Imposte correnti	18.194
Imposte pagate	(25.273)
Crediti e debiti tributari	(31.113)
Variazione capitale circolante netto	(8.327)

L'attività di investimento ha generato un fabbisogno di cassa di Euro 25.156 migliaia, di cui Euro 21.065 migliaia sono relativi ad investimenti in immobilizzazioni materiali ed immateriali al netto delle dismissioni (per il dettaglio si

rimanda al paragrafo successivo), ed Euro 4.000 migliaia sono relativi all' importo pagato per l' acquisizione da parte di Ascopiave S.p.A. del 49% di Veritas Energia S.p.A..

Le altre variazioni della Posizione Finanziaria Netta sono rappresentate dai dividendi ricevuti dalle società consolidate con il metodo del patrimonio netto, che hanno generato risorse per Euro 6.519 migliaia, dalla distribuzione dei dividendi per Euro 29.093 migliaia e dal consolidamento della Posizione Finanziaria Netta della società Veritas Energia S.p.A. per Euro 11.374 migliaia, derivante dalla modifica del criterio di consolidamento della società.

(migliaia di Euro)	31.12.2014
Dividendi distribuiti ad azionisti Ascopiave S.p.A.	(26.666)
Dividendi distribuiti ad azionisti terzi	(2.427)
Dividendi/(copertura perdite) società collegate o a controllo congiunto	6.519
Consolidamento posizione finanziaria netta Veritas Energia S.p.A.	(11.374)
Altre variazioni della posizione finanziaria	(33.947)

Andamento della gestione – Gli investimenti

Nell'esercizio 2014 il Gruppo ha realizzato investimenti per Euro 21.065 migliaia.

I costi sostenuti per la realizzazione delle infrastrutture di distribuzione del gas naturale, pari ad Euro 19.731 migliaia, sono relativi alla realizzazione di allacciamenti per Euro 4.598 migliaia, alla realizzazione ed alla manutenzione della rete e degli impianti di distribuzione del gas naturale per Euro 9.637 migliaia e all'installazione/sostituzione di misuratori e all'installazione di correttori per Euro 5.497 migliaia.

INVESTIMENTI (migliaia di Euro)	riesposto	
	2014	2013
Allacciamenti	4.598	3.596
Concessioni	0	4.250
Ampliamenti, bonifiche e potenziamenti di rete	7.047	5.745
Misuratori	5.497	1.570
Manutenzioni e Impianti di riduzione	2.590	1.755
Investimenti metano	19.731	16.916
Terreni e Fabbricati	361	812
Attrezzature	126	12
Arredi	51	179
Automezzi	396	206
Hardware e Software	319	551
Altri investimenti	81	230
Altri investimenti	1.334	1.990
Investimenti	21.065	18.906

Si segnala che nell'esercizio di riferimento oltre agli investimenti riportati che hanno dato origine a impegno di cassa sono stati iscritti maggiori valori per liste clienti fra le immobilizzazioni immateriali per Euro 2.920 migliaia in ragione dell'aggregazione di Veritas Energia S.p.A.. spiegata nel paragrafo "Aggregazioni aziendali" di questa relazione finanziaria.

Prospetto di riconciliazione del patrimonio netto individuale con il patrimonio netto consolidato

	31.12.2014	31.12.2014	Riesposto 31.12.2013	Riesposto 31.12.2013	31.12.2013	31.12.2013
(migliaia di Euro)	Risultato dell'esercizio di Gruppo	Patrimonio netto Totale	Risultato dell'esercizio di Gruppo	Patrimonio netto Totale	Risultato dell'esercizio di Gruppo	Patrimonio netto Totale
Patrimonio netto e risultato d'esercizio come riportati nel bilancio d'esercizio della società controllante	43.628	392.459	40.053	374.514	40.053	374.514
Eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate		(58.007)		(58.926)		(98.573)
Risultati conseguiti da controllate	24.548	24.548	31.611	31.611	38.752	38.752
Variazioni						
Avviamenti	664	38.658	687	35.253	687	72.866
Valore delle liste dei contratti e dei rapporti con la clientela, al netto del relativo effetto fiscale	(537)	8.228	(1.101)	6.922	(1.431)	7.419
Plusvalore delle reti di distribuzione, al netto del relativo effetto fiscale	182	13.621	(652)	13.439	(652)	13.439
Differenze di traduzione agli IFRS dei bilanci con differenti principi contabili	217	(79)	175	(296)	175	(296)
Eliminazione dei dividendi infragruppo	(29.726)	(0)	(30.144)	(0)	(35.202)	(0)
Effetti della valutazione delle collegate col metodo del patrimonio netto	1.228	(7.078)	(262)	(8.306)	(262)	(8.306)
Effetti della valutazione delle società a controllo congiunto col metodo del patrimonio netto	(3.294)	(1.669)	1.672	9.114		
Effetti derivanti da altre scritture	422	(1.015)	(999)	(646)	(1.080)	2.864
Totale variazioni rilevate, al netto degli effetti fiscali	(30.843)	50.667	(30.625)	55.479	(37.765)	87.986
Risultato netto d'esercizio e Patrimonio netto come riportati nel bilancio consolidato	37.333	409.666	41.040	402.679	41.040	402.679
Quote di terzi di patrimonio netto e risultato	1.750	4.310	2.361	4.989	2.361	4.989
Risultato d'esercizio e Patrimonio netto del Gruppo come riportati nel bilancio consolidato	35.583	405.357	38.678	397.689	38.678	397.689

Gruppo Ascopiave

Prospetti del Bilancio consolidato

al 31 dicembre 2014

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

		Riesposto*	
(migliaia di Euro)		31.12.2013	01.01.2013
31.12.2014			
ATTIVITA'			
Attività non correnti			
Avviamento	(1)	80.758	78.017
Altre immobilizzazioni immateriali	(2)	313.772	309.484
Immobilizzazioni materiali	(3)	36.614	37.840
Partecipazioni	(4)	65.453	72.421
Altre attività non correnti	(5)	16.741	24.232
Attività finanziarie non correnti	(6)	3.124	916
Crediti per imposte anticipate	(7)	12.814	15.455
Attività non correnti		529.276	538.365
Attività correnti			
Rimanenze	(8)	2.482	2.047
Crediti commerciali	(9)	147.804	166.289
Altre attività correnti	(10)	73.973	34.588
Attività finanziarie correnti	(11)	8.234	16.865
Crediti tributari	(12)	4.837	1.142
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(13)	100.882	11.773
Attività correnti		338.212	232.703
Attività		867.488	771.068
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO			
Patrimonio netto Totale			
Capitale sociale		234.412	234.412
Azioni proprie		(17.660)	(17.660)
Riserve		188.605	180.938
Patrimonio netto di Gruppo		405.357	397.689
Patrimonio Netto di Terzi		4.310	4.989
Patrimonio netto Totale	(14)	409.666	402.679
Passività non correnti			
Fondi rischi ed oneri	(15)	8.496	8.323
Trattamento di fine rapporto	(16)	3.968	3.180
Finanziamenti a medio e lungo termine	(17)	53.456	63.201
Altre passività non correnti	(18)	17.221	13.762
Passività finanziarie non correnti	(19)	3.327	552
Debiti per imposte differite	(20)	23.675	29.527
Passività non correnti		110.142	118.546
Passività correnti			
Debiti verso banche e finanziamenti	(21)	184.851	89.371
Debiti commerciali	(22)	136.179	134.568
Debiti tributari	(23)	205	446
Altre passività correnti	(24)	26.164	25.220
Passività finanziarie correnti	(25)	280	239
Passività correnti		347.679	249.844
Passività		457.821	368.390
Passività e patrimonio netto		867.488	830.657

(*) A seguito dell'applicazione dal 1° gennaio 2014 (in modo retrospettivo) del nuovo principio IFRS 11 i dati dell'esercizio 2013 e i dati all'inizio dell'esercizio precedente riportati a titolo comparativo sono stati rideterminati così come previsto dallo IAS 1.

Conto economico e conto economico complessivo consolidato

(migliaia di Euro)		Riesposto*	
		Esercizio 2014	Esercizio 2013
Ricavi	(26)	585.300	667.837
Totale costi operativi		512.533	587.600
Costi acquisto materia prima gas	(27)	333.335	438.912
Costi acquisto altre materie prime	(28)	26.032	34.557
Costi per servizi	(29)	107.740	73.751
Costi del personale	(30)	22.726	22.822
Altri costi di gestione	(31)	22.733	18.704
Altri proventi	(32)	32	1.146
Ammortamenti e svalutazioni	(33)	20.099	18.273
Risultato operativo		52.667	61.964
Proventi finanziari	(34)	1.364	2.656
Oneri finanziari	(34)	2.957	4.171
Quota utile/(perdita) società contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	(34)	4.453	6.468
Utile ante imposte		55.527	66.917
Imposte dell'esercizio	(35)	18.194	25.807
Risultato dell'esercizio		37.333	41.111
Risultato netto da attività cessate/in dismissione	(36)		71
Risultato netto dell'esercizio		37.333	41.040
Risultato dell'esercizio di Gruppo		35.583	38.678
Risultato dell'esercizio di Terzi		1.750	2.361
Conto Economico Complessivo			
1. componenti che saranno in futuro riclassificate nel conto economico			
2. componenti che non saranno riclassificate nel conto economico			
(Perdita)/Utile attuariale su piani a benefici definiti		(253)	(12)
Risultato del conto economico complessivo		37.080	41.028
Risultato netto complessivo del gruppo		35.333	38.672
Risultato netto complessivo di terzi		1.747	2.355
Utile base per azione		0,160	0,174
Utile netto diluito per azione		0,160	0,174

(*)A seguito dell'applicazione dal 1° gennaio 2014 (in modo retrospettivo) del nuovo principio IFRS 11 i dati dell'esercizio 2013 riportati a titolo comparativo sono stati rideterminati così come previsto dallo IAS 1.

Prospetti delle variazioni nelle voci di patrimonio netto consolidato

(Euro migliaia)	Capitale sociale	Riserva legale	Azioni proprie	Riserve differenze attuariali IAS 19	Altre riserve	Risultato dell'esercizio	Patrimonio netto del gruppo	Risultato e Patrimonio Netto di Terzi	Totale Patrimonio netto
Saldo al 01/01/2014	234.412	46.882	(17.660)	(35)	95.413	38.678	397.692	4.989	402.679
Risultato dell'esercizio						35.583	35.583	1.750	37.333
Attualizzazione TFR IAS 19 dell'esercizio				(251)			(251)	(3)	(253)
Totale risultato conto economico complessivo				(251)		35.583	35.333	1.747	37.080
Destinazione risultato 2013					38.678	(38.678)	(0)		(0)
Dividendi distribuiti ad azionisti di Ascopiave S.p.A.					(26.666)		(26.666)		(26.666)
Dividendi distribuiti ad azionisti terzi							(0)	(2.427)	(2.427)
Variazione riserve su aggregazioni aziendali					(1.000)		(1.000)		(1.000)
Saldo al 31/12/2014	234.412	46.882	(17.660)	(286)	106.426	35.583	405.357	4.309	409.666

(Euro migliaia)	Capitale sociale	Riserva legale	Azioni proprie	Riserve differenze attuariali IAS 19	Altre riserve	Risultato dell'esercizio	Patrimonio netto del gruppo	Risultato e Patrimonio Netto di Terzi	Totale Patrimonio netto
Saldo al 01/01/2013	234.412	46.882	(17.109)	(29)	92.003	27.894	384.055	4.765	388.818
Risultato dell'esercizio						38.678	38.678	2.361	41.040
Attualizzazione TFR IAS 19 dell'esercizio				(6)			(6)	(6)	(12)
Totale risultato conto economico complessivo				(6)		38.678	38.672	2.355	41.028
Destinazione risultato 2012					27.894	(27.894)	(0)		(0)
Dividendi distribuiti ad azionisti di Ascopiave S.p.A.					(24.484)		(24.484)		(24.484)
Dividendi distribuiti ad azionisti terzi							(0)	(2.132)	(2.132)
Acquisto azioni proprie			(551)				(551)		(551)
Saldo al 31/12/2013	234.412	46.882	(17.660)	(35)	95.413	38.678	397.692	4.989	402.679

Rendiconto finanziario consolidato

	Riesposto (*)	
(migliaia di Euro)	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Utile netto dell'esercizio di gruppo	35.583	38.678
Flussi cassa generati/(utilizzati) dall'attività operativa		
Rettif.per raccordare l'utile netto alle disponibilità liquide		
Risultato di pertinenza di terzi	1.750	2.361
Ammortamenti	20.099	18.133
Svalutazione dei crediti	6.819	6.039
Variazione del trattamento di fine rapporto	547	286
Variazione netta altri fondi	205	(2.298)
Valutaz.impr.collegate e a controllo congiunto con il metodo patr.netto	(4.453)	(6.468)
Svalutazioni immobilizzazioni	0	371
Minusvalenze/(Plusvalenze) su cessione immobilizzazioni	666	(678)
Interessi passivi pagati	(2.273)	(2.298)
Imposte pagate	(25.273)	(30.546)
Interessi passivi di competenza	2.560	2.742
Imposte di competenza	18.194	25.807
Variazioni nelle attività e passività:		
Rimanenze di magazzino	(435)	644
Crediti commerciali	45.125	34.132
Altre attività correnti	(33.844)	11.618
Debiti commerciali	(20.454)	(34.987)
Altre passività correnti	(1.760)	5.834
Altre attività non correnti	11.376	541
Altre passività non correnti	1.731	24
Totale rettifiche e variazioni	20.580	31.255
Flussi cassa generati/(utilizzati) dall'attività operativa	56.164	69.934
Flussi di cassa generati/(utilizzati) dall'attività di investimento		
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(19.750)	(17.109)
Realizzo di immobilizzazioni immateriali	3	5.284
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(1.315)	(1.797)
Realizzo di immobilizzazioni materiali	160	290
Cessioni/(Acquisizioni) di partecipazioni e acconti	(951)	0
Altri movimenti di patrimonio netto	(253)	(13)
Flussi di cassa generati/(utilizzati) dall'attività di investimento	(22.106)	(13.345)
Flussi di cassa generati/(utilizzati) dall'attività finanziaria		
Variazione passività finanziarie non correnti	2.774	(61)
Variaz.netta debiti verso banche e finanziamenti a breve	87.467	(74.963)
Variazione netta attività, passività finanziarie correnti / non correnti	(2.583)	(1.385)
Interessi passivi	(287)	(444)
Acquisto azioni proprie	0	(551)
Variazione netta finanziamenti medio lungo termine	(9.745)	36.140
Dividendi distribuiti a azionisti Ascopiave S.p.A.	(26.666)	(24.484)
Dividendi distribuiti ad azionisti terzi	(2.427)	(2.132)
Dividendi società a controllo congiunto	6.519	5.058
Flussi di cassa generati/(utilizzati) dall'attività finanziaria	55.052	(62.822)
Variazione delle disponibilità liquide	89.110	(6.233)
Disponibilità correnti esercizio precedente	11.773	18.006
Disponibilità correnti esercizio corrente	100.882	11.773

(*) A seguito dell'applicazione dal 1° gennaio 2014 (in modo retrospettivo) del nuovo principio IFRS 11 i dati dell'esercizio 2013 riportati a titolo comparativo sono stati rideterminati così come previsto dallo IAS 1.

NOTE ESPLICATIVE

Informazioni societarie

La pubblicazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 del Gruppo Ascopiave è stata autorizzata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 16 marzo 2015. Ascopiave S.p.A. è una società per azioni costituita e domiciliata in Italia.

L'attività del gruppo Ascopiave

Il Gruppo Ascopiave opera principalmente nei settori della distribuzione e della vendita di gas naturale, oltre che in altri settori correlati al core business, quali la vendita di energia elettrica, la gestione calore e la cogenerazione.

Attualmente il Gruppo è titolare di concessioni e affidamenti diretti per la gestione della distribuzione del gas in 208 Comuni (209 Comuni nell'esercizio 2013) esercendo una rete distributiva che si estende per oltre 8.600 chilometri e fornendo il servizio ad un bacino di utenza di oltre un milione di abitanti.

L'attività di vendita di gas naturale al mercato dei consumatori finali è svolta attraverso diverse società partecipate dalla capogruppo Ascopiave S.p.A. e sulle quali il Gruppo esercita un controllo esclusivo oppure congiunto con gli altri soci. Nel segmento della vendita di gas, Ascopiave, con circa 890 milioni di metri cubi⁵ di gas venduto è uno dei principali operatori in ambito nazionale.

Criteri generali di redazione ed espressione di conformità agli IFRS

Il bilancio consolidato del Gruppo Ascopiave al 31 dicembre 2014 è redatto in conformità agli International Financial Reporting Standard (di seguito IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 19 luglio 2002, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005.

Il bilancio consolidato è redatto nella prospettiva della continuità aziendale applicando il metodo del costo storico, tenendo conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere rilevate al *fair value*, come indicato nei criteri di valutazione.

I principi contabili adottati sono omogenei a quelli utilizzati nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2013, ad eccezione di quanto descritto nel successivo paragrafo Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2014.

Il bilancio consolidato del Gruppo Ascopiave S.p.A. al 31 dicembre 2014, è stato predisposto sulla base delle scritture contabili aggiornate al 31 dicembre 2014 è corredato dalla relazione sulla gestione sull'andamento del Gruppo Ascopiave ed è oggetto di revisione contabile da parte della società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A..

A fini comparativi i prospetti consolidati presentano il confronto con i dati patrimoniali del bilancio al 31 dicembre 2013 e con i dati patrimoniali all'inizio dell'esercizio precedente. I dati economici sono comparati con quelli dell'esercizio precedente riesposti in applicazione del nuovo principio IFRS 11.

⁵ I dati indicati relativamente ai volumi sono ottenuti sommando i dati delle singole società del Gruppo, ponderando preventivamente i dati delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto per la quota di partecipazione del Gruppo.

Il bilancio consolidato è redatto in Euro arrotondando gli importi alle migliaia di Euro se non altrimenti indicato, ed è composto dalla Situazione Patrimoniale-Finanziaria Consolidata, dal Conto Economico Consolidato e dal Conto Economico Complessivo Consolidato, dal Prospetto delle Variazioni nelle voci di Patrimonio Netto, dal Rendiconto finanziario consolidato e dalle seguenti Note Esplicative.

I valori utilizzati per il consolidamento sono desunti dalle situazioni economiche e patrimoniali predisposte da parte degli Amministratori delle singole società controllate. Tali dati sono stati opportunamente modificati e riclassificati, ove necessario, per uniformarli ai principi contabili internazionali e ai criteri di classificazione omogenei nell'ambito del Gruppo.

Schemi di Bilancio

Le voci dello schema dello stato patrimoniale sono classificate in “correnti” e “non correnti”, quelle del conto economico sono classificate per natura: sono inoltre evidenziate all'interno del conto economico complessivo quelle poste del risultato sospese a patrimonio netto.

Il prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto adottato presenta i saldi di apertura e di chiusura di ciascuna voce del patrimonio netto riconciliandoli attraverso l'utile o la perdita di esercizio, le eventuali operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto.

Lo schema di rendiconto finanziario è definito secondo il metodo “indiretto”, rettificando l'utile di esercizio delle componenti di natura non monetaria.

Si ritiene che tali schemi rappresentino adeguatamente la situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2014

Il Gruppo ha adottato per la prima volta l'IFRS 11 “Accordi a controllo congiunto” che ha comportato la riesposizione dei dati comparativi.

Di seguito sono dettagliati gli effetti derivanti dall'applicazione – retrospettiva – del nuovo principio:

IFRS 11 Accordi a controllo congiunto e IAS 28 (2011) Partecipazioni in società collegate e joint venture

L'IFRS 11 sostituisce lo IAS 31 Partecipazioni in Joint venture e il SIC-13 Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo ed elimina l'opzione di contabilizzare le società controllate congiuntamente usando il metodo di consolidamento proporzionale. Le società controllate congiuntamente che rispettano la definizione di *joint venture* devono invece essere contabilizzate usando il metodo del patrimonio netto.

L'applicazione dell'IFRS 11 ha generato impatti sul trattamento contabile adottato dal Gruppo con riferimento alle partecipazioni a controllo congiunto Estenergy S.p.A., Asm Set S.r.l., Unigas Distribuzione S.r.l. e Veritas Energia S.p.A. (per questa con il mese di febbraio 2014 il Gruppo ha ottenuto il controllo del 100% come esposto nel paragrafo “Aggregazioni aziendali” di questa relazione finanziaria).

Prima del passaggio all'IFRS 11 queste società erano classificate come entità a controllo congiunto e la quota di pertinenza delle attività, passività, ricavi, e costi era consolidata proporzionalmente nel bilancio consolidato del Gruppo.

Il Gruppo ha stabilito che queste partecipazioni devono essere classificate come società a controllo congiunto e in accordo con l'IFRS 11, contabilizzate con il metodo del patrimonio netto. L'applicazione dell'IFRS 11 è avvenuta retrospettivamente come richiesto dal principio e, conseguentemente, sono state riesposte le informazioni comparative per l'esercizio precedente.

Al 31 dicembre 2013 il Gruppo deteneva le seguenti partecipazioni:

Società	% di possesso	tipo controllo	Attività
Estenergy S.p.A.	48,999%	controllo congiunto	Vendita gas ed energia elettrica
Asm Set S.r.l.	49,000%	controllo congiunto	Vendita gas ed energia elettrica
Unigas Distribuzione S.r.l.	48,860%	controllo congiunto	Gestione rete di distribuzione gas naturale
Veritas Energia S.p.A. (*)	51,000%	controllo congiunto	Vendita gas ed energia elettrica

(*) Si precisa che la percentuale di possesso indicata è riferita al 31 dicembre 2013 in quanto in data 10 febbraio 2014 Ascopiave S.p.A. ha acquistato il 49% delle quote di Veritas Energia S.p.A. da Veritas S.p.A. acquisendone il controllo totale.

L'applicazione dell'IFRS 11 sulla relazione finanziaria annuale del Gruppo al 31 dicembre 2013 ha avuto il seguente impatto:

(migliaia di Euro)	Esercizio 2013	Adozione IFRS 11	Esercizio 2013 riesposto
Ricavi	(854.334)	186.496	(667.837)
Totale costi operativi	748.430	(166.780)	581.562
Margine operativo Lordo	(105.904)	19.716	(86.275)
Ammortamenti e svalutazioni	20.570	(2.297)	18.273
Accantonamento rischi su crediti	8.548	(2.509)	6.039
Risultato operativo	(76.787)	14.910	(61.964)
Proventi finanziari	(3.049)	393	(2.656)
Oneri finanziari	6.923	(2.840)	4.170
Quota risultato delle partecipazioni a controllo congiunto	262	(6.730)	(6.468)
Utile ante imposte	(72.651)	5.734	(66.917)
Imposte dell'esercizio	31.541	(5.734)	25.807
Risultato dell'esercizio	41.111	(0)	41.111
Risultato netto da attività cessate/in dismissione	71	(0)	71
Risultato dell'esercizio	(41.040)	(0)	(41.040)

Impatto sul prospetto dell'utile/(perdita) (incremento/(decremento) dell'utile)

(migliaia di Euro)	Estenergy S.p.A.	Asm Set S.r.l.	Unigas Distribuzione S.r.l.	Veritas Energia S.r.l.	Effetto totale adozione IFRS 11 Esercizio 2013
Ricavi	115.174	14.962	1.801	54.559	186.496
Totale costi operativi	(103.809)	(13.581)	516	(49.905)	(166.780)
Margine operativo Lordo	11.365	1.381	2.317	4.653	19.716
Ammortamenti e svalutazioni	(1.038)	(104)	(1.035)	(119)	(2.297)
Accantonamento rischi su crediti	(264)	(329)	(3)	(1.913)	(2.509)
Risultato operativo	10.063	948	1.279	2.621	14.910
Proventi finanziari	307	27	65	5	393
Oneri finanziari	(2.538)	1	(29)	(274)	(2.840)
Quota risultato delle partecipazioni a controllo congiunto	(4.195)	(533)	(802)	(1.199)	(6.730)
Utile ante imposte	3.636	443	514	1.141	5.734
Imposte dell'esercizio	(3.636)	(443)	(514)	(1.141)	(5.734)
Impatto netto sull'utile di esercizio	0	0	0	0	0

L'applicazione del nuovo principio non ha avuto impatti significativi sulle altre componenti di conto economico complessivo né sull'utile per azione base o diluito.

Impatto sul patrimonio netto al 31 dicembre 2013

	31.12.2013	Adozione IFRS 11	31.12.2013 Riesposto
(migliaia di Euro)			
ATTIVITA'			
Attività non correnti			
Avviamento	115.630	(37.613)	78.017
Altre immobilizzazioni immateriali	332.268	(22.785)	309.484
Immobilizzazioni materiali	39.277	(1.437)	37.840
Partecipazioni	1	72.421	72.421
Altre attività non correnti	25.304	(1.073)	24.232
Attività finanziarie non correnti	916	0	916
Crediti per imposte anticipate	19.047	(3.591)	15.455
Attività non correnti	532.442	5.922	538.365
Attività correnti			
Rimanenze	2.354	(307)	2.047
Crediti commerciali	228.549	(62.260)	166.289
Altre attività correnti	42.985	(8.398)	34.588
Attività finanziarie correnti	10.030	6.835	16.865
Crediti tributari	1.977	(835)	1.142
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	30.102	(18.329)	11.773
Attività correnti	315.996	(83.292)	232.703
Attività	848.438	(77.370)	771.068
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO			
Patrimonio netto Totale			
Capitale sociale	234.412	0	234.412
Azioni proprie	(17.660)	0	(17.660)
Riserve	180.938	0	180.938
Patrimonio netto di Gruppo	397.689	0	397.689
Patrimonio Netto di Terzi	4.989	0	4.989
Patrimonio netto Totale	402.679	0	402.679
Passività non correnti			
Fondi rischi ed oneri	9.300	(977)	8.323
Trattamento di fine rapporto	3.684	(504)	3.180
Finanziamenti a medio e lungo termine	64.849	(1.648)	63.201
Altre passività non correnti	16.863	(3.101)	13.762
Passività finanziarie non correnti	552	(0)	552
Debiti per imposte differite	31.279	(1.752)	29.527
Passività non correnti	126.528	(7.982)	118.546
Passività correnti			
Debiti verso banche e finanziamenti	94.161	(4.790)	89.371
Debiti commerciali	178.950	(44.382)	134.568
Debiti tributari	1.602	(1.157)	446
Altre passività correnti	31.434	(6.214)	25.220
Passività finanziarie correnti	13.084	(12.845)	239
Passività correnti	319.232	(69.388)	249.844
Passività	445.759	(77.370)	368.390
Passività e patrimonio netto	848.438	(77.370)	771.068

(migliaia di Euro)	Estenergy S.p.A.	Asm Set S.r.l.	Unigas Distribuzione S.r.l.	Veritas Energia S.r.l.	Elisioni	Effetto totale adozione IFRS 11 al 31 dicembre 2013
Stato Patrimoniale						
Avviamento	32.463	2.380	889	1.881		(37.613)
Altre immobilizzazioni immateriali	3.584	385	18.349	467		(22.785)
Immobilizzazioni materiali	100	18	1.217	102		(1.437)
Partecipazioni	(44.796)	(3.632)	(20.329)	(3.663)		72.421
Altre attività non correnti	24	0	176	873		(1.073)
Crediti per imposte anticipate	1.324	312	489	1.466		(3.591)
Attività non correnti	7.302	538	792	1.126		(5.922)
Rimanenze	0	0	307	0		(307)
Crediti commerciali	42.202	3.040	1.171	16.750	903	(62.260)
Altre attività correnti	2.586	232	2.754	2.826		(8.398)
Attività finanziarie correnti	0	0	0	194	7.030	(6.835)
Crediti tributari	122	640	38	35		(835)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	13.347	2.307	1.120	1.555		(18.329)
Attività correnti	58.258	6.218	5.389	21.360	7.933	(83.292)
Totale attività	50.956	5.681	6.181	22.486	7.933	(77.370)
Fondi rischi ed oneri	79	288	0	610		(977)
Trattamento di fine rapporto	93	97	192	123		(504)
Finanziamenti a medio e lungo termine	0	0	1.648	0		(1.648)
Altre passività non correnti	2.216	0	4	881		(3.101)
Debiti per imposte differite	1.405	147	3	196		(1.752)
Passività non correnti	3.794	532	1.847	1.810		(7.982)
Debiti verso banche e finanziamenti	7	0	696	4.087		(4.790)
Debiti commerciali	27.424	3.410	3.150	11.026	628	(44.382)
Debiti tributari	0	0	123	1.034		(1.157)
Altre passività correnti	2.380	270	2.069	1.494		(6.214)
Passività finanziarie correnti	11.372	0	0	1.473		(12.845)
Passività correnti	41.183	3.680	6.039	19.114	628	(69.388)
Totale passività	44.977	4.212	7.885	20.924	628	(77.370)
Effetto delle elisioni verso il Gruppo	5.979	1.468	1.705	1.562	7.305	
effetto su PN	0	0	0	0	0	0

Impatto sul rendiconto finanziario (incremento/(decremento)) dei flussi di cassa dell'esercizio 2013:

(Migliaia di Euro)	Esercizio 2013	Riesposto	
		Effetto IFRS 11	Esercizio 2013
Risultato netto del Gruppo	38.678	0	38.678
Flussi di cassa generati dall'attività operativa	96.351	(26.417)	69.934
Flussi di cassa utilizzati dall'attività di investimento	(16.087)	2.742	(13.345)
Flussi di cassa utilizzati dall'attività di finanziamento	(77.154)	14.332	(62.822)
Flusso monetario dell'esercizio	3.110	(9.343)	(6.233)
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	26.992	(8.985)	18.006
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	30.102	(18.329)	11.773

L'applicazione di questo principio ha avuto un impatto sulla posizione finanziaria del Gruppo per Euro 9.343 migliaia a seguito del venir meno del consolidamento proporzionale delle joint venture riportate nella tabella sopra (Estenergy S.p.A., ASM Set S.r.l., Unigas Distribuzione S.r.l. e Veritas Energia S.p.A.) ora contabilizzate con il metodo del patrimonio netto.

Altri nuovi principi e modifiche sono entrati in vigore a partire dal 1° gennaio 2014, precisando che gli stessi non hanno avuto particolare impatto nel bilancio consolidato del Gruppo, in quanto disciplinano fattispecie non presenti, oppure interessano la sola informativa finanziaria:

IFRS 10 “Bilancio consolidato” e IAS 27 “Bilancio separato”

L'IFRS 10 sostituisce parzialmente lo IAS 27 e l'interpretazione SIC 12 fornendo una nuova definizione unitaria del concetto di controllo. Un investitore ha il controllo su un'altra società quando ha contemporaneamente il potere di dirigere le decisioni rilevanti, l'esposizione ai rendimenti futuri della partecipata e la capacità di utilizzare il potere per influenzare i rendimenti della partecipata. Il principio IAS 27 è stato rivisto a seguito dell'introduzione dell'IFRS 10 e fornisce una guida completa sulla preparazione del solo bilancio individuale.

IFRS 12 “Informativa sulle partecipazioni in altre entità”

Il principio disciplina l'informativa da fornire in bilancio in merito alle imprese controllate e collegate, alle joint operation e alle joint venture, nonché alle imprese veicolo (*structured entities*) non incluse nell'area di consolidamento.

IAS 32 “Strumenti finanziari”

Lo IAS 32 e le modifiche all'IFRS 7 stabiliscono, rispettivamente, i criteri da adottare per la compensazione di attività e passività finanziarie e i relativi obblighi informativi. In particolare, le modifiche allo IAS 32 stabiliscono che: (i) al fine di operare una compensazione, il diritto di *offsetting* deve essere legalmente esercitabile in ogni circostanza ovvero sia nel normale svolgimento delle attività sia nei casi di insolvenza, default o bancarotta di una delle parti contrattuali; e (ii) al verificarsi di determinate condizioni, il contestuale regolamento di attività e passività finanziarie su base lorda con la conseguente eliminazione o riduzione significativa dei rischi di credito e di liquidità, può essere considerato equivalente ad un regolamento su base netta.

IAS 36 “Riduzione di valore delle attività”

Il principio recepisce i principi contenuti nell'IFRS 13 introducendo l'obbligo di fornire informazioni integrative nei casi in cui venga rilevata o eliminata una perdita e il valore recuperabile del bene o della Cash Generating Unit corrisponda al suo fair value al netto dei costi di dismissione.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo

Sono di seguito illustrati i principi e le interpretazioni che, alla data di redazione del bilancio consolidato, erano già stati emessi ma non ancora in vigore. Il Gruppo intende adottare questi principi quando entreranno in vigore.

IFRIC 21 Tributi

L'IFRIC 21 chiarisce che una entità riconosce una passività non prima di quando si verifica l'evento a cui è legato il pagamento, in accordo con la legge applicabile. Per i pagamenti che sono dovuti solo al superamento di una determinata soglia minima, la passività è iscritta solo al raggiungimento di tale soglia. È richiesta l'applicazione retrospettiva per l'IFRIC 21. Questa interpretazione è da applicare obbligatoriamente nei bilanci che hanno inizio dal 17 giugno 2014 o successivamente.

Utilizzo di stime

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte del management l'effettuazione di stime contabili e di ipotesi basate su giudizi complessi e/o soggettivi, stime basate su esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima. L'utilizzo di queste stime ha effetto sui valori delle attività e delle passività del bilancio consolidato, nonché, sull'ammontare dei ricavi e dei costi e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali nell'esercizio di riferimento.

Le stime sono utilizzate per rilevare:

- Durata e valore residuo dei beni in concessione: l'attività di distribuzione del gas naturale è svolta in regime di concessione, tramite affidamento del servizio da parte degli Enti pubblici locali. Relativamente alla durata delle concessioni, il Decreto Legislativo n. 164/00 (Decreto Letta) ha stabilito che tutti gli affidamenti dovranno essere posti in gara entro la scadenza del cosiddetto "periodo transitorio" (per il Gruppo Ascopiave nel periodo che varia tra il 31 dicembre 2010 e il 31 dicembre 2012) e che la nuova durata delle concessioni non potrà superare i dodici anni. Alla scadenza delle concessioni, al gestore uscente, a fronte della cessione delle proprie reti di distribuzione, ad esclusione dei beni gratuitamente devolvibili, è riconosciuto un indennizzo definito in base ai criteri della stima industriale. In relazione alle stime effettuate dagli amministratori in sede di determinazione del criterio di ammortamento, il valore netto contabile dei beni alla scadenza della concessione, non dovrebbe risultare superiore al predetto valore industriale. Le stime sono inoltre utilizzate per valutare gli effetti dei contenziosi sull'applicazione delle tariffe di distribuzione e/o di vendita e quelli con i Comuni per il riconoscimento del valore di riscatto dei beni oggetto di concessione restituiti a scadenza della stessa;
- riduzioni durevoli di valore di attività non finanziarie: Il Gruppo verifica, ad ogni data di bilancio, se ci sono indicatori di riduzioni durevoli di valore per tutte le attività non finanziarie. In particolare l'avviamento viene sottoposto a verifica circa eventuali perdite di valore con periodicità almeno annuale ed in corso d'anno se tali indicatori esistono; detta verifica richiede una stima del valore d'uso dell'unità generatrice di flussi finanziari cui è attribuito l'avviamento, a sua volta basata sulla stima dei flussi finanziari attesi dall'unità e sulla loro attualizzazione in base a un tasso di sconto adeguato. Al 31 dicembre 2014 il valore contabile dell'avviamento ammonta ad Euro 80.758 migliaia (2013: Euro 78.017 migliaia). Maggiori dettagli sono esposti alla nota 1;
- la valorizzazione dei ricavi per consumi di gas erogato per i quali non è ancora disponibile una lettura effettiva;
- gli accantonamenti per rischi su crediti l'obsolescenza di magazzino, le vite utili delle immobilizzazioni immateriali e materiali ed i relativi ammortamenti, i benefici ai dipendenti ed i piani per pagamenti basati su opzioni su azioni (c.d. phantom stock option) le imposte gli accantonamenti per rischi ed oneri.

Le stime e le ipotesi sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico. Nell'applicare i principi contabili di gruppo, gli Amministratori hanno assunto decisioni basate sulle citate valutazioni discrezionali con un effetto significativo sui valori iscritti a bilancio. Tuttavia, l'incertezza circa tali ipotesi e stime potrebbe determinare esiti che richiederanno, in futuro, un aggiustamento significativo al valore contabile di tali attività e/o passività.

Principi di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende i bilanci di Ascopiave S.p.A. e delle società controllate redatti al 31 dicembre di ogni anno.

Le società controllate sono consolidate integralmente a partire dalla data di acquisizione, ovvero dalla data in cui il gruppo acquisisce il controllo, e cessano di essere consolidate alla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del gruppo.

I bilanci delle controllate sono redatti adottando per ciascuna chiusura contabile i medesimi principi contabili della controllante.

Tutti i saldi e le transazioni infragruppo, inclusi eventuali utili o perdite non realizzate, derivanti da rapporti intrattenuti fra società del gruppo sono completamente eliminati.

Le quote del patrimonio netto e dell'utile di competenza delle interessenze di terzi sono iscritte in apposite voci del patrimonio netto e del conto economico. Nel caso di assunzione non totalitaria del controllo, la quota di patrimonio netto delle interessenze di terzi è determinata sulla base della quota di spettanza dei valori correnti attribuiti alle attività e passività alla data di assunzione del controllo, escluso l'eventuale avviamento a essi attribuibile (cd. *partial goodwill method*). In alternativa, nel caso di assunzione del controllo non totalitario, è rilevato l'intero ammontare dell'avviamento (*goodwill negativo*) generato dall'acquisizione considerando, pertanto, anche la quota attribuibile alle interessenze di terzi (cd. *full goodwill method*); in relazione a ciò, le interessenze di terzi sono espresse al loro complessivo *fair value* includendo pertanto anche l'avviamento (*goodwill negativo*).

In presenza di quote di partecipazioni acquisite successivamente all'assunzione del controllo (acquisto di interessenze di terzi), l'eventuale differenza positiva tra il costo di acquisto e la corrispondente frazione di patrimonio netto acquisita è rilevata a patrimonio netto; analogamente, sono rilevati a patrimonio netto gli effetti derivanti dalla cessione di quote di minoranza senza perdita di controllo.

Le società collegate e le società a controllo congiunto sono valutate con il metodo del patrimonio netto con indicazione separata nel bilancio consolidato della quota di risultato della collegata di pertinenza del Gruppo. Il bilancio più recente disponibile della società è utilizzato nell'applicazione del metodo del patrimonio netto. Quando il bilancio di una società utilizzato nella applicazione del metodo del patrimonio netto è riferito a una data diversa da quella della partecipante, vengono effettuate le opportune rettifiche per le operazioni o i fatti significativi che siano intervenuti tra quella data e la data di fine esercizio.

Area di consolidamento al 31 dicembre 2014

Le società incluse nell'area di consolidamento al 31 dicembre 2014 e consolidate con il metodo integrale o con il metodo del patrimonio netto sono le seguenti:

Denominazione	Sede legale	Capitale sociale versato	Quota di pertinenza del gruppo	Quota di controllo diretto	Quota di controllo indiretto
Società capogruppo					
Ascopiave S.p.A.	Pieve di Soligo (TV)				
Società controllate consolidate integralmente					
Ascotrade S.p.A.	Pieve di Soligo (TV)	1.000.000	89,00%	89%	0%
Etra Energia S.r.l.	Cittadella (PD)	100.000	51,00%	51%	0%
ASM DG S.r.l.	Rovigo (RO)	7.000.000	100,00%	100%	0%
Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A.	Pieve di Soligo (TV)	1.000.000	100,00%	100%	0%
Amgas Blu S.r.l.	Foggia (FG)	10.000	80,00%	80%	0%
Blue Meta S.p.A.	Bergamo (BG)	606.123	100,00%	100%	0%
Pasubio Servizi S.r.l.	Schio (VI)	250.000	100,00%	100%	0%
Veritas Energia S.p.A.	Venezia	1.000.000	100,00%	100%	0%
Società a controllo congiunto valutate con il metodo del patrimonio netto					
ASM Set S.r.l.	(1) Rovigo (RO)	200.000	49,00%	49%	0%
Estenergy S.p.A.	(2) Trieste (TS)	1.718.096	49,00%	49%	0%
Unigas Distribuzione S.r.l.	(3) Nembro (BG)	3.700.000	48,86%	48,86%	0%
Società collegate valutate con il metodo del patrimonio netto					
Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione	Milano (MI)	1.000.000	30,94%	30,94%	0%

(1) Controllo congiunto con ASM Rovigo S.p.A.;

(2) Controllo congiunto con AcegasApsAmga S.p.A.;

(3) Controllo congiunto con Anita S.p.A..

A livello di perimetro di consolidamento rispetto al 31 dicembre 2013 si segnala, come peraltro meglio dettagliato al paragrafo “Aggregazioni aziendali” delle Note Esplicative, che in data 10 febbraio 2014 è stato acquisito il controllo della società Veritas Energia S.p.A. e pertanto la partecipata è stata consolidata integralmente a partire dall’inizio dell’esercizio 2014. Nel precedente esercizio la partecipata era sottoposta al controllo congiunto con Veritas S.p.A. e pertanto, in accordo con l’IFRS 11, è stata valutata con il metodo del patrimonio netto.

Altre variazioni occorse, peraltro neutrali ai fini del bilancio consolidato, riguardano la fusione per unione della controllata Edigas Due S.p.A. nella controllata Blue Meta S.p.A. (efficacia retroattiva al 1 gennaio 2014) e la fusione per incorporazione della controllata Ascoblu S.r.l. nella controllante Ascopiave S.p.A. (efficacia retroattiva al 1 gennaio 2014).

Nel corso dell’esercizio è stato siglato un accordo tra Ascopiave S.p.A. e Ascotrade S.p.A. da un lato e Anita S.r.l. ed Unigas Distribuzione S.r.l. dall’altro, volto a definire in via transattiva una controversia insorta con riferimento all’asserita violazione, da parte di Unigas Distribuzione S.r.l., delle dichiarazioni e garanzie contenute nel contratto di acquisizione da parte di Ascotrade S.p.A. del capitale sociale di Blue Meta S.p.A. a valle di specifica procedura di gara indetta da Unigas Distribuzione S.r.l. per la selezione di un partner industriale. Tale contratto, sottoscritto oltre che da Ascotrade S.p.A. e Unigas Distribuzione S.r.l., anche da Ascopiave S.p.A., in qualità di socio di controllo di Ascotrade S.p.A. e soggetto aggiudicatario della procedura di gara, ed Anita S.r.l. (“Anita”), in qualità di socio di controllo di Unigas Distribuzione S.r.l., prevedeva l’impegno da parte di Unigas Distribuzione S.r.l. e di Anita a indennizzare rispettivamente la cessionaria e l’aggiudicatario della procedura di gara (nella percentuale della partecipazione di quest’ultima al capitale sociale di Unigas Distribuzione S.r.l.) da eventuali insussistenze e/o minusvalenze di attivo, sopravvenienze passive e/o passività inesprese rispetto a quanto riflesso nel bilancio della società al 30 giugno 2010.

In particolare Ascopiave S.p.A. e Ascotrade S.p.A. hanno chiesto ad Unigas Distribuzione S.r.l. ed Anita tramite formali comunicazioni l’applicazione delle previsioni contrattuali in merito all’indennizzo rispetto all’esistenza di una minusvalenza di attivo costituita da un credito verso l’Agenzia delle Dogane (per maggiori versamenti eseguiti nell’esercizio 2007) e ad una sopravvenienza passiva derivante da conguagli di acquisto di energia elettrica relativi al periodo 2006-2008. A seguito della contestazione da parte di Unigas Distribuzione S.r.l. ed Anita del contenuto delle

suddette comunicazioni, le Parti hanno definito bonariamente il potenziale contenzioso a fronte del pagamento, da parte di Anita ad Ascopiave S.p.A., dell'importo di Euro 1.250.000. Nell'accordo transattivo inoltre si prevede l'impegno da parte di Ascopiave S.p.A. a fare in modo che Blue Meta S.p.A. intraprenda alcune azioni definite e concordate tra le parti al fine di provare a recuperare, almeno in parte, il danno oggetto di contestazione, prevedendo che tutto quanto sarà pagato o incassato da Blue Meta S.p.A. a seguito di tali azioni e comunque fino ad un massimo pari all'importo pagato da Anita sarà retrocesso da Ascopiave S.p.A. ad Anita stessa. Alla data del 31 dicembre 2014 nessuna delle azioni intraprese ha comportato incassi o pagamenti a favore di Blue Meta S.p.A..

Dati di sintesi delle società consolidate integralmente e delle società a controllo congiunto consolidate con il metodo del patrimonio netto

Descrizione	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Risultato netto	Patrimonio netto	Posizione finanziaria netta (disponibilità)	Principi contabili di riferimento
Amgas Blu S.r.l.	18.674	1.362	1.628	869	Ita Gaap
Ascopiave S.p.A.	80.404	43.628	392.459	121.396	IFRS
Ascotrade S.p.A.	346.467	13.595	27.634	(2.264)	IFRS
Blue Meta S.p.A.	77.990	3.272	8.114	(3.138)	Ita Gaap
Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A.	5.507	950	8.552	862	Ita Gaap
Estenergy S.p.A.	153.735	4.961	16.602	23.326	IFRS
Etra Energia S.r.l.	7.654	7	185	(90)	Ita Gaap
Pasubio Servizi S.r.l.	35.528	1.772	4.652	(2.385)	Ita Gaap
ASM DG S.r.l.	4.781	862	11.693	1.483	Ita Gaap
ASM Set S.r.l.	26.803	800	1.660	(3.501)	Ita Gaap
Unigas Distribuzione S.r.l.	12.852	1.684	39.263	4.793	Ita Gaap
Veritas Energia S.p.A.	92.425	2.290	4.212	13.624	Ita Gaap

Criteri di valutazione

Esponiamo di seguito i principi contabili adottati dal Gruppo:

Attività non correnti

Avviamento: l'avviamento derivante dall'acquisizione di rami d'azienda esercenti l'attività di distribuzione e vendita di gas è inizialmente iscritto al costo, e rappresenta l'eccedenza del costo d'acquisto rispetto alla quota di pertinenza dell'acquirente del valore equo netto riferito ai valori identificabili delle attività e passività attuali e potenziali.

Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento non è più ammortizzato e viene decrementato delle eventuali perdite di valore.

L'avviamento viene sottoposto a un'analisi di recuperabilità, con cadenza annuale o anche più breve, nel caso in cui si verifichino eventi o cambiamenti di circostanze che possano far emergere eventuali perdite di valore.

Ai fini di tali analisi di recuperabilità, l'avviamento acquisito con aggregazioni aziendali è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna delle unità (o gruppi di unità) generatrici di flussi finanziari del Gruppo che si ritiene beneficeranno degli effetti sinergici dell'acquisizione, a prescindere dall'allocazione di altre attività o passività a queste stesse unità (o gruppi di unità).

Tali unità generatrici di flussi finanziari:

- (i) rappresentano il livello più basso all'interno del Gruppo in cui l'avviamento è monitorato a fini di gestione interna;
- (ii) non sono maggiori di un settore, come definito nello schema di segnalazione primario o secondario del Gruppo ai sensi dell' IFRS 8 "settore segmenti operativi".

La perdita di valore è determinata definendo il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi (o gruppo di unità) cui è allocato l'avviamento. Quando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi (o gruppo di unità) è inferiore al

valore contabile, viene rilevata una perdita di valore. Nei casi in cui l'avviamento è attribuito a una unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità) il cui attivo viene parzialmente dismesso, l'avviamento associato all'attivo ceduto viene considerato ai fini della determinazione dell'eventuale plus(minus)-valenza derivante dall'operazione. In tali circostanze l'avviamento ceduto è misurato sulla base dei valori relativi dell'attivo alienato rispetto all'attivo ancora detenuto con riferimento alla medesima unità.

Altre Immobilizzazioni immateriali: le attività immateriali includono principalmente le attività relative agli accordi per servizi in concessione tra settore pubblico e privato (c.d. *service concession arrangements*) relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione in cui:

- (i) il concedente controlla o regola i servizi forniti dall'operatore tramite l'infrastruttura e il relativo prezzo da applicare;
- (ii) il concedente controlla - attraverso la proprietà, la titolarità di benefici o in altro modo - qualsiasi interessenza residua significativa nell'infrastruttura al termine della concessione.

Le attività immateriali includono le attività relative agli accordi per servizi in concessione tra settore pubblico e privato (c.d. *service concession arrangements*) relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione in cui:

- (i) il concedente controlla o regola i servizi forniti dall'operatore tramite l'infrastruttura e il relativo prezzo da applicare;
- (ii) il concedente controlla - attraverso la proprietà, la titolarità di benefici o in altro modo - qualsiasi interessenza residua significativa nell'infrastruttura al termine della concessione.

Le altre immobilizzazioni immateriali includono inoltre l'iscrizione del valore equo delle liste clienti che derivano da acquisizioni di aziende operanti nel settore della vendita di gas naturale e energia elettrica avvenute nei precedenti esercizi e nel corrente esercizio (Veritas Energia S.p.A.) piuttosto che, l'iscrizione degli oneri riconosciuti agli enti concedenti (Comuni) e/o ai gestori uscenti a seguito dell'aggiudicazione e/o del rinnovo delle relative gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale.

Per quanto riguarda il periodo di ammortamento:

- (i) le liste clienti sono ammortizzate in quote costanti, in funzione della stima dei benefici che si manifesteranno negli esercizi futuri e determinati in sede di *Purchase Price Allocation*. In particolare, la vita utile associata alle liste clienti è stata determinata dagli Amministratori pari a dieci anni, in ragione del basso tasso di turnover della clientela, rappresentata soprattutto da utenti civili;
- (ii) le concessioni per il servizio di distribuzione del gas naturale sono ammortizzate in quote costanti sulla base della durata del periodo concessorio. In particolare, il periodo di ammortamento delle concessioni acquisite dal Gruppo Ascopiave è pari a dodici anni in accordo con il quadro normativo di riferimento.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali, aventi vita utile definita, sono iscritte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore, determinate con le stesse modalità successivamente indicate per le attività materiali. La vita utile viene riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, se necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

I beni assunti in leasing finanziario sono iscritti al *fair value*, al netto dei contributi di spettanza del conduttore o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, inclusa l'eventuale somma da pagare per l'esercizio dell'opzione di acquisto, tra le attività immateriali in contropartita al debito finanziario verso il locatore.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di una attività immateriale sono determinati come differenza tra il valore di dismissione ed il valore di carico del bene e sono rilevati a conto economico al momento dell'alienazione.

Durata e valore residuo dei beni in regime di concessione: l'attività di distribuzione del gas naturale è svolta in regime di concessione, tramite affidamento del servizio da parte degli Enti pubblici locali. Relativamente alla durata delle concessioni, il Decreto Legislativo n. 164/00 (Decreto Letta) ha stabilito che tutti gli affidamenti dovranno essere posti in gara entro la scadenza del cosiddetto "periodo transitorio" (per il Gruppo Ascopiave al massimo entro il 31 dicembre 2012) e che la nuova durata delle concessioni non potrà superare i dodici anni. Alla scadenza delle concessioni, al gestore uscente, a fronte della cessione delle proprie reti di distribuzione, ad esclusione dei beni gratuitamente devolvibili, è riconosciuto un indennizzo definito in base ai criteri della stima industriale.

In relazione alle stime effettuate dagli amministratori in sede di determinazione del criterio di ammortamento, il valore netto contabile dei beni alla scadenza della concessione, non dovrebbe risultare superiore al predetto valore industriale.

Immobilizzazioni materiali: le attività materiali sono rilevate al costo storico comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato.

I terreni, sia liberi da costruzioni sia annessi a fabbricati civili e industriali, sono stati contabilizzati separatamente e non vengono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Le spese di manutenzione e riparazione, che non siano suscettibili di valorizzare e/o prolungare la vita residua dei beni, sono spese nell'esercizio in cui sono sostenute, in caso contrario vengono capitalizzate.

Le attività materiali sono esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa, che è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, se necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Le principali aliquote economico-tecniche utilizzate sono le seguenti:

Fabbricati	2%
Attrezzatura	8,5%-8,3%
Mobili e arredi	8,80%
Macchine elettroniche	16,20%
Hardware e software di base	20%
Autoveicoli, Autovetture e simili	20%

Il valore contabile delle immobilizzazioni materiali è sottoposto a verifica, per rilevarne eventuali perdite di valore, qualora eventi o cambiamenti di situazione indichino che il valore di carico non possa essere recuperato. Se esiste un'indicazione di questo tipo e, nel caso in cui il valore di carico ecceda il valore di presumibile realizzo, le attività sono svalutate fino a riflettere il loro valore di realizzo. Il valore di realizzo delle immobilizzazioni materiali è rappresentato dal maggiore tra il prezzo netto di vendita e il valore d'uso.

Le perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico fra i costi per ammortamenti e svalutazioni. Tali perdite di valore sono ripristinate nel caso in cui vengano meno i motivi che le hanno generate.

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione ed il valore di carico) viene rilevata a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Partecipazione in imprese a controllo congiunto: le partecipazioni in imprese a controllo congiunto, nelle quali cioè il Gruppo esercita un controllo sull'entità unitamente ad altri soci, sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Il conto economico riflette la quota di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio della società collegata.

Partecipazione in imprese collegate: le partecipazioni in imprese collegate, nelle quali cioè il Gruppo ha un'influenza notevole, sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Il conto economico riflette la quota di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio della società collegata.

Nel caso in cui una società collegata rilevi rettifiche con diretta imputazione al patrimonio netto, il Gruppo rileva la sua quota di pertinenza e ne dà rappresentazione, ove applicabile, nel prospetto delle variazioni nel patrimonio netto.

Nel caso l'eventuale quota di pertinenza del Gruppo delle perdite della partecipata ecceda il valore contabile della partecipazione, e nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere ad obbligazioni legali o implicite della partecipata, o, comunque a coprirne le perdite, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite è rilevata come fondo nel passivo. Qualora, successivamente, la perdita venga meno o si riduca, è rilevato a conto economico un ripristino di valore, nei limiti del costo.

Partecipazione in altre imprese: le attività finanziarie costituite da partecipazioni in altre imprese, qualora non sia determinabile il relativo valore equo alla data di chiusura del bilancio essendo le relative azioni non quotate, sono valutate secondo il criterio del costo di acquisto o di sottoscrizione, dal quale vengono dedotti eventuali rimborsi di capitale, e che viene eventualmente rettificato per perdite di valore determinate con le stesse modalità precedentemente indicate per le attività materiali.

Altre Attività e attività finanziarie non correnti: le altre attività e le attività finanziarie non correnti (così come le passività finanziarie non correnti), diverse dalle partecipazioni, così come le attività finanziarie correnti e le passività finanziarie correnti, sono contabilizzate secondo quanto stabilito dallo IAS 39 - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione.

Attività correnti

Rimanenze: le rimanenze di magazzino sono iscritte al minore tra il costo di acquisto e/o di produzione, determinato secondo il metodo del costo medio ponderato, ed il valore netto di presumibile realizzo o di sostituzione. Il valore netto di realizzo è determinato sulla base del prezzo stimato di vendita in normali condizioni di mercato, al netto dei costi diretti di vendita.

Le rimanenze obsolete e/o di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro presunta possibilità di utilizzo o di realizzo futuro. La svalutazione viene eliminata negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della stessa.

Crediti commerciali e altre attività correnti: i crediti commerciali e le altre attività correnti, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati e sono iscritti al costo (identificato dal loro valore nominale) al netto delle relative perdite di valore. Sono adeguati al loro presumibile valore di realizzo mediante l'iscrizione di un apposito fondo rettificativo, che viene costituito quando vi è una oggettiva evidenza che il Gruppo non sarà in grado di incassare il credito per il valore originario. Gli accantonamenti a fondo svalutazione crediti sono contabilizzati a conto economico.

Trasferimento di attività finanziarie

Il Gruppo cede alcuni dei propri crediti commerciali attraverso operazioni di cessioni di credito ("factoring"). Le operazioni di factoring possono essere pro-solvendo o pro-soluto. Questo tipo di operazioni se rispettano i requisiti richiesti dallo IAS 39 vengono eliminate dal bilancio dal momento che sono stati trasferiti i rischi e benefici connessi al loro incasso, altrimenti, i crediti ceduti attraverso tali fattispecie rimangono iscritti nel bilancio del Gruppo e una passività finanziaria di pari importo è rilevata tra i Debiti per anticipazioni su cessioni di crediti.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti: comprendono i valori di cassa, i depositi incassabili a vista, gli altri investimenti finanziari a breve termine. Sono iscritti al valore nominale.

Azioni proprie: le azioni proprie riacquistate sono portate in diminuzione del patrimonio. Il costo originario delle azioni proprie, i ricavi derivanti dalle cessioni e le altre eventuali variazioni successive sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

Passività non correnti

Benefici per i dipendenti: i benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a benefici definiti (trattamento di fine rapporto) o altri benefici a lungo termine (indennità di quiescenza) sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto.

Le obbligazioni del Gruppo sono determinate separatamente per ciascun piano, stimando il valore attuale dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato nell'esercizio corrente e in quelli precedenti. Questo calcolo è effettuato utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito.

Le componenti dei benefici definiti sono rilevati come segue:

le componenti di rimisurazione delle passività, che comprendono gli utili e le perdite attuariali, sono rilevati immediatamente in Altri utili (perdite) complessivi;

i costi relativi alle prestazioni di servizio sono rilevati a conto economico;

gli oneri finanziari netti sulla passività a benefici definiti sono rilevati a conto economico;

Le componenti di rimisurazione riconosciute in Altri utili (perdite) complessivi non sono mai riclassificati a conto economico nei periodi successivi.

Piani retributivi

I piani retributivi basati su azioni Ascopiave S.p.A. liquidati attraverso la consegna di azioni (piani di stock option piani di incentivazione a lungo termine) sono rilevati come passività e valutati al fair value alla fine di ogni periodo contabile e fino al momento della liquidazione. Ogni variazione successiva del fair value è riconosciuta a conto economico.

I dipendenti del Gruppo (in particolare alcuni Dirigenti) ricevono parte della retribuzione sotto forma di opzioni regolabili solo per contanti. Il costo delle operazioni regolate per contanti è valutato inizialmente al valore equo alla data di assegnazione usando una formula di valutazione di cui maggiori dettagli sono forniti nella nota. Tale valore equo è speso nel periodo fino alla maturazione con rilevazione di una passività corrispondente. La passività viene ricalcolata a ciascuna data di chiusura di bilancio fino alla data di regolamento compresa, con tutte le variazioni del valore equo riportate a conto economico.

Fondi per rischi e oneri: i fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza.

Gli accantonamenti sono rilevati quando:

- (i) è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato;
- (ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso;
- (iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Per contro, qualora non sia possibile effettuare una stima attendibile dell'obbligazione oppure si ritenga che l'esborso di risorse finanziarie sia meramente possibile e non probabile, la relativa passività potenziale non è appostata in bilancio, ma ne viene data adeguata informativa nelle note di commento.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo. Se l'effetto di attualizzazione è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto ante imposte che riflette la valutazione corrente del mercato in relazione al tempo. Quando viene

effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Finanziamenti a medio lungo termine: i finanziamenti sono iscritti inizialmente al valore equo, al netto dei costi di transazione eventualmente sostenuti e, successivamente, valutati al costo ammortizzato, calcolato tramite l'applicazione del tasso d'interesse effettivo.

Qualora venga violata una condizione di un contratto di finanziamento a lungo termine alla data o prima della data di riferimento del bilancio con l'effetto che la passività diventa un debito esigibile a richiesta, la passività viene classificata come corrente, anche se il finanziatore ha concordato, dopo la data di riferimento del bilancio e prima dell'autorizzazione alla pubblicazione del bilancio stesso, di non richiedere il pagamento come conseguenza della violazione. La passività viene classificata come corrente perché, alla data di riferimento del bilancio, l'entità non gode di un diritto incondizionato a differire il suo regolamento per almeno dodici mesi da quella data.

Passività correnti

Debiti commerciali e altre passività: i debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati e sono iscritti al costo (identificato dal valore nominale).

I debiti in valuta diversa dalla moneta di conto sono iscritti al tasso di cambio del giorno dell'operazione e, successivamente, convertiti al cambio in essere alla data di bilancio. L'utile o la perdita derivante dalla conversione viene imputato a conto economico.

Le altre passività sono iscritte al loro costo (identificato dal valore nominale).

Passività finanziarie correnti: le passività finanziarie correnti sono iscritte al loro valore nominale.

Ricavi e costi: i ricavi ed i costi sono esposti secondo il principio della competenza economica.

I ricavi delle vendite e delle prestazioni di servizi sono rilevati nella misura in cui è possibile determinarne attendibilmente il valore (fair value) ed è probabile che i relativi benefici economici saranno fruiti, con il trasferimento dei rischi e dei vantaggi rilevanti tipici della proprietà o al compimento della prestazione. Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- i ricavi per trasporto di gas naturale sono rilevati al momento dell'erogazione della fornitura o del servizio, ancorché non fatturati, e sono determinati integrando con opportune stime quelli rilevati durante l'esercizio in base alle c.d. tariffe di riferimento al fine di determinare il Vincolo dei Ricavi Totale come previsto dai provvedimenti dell'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico;
- i ricavi per vendita di gas sono riconosciuti al momento dell'erogazione e dipendono anche dalla tipologia del cliente. In particolare la normativa di settore prevede che, in relazione ai clienti che non si sono avvalsi della facoltà di negoziare direttamente le condizioni di fornitura con la società di vendita del gas, principalmente costituiti dalle utenze civili, le tariffe di vendita del gas naturale vengano disciplinate e aggiornate trimestralmente sulla base delle delibere dell'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico ("AEEGSI").
- i contributi ricevuti dagli utenti a fronte di lavori di lottizzazione qualora non siano a fronte di costi sostenuti per estensione della rete, vengono rilevati a conto economico;
- i ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento delle attività sulla base dei medesimi criteri previsti per i lavori in corso su ordinazione. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati;
- i ricavi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse;

In merito alla quantificazione dei consumi si segnala a decorrere dal 1° gennaio 2013 l'AEEGSI ha modificato, con delibera 229/2012/R/GAS del 31 maggio 2012, il Codice di Rete individuando Snam Rete Gas S.p.A. quale soggetto incaricato dell'attività di allocazione del gas naturale alle società di vendita. La delibera ha altresì modificato le tempistiche per la pubblicazione delle allocazioni provvisorie e definitive, le quali, sino all'esercizio precedente, erano svolte dai distributori locali nell'arco temporale di tre mensilità successive a quelle dei consumi, al termine delle quali, l'allocazione risultava definitiva.

A partire dal 1° gennaio 2013 le modalità di allocazione prevedono la pubblicazione di una prima allocazione nel corso del mese successivo a quello dei consumi che sarà oggetto di una prima sessione di aggiustamento entro il mese di maggio dell'esercizio successivo e oggetto di ulteriori affinamenti nell'ambito delle sessioni di aggiustamento pluriennali che saranno eseguite negli esercizi a seguire sino al limite del quinquennio.

Le sessioni di aggiustamento modificano le prime allocazioni effettuate considerando le maggiori informazioni recepite dai distributori locali e trasmesse a Snam Rete Gas S.p.A..

Le modifiche regolamentari sopradescritte, pertanto, inducono uno scenario nel quale è possibile che le quantità allocate in una prima fase vengano aggiustate in una fase successiva rispetto ai termini di approvazione del progetto di bilancio.

Ai fini della valorizzazione dei ricavi conseguiti per la somministrazione del gas naturale a clienti finali, considerata la modifica regolamentare e gli aggiustamenti che si producono nel corso dell'esercizio successivo, il Gruppo ha ritenuto ragionevole, ai fini della determinazione dei ricavi di competenza, provvedere al bilanciamento dei metri cubi venduti (a meno dei metri cubi consumati dai clienti oggetto di lettura mensile) con i metri cubi allocati dal responsabile del bilanciamento.

Le quantità fisiche allocate nel corso delle sessioni di aggiustamento sono oggetto di valorizzazione nel corso dell'esercizio successivo a seguito della pubblicazione dei dati resi disponibili da Snam Rete Gas S.p.A..

Si segnala altresì che la con delibera 250/2014/R/GAS del 29 maggio 2014 l'AEEGSI ha approvato la richiesta avanzata da Snam Rete Gas S.p.A. di effettuare la sessione di aggiustamento annuale dell'esercizio 2013 entro il mese di maggio 2015 nell'ambito della prima sessione di aggiustamento pluriennale che interesserà gli esercizi 2013 e 2014.

Alla data di chiusura dell'esercizio 2014, così come dell'esercizio 2013, le quantità di gas naturale valorizzato in acquisto e in vendita potrebbero essere inferiori alle quantità di gas effettivamente venduto.

Contributi pubblici: i contributi pubblici sono rilevati quanto sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e tutte le condizioni ad essi riferite risultano soddisfatte. Quando i contributi pubblici sono correlati a componenti di costo, sono rilevati come ricavi, ma sono ripartiti sistematicamente sugli esercizi in modo da essere commisurati ai costi che intendono compensare. Nel caso in cui il contributo è correlato ad un'attività, l'attività ed il contributo sono rilevati per i loro valori nominali ed il rilascio a conto economico avviene progressivamente lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento in quote costanti.

Contributi privati: si segnala che i contributi privati ricevuti fino al 31 dicembre 2013 per la realizzazione delle derivazioni d'utenza sono stati iscritti integralmente a conto economico nel momento in cui risultavano sostenuti i costi per la realizzazione dello stesso e l'opera messa in funzione. I contributi ricevuti per la realizzazione di queste opere che non risultavano correlati ai costi sostenuti per la realizzazione della stessa erano sospesi nel passivo e imputati a conto economico nel momento in cui le condizioni risultavano realizzate. I contributi privati ricevuti per la realizzazione delle derivazioni d'utenza sono rilevati a partire dal 1° gennaio 2014 nelle passività all'atto della corresponsione e imputati a conto economico, a partire dalla data di costruzione dell'allacciamento, coerentemente con la rilevazione dei costi cui afferiscono le opere e della vita utile delle stesse. Il nuovo contesto normativo rappresenta una circostanza che porta a rilevare i contributi privati in modalità che differiscono da quelle verificatesi in precedenza, senza che queste

modifichino il valore delle attività contribuite. La nuova modalità di rilevazione non rappresenta un cambio di principio contabile ai sensi di IAS 8.16 a) e viene adottata prospetticamente a partire dall'esercizio in corso.

Proventi e oneri finanziari: i proventi e gli oneri sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie, utilizzando il tasso di interesse effettivo.

Imposte sul reddito: le imposte correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile e iscritte per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate o sostanzialmente emanate alla data di chiusura di bilancio. Le imposte correnti relative ad elementi rilevati direttamente a patrimonio sono rilevate direttamente a patrimonio e non nel conto economico.

Per quanto riguarda l'imposta sul reddito delle società (IRES) Ascopiave S.p.A. e la quasi totalità delle sue controllate hanno esercitato per il triennio 2013 -2015, l'opzione per il regime del consolidato fiscale nazionale ai sensi degli artt. 117/129 del Testo Unico delle Imposte sul Reddito (T.U.I.R.). Tale opzione consente di determinare l'IRES su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società che partecipano al consolidato. Asco Holding S.p.A. funge da società consolidante e determina un'unica base imponibile per il gruppo di società aderenti al consolidato fiscale nazionale.

Ciascuna delle società aderenti (Ascopiave S.p.A., Ascotrade S.p.A., Asm Dg S.r.l., Pasubio Servizi S.r.l., Edigas Distribuzione Gas S.p.A., Blue Meta S.p.A.) trasferiscono alla società consolidante il reddito fiscale (reddito imponibile o perdita fiscale) rilevando a conto economico tra la voce imposte una voce "oneri di adesione al consolidato fiscale" o "proventi di adesione al consolidato fiscale" per un importo pari all'IRES corrente di competenza dell'esercizio (o alla perdita trasferita) che verrà versata o utilizzata dalla controllante Asco Holding S.p.A..

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per le attività e passività fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo, eccetto il caso in cui:

- l'imposta differita attività collegata alle differenze temporanee deducibili derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce né sull'utile dell'esercizio calcolato ai fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati ai fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che le differenze temporanee deducibili si riverseranno nell'immediato futuro e che vi siano adeguati utili fiscali a fronte dei quali le differenze temporanee possano essere utilizzate.

Utile per azione: l'utile per azione è calcolato dividendo l'utile netto dell'esercizio attribuibile agli azionisti della Società per il numero medio ponderato delle azioni al netto delle azioni proprie. Ai fini del calcolo dell'utile base per azione si precisa che al numeratore è stato utilizzato il risultato economico dell'esercizio dedotto della quota attribuibile a terzi. Si segnala che non esistono dividendi privilegiati, conversione di azioni privilegiate e altri effetti simili che debbano rettificare il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale. L'utile diluito per azione risulta pari a quello per azione in quanto non esistono azioni ordinarie che potrebbero avere effetto diluitivo e non esistono azioni o warrant che potrebbero avere il medesimo effetto.

Risultato netto da attività cessate: rappresentano il risultato delle attività cessate o in dismissione e/o il risultato economico della cessione.

NOTE ESPLICATIVE ALLE PRINCIPALI VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA

Attività non correnti*I. Avviamento*

L'avviamento, pari ad Euro 80.758 migliaia al 31 dicembre 2014, rileva un incremento per Euro 2.742 migliaia rispetto al 31 dicembre 2013. Tale variazione è dovuta all'effetto congiunto dell'acquisizione della quota residuale – pari al 49% del capitale sociale – di Veritas Energia S.p.A., posseduta al 51% fino al 31 dicembre 2013, ed alla variazione del criterio di consolidamento della stessa che passa dal metodo del patrimonio netto (31 dicembre 2013 riesposto) al metodo integrale. Per i dettagli della nuova aggregazione si rinvia al paragrafo “Aggregazioni aziendali” nelle Note Esplicative. Il restante importo iscritto al 31 dicembre 2014 si riferisce in parte al plusvalore risultante dal conferimento delle reti di distribuzione del gas effettuato dai comuni soci negli esercizi compresi tra il 1996 e il 1999 ed in parte al plusvalore pagato in sede di acquisizione di alcuni rami d'azienda relativi alla distribuzione e vendita di gas naturale.

Ai fini della determinazione del valore recuperabile l'avviamento viene allocato alla Cash Generating Unit costituita dall'attività di distribuzione del gas naturale (CGU distribuzione gas) e alla Cash Generating Unit costituita dall'attività di vendita del gas naturale (CGU vendita gas). La ripartizione dell'avviamento alle due CGU sopradescritte è la seguente:

(migliaia di Euro)	31.12.2013	Incrementi	Decrementi	31.12.2014
Distribuzione gas naturale	24.396			24.396
Vendita gas naturale	53.621	2.742		56.362
Totale avviamento	78.017	2.742	0	80.758

L'avviamento ai sensi del Principio Contabile Internazionale 36 non è soggetto ad ammortamento, ma a verifica per riduzione di valore con cadenza almeno annuale.

La verifica della perdita di valore dell'avviamento è stata condotta confrontando il valore recuperabile delle attività di distribuzione e di vendita del gas naturale con il loro valore contabile, incluso l'avviamento allocato. Poiché non sussistono criteri attendibili per valutare il valore di vendita tra parti consapevoli e disponibili delle attività di distribuzione e di vendita del gas naturale, se non i criteri proposti dalla letteratura per la valutazione dei rami d'azienda, il valore recuperabile delle attività oggetto di verifica viene determinato utilizzando il valore d'uso.

Il valore recuperabile delle unità generatrici di flussi finanziari della CGU distribuzione gas e della CGU vendita gas è stato stimato mediante la metodologia del *Discounted Cash Flow* (DCF) attualizzando i flussi finanziari operativi generati dalle attività ad un tasso di sconto rappresentativo del costo del capitale.

I flussi finanziari utilizzati per il calcolo del valore recuperabile recepiscono le previsioni formulate dal management nel piano economico-finanziario 2015-2017 approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 24 febbraio 2015.

L'attuale normativa di settore prevede che il servizio di distribuzione del gas naturale venga affidato attraverso delle procedure di gara da svolgersi per ambiti territoriali minimi secondo dei termini temporali predefiniti.

Le procedure di gara per l'affidamento degli ambiti territoriali in cui sono ricomprese le concessioni attualmente detenute dal Gruppo – se verranno rispettate le tempistiche massime indicate nel c.d. Decreto Criteri (Decreto del

Ministero dello Sviluppo Economico n. 226/2011) e successive modificazioni con riguardo ai tempi di pubblicazione dei bandi – si svolgeranno prevalentemente nel corso del triennio 2015-2017. Nonostante sia ragionevole ritenere che alcune gare saranno bandite e aggiudicate prima del 31 dicembre 2017 – anche assumendo che le procedure di gara abbiano una durata estesa – il piano economico-finanziario, e di conseguenza anche la metodologia valutativa adottata per la determinazione del valore d'uso della CGU distribuzione gas, ipotizza che il Gruppo, nel triennio 2015-2017, mantenga la gestione dell'attuale portafoglio di concessioni comunali. Si segnala nel marzo 2015 (L 11/2015) è stata disposta una proroga dei termini per la pubblicazione dei bandi di gara degli ambiti appartenenti al primo lotto.

Con riferimento all'attività di distribuzione del gas naturale, si è ipotizzato che negli anni 2015-2017 la gestione generi flussi finanziari in linea con quelli previsti nel piano economico-finanziario 2015-2017 mentre, in considerazione dell'aleatorietà che grava circa il rinnovo delle concessioni, si è ritenuto di stimare il valore terminale della CGU ipotizzando due scenari alternativi:

- scenario 1: prevede che il Gruppo ottenga nel 2017 il rinnovo di tutte le concessioni e gli affidamenti in essere al 31 dicembre 2014;
- scenario 2: prevede che il Gruppo nel 2017 termini l'esercizio del servizio di distribuzione del gas, realizzando il valore di rimborso degli impianti ai sensi dell'articolo 15 del D.Lgs. n 164/2000, come modificato dalla normativa sopravvenuta (L 9/2014 e L 116/2015);

Nello scenario 1, il valore terminale è stato determinato come stima di una perpetuità a partire dall'ultimo anno esplicitato nelle proiezioni finanziarie e considerando le condizioni economiche di rinnovo delle concessioni.

Il fattore di crescita (g) utilizzato ai fini del calcolo del valore terminale è stato assunto pari all'1,5%, in linea con le previsioni sul tasso d'inflazione elaborate dall'International Monetary Fund per l'anno 2019.

Il costo medio ponderato del capitale (WACC) della CGU distribuzione gas è stato stimato assumendo:

- a) un coefficiente *beta unlevered* medio di settore, come indicato dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas nella presentazione della Del. 573/2013/R/GAS del 12 dicembre 2013;
- b) un livello di leva finanziaria (rapporto tra indebitamento finanziario e mezzi propri) in linea con la struttura finanziaria di riferimento indicata dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas ai fini della regolazione tariffaria nella presentazione della Del. 573/2013/R/GAS del 12 dicembre 2013;
- c) un *market risk premium* pari al 5%, in linea con la prassi di mercato;
- d) il tasso *risk free* pari alla media annua del tasso di rendimento lordo dei titoli di stato italiani a 10 anni, calcolata al 31 dicembre 2014;
- e) il costo del debito pari alla media annua dell'Euro-Swap a 10 anni, calcolata al 31 dicembre 2014, incrementata di uno spread del 3%.

Sulla base di questi elementi il costo medio ponderato del capitale post-tax è pari al 5,21%. Tale tasso è stato utilizzato per l'attualizzazione dei flussi di cassa nel periodo esplicito di piano 2015-2017.

Il costo del capitale utilizzato per la determinazione del valore della perpetuità e del coefficiente di attualizzazione del *terminal value* è pari al 5,84% ed è stato calcolato sulla base dei parametri sopra indicati e prevedendo un *additional*

risk premium per il calcolo del costo del capitale proprio (K_e) dell'1% per tener conto dell'incertezza sull'eventuale rinnovo delle concessioni e delle relative condizioni di proroga.

Considerando le ipotesi descritte, sia nello scenario 1 che nello scenario 2 il valore recuperabile della CGU distribuzione gas risulta superiore ai valori contabili e pertanto non sussistono le condizioni per procedere alla svalutazione dell'avviamento per perdita di valore.

I risultati ottenuti sono stati sottoposti a test di sensitività, al fine di riscontrare come il risultato di tale processo valutativo potrebbe cambiare in funzione della modifica dei parametri di redditività ipotizzati nei flussi di cassa futuri, del tasso di crescita considerato nella determinazione del terminal value oppure del tasso di sconto per l'attualizzazione dei flussi stessi. Tale analisi ha portato gli Amministratori a valutare che i flussi di cassa attesi siano tali da poter assorbire normali variazioni dei parametri evidenziati rispetto alle analisi di sensitività generalmente effettuate nella prassi valutativa.

Gli Amministratori hanno quindi identificato – nello scenario 1 – quale valore del tasso di sconto e quale variazione dell'Ebitda prospettati nell'effettuazione del test di impairment permetterebbero di ottenere un valore d'uso pari al valore contabile delle attività nette associate alla CGU Distribuzione. Tale ulteriore analisi di sensitività ha portato ad identificare il punto di pareggio della CGU con un tasso di sconto pari al 6,4%, ovvero con una contrazione media dell'EBITDA del 9%.

Gli Amministratori hanno infine identificato – nello scenario 2 – quale valore del tasso di sconto e quale variazione dei valori di rimborso degli impianti prospettati nell'effettuazione del test di impairment permetterebbero di ottenere un valore d'uso pari al valore contabile delle attività nette associate alla CGU Distribuzione. Tale analisi ha portato ad identificare il punto di pareggio della CGU con un tasso di sconto pari al 10,3%, ovvero con una riduzione dei valori di rimborso del 18%.

La stima del valore recuperabile delle cash generating unit richiede discrezionalità ed uso di stime da parte del management. Diversi fattori legati anche all'evoluzione del difficile contesto normativo potrebbero richiedere una rideterminazione di eventuali perdite di valore. Le circostanze e gli eventi che potrebbero causare un'ulteriore verifica dell'esistenza di perdite di valore sono monitorate costantemente dalla Società.

Con riferimento all'attività di vendita del gas naturale, i flussi di cassa utilizzati per il calcolo del valore recuperabile recepiscono le previsioni formulate dal management nel periodo 2015-2017. Il valore terminale è stato determinato come stima di una perpetuità a partire dai risultati previsti per il 2018, anno in cui si prevede una contrazione dei margini in linea con la regolamentazione tariffaria.

Il fattore di crescita (g) utilizzato ai fini del calcolo del valore terminale è stato assunto pari all'1,5%, in linea con le previsioni sul tasso d'inflazione elaborate dall'International Monetary Fund per l'anno 2019.

Il costo medio ponderato del capitale (WACC) della CGU vendita gas è stato stimato assumendo:

- a) un coefficiente *beta unlevered* pari alla media dei *beta unlevered* di settore, relativi ad un campione di imprese comparabili (*local utilities* quotate);
- b) un livello di leva finanziaria (rapporto tra indebitamento finanziario e mezzi propri) in linea con la struttura finanziaria media di settore (*multiutilities* italiane);
- c) un *market risk premium* pari al 5%, in linea con la prassi di mercato;
- d) il tasso *risk free* pari alla media annua del tasso di rendimento lordo dei titoli di stato italiani a 10 anni, calcolata al 31 dicembre 2014;
- e) il costo del debito pari alla media annua dell'Euro-Swap a 10 anni, calcolata al 31 dicembre 2014, incrementata di uno spread del 3%;
- f) un *additional risk premium* per il calcolo del costo del capitale proprio (K_e) del 2% per tener conto delle rischiosità specifiche del business, della fase negativa del ciclo economico nonché dell'inasprimento della competizione sul mercato.

Sulla base di questi elementi il costo medio ponderato del capitale post-tax è pari al 6,00%. Tale tasso è stato utilizzato per l'attualizzazione dei flussi di cassa nel periodo esplicito di Piano 2015-2017.

Il costo del capitale utilizzato per la determinazione del valore della perpetuità e del coefficiente di attualizzazione del *terminal value* è pari al 6,46% ed è stato calcolato sulla base dei parametri sopra indicati e prevedendo un ulteriore *additional risk premium* per il calcolo del costo del capitale proprio (K_e) dell'1% per tener conto dell'incertezza collegata ai futuri possibili cambiamenti normativi e i relativi impatti sulla marginalità.

Considerando le ipotesi descritte, il valore recuperabile della CGU vendita gas risulta superiore ai valori contabili e pertanto non sussistono le condizioni per procedere alla svalutazione dell'avviamento per perdita di valore.

I risultati ottenuti sono stati sottoposti a test di sensitività, al fine di riscontrare come il risultato di tale processo valutativo potrebbe cambiare in funzione della modifica dei parametri di redditività ipotizzati nei flussi di cassa futuri, del tasso di crescita considerato nella determinazione del terminal value oppure del tasso di sconto per l'attualizzazione dei flussi stessi. Tale analisi ha portato gli Amministratori a valutare che i flussi di cassa attesi siano tali da poter assorbire normali variazioni dei parametri evidenziati rispetto alle analisi di sensitività generalmente effettuate nella prassi valutativa.

Gli Amministratori hanno infine identificato quale valore del tasso di sconto e quale variazione dell'Ebitda prospettati nell'effettuazione del test di impairment permetterebbero di ottenere un valore d'uso pari al valore contabile delle attività nette associate alla CGU Distribuzione. Tale ulteriore analisi di sensitività ha portato ad identificare il punto di pareggio della CGU con un tasso di sconto pari al 16,7%, ovvero con una contrazione media dell'Ebitda del 64%.

La stima del valore recuperabile delle cash generating unit richiede discrezionalità ed uso di stime da parte del management. Diversi fattori potrebbero richiedere una rideterminazione di eventuali perdite di valore. Le circostanze e gli eventi che potrebbero causare un'ulteriore verifica dell'esistenza di perdite di valore sono monitorate costantemente dalla Società.

2. Altre immobilizzazioni immateriali

La tabella che segue mostra l'evoluzione del costo storico e degli ammortamenti accumulati delle altre immobilizzazioni immateriali al termine di ogni esercizio considerato:

	31.12.2014			31.12.2013		
(migliaia di Euro)	Costo storico	Fondo ammortamento	Valore netto	Costo storico	Fondo ammortamento	Valore netto
Costi di impianto ed ampliamento	0	0	0	0	0	0
Diritti di brevetto industriale ed opere dell'ingegno	4.706	(4.129)	577	4.618	(3.914)	703
Concessioni, licenze, marchi e diritti	9.933	(3.356)	6.577	9.933	(2.605)	7.327
Altre immobilizzazioni immateriali	25.632	(12.341)	13.291	22.698	(9.836)	12.862
Immobilizzazioni in regime di concessione IFRIC 12	500.850	(216.958)	283.892	484.662	(203.434)	281.228
Imm. materiali in corso in regime di conc. IFRIC 12	9.435	0	9.435	7.363	0	7.363
Altre immobilizzazioni immateriali	550.556	(236.784)	313.772	529.274	(219.790)	309.484

La tabella che segue mostra la movimentazione delle immobilizzazioni immateriali nell'esercizio considerato:

	31.12.2013			31.12.2014		
(migliaia di Euro)	Valore netto	Variazione dell'esercizio	Decremento	Ammortamenti dell'esercizio	Decremento fondi ammortamento	Valore netto
Diritti di brevetto industriale e opere dell'ingegno	703	40		166		577
Concessioni, licenze, marchi e diritti	7.327	0		751		6.577
Altre immobilizzazioni immateriali	12.862	2.926		2.498		13.291
Immobilizzazioni in regime di concessione IFRIC 12	281.228	17.498	1.368	14.255	(789)	283.892
Imm. materiali in corso in regime di conc. IFRIC 12	7.363	2.101	29	0		9.435
Altre immobilizzazioni immateriali	309.484	22.565	1.396	17.669	(789)	313.772

Gli investimenti realizzati nel corso dell'esercizio risultano pari ad Euro 22.565 migliaia e sono principalmente relativi a costi sostenuti per la realizzazione delle infrastrutture necessarie alla distribuzione del gas naturale per complessivi Euro 19.599 migliaia comprensivi delle immobilizzazioni in corso di realizzazione al termine dell'esercizio e dalla variazione delle altre immobilizzazioni immateriali per Euro 2.926 migliaia.

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzo di opere dell'ingegno

Nel corso dell'esercizio, la voce "diritti di brevetto industriali e opere dell'ingegno" evidenzia un incremento pari Euro 40 migliaia. L'investimento risulta principalmente relativo a costi sostenuti per l'acquisto ed implementazione di software.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

In questa voce sono iscritti i costi riconosciuti agli enti concedenti (Comuni) e/o ai gestori uscenti a seguito dell'aggiudicazione e/o del rinnovo delle relative gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale, piuttosto che i costi per l'acquisizione di licenze d'uso. Nel corso dell'esercizio la voce non ha registrato incrementi e la variazione è spiegata dalle quote di ammortamento. Gli affidamenti ottenuti, a seguito dell'attuazione del Decreto Legislativo n. 164/00 (Decreto Letta), risultano ammortizzati con una vita utile pari a 12 anni ai sensi della durata della concessione prevista dal decreto stesso.

Altre immobilizzazioni immateriali

In questa voce è iscritto il valore equo delle liste clienti che derivano da acquisizioni di aziende operanti nel settore della vendita di gas naturale e energia elettrica avvenute nei precedenti esercizi. L'incremento registrato nell'esercizio si riferisce al valore equo della lista clienti di Veritas Energia S.p.A., per Euro 2.920 migliaia, a seguito dell'acquisizione delle residue quote sociali come spiegato al paragrafo "Aggregazioni" di questa relazione finanziaria annuale.

L'analisi degli *switching* della clientela effettuata al termine dell'esercizio non ha evidenziato percentuali di *switch-out*

superiori alla percentuale di ammortamento prevista e pertanto la vita utile delle stesse (10 anni) non ha richiesto modifiche o svalutazioni.

Impianti e macchinari in regime di concessione

Nella voce sono rilevati i costi sostenuti per la realizzazione degli impianti e della rete di distribuzione del gas naturale, degli allacciamenti alla stessa, nonché per la posa di gruppi di riduzione e di misuratori. Gli investimenti effettuati per la realizzazione delle infrastrutture necessarie alla distribuzione del gas naturale, comprensivi delle riclassifiche da immobilizzazioni in corso, risultano pari ad Euro 17.498 migliaia, e sono principalmente relativi alla realizzazione degli impianti di distribuzione del gas naturale per Euro 2.442 migliaia, alla realizzazione della rete di distribuzione per Euro 4.585 migliaia, e degli allacciamenti alla stessa per Euro 4.629 migliaia nonché all'installazione di contatori per Euro 5.366 migliaia. Quest'ultimi sono principalmente correlati dalla campagna di sostituzione dei contatori c.d. tradizionali a favore dell'installazione di misuratori elettronici, in adempimento alla delibera 155 dell'AEEGSI, così come le dismissioni nette realizzate nel corso dell'esercizio che risultano pari ad Euro 789 migliaia. Si segnala che l'attività di realizzazione della rete di distribuzione del gas naturale ha interessato la posa di 40,4 chilometri di condotte.

Le infrastrutture situate in Comuni nei quali non è stata posta in gara la concessione per la distribuzione del gas naturale sono ammortizzate applicando la minore tra la vita tecnica degli impianti e la vita utile indicata da AEEGSI in ambito tariffario. La vita tecnica degli impianti è stata oggetto di valutazione esterna da parte di un perito indipendente che ha determinato l'obsolescenza tecnica dei beni realizzati.

Si segnala che l'analisi svolta al termine dell'esercizio relativamente alla CGU distribuzione, condotta al fine di verificare la recuperabilità dell'intero capitale investito, non ha evidenziato indicatori di perdita di valore degli asset iscritti.

Immobilizzazioni immateriali in corso in regime di concessione

La voce accoglie i costi sostenuti per la costruzione degli impianti e della rete di distribuzione del gas naturale realizzati parzialmente in economia e non ultimati al termine dell'esercizio. La voce ha registrato investimenti per Euro 2.101 migliaia.

3. Immobilizzazioni materiali

La tabella che segue mostra l'evoluzione del costo storico e degli ammortamenti accumulati delle immobilizzazioni materiali al termine di ogni esercizio considerato:

	31.12.2014				31.12.2013			
(migliaia di Euro)	Costo storico	Fondo ammortamento	Fondo Svalutazione	Valore netto	Costo storico	Fondo ammortamento	Fondo Svalutazione	Valore netto
Terreni e fabbricati	36.575	(7.535)		29.040	36.728	(6.566)	0	30.161
Impianti e macchinari	4.576	(1.622)		2.954	4.799	(1.481)	0	3.318
Attrezzature industriali e commerciali	3.051	(2.361)		690	2.932	(2.185)	0	747
Altri beni	14.721	(11.297)		3.424	13.868	(10.444)	0	3.424
Immobilizzazioni materiali in corso ed acconti	506	0		506	331	0	(140)	191
Immobilizzazioni materiali	59.428	(22.815)	0	36.614	58.658	(20.677)	(140)	37.840

La tabella che segue mostra la movimentazione delle immobilizzazioni materiali nel corso dell'esercizio:

	31.12.2013					31.12.2014	
(migliaia di Euro)	Valore netto	Variazione del periodo	Decremento	Ammortamenti del periodo	Rivalutazione	Decremento o fondi ammortamento	Valore netto
Terreni e fabbricati	30.161	314	467	1.099		(130)	29.040
Impianti e macchinari	3.318	9	233	282		(142)	2.954
Attrezzature industriali e commerciali	747	184	8	239		(6)	690
Altri beni	3.424	963	268	944		(249)	3.424
Immobilizzazioni materiali in corso ed acconti	191	177	2	0	140		506
Immobilizzazioni materiali	37.840	1.647	978	2.564	140	(528)	36.614

Terreni e fabbricati

La voce comprende prevalentemente i fabbricati di proprietà relativi alla sede aziendale, agli uffici e magazzini periferici. Al termine dell'esercizio la voce rileva investimenti pari ad Euro 314 migliaia effettuati per l'ammodernamento e la manutenzione straordinaria delle sedi aziendali. I decrementi netti registrati, pari ad Euro 467 migliaia, si riferiscono alla cessione da parte della controllata Blue Meta S.p.A. dell'impianto di erogazione del gas metano sito in un'area di servizio nel comune di Nembro.

Impianti e macchinari

La voce impianti e macchinari passa da Euro 3.318 migliaia dell'esercizio precedente, ad Euro 2.954 migliaia del 31 dicembre 2014. I decrementi registrati nel corso dell'esercizio si riferiscono alla cessione da parte della controllata Blue Meta S.p.A. dell'impianto di erogazione del gas metano sito in un'area di servizio nel comune di Nembro.

Attrezzature industriali e commerciali

La voce "Attrezzature industriali e commerciali", ha registrato investimenti per Euro 184 migliaia. La voce accoglie i costi sostenuti per l'acquisto di strumenti necessari al servizio di manutenzione degli impianti di distribuzione, ed all'attività di misura.

Altri beni

Gli investimenti realizzati nel corso dell'esercizio hanno incrementato la voce "Altri beni" per Euro 963 migliaia e risultano principalmente relativi a costi sostenuti per l'acquisto di hardware per Euro 316 migliaia, di automezzi aziendali per Euro 396 migliaia e di arredi per Euro 51 migliaia.

Immobilizzazioni materiali in corso ed acconti

La voce include essenzialmente costi relativi alla costruzione di impianti di cogenerazione realizzati parzialmente in economia. Le rivalutazioni, pari ad Euro 140 migliaia, sono spiegate dal ripristino delle immobilizzazioni iscritte per la realizzazione di un impianto di cogenerazione sito nel Veneziano che erano state oggetto di svalutazione nell'esercizio precedente. Il perfezionamento degli accordi, avvenuto nel corso dell'esercizio, ha permesso la ripartenza dei lavori necessari al completamento dell'opera.

4. Partecipazioni

La tabella che segue mostra la movimentazione delle partecipazioni in imprese a controllo congiunto ed in altre imprese considerati al termine di ogni esercizio considerato:

	31.12.2013			31.12.2014
	Valore netto	Incremento	Decremento	Valore netto
(migliaia di Euro)				
Partecipazioni in imprese a controllo congiunto	72.421	3.225	(10.193)	65.453
Partecipazioni in imprese collegate	0			0
Partecipazioni in altre imprese	1			1
Partecipazioni	72.421	14.330	(10.193)	65.453

Partecipazioni in Imprese a controllo congiunto

Al 31 dicembre 2013 il Gruppo deteneva quattro partecipazioni in società a controllo congiunto:

- Estenergy S.p.A.;
- ASM Set S.r.l.;
- Unigas Distribuzione S.r.l.;
- Veritas Energia S.p.A..

Al 31 dicembre 2014, come già anticipato ai precedenti paragrafi, per effetto dell'acquisizione del residuo 49% di Veritas Energia S.p.A. il Gruppo detiene tre partecipazioni a controllo congiunto in quanto Veritas Energia S.p.A. viene consolidata integralmente.

In accordo con lo IAS 31 Partecipazioni in joint venture (prima del passaggio a IFRS 11), le quote di attività, passività, ricavi e costi di pertinenza del Gruppo di queste società erano consolidate proporzionalmente sino al 31 dicembre 2013. Con l'adozione dell'IFRS 11, le stesse sono state contabilizzate con il metodo del patrimonio netto.

Nell'ambito della descrizione dei nuovi principi contabili ed interpretazioni adottate dal Gruppo sono evidenziati gli effetti di natura economica, patrimoniale e finanziaria sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2013, riesposti sulla base dell'adozione del nuovo IFRS 11.

Le Partecipazioni in imprese a controllo congiunto passano da Euro 72.421 migliaia ad Euro 65.453 migliaia con un decremento netto di Euro 6.968 migliaia. In particolare, il decremento di Euro 10.193 migliaia è spiegato per Euro 3.663 migliaia dal consolidamento integrale di Veritas Energia S.p.A. e per Euro 6.520 dalla distribuzione di dividendi da Estenergy S.p.A. (Euro 4.656 migliaia), da Unigas Distribuzione S.r.l. (Euro 1.271 migliaia), da Asm Set S.r.l. (Euro 593 migliaia). L'incremento di Euro 3.225 migliaia è legato ai risultati dell'esercizio 2014 delle società a controllo congiunto.

La valutazione delle partecipazioni in imprese a controllo congiunto con il metodo del patrimonio netto e i dati economici e patrimoniali delle stesse sono esposti al paragrafo "Dati di sintesi al 31 dicembre 2014 delle società a controllo congiunto consolidate con il metodo del patrimonio netto" delle Note Esplicative.

Partecipazioni in Imprese Collegate

Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione

Il Gruppo detiene una partecipazione pari al 30,94% nella società collegata Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione, dalla quale approvvigiona parte del fabbisogno di gas naturale. La collegata chiude il proprio esercizio sociale al 30 settembre.

Il perimetro operativo della collegata, nel corso dell'esercizio 2013-2014, è stato limitato all'importazione del gas russo

e alla cessione dello stesso alle società di vendita partecipate dai soci oltre che alla gestione di accordi, transazioni e liti relative alla regolazione di rapporti contrattuali, perfezionati in esercizi precedenti alla messa in liquidazione.

Nel corso del mese di agosto dell'esercizio 2013 la collegata ha finalizzato la ricontrattazione dei prezzi di acquisto del gas naturale dei contratti "Take or pay" con l'unico fornitore "Gazprom Export LLC"; l'effetto economico positivo della ricontrattazione si estenderà al biennio termico 2013-2014 e 2014-2015.

Sulla base dei risultati del bilancio relativo all'esercizio 2013-2014, come approvato dall'assemblea dei soci in data 26 febbraio 2015 e dei dati operativi preconsuntivi dell'esercizio 2014-2015 rielaborati secondo principi contabili internazionali, considerando la collegata in condizioni di continuità aziendale, si quantifica in Euro 22.119 migliaia il deficit patrimoniale accumulato, di cui Euro 6.844 migliaia di competenza del Gruppo Ascopiave. In virtù del fatto che il deficit patrimoniale della collegata al 31 dicembre 2013 ammontava ad Euro 26.089 migliaia, di cui Euro 8.072 migliaia di competenza del Gruppo Ascopiave, gli Amministratori hanno rilasciato il relativo fondo per rischi ed oneri stanziato a copertura del deficit patrimoniale della collegata per Euro 1.228 migliaia con impatto positivo a conto economico.

Si riportano di seguito i dati essenziali della partecipazione nella società collegata al 31 dicembre 2014, 30 settembre 2014 ed al 31 dicembre 2013:

(Valori riferiti al pro-quota di partecipazione al lordo di scritture di consolidamento ed espressi in milioni di Euro)			
	31/12/2014	30/09/2014	31/12/2013
Attività non correnti	3,83	3,89	5,27
Attività correnti	9,12	10,11	27,36
Patrimonio netto	(6,67)	(7,14)	(7,88)
Passività non correnti	0,00	0,91	0,46
Passività correnti	18,83	20,23	40,06
Ricavi	11,67	95,57	28,68
Costi	(11,11)	(91,59)	(27,57)
Margine operativo lordo	0,56	3,98	1,11
Ammortamenti e Svalutazioni	(0,06)	(2,12)	(1,46)
Risultato operativo	0,50	1,95	(0,35)
risultato netto	0,47	0,46	(0,30)
Posizione finanziaria netta	3,98	4,12	15,06

Gli Amministratori segnalano che rispetto ai dati provvisori presentati nel resoconto intermedio di gestione chiuso al 30 settembre 2014 il risultato netto della collegata al 30 settembre 2014 rileva una variazione negativa di Euro 5.956 migliaia di cui 1.843 migliaia di competenza del Gruppo Ascopiave.

La variazione è principalmente spiegata dalla svalutazione di asset onerosi relativi alla capacità di importazione su gasdotti internazionali dovuta all'attuale eccesso di offerta del gas sul mercato nazionale e al rilascio di Euro 3.908 migliaia di crediti per imposte anticipate che non hanno trovato contropartita nello stanziamento di ulteriori crediti visto l'orizzonte temporale limitato al 30 settembre 2015 del mandato del collegio dei liquidatori. La gestione operativa della controllata nel periodo di riferimento è risultata positiva per Euro 6.015 migliaia permettendo il recupero del

significativo impegno dovuto alle svalutazioni e alle imposte.

5. Altre attività non correnti

(migliaia di Euro)	31.12.2014	31.12.2013
Depositi cauzionali	12.779	18.104
Altri crediti	3.963	6.128
Altre attività non correnti	16.741	24.232

Le attività non correnti sono prevalentemente costituite dai depositi cauzionali che le società di vendita del gas naturale hanno costituito a presidio dei pagamenti mensili dovuti per l'importazione del gas di provenienza russa. La voce in esame passa da Euro 24.232 migliaia ad Euro 16.741 migliaia con un decremento di Euro 9.203 migliaia al netto dell'effetto del consolidamento di Veritas Energia S.p.A. per Euro 1.712 migliaia. Tale variazione è principalmente ascrivibile all'incasso di parte del deposito cauzionale che la controllata Ascotrade S.p.A. aveva versato a Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione; in particolare, sono stati incassati da Ascotrade S.p.A. Euro 5.515 migliaia rispetto al versamento effettuato a titolo di deposito cauzionale al 31 dicembre 2013.

Per quanto riguarda la voce "Altri crediti" la stessa risulta così composta:

- dal credito vantato nei confronti del comune di Creazzo, pari ad Euro 1.678 migliaia, corrisponde al valore netto contabile degli impianti di distribuzione consegnati nel giugno 2005 al Comune stesso. La consegna delle infrastrutture è avvenuta in seguito al raggiungimento della scadenza naturale della concessione. Il valore del credito corrisponde a quanto è stato richiesto di retrocedere al Comune di Creazzo, ai sensi del D.Lgs. "Letta", articolo 15 comma 5, a titolo di indennizzo del valore industriale della rete, in linea con le valutazioni indicate in una apposita perizia. Nel corso dell'esercizio il contenzioso giudiziale con il Comune stesso, volto a definire il valore di indennizzo dell'impianto di distribuzione consegnato, si è concluso con la sentenza del Tribunale di Vicenza che ha sancito in Euro 1.678 migliaia il valore del rimborso comportando una svalutazione del credito per Euro 463 migliaia. La Società ritiene di poter recuperare la svalutazione con l'evoluzione dei successivi stati della lite.
- il credito vantato nei confronti del comune di Santorso, pari ad Euro 748 migliaia. L'importo corrisponde al valore netto contabile degli impianti di distribuzione consegnati nell'agosto 2007 al Comune stesso e la consegna delle infrastrutture è avvenuta in seguito al raggiungimento della scadenza naturale della concessione in data 31 dicembre 2006. Il valore del credito corrisponde a quanto è stato richiesto di retrocedere al Comune di Santorso, ai sensi del D.Lgs. "Letta", articolo 15 comma 5, a titolo di indennizzo del valore industriale della rete, in linea con le valutazioni indicate in una apposita perizia.
- il credito vantato nei confronti del comune di Costabissara, pari ad Euro 1.537 migliaia. Tale importo corrisponde al valore netto contabile degli impianti di distribuzione consegnati il 1° ottobre 2011.

Alla data del 31 dicembre 2014 risulta in essere un contenzioso giudiziale con i comuni menzionati, volto a definire il valore di indennizzo degli impianti di distribuzione consegnati. Il Gruppo, anche in base al parere dei propri consulenti legali, ritiene incerto l'esito del contenzioso.

6. Attività finanziarie non correnti

La tabella che segue evidenzia il saldo delle attività finanziarie non correnti al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	31.12.2014	31.12.2013
Obbligazioni, titoli e dep.finanz. a lungo termine	2.838	
Altri Crediti di natura finanziaria oltre 12 mesi	286	916
Attività finanziarie non correnti	3.124	916

Alla data del 31 dicembre 2014 risultano iscritte attività finanziarie non correnti per Euro 3.124 migliaia, con un incremento di Euro 2.208 migliaia rispetto al 31 dicembre 2013.

Le obbligazioni, titoli e depositi finanziari a lungo termine sono relativi all'acquisto di titoli pronti contro termine a due anni effettuato dalla Capogruppo. Tale acquisto è stato fatto impiegando la liquidità versata da Veritas S.p.A., a titolo di deposito cauzionale quale garanzia sui crediti commerciali di Veritas Energia S.p.A., in sede di acquisizione del residuo 49% di Veritas Energia S.p.A. per Euro 2.838 migliaia.

Per quanto riguarda la garanzia in oggetto si segnala che al 31 dicembre 2014 risultavano portati a perdita da Veritas Energia S.p.A. Euro 901 migliaia.

I crediti finanziari oltre i dodici mesi per Euro 286 migliaia sono relativi a crediti vantati da Ascopiave S.p.A. verso il Comune di San Vito Leguzzano, rimborsabili dall'Ente locale entro il 30 giugno 2016.

Il decremento rispetto al 31 dicembre 2013 relativo alla riclassifica – tra attività finanziarie correnti – della quota a breve (30 giugno 2015) dei crediti vantati da Ascopiave S.p.A. verso il Comune di San Vito Leguzzano e dalla controllata Amgas Blu S.r.l. verso Amgas S.p.A..

7. Crediti per Imposte Anticipate

La tabella che segue evidenzia il saldo delle imposte anticipate al termine di ogni esercizio considerato

(migliaia di Euro)	31.12.2014	31.12.2013
Crediti per imposte anticipate	12.814	15.455
Crediti per imposte anticipate	12.814	15.455

Le imposte anticipate passano da Euro 15.455 migliaia ad Euro 12.814 migliaia con un decremento di Euro 5.253 migliaia al netto dell'effetto del consolidamento di Veritas Energia S.p.A. per Euro 2.612 migliaia.

Il decremento registrato in tale voce è ascrivibile ai seguenti effetti:

- l'evoluzione normativa in ambito di deducibilità fiscale dei crediti di taglio minimo prevista dal D.L. 22 giugno 2012 n. 83; tale modifica normativa ha comportato un riassorbimento dei crediti per imposte anticipate stanziati sul valore - eccedente la quota fiscalmente riconosciuta - del fondo svalutazione crediti per un importo pari ad Euro 3.095 migliaia;
- l'effetto della sentenza della Corte Costituzionale depositata in data 13 febbraio 2015 che ha dichiarato inapplicabile a partire dall'esercizio 2015 l'addizionale IRES sulle società energetiche. Per effetto di tale modifica il Gruppo ha adeguato il valore delle imposte anticipate calcolate anche sull'addizionale IRES,

rilasciando a conto economico Euro 1.919 migliaia in virtù del fatto che, nel momento in cui le differenze temporanee si riverseranno, l'effetto fiscale ipotizzato in precedenza per tale maggior aliquota non sarà più recuperabile.

Il valore complessivo delle differenze temporanee ed i relativi importi su cui sono state rilevate attività per imposte anticipate sono indicati di seguito:

Descrizione	31 dicembre 2014			31 dicembre 2013		
	Differenze temporanee	Aliquota fiscale	Effetto totale	Differenze temporanee	Aliquota fiscale	Effetto totale
Svalutazione crediti	8.196	27,5%	2.254	11.574	34,0%	3.935
Fondi svalutazione magazzino	27	31,7%	8	413	38,2%	158
Altro/amm.ti ires 27,5%+irap4,2%	2.529	31,7%	802	3.619	31,7%	1.147
Accantonamento fondi rischi	250	31,7%	79	0	42,2%	0
Ammortamenti eccedenti oltre 2013	12.842	31,7%	4.071	12.496	38,2%	4.773
Altro	0	27,5%	0	383	38,2%	146
Canoni concess.deducibili esercizi futuri	746	27,5%	205	1.870	34,0%	636
Phantom stock option+f.di rischi	214	31,4%	67	72	34,0%	24
Avviamenti	1.166	27,5%	321	395	37,9%	150
Altro IRES 27,5%	728	27,5%	200	943	27,5%	259
Ammortamenti eccedenti IRES	16.761	27,5%	4.609	11.803	34,0%	4.013
Altro vendita gas IRES 27,5%+3,9%	627	31,4%	197	563	37,9%	213
Totale Imposte anticipate	44.086		12.814	44.130		0

Attività correnti

8. Rimanenze

La tabella che segue mostra la composizione della voce per ogni esercizio considerato:

	31.12.2014			31.12.2013		
	Valore lordo	F.do Svalutazione	Valore netto	Valore lordo	F.do Svalutazione	Valore netto
(migliaia di Euro)						
Combustibili e materiale a magazzino	2.509	(27)	2.482	2.460	(413)	2.047
Totale Rimanenze	2.509	(27)	2.482	2.460	(413)	2.047

Le rimanenze al 31 dicembre 2014 sono pari ad Euro 2.482 migliaia e registrano un incremento complessivo pari ad Euro 435 migliaia rispetto al 31 dicembre 2013.

I materiali a magazzino vengono utilizzati per le opere di manutenzione o per la realizzazione degli impianti di distribuzione. In quest'ultimo caso il materiale viene riclassificato tra le immobilizzazioni materiali in seguito all'installazione.

Le rimanenze sono esposte al netto del fondo svalutazione magazzino, pari ad Euro 27 migliaia, al fine di adeguare il valore delle stesse alla loro possibilità di realizzo o utilizzo. Le analisi effettuate sulla rotazione dei codici e sulla loro residua utilizzabilità, ma soprattutto gli effetti della gestione centralizzata dei magazzini, hanno comportato la possibilità di determinare un nuovo e minore fondo svalutazione, con un conseguente rilascio a conto economico pari ad Euro 386 migliaia.

9. Crediti commerciali

La tabella che segue mostra la composizione della voce per ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	31.12.2014	31.12.2013
Crediti verso clienti	85.612	89.057
Crediti per fatture da emettere	80.758	90.002
Fondo svalutazione crediti	(18.566)	(12.770)
Crediti commerciali	147.804	166.289

I crediti commerciali passano da Euro 166.289 migliaia ad Euro 147.802 migliaia con un decremento di Euro 51.390 migliaia al netto dell'effetto del consolidamento di Veritas Energia S.p.A. per Euro 32.905 migliaia.

Il decremento è spiegato principalmente dalla termica sfavorevole registrata in concomitanza dei mesi di novembre e dicembre 2014 che ha inciso, diminuendoli, sui consumi del mercato domestico; tale effetto è stato parzialmente compensato dal consolidamento dei crediti della società Veritas Energia S.p.A..

I crediti verso clienti sono vantati tutti verso debitori nazionali, sono esposti al netto degli acconti di fatturazione e sono tutti esigibili entro i successivi 12 mesi.

Al 31 dicembre 2014 il Gruppo rileva crediti commerciali con scadenza successiva al termine dell'esercizio smobilizzati pro-soluto per Euro 6.837 migliaia, di cui Euro 2.310 migliaia riferiti a cessioni della controllata Veritas Energia S.p.A., Euro 3.863 migliaia riferiti a cessioni poste in essere dalla controllata Ascotrade S.p.A. ed Euro 664 migliaia per cessioni della controllata Blue Meta S.p.A..

Nel corso dell'esercizio 2014 sono state poste in essere cessioni di crediti pro-soluto per un totale di Euro 11.857 migliaia, di cui Euro 7.330 migliaia poste in essere da Veritas Energia S.p.A., Euro 3.863 migliaia poste in essere da Ascotrade S.p.A. ed Euro 664 migliaia poste in essere da Blue Meta S.p.A..

Si segnala che il saldo, pari ad Euro 147.804 migliaia, include per Euro 80.758 migliaia (Euro 90.002 migliaia al 31 dicembre 2013) i crediti relativi a fatture da emettere per consumi non misurati alla chiusura del 31 dicembre 2014.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore di presunto realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti. L'incremento del fondo svalutazione crediti, pari ad Euro 5.796 migliaia è principalmente spiegato dal consolidamento di Veritas Energia S.p.A. per Euro 6.435 migliaia, dalla significativa richiesta di rateizzazioni da parte dei clienti, dalla stagionalità del ciclo di affari e dall'aumento degli utilizzi del fondo per Euro 4.968 migliaia dovuto principalmente alla recente normativa fiscale sui mini-crediti che ha comportato una modifica dell'attività di recupero del credito, con la conseguente eliminazione dal bilancio dei crediti aventi le caratteristiche richieste per ottenere la deducibilità prevista da detta legge.

I maggiori accantonamenti registrati nell'esercizio 2014 rispetto al 2013 sono dovuti principalmente all'ampliamento del perimetro di consolidamento ed all'incremento dell'utilizzo del fondo, parzialmente compensato dall'effetto della riduzione del fatturato registrata nell'esercizio 2014 rispetto al 2013, che ha comportato una minor necessità di svalutazione dei crediti più recenti.

La movimentazione del fondo svalutazione crediti nell'esercizio considerato è riportata nella tabella seguente:

(migliaia di Euro)	31.12.2014	31.12.2013
Fondo svalutazione crediti iniziale	12.770	10.963
Fondo svalutazione crediti da acquisizioni	6.435	
Accantonamenti	6.819	6.039
Utilizzo	(7.459)	(2.491)
Fondo svalutazione crediti finale	18.566	12.770

La seguente tabella evidenzia la ripartizione dei crediti verso clienti per fatture emesse in base all'anzianità, evidenziando la capienza del fondo svalutazione crediti rispetto ai crediti con maggiore anzianità:

(Migliaia di Euro)	*riesposto	
	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
Crediti commerciali lordi per fatture emesse	85.612	89.057
- fondo svalutazione crediti commerciali	18.566	12.770
Crediti commerciali netti per fatture emesse	67.046	76.287
Aging dei crediti commerciali per fatture emesse:		
- a scadere	53.068	66.041
- scaduti entro 6 mesi	10.789	8.859
- scaduti da 6 a 12 mesi	6.707	5.815
- scaduti oltre 12 mesi	15.049	8.342

10. Altre attività correnti

La seguente tabella evidenzia la composizione della voce al termine di ogni periodo considerato:

(migliaia di Euro)	31.12.2014	31.12.2013
Crediti per consolidato fiscale	3.723	3.149
Risconti attivi annuali	822	433
Anticipi a fornitori	5.878	3.070
Ratei attivi annuali	235	
Crediti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico	25.560	16.280
Credito IVA	4.289	5.654
Crediti UTF e Addizionale Regionale/Provinciale	33.360	5.709
Altri crediti	104	292
Altre attività correnti	73.973	34.588

Le altre attività correnti passano da Euro 34.588 migliaia ad Euro 73.973 migliaia con un incremento di Euro 33.844 migliaia al netto dell'effetto del consolidamento di Veritas Energia S.p.A. per Euro 5.541 migliaia.

La variazione è principalmente spiegata dall'aumento dei crediti per le componenti tariffarie e di perequazione verso la Cassa Conguaglio Settore Elettrico per Euro 9.280 migliaia, dall'incremento dei crediti verso l'Agenzia delle Dogane per Euro 20.707 migliaia (Euro 2.515 migliaia - Veritas Energia S.p.A.), dall'incremento dei crediti per consolidato fiscale per Euro 571 migliaia (Euro 3 migliaia - Veritas Energia S.p.A.) vantati nei confronti della controllante Asco Holding S.p.A. con riferimento alle società del Gruppo che hanno aderito a tale opzione e dall'incremento dei risconti attivi per Euro 310 migliaia (Euro 111 migliaia - Veritas Energia S.p.A.) relativi ad assicurazioni e manutenzioni,

parzialmente compensata dalla diminuzione dei crediti IVA per Euro 2.460 migliaia (Euro 71 migliaia - Veritas Energia S.p.A.).

Si segnala che la variazione dei crediti UTF e Addizionale Regionale/Provinciale è legata alle modalità di liquidazione delle imposte di consumo basate sulle fatturazioni mensili agli utenti finali contrapposte agli acconti mensili previsti dalle dichiarazioni fiscali effettuate nei primi mesi dell'esercizio e basate sui consumi dell'esercizio precedente.

11. Attività finanziarie correnti

La seguente tabella evidenzia la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	31.12.2014	31.12.2013
Crediti finanziari verso imprese a controllo congiunto	7.281	14.228
Altre attività finanziarie correnti	953	2.637
Attività finanziarie correnti	8.234	16.865

Le attività finanziarie correnti passano da Euro 16.865 migliaia ad Euro 8.234 migliaia con un decremento di Euro 10.016 migliaia al netto dell'effetto del consolidamento di Veritas Energia S.p.A. per Euro 1.385 migliaia.

Il decremento dei crediti verso imprese a controllo congiunto, rappresentati dai conti correnti di corrispondenza verso le stesse, è pari ad Euro 6.947 migliaia ed è ascrivibile per Euro 2.902 migliaia al consolidamento integrale di Veritas Energia S.p.A., per Euro 3.430 migliaia dal decremento del saldo del conto corrente di corrispondenza verso Estenergy S.p.A. e per Euro 615 migliaia al decremento dell'esposizione verso AsmSet S.r.l..

Le variazioni della voce Altre attività finanziarie correnti sono legate ai crediti vantati dalla Capogruppo e dalla controllata Amgas Blu S.r.l. nei confronti rispettivamente del Comune di San Vito Leguzzano e di Amgas S.p.A. precedentemente descritti al paragrafo "Attività finanziarie non correnti" di questo documento.

12. Crediti Tributari

La seguente tabella evidenzia la composizione dei crediti tributari al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	31.12.2014	31.12.2013
Crediti IRAP	1.041	263
Crediti IRES	3.444	542
Altri crediti tributari	352	338
Crediti tributari	4.837	1.142

I crediti tributari passano da Euro 1.142 migliaia ad Euro 4.837 migliaia con un incremento di Euro 3.627 migliaia al netto dell'effetto del consolidamento di Veritas Energia S.p.A. per Euro 68 migliaia. La voce accoglie il residuo credito, dedotte le imposte di competenza dell'esercizio 2014, degli acconti IRAP versati e degli acconti IRES per le società che non fruiscono del consolidato fiscale di Gruppo.

13. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	31.12.2014	31.12.2013
Depositi bancari e postali	100.867	11.754
Denaro e valori in cassa	16	18
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	100.882	11.773

Le disponibilità liquide passano da Euro 11.773 migliaia ad Euro 100.882 migliaia con un incremento di Euro 86.060 migliaia al netto dell'effetto del consolidamento di Veritas Energia S.p.A. per Euro 3.049 migliaia e si riferiscono principalmente ai saldi contabili bancari ed alle casse sociali.

Il significativo incremento dei depositi bancari e postali deriva principalmente dalle operazioni di arbitraggio sui tassi di interesse intraprese dalla Capogruppo nell'esercizio, attraverso le quali l'eccesso di liquidità e di linee finanziarie a breve termine sono stati impiegati con depositi a vista presso primari istituti di credito dotati di elevato rating, beneficiando del differenziale di tasso.

Per una migliore comprensione delle variazioni dei flussi di cassa intercorsi nell'esercizio si rimanda al rendiconto finanziario.

Posizione finanziaria netta

L'indebitamento finanziario netto del Gruppo al termine di ogni esercizio considerato è il seguente:

(migliaia di Euro)	31.12.2014	31.12.2013
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	100.882	11.773
Attività finanziarie correnti	8.234	16.865
Passività finanziarie correnti	(217)	(178)
Debiti verso banche e finanziamenti	(184.851)	(89.371)
Debiti verso società di leasing entro 12 mesi	(64)	(61)
Posizione finanziaria netta a breve	(76.015)	(60.972)
Attività finanziarie non correnti	3.124	916
Finanziamenti a medio e lungo termine	(53.456)	(63.201)
Passività finanziarie non correnti	(3.327)	(552)
Posizione finanziaria netta a medio-lungo	(53.659)	(62.838)
Posizione finanziaria netta	(129.673)	(123.810)

Per i commenti alle principali dinamiche che hanno comportato la variazione della posizione finanziaria netta si rimanda all'analisi dei dati finanziari del Gruppo riportata nel paragrafo "Commento ai risultati economico finanziari dell'esercizio 2014" e al paragrafo "Finanziamenti a medio e lungo termine" di questa relazione finanziaria.

Patrimonio netto consolidato

14. Patrimonio Netto

Il capitale sociale di Ascopiave S.p.A. al 31 dicembre 2014 è costituito da 234.411.575 azioni ordinarie, interamente sottoscritte e versate, del valore nominale di Euro 1 ciascuna.

Si evidenzia nella seguente tabella la composizione del patrimonio netto al termine dei periodi considerati:

(migliaia di Euro)	31.12.2014	31.12.2013
Capitale sociale	234.412	234.412
Riserva legale	46.882	46.882
Azioni proprie	(17.660)	(17.660)
Riserva e utili a nuovo	106.139	95.377
Risultato dell'esercizio di Gruppo	35.583	38.678
Patrimonio netto di Gruppo	405.357	397.689
Capitale e Riserve di Terzi	2.560	2.628
Risultato dell'esercizio di Terzi	1.750	2.361
Patrimonio Netto di Terzi	4.310	4.989
Patrimonio netto Totale	409.666	402.679

Le movimentazioni del patrimonio netto consolidato intervenute nell'esercizio 2014, ad esclusione del risultato conseguito, hanno riguardato l'aggregazione aziendale di Veritas Energia S.p.A. che ha generato minori riserve per Euro 1.000 migliaia come spiegato nel paragrafo "Aggregazioni aziendali" di questa relazione finanziaria, la distribuzione di dividendi da parte della Capogruppo per Euro 26.666 migliaia nonché la distribuzione di dividendi agli Azionisti terzi da parte delle controllate Ascotrade S.p.A. e Amgas Blu S.r.l. rispettivamente per Euro 2.059 migliaia e Euro 368 migliaia.

Si segnala inoltre una variazione negativa per Euro 253 migliaia relativa alle perdite attuariali su piani a benefici definiti in applicazione dello IAS 19R.

Patrimonio netto di terzi

È costituito dalle attività nette e dal risultato non attribuibile al Gruppo e fa riferimento alle quote di terzi delle società controllate Ascotrade S.p.A., Etra Energia S.r.l., Amgas Blu S.r.l..

Passività non correnti*15. Fondi rischi ed oneri*

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine dei periodi considerati:

(migliaia di Euro)	31.12.2014	31.12.2013
Altri fondi rischi ed oneri	8.496	8.323
Fondi rischi ed oneri	8.496	8.323

I fondi rischi ed oneri passano, da Euro 8.323 migliaia ad Euro 8.496 migliaia con un decremento di Euro 1.022 migliaia al netto dell'effetto del consolidamento di Veritas Energia S.p.A. per Euro 1.195 migliaia.

La variazione è principalmente spiegata dalla diminuzione degli accantonamenti rischi relativi a Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione per Euro 1.228 migliaia e dall'utilizzo del fondo rischi contrattuali di Blue Meta S.p.A. per Euro 80 migliaia a seguito della cessione del distributore di Nembro parzialmente compensata dall'accantonamento di Euro 250 migliaia effettuata dalla Capogruppo a seguito di contenziosi con dirigenti e/o ex dirigenti del Gruppo e ad un accantonamento di Euro 39 migliaia per contenziosi verso dipendenti.

La tabella che segue mostra la movimentazione del periodo:

(migliaia euro)	
Fondi rischi ed oneri al 1 gennaio 2014	8.323
Valori da nuove società acquisite	1.195
Rilascio fondo rischi copertura perdite società collegate	(1.228)
Accantonamenti fondi rischi e oneri	319
Utilizzo fondi rischi e oneri	(114)
Fondi rischi ed oneri al 31 dicembre 2014	8.496

16. Trattamento fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto passa da Euro 3.180 migliaia al 1 gennaio 2014 ad Euro 3.968 migliaia al 31 dicembre 2014 con un incremento pari ad Euro 70 migliaia al netto dell'effetto del consolidamento di Veritas Energia S.p.A. per Euro 243 migliaia.

(migliaia di Euro)	
Trattamento di fine rapporto al 1 gennaio 2014	3.180
Valori da nuove società acquisite	240
Liquidazioni	(1.298)
Costo relativo alle prestazioni di lavoro corrente	1.462
Perdita/(profitto) attuariale dell'esercizio (*)	384
Trattamento di fine rapporto al 31 dicembre 2014	3.968

* comprensivo della quota di *interest cost* contabilizzata a conto economico

La passività per il trattamento di fine rapporto è misurata utilizzando una metodologia attuariale, il suo valore è pertanto sensibile alla variazione delle relative ipotesi. Le principali ipotesi utilizzate nella misurazione del Trattamento di fine rapporto sono il tasso di sconto, la percentuale media annua di uscita dei dipendenti, l'età massima di pensionamento dei dipendenti.

Il tasso di sconto utilizzato per la misurazione della passività derivante dal trattamento di fine rapporto è determinato con riferimento ai rendimenti di mercato per i titoli a reddito fisso di elevata qualità per i quali le scadenze e gli ammontari corrispondono alle scadenze e agli ammontari dei pagamenti futuri previsti. Per tale piano, il tasso medio di sconto che riflette la stima delle scadenze e degli ammontari dei pagamenti futuri relativi al piano per il 2014 è pari al 1,49%.

Le principali altre ipotesi del modello sono:

- tasso di mortalità: tavola di sopravvivenza ANIA IPS55
- tassi di inabilità: tavole INPS anno 2000
- tasso di rotazione del personale: 3,00%
- tasso di incremento delle retribuzioni: 3,00%
- tasso di inflazione: 1,50%
- tasso di anticipazione: 2,00%

Il costo corrente relativo alle prestazioni di lavoro è iscritto tra i costi del personale, mentre, l'*interest cost*, pari ad Euro 97 migliaia, è registrato nella voce Proventi ed oneri finanziari.

17. Finanziamenti a medio – lungo termine

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

	31.12.2014	31.12.2013
(migliaia di Euro)		
Mutui passivi Prealpi	828	898
Mutui passivi Banca Europea per gli Investimenti	38.000	41.500
Mutui passivi Cassa DD.PP.con garanzia diretta	127	327
Mutui passivi Cassa DD.PP. con garanzia dei comuni	215	476
Mutui passivi Unicredit Spa	14.286	20.000
Finanziamenti a medio e lungo termine	53.456	63.201
Quota corrente finanziamenti medio-lungo termine	9.745	9.784
Finanziamenti a medio-lungo termine	63.201	72.985

I finanziamenti a medio lungo termine, rappresentati al 31 dicembre 2014 principalmente dai debiti della Capogruppo nei confronti della Banca Europea per gli Investimenti per Euro 41.500 migliaia e nei confronti di Unicredit per Euro 20.000 migliaia, passano complessivamente da Euro 72.985 migliaia ad Euro 63.201 migliaia con un decremento di Euro 9.784 migliaia, spiegato dal pagamento delle rate pagate nel corso dell'esercizio.

In particolare il finanziamento con la Banca Europea per gli Investimenti, erogato in due tranches nel corso del 2013 per complessivi Euro 45.000 migliaia, vede un debito residuo al 31 dicembre 2014 pari a 41.500 migliaia, con l'iscrizione di Euro 3.500 migliaia tra i debiti verso banche e finanziamenti a breve termine.

Il rimborso della prima tranche, il cui debito originario era di Euro 35.000 migliaia, avverrà mediante n. 18 rate residue semestrali con quota capitale costante tra il 27 febbraio 2015 e il 28 agosto 2023, con l'applicazione di un tasso di interesse pari all'Euribor 6 mesi maggiorato di uno spread di 95,5 punti base, mentre, quanto alla seconda, il cui debito originario era di Euro 10.000 migliaia, verrà rimborsata in 16 rate semestrali con quota capitale costante tra il 27 febbraio 2018 e il 27 agosto 2025, con l'applicazione di un tasso di interesse pari all'Euribor 6 mesi maggiorato di uno spread di 71,5 punti base oltre al costo annuo di 135 punti base relativo alla garanzia rilasciata da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A..

A garanzia dell'adempimento delle obbligazioni derivanti dal contratto di finanziamento, la Capogruppo ha ceduto a Banca Europea per gli Investimenti una quota del credito futuro derivante dal rimborso del valore residuo dei beni relativi alle Concessioni Distribuzione Gas.

Il contratto di finanziamento prevede il rispetto dei seguenti covenants patrimoniali e finanziari applicati ai dati consolidati e da verificarsi alla chiusura del bilancio annuale e semestrale:

- a) rapporto Ebitda / oneri finanziari netti superiore a 5;
- b) rapporto indebitamento finanziario netto / Ebitda inferiore a 3,5.

Resta inoltre nella facoltà dell'istituto bancario la richiesta del rimborso anticipato del finanziamento rispetto alle date di scadenza previste dai piani di ammortamento nei seguenti casi:

- a) riduzione dei costi del progetto al di sotto di quanto originariamente stabilito dal contratto;
- b) rimborso anticipato di altri finanziamenti non BEI (senza considerare le linee rotative);
- c) mutamento del controllo di Ascopiave S.p.A. o di AscoHolding S.p.A.;
- d) mutamento normativo, che possa pregiudicare la capacità di Ascopiave S.p.A. di adempiere ai propri obblighi;
- e) perdita delle concessioni, tale da portare la RAB consolidata al di sotto dei 300 milioni di Euro.

Al termine dell'esercizio 2014 i covenants previsti dal contratto risultavano rispettati in quanto:

- a) il rapporto Ebitda / oneri finanziari netti era pari a 49,96, calcolato come rapporto tra l'Ebitda consolidato a tale data, pari ad Euro 79.585 migliaia, e gli oneri finanziari netti consolidati, pari ad Euro 1.593 migliaia;
- b) il rapporto indebitamento finanziario netto / Ebitda era pari a 1,63, calcolato come rapporto tra l'indebitamento finanziario netto consolidato a tale data, pari ad Euro 129.673 migliaia, e l'Ebitda consolidato, pari ad Euro 79.585 migliaia.

Il finanziamento a medio - lungo termine con Unicredit S.p.A. è stato acceso dalla Capogruppo nel corso dell'esercizio 2011 per finanziare importanti operazioni di aggregazione aziendale. L'importo originario del finanziamento era pari ad Euro 40.000 migliaia, con durata di sette anni e rimborso a mezzo di rate semestrali posticipate a partire dal 31 dicembre 2011 sino al 30 giugno 2018.

Nel corso dell'esercizio 2014 sono state rimborsate due rate di importo pari ad Euro 2.857 migliaia ciascuna che hanno

portato ad una riduzione del finanziamento stesso per Euro 5.714 migliaia e ad un debito residuo al termine dell'esercizio pari ad Euro 20.000 migliaia.

Il tasso di interesse che regola il finanziamento è di tipo variabile, ed è formato da un parametro di indicizzazione individuato nell'Euribor a tre mesi ed un margine fisso da sommare al parametro detto "spread". La misura del margine fisso è soggetta a variazione in base al valore assunto, al termine di ogni esercizio, dal rapporto fra la posizione finanziaria netta consolidata ed il margine operativo lordo consolidato, come riportato nella tabella seguente:

Valore del rapporto PFN/M.O.L.	Valore dello spread
Indice > 2,5	125 punti base
2 < Indice < 2,5	90 punti base
Indice < 2	75 punti base

Oltre alle condizioni previste per la quantificazioni del tasso di interesse da applicare al capitale finanziato, il mantenimento in essere del contratto di finanziamento è soggetto al rispetto delle seguenti condizioni finanziarie ed operative:

- il valore dell'indice sopra descritto non può superare un valore pari a 3,5 (covenant modificato con atto notarile del 22 dicembre 2014, precedentemente tale limite era pari a 2,75);
- il valore di R.A.B. (Regulatory Asset Base ovvero il Valore della Rete del Gas) non può essere inferiore ad Euro 270.000 migliaia;
- la partecipazione di ASCOHOLDING S.p.A. detenuta in ASCOPIAVE S.p.A. non potrà scendere al di sotto del 51%.

Come indicato tra i fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio, con atto notarile del 22 dicembre 2014, la Capogruppo ha stipulato la cessione, a favore dell'istituto di credito, in garanzia dell'adempimento delle obbligazioni collegate con il finanziamento stesso, di una quota dei crediti futuri derivanti dal rimborso del valore dei beni relativi alle concessioni di distribuzione gas.

Il parametro finanziario (*financial covenant*) riportato al punto a), calcolato annualmente sui dati consolidati di Gruppo redatti in conformità agli IFRS come rapporto tra indebitamento finanziario netto e margine operativo lordo, comporta l'eventuale rimborso anticipato o la modifica dello spread applicato al finanziamento.

Alla data del 31 dicembre 2014, avendo rispettato l'indice di cui alla lettera a), pari a 1,63, e di cui alla lettera b), lo spread applicato a partire dal 1° gennaio 2015 sarà pari a 75 punti base.

La tabella che segue evidenzia le scadenze dei finanziamenti a medio e lungo termine:

Migliaia di Euro	31/12/2014
Esercizio 2015	9.745
Esercizio 2016	9.628
Esercizio 2017	9.287
Esercizio 2018	7.681
Oltre 31 dicembre 2018	26.860
Totale finanziamenti a medio-lungo termine	63.201

18. Altre passività non correnti

La tabella che segue mostra la composizione delle voci al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	31.12.2014	31.12.2013
Depositi cauzionali	12.351	10.973
Risconti passivi pluriennali	4.870	2.789
Altre passività non correnti	17.221	13.762

Le altre passività non correnti passano, da Euro 13.762 migliaia ad Euro 17.221 migliaia con un incremento pari ad Euro 1.731 migliaia al netto dell'effetto del consolidamento di Veritas Energia S.p.A. per Euro 1.728 migliaia.

I depositi cauzionali si riferiscono a depositi degli utenti del gas ed energia elettrica.

I risconti passivi pluriennali sono rilevati a fronte di ricavi per contributi da privati su allacciamenti alla rete del gas e legati alla vita utile degli impianti di distribuzione del gas, a fronte di ricavi su impianti di cogenerazione/fornitura calore e a fronte di ricavi su contributi per la realizzazione di rete di distribuzione. La sospensione dei ricavi è spiegata dal contenuto della legge n. 9/2014 che ha previsto lo scomputo integrale dei contributi dei privati dal valore degli asset tecnici detenuti in concessione nell'ambito della distribuzione del gas.

19. Passività finanziarie non correnti

La tabella seguente mostra la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	31.12.2014	31.12.2013
Debiti verso società di leasing oltre 12 mesi	489	552
Altre passività finanziarie non correnti	2.838	
Passività finanziarie non correnti	3.327	552

Le passività finanziarie non correnti passano da Euro 552 migliaia al 31 dicembre 2013 ad Euro 3.327 migliaia, con un incremento di Euro 2.775 migliaia in relazione al versamento da parte di Veritas S.p.A. ad Ascopiave S.p.A. di un deposito cauzionale a garanzia dei crediti commerciali di Veritas Energia S.p.A. per la spiegazione del quale si rinvia la paragrafo "Aggregazioni aziendali" di questa relazione finanziaria.

La tabella che segue evidenzia le scadenze delle rate della locazione finanziaria:

(migliaia di Euro)	31.12.2014
Esercizio 2016	67
Esercizio 2017	70
Esercizio 2018	74
Esercizio 2019	78
Esercizio 2020	82
Esercizio 2021	86
Esercizio 2022	32
Totale locazioni finanziarie	489

20. Debiti per Imposte differite

La tabella che segue evidenzia il saldo della voce al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	31.12.2014	31.12.2013
Debiti per imposte differite	23.675	29.527
Debiti per imposte differite	23.675	29.527

I debiti per imposte differite passano da Euro 29.527 migliaia ad Euro 23.675 migliaia con un decremento di Euro 6.801 migliaia al netto dell'effetto del consolidamento di Veritas Energia S.p.A. per Euro 949 migliaia.

Il decremento registrato in tale voce è principalmente ascrivibile alla sentenza della Corte Costituzionale depositata in data 13 febbraio 2015, che ha dichiarato inapplicabile a partire dall'esercizio 2015 l'addizionale IRES sulle società energetiche.

Per effetto di tale modifica il Gruppo ha adeguato il valore delle imposte differite calcolate anche sull'addizionale IRES, rilasciando a conto economico Euro 104 migliaia in virtù del fatto che, nel momento in cui le differenze temporanee si riverseranno, l'effetto fiscale ipotizzato in precedenza per tale maggior aliquota non sarà più recuperabile.

Il valore complessivo delle differenze temporanee ed i relativi importi su cui sono state rilevate passività per imposte differite sono indicati di seguito:

Descrizione	31 dicembre 2014			31 dicembre 2013		
	Differenze temporanee	Aliquota fiscale	Effetto totale	Differenze temporanee	Aliquota fiscale	Effetto totale
Ammortamenti eccedenti	33.538	27,5%	9.223	34.005	34,0%	11.562
Ammortamenti eccedenti	0	31,7%	0	2	38,2%	1
Trattamento di fine rapporto	31	27,5%	9	66	34,0%	22
Ammortamenti eccedenti	17.716	31,7%	5.616	18.253	42,2%	7.703
Deducibilità avviamento ai fini fiscali vendita gas	1.807	31,4%	567	1.623	37,9%	615
Liste clienti entro 2014	0	42,2%	0	1.765	42,2%	745
Vendita gas interessi di mora non incassati	110	27,5%	30	0	37,9%	0
Liste clienti oltre 2014	11.980	31,7%	3.798	9.435	38,2%	3.604
Deducibilità avviamento ai fini fiscali	17.637	31,7%	5.591	17.637	38,2%	6.737
Altro	87	27,5%	24	331	34,0%	112
Totale debiti per imposte differite			23.675			29.527

Passività correnti

21. Debiti verso banche e quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	31.12.2014	31.12.2013
Debiti verso banche	175.106	79.587
Quota corrente dei finanziam.medio-lungo termine	9.745	9.784
Debiti verso banche e finanziamenti	184.851	89.371

I debiti verso banche passano da Euro 89.371 migliaia ad Euro 184.851 migliaia con un incremento pari ad Euro 87.467

migliaia al netto dell'effetto del consolidamento di Veritas Energia S.p.A. per Euro 8.013 migliaia e sono composti da saldi contabili debitori verso istituti di credito e dalla quota a breve dei mutui.

L'importante incremento dei debiti verso banche rispetto al 31 dicembre 2013 è principalmente collegato con le operazioni di arbitraggio sui tassi di interesse intraprese dalla Capogruppo, come già commentato nel paragrafo relativo alle disponibilità liquide al quale si rinvia.

La tabella che segue mostra la ripartizione delle linee di credito del Gruppo utilizzate e disponibili ed i relativi tassi applicati alla data del 31 dicembre 2014.

Istituto di credito	Tipologia di Linea di credito	Affidamento al 31/12/2014	Tasso al 31/12/2014	Utilizzo al 31/12/2014
Banca Europea per gli Investimenti	Mutuo	10.000	0,99%	10.000
Banca Europea per gli Investimenti	Mutuo	31.500	1,23%	31.500
Banca Intesa	Affidamento bancario per scoperto di conto corrente	40.000	0,76%	20.029
Banca Intesa	Oper. Contratti derivati su commodities	7.000	n.d.	-
Banca Nazionale del Lavoro	Affidamento bancario per scoperto di conto corrente	10.000	1,50%	-
Banca Nazionale del Lavoro	Affidamento bancario per finanziamenti	40.000	0,80%	40.000
Banca Popolare di Verona	Fido per finanziamento/ fidejussioni italia ed estero	20.000	n.d.	-
Banca Popolare di Verona	Fido per fidejussioni	10.000	0,40%	3.965
Banca Popolare di Vicenza	Finanziamenti vari B/T	52.000	n.d.	-
Banca Prealpi	Affidamento bancario	5.000	n.d.	-
Banca Prealpi	Mutuo chirografario	898	2,10%	898
Banca Sella	Affidamento bancario	5.000	0,71%	1.954
Cassa di Risparmio del Veneto	Affidamento bancario per scoperto di conto corrente	13.000	0,76%	12.930
Credem	Affidamento bancario per scoperto di conto corrente	25.000	0,80%	25.000
Friuladria Crédit Agricole	Apertura di credito in conto corrente	10.000	0,88%	9.950
Friuladria Crédit Agricole	Credito di firma	5.000	n.d.	-
Monte dei Paschi di Siena	Affidamento bancario per scoperto di conto corrente	5.000	0,70%	5.000
Monte dei Paschi di Siena	Fido per fidejussioni	8.000	0,30%	7.906
UBI - Banco di Brescia	Affidamento bancario per scoperto di conto corrente	30.000	0,71%	30.000
Unicredit	Fido promiscuo classe 1	48.700	0,70%	30.000
Unicredit	Mutuo	20.000	1,05%	20.000
Unicredit	Fido per fidejussioni	12.400	0,30%	9.167
Unicredit	Emissioni carte di credito	605	n.d.	-
Banca Popolare di Verona	Rilascio fidejussioni Italia e estero	10.000	0,40%	515
Banca Popolare di Vicenza	Plafond fidejussioni italia	2.000	n.d.	-
Cassa di Risparmio del Veneto	Fido per presentazioni RID	20.000	n.d.	-
Friuladria Crédit Agricole	Linea di credito per presentazione SDD	5.000	n.d.	-
Unicredit	Fido per fidejussioni/ crediti di firma	10.800	0,30%	3.649
Unicredit	Emissioni carte di credito	24	n.d.	-
Unicredit	Carte di credito	15	n.d.	-
Banca Popolare di Bergamo	Fido per fidejussioni/ crediti di firma	50	n.d.	-
Banca Popolare di Verona	Affidamento bancario per elasticità di cassa/fidejussion	500	n.d.	-
Banca Popolare di Verona	Crediti commerciali	500	n.d.	-
Unicredit	Carte di Credito	30	n.d.	-
Banca Sella	Fido per fidejussioni/ crediti di firma	200	n.d.	-
Banca Sella	Linea disponibilità immediata assegni	75	n.d.	-
Banca Sella	Affidamento bancario per elasticità di cassa	55	n.d.	-
Unicredit	Fidejussioni/ crediti di firma	120	0,30%	120
Banca Popolare di Vicenza	Fido per elasticità di cassa	500	n.d.	-
Unicredit	Fido promiscuo classe 1	1.100	n.d.	-
Unicredit	Fido per fidejussioni/ crediti di firma	1.410	0,30%	1.385
Banca Ifis	Fido per anticipi	2.620	n.d.	2.310
Banca Nazionale del Lavoro	Fido per fidejussioni/ crediti di firma	3.850	1,60%	3.584
Banca Popolare di Verona	Fido per fidejussioni/ crediti di firma	2.000	n.d.	-
Banca Popolare di Verona	Fido promiscuo	3.000	n.d.	-
Cassa di Risparmio di Venezia	Affidamento bancario per elasticità di cassa	100	n.d.	-
Cassa di Risparmio di Venezia	Fido per crediti di firma	1.500	n.d.	1.085
Clarifactor	Fido per anticipi	2.500	n.d.	214
Italia	Fido per anticipi	9.500	n.d.	175
Unicredit	Fido per derivati	700	n.d.	-
Unipol Banca	Fido per fidejussioni/ crediti di firma	2.000	1,40%	122
Totale		489.252		271.457

Nota: il totale degli utilizzi non corrisponde al totale debiti v/ banche in quanto l'utilizzo della linea per anticipi pm-soluto non determina l'acensione di debiti bancari

22. Debiti commerciali

La tabella che segue evidenzia la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	31.12.2014	31.12.2013
Debiti vs/ fornitori	58.400	48.244
Debiti vs/ fornitori per fatture da ricevere	77.779	86.324
Debiti commerciali	136.179	134.568

I debiti commerciali passano da Euro 134.568 migliaia ad Euro 136.179 migliaia con un decremento pari ad Euro 20.192 migliaia al netto dell'effetto del consolidamento di Veritas Energia S.p.A. per Euro 21.803 migliaia. La variazione è principalmente spiegata dai diversi termini di pagamento sulle forniture di gas naturale per Euro 19.800 migliaia e dal consolidamento integrale di Veritas Energia S.p.A. che ha comportato l'iscrizione di complessivi maggiori debiti.

23. Debiti tributari

La tabella che segue evidenzia la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	31.12.2014	31.12.2013
Debiti IRAP	0	86
Debiti IRES	205	360
Debiti tributari	205	446

I debiti tributari passano da Euro 446 migliaia ad Euro 205 migliaia con un decremento pari ad Euro 241 migliaia ed includono i debiti maturati alla fine dell'esercizio 2014 per IRES, per l'addizionale relativa alle società di vendita del gas che non rientra nell'ambito del consolidato fiscale di Gruppo e per IRAP, ed il debito IRES relativo alle società che non aderiscono al consolidato fiscale in capo ad Asco Holding S.p.A..

24. Altre passività correnti

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	31.12.2014	31.12.2013
Anticipi da clienti	1.152	856
Debiti per consolidato fiscale	1.040	464
Debiti verso enti previdenziali	1.404	1.214
Debiti verso il personale	3.675	3.854
Debiti per IVA	965	1.107
Debiti vs Erario per ritenute alla fonte	887	843
Risconti passivi annuali	721	711
Ratei passivi annuali	931	734
Debiti UTF e Addizionale Regionale/Provinciale	1.149	5.836
Altri debiti	14.239	9.600
Altre passività correnti	26.164	25.220

Le altre passività correnti passano da Euro 25.220 migliaia ad Euro 26.164 migliaia con un decremento di Euro 1.986 migliaia al netto dell'effetto del consolidamento di Veritas Energia S.p.A. per Euro 2.930 migliaia.

Anticipi da clienti

Gli anticipi da clienti rappresentano gli importi versati dagli utenti a titolo di contributo per le opere di lottizzazione e allacciamento e di realizzazione di centrali termiche in corso alla data di chiusura del 31 dicembre 2014.

Debiti per consolidato fiscale

La voce include il debito maturato nei confronti della società controllante Asco Holding S.p.A., nell'ambito dei contratti di consolidato fiscale nazionale sottoscritti dalle società del Gruppo con Asco Holding S.p.A.. Il saldo corrisponde al debito IRES maturato per le imposte relative al 31 dicembre 2014 ed è pari ad Euro 1.040 migliaia con un incremento per Euro 576 migliaia.

Debiti verso il personale

I debiti verso il personale includono i debiti per ferie non godute, mensilità e premi maturati e non liquidati al 31 dicembre 2014; la variazione rispetto all'esercizio 2013 è principalmente spiegata dai debiti maturati a fine anno relativi alle Phantom Stock Option (legate all'andamento del titolo Ascopiave) e ai piani di incentivazione.

Il Gruppo riconosce benefici addizionali ad alcuni dipendenti, che ricoprono posizioni di primo piano, attraverso piani di compensi basati su strumenti finanziari (cd. "phantom stock option plan" e "piano di incentivazione a lungo termine 2012-2014"). In particolare, i piani adottati dal Gruppo prevedono l'attribuzione di diritti che comportano il riconoscimento a favore dei beneficiari di una corresponsione di carattere straordinario legata al raggiungimento di obiettivi prefissati, e la cui regolazione finanziaria è basata, tra gli indicatori, sull'andamento del titolo azionario. iscritti in relazione ai piani di incentivazione riconosciuti ad alcuni dipendenti del Gruppo Ascopiave.

Debiti IVA

I debiti verso l'erario per IVA diminuiscono per Euro 728 migliaia (Euro 585 – Veritas Energia S.p.A.) rispetto al 31 dicembre 2013. La variazione del debito IVA è spiegata dalla modalità di liquidazione trimestrale dell'imposta concessa alle società controllate di vendita del gas naturale, in quanto rientranti nella categoria dei soggetti che emettono fatture

ad una elevata numerosità di clienti finali.

Risconti passivi annuali

La variazione della voce altri risconti passivi è principalmente riconducibile alla riclassifica dagli altri debiti dei risconti sui ricavi su cogenerazione/fornitura calore.

Ratei passivi annuali

I ratei passivi sono principalmente riferiti ai canoni demaniali ed ai canoni riconosciuti agli enti locali concedenti, per le proroghe delle concessioni di distribuzione del gas metano in attesa della celebrazione delle gare di attribuzione per ambito.

Debiti UTF e Addizionale Regionale/Provinciale

Sono relativi ai debiti verso gli uffici tecnici di finanza e per le accise e le addizionali sul gas naturale, il saldo è legato alla tempistica di fatturazione dei consumi del gas agli utenti, alla quale si contrappongono i versamenti mensili effettuati dalla società di vendita con riferimento ai valori dell'esercizio precedente. Alla data del 31 dicembre 2014 il Gruppo ha maturato debiti per Euro 1.149 migliaia; si segnala che il dato è sensibilmente inferiore rispetto al dato rilevato lo scorso esercizio a causa del differente profilo termico, e di fatturato, dei due periodi a confronto, con un conseguente effetto negativo in termini di flusso finanziario.

Altri debiti

Gli altri debiti sono aumentati rispetto al 31 dicembre 2013 per Euro 4.111 migliaia (Euro 528 migliaia – Veritas Energia S.p.A.) e sono principalmente debiti verso l'AEEGSI relativi alle nuove componenti tariffarie del vettoriamiento, debiti per contributi sugli assegni familiari e debiti per piani di incentivazione.

Benefici basati su strumenti finanziari

Il Gruppo riconosce benefici addizionali ad alcuni dipendenti che ricoprono posizioni di primo piano, attraverso piani di compensi basati su strumenti finanziari (cd. "piano di incentivazione a lungo termine 2012-2014").

In particolare, i piani adottati dal Gruppo prevedono l'attribuzione di diritti che comportano il riconoscimento a favore dei beneficiari di una corresponsione di carattere straordinario legata al raggiungimento di obiettivi prefissati, e la cui regolazione finanziaria è basata, tra gli indicatori, sull'andamento del titolo azionario.

25. Passività finanziarie correnti

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	31.12.2014	31.12.2013
Debiti finanziari entro 12 mesi	217	178
Debiti verso società di leasing entro 12 mesi	64	61
Passività finanziarie correnti	280	239

NOTE ESPLICATIVE ALLE PRINCIPALI VOCI DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Ricavi*26. Ricavi*

La seguente tabella evidenzia la composizione della voce in base alle categorie di attività negli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Ricavi da trasporto del gas	21.697	24.161
Ricavi da vendita gas	473.641	590.182
Ricavi da vendita energia elettrica	67.199	33.957
Ricavi per servizi di allacciamento	52	3.066
Ricavi da servizi di fornitura calore	55	32
Ricavi da servizi di distribuzione	3.530	5.065
Ricavi da servizi di bollettazione e tributi	38	628
Ricavi da servizi generali a società del gruppo	842	1.069
Ricavi per contributi AEEG	12.555	6.328
Altri ricavi	5.690	3.349
Ricavi	585.300	667.837

Al termine dell'esercizio 2014 i ricavi conseguiti dal Gruppo Ascopiave ammontano ad Euro 585.300 migliaia, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente di complessivi Euro 82.538 migliaia. Il consolidamento integrale di Veritas Energia S.p.A., a seguito dell'acquisizione delle quote sociali residue in misura pari al 49%, ha parzialmente compensato per Euro 92.425 migliaia il decremento dei ricavi complessivi.

I ricavi conseguiti dalla vendita di gas naturale, attestandosi ad Euro 473.641 migliaia, rilevano un decremento pari ad Euro 116.540 migliaia rispetto all'esercizio 2013 principalmente spiegato dai minori quantitativi di metri cubi commercializzati. Nel corso dell'esercizio 2014 le attività di vendita del gas naturale destinati al mercato finale hanno infatti interessato la commercializzazione di 763,1 milioni di metri cubi, registrando una diminuzione di 170,2 milioni rispetto all'esercizio 2013. Il consolidamento integrale di Veritas Energia S.p.A. ha parzialmente compensato il decremento dei ricavi di vendita del gas naturale per Euro 29.300 migliaia interessando la cessione di 53,9 milioni di metri cubi.

Si segnala che nel corso dell'esercizio 2014 non sono state effettuate operazioni di trading.

Il servizio di trasporto del gas naturale su rete di distribuzione ha generato ricavi pari ad Euro 21.697 migliaia, in diminuzione di Euro 2.465 migliaia rispetto all'esercizio precedente, ed ha interessato il vettoriamiento di 710,8 milioni di metri cubi registrando una diminuzione di 122 milioni.

Il Vincolo dei ricavi totali è determinato, per ciascun anno, in funzione del numero di punti di riconsegna attivi effettivamente serviti nell'anno di riferimento dall'impresa, nonché della tariffa di riferimento, i cui valori sono fissati e pubblicati dall'AEEGSI entro il 15 dicembre dell'anno precedente a quello di entrata in vigore.

Al termine dell'esercizio di riferimento 2014 i ricavi conseguiti dalla vendita di energia elettrica risultano pari ad Euro 67.199 migliaia, rilevando un incremento rispetto all'esercizio precedente pari ad Euro 33.241 migliaia. I chilowattora

commercializzati nel corso dell'esercizio risultano pari a 381,2 milioni in aumento di 186,4 milioni rispetto all'esercizio precedente per effetto del consolidamento integrale di Veritas Energia S.p.A. che ha comportato l'iscrizione di maggiori ricavi per Euro 61.406 migliaia i quali hanno interessato la vendita di 357,2 di chilowattora.

Al termine dell'esercizio 2014 i ricavi conseguiti da servizi di allacciamento alla rete di distribuzione risultano pari ad Euro 52 migliaia, in diminuzione di Euro 3.014 migliaia rispetto a quanto registrato al termine dell'esercizio 2013 dove si attestavano invece ad Euro 3.066 migliaia. Il decremento è principalmente spiegato dalla modifica del metodo di contabilizzazione degli stessi che risultano integralmente iscritti tra le passività non correnti, e rilasciati a conto economico in base alla vita utile degli impianti realizzati.

I ricavi conseguiti da servizi svolti da distributori rilevano un decremento pari ad Euro 1.535 migliaia, passando da Euro 5.065 migliaia rilevati nell'esercizio 2013 ad Euro 3.530 migliaia dell'esercizio 2014.

I contributi erogati dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas e il servizio idrico si attestano ad Euro 12.555 migliaia rilevando un incremento pari ad Euro 6.227 migliaia rispetto all'esercizio precedente. I contributi sono riconosciuti per il conseguimento degli obiettivi fissati dall'Autorità stessa in materia di risparmio energetico e pubblicati mediante delibera che definisce gli obblighi specifici di risparmio di energia primaria a carico dei distributori obbligati. L'incremento della voce è spiegato dall'innalzamento degli obiettivi prefissati dall'Autorità per il periodo di riferimento nonché dall'aumento del contributo riconosciuto per la consegna dei titoli acquistati o prodotti per il raggiungimento degli stessi.

La voce altri ricavi passa da Euro 3.349 migliaia dell'esercizio 2013, ad Euro 5.690 migliaia dell'esercizio di riferimento, rilevando un incremento pari ad Euro 2.341 migliaia. L'incremento degli altri ricavi è principalmente spiegato dai premi riconosciuti dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas e il servizio idrico nell'ambito dei recuperi di sicurezza per Euro 762 migliaia, nonché dalle maggiori sopravvenienze attive rilevate nel corso dell'esercizio per Euro 547 migliaia. Quest'ultime sono principalmente assoggettabili agli effetti derivanti dalle attività fiscali correlate ai mini-crediti.

Costi

27. Costo acquisto gas

La seguente tabella riporta i costi relativi all'acquisto della materia prima gas negli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Costi acquisto materia prima gas	333.335	438.912
Costi acquisto materia prima gas	333.335	438.912

Al termine dell'esercizio 2014 i costi sostenuti per gli approvvigionamenti di gas naturale risultano pari ad Euro 333.335 migliaia, rilevando un decremento al netto dell'effetto di consolidamento integrale di Veritas Energia S.p.A. pari ad Euro 105.577 migliaia rispetto all'esercizio 2013. L'attività di approvvigionamento effettuata nel corso dell'esercizio ha interessato l'acquisto di 763,1 milioni di metri cubi, rilevando un decremento rispetto all'esercizio 2013 pari a 170,2 milioni.

La diminuzione complessiva dei costi per gli approvvigionamenti di gas naturale è stata parzialmente compensata dal consolidamento integrale di Veritas Energia S.p.A. che ha comportato l'iscrizione di costi per l'acquisto per Euro

17.322 migliaia correlati all'acquisto di 53,9 milioni di metri cubi.

Si segnala che nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di trading e che le quantità di gas naturale più significative per la fornitura della clientela finale sono fornite al Gruppo Ascopiave dalla società Eni Gas & Power S.p.A..

28. Costi acquisto altre materie prime

La seguente tabella riporta i costi relativi all'acquisto di altre materie prime negli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Acquisti GPL e gasolio	0	13
Acquisti di energia elettrica	24.660	33.064
Acquisti di altri materiali	1.372	1.480
Costi acquisto altre materie prime	26.032	34.557

Al termine dell'esercizio di riferimento i costi sostenuti per l'acquisto di altre materie prime rilevano, rispetto all'esercizio 2013, un decremento pari ad Euro 8.526 migliaia, passando da Euro 34.557 migliaia del 2013 ad Euro 26.032 migliaia dell'esercizio di riferimento. Il decremento è stato parzialmente compensato dal consolidamento integrale di Veritas Energia S.p.A. che ha comportato l'iscrizione di complessivi maggiori costi per Euro 20.053 migliaia.

I costi sostenuti per l'acquisto di energia elettrica rilevano un decremento pari ad Euro 8.404 migliaia rispetto all'esercizio precedente, passando da Euro 33.064 migliaia ad Euro 24.660 migliaia dell'esercizio di riferimento. Il decremento è principalmente spiegato dalla diminuzione dei prezzi medi della materia prima, la quale è stata parzialmente compensata dall'aumento dei chilowattora commercializzati (+194,8 mln).

Anche i costi iscritti nella voce acquisti di altri materiali rilevano una diminuzione pari ad Euro 108 migliaia, passando da Euro 1.480 migliaia del 2013 ad Euro 1.372 migliaia del 2014. La voce accoglie prevalentemente i costi relativi all'acquisto dei materiali atti alla realizzazione degli impianti di distribuzione del gas naturale.

29. Costi per servizi

La seguente tabella riporta il dettaglio dei costi per servizi negli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Costi di vettoriamiento su reti secondarie	72.986	39.013
Costi di lettura contatori	1.019	1.363
Spese invio bollette	458	567
Spese postali e telegrafiche	1.025	1.408
Manutenzioni e riparazioni	2.960	3.650
Servizi di consulenza	4.527	4.463
Servizi commerciali e pubblicità	1.900	1.926
Utenze varie	2.273	2.152
Compensi ad amministratori e sindaci	1.104	1.164
Assicurazioni	989	1.002
Spese per il personale	831	786
Altre spese di gestione	5.762	5.273
Costi per godimento beni di terzi	11.906	10.985
Costi per servizi	107.740	73.751

I costi per servizi sostenuti nel corso dell'esercizio 2014 rilevano un incremento pari ad Euro 33.989 migliaia, passando da Euro 73.751 migliaia del 2013, ad Euro 107.740 migliaia del 2014. Complessivamente tale variazione è spiegata dai maggiori costi per Euro 33.973 migliaia sostenuti per il vettoriamiento su reti secondarie, ed Euro 921 migliaia per costi godimento beni di terzi; gli stessi sono parzialmente compensati dalla diminuzione complessiva delle altre componenti di costo di cui Euro 690 migliaia per manutenzioni e riparazioni, Euro 344 migliaia per costi di lettura contatori ed Euro 492 migliaia tra spese postali e telegrafiche ed invio bollette.

L'incremento registrato dalla voce costi di vettoriamiento su reti secondarie è principalmente spiegato dal consolidamento integrale di Veritas Energia S.p.A. e la conseguente iscrizione dei costi sostenuti dalla stessa per il trasporto dell'energia elettrica; al termine dell'esercizio il costo sostenuto dalla società risulta pari a complessivi 37.094 migliaia di Euro. L'incremento è stato parzialmente compensato dalla diminuzione dei costi sostenuti per il vettoriamiento del gas naturale principalmente asseguibile alla contrazione dei volumi di gas naturale consumati dai clienti finali.

30. Costi del personale

La seguente tabella riporta il dettaglio dei costi del personale negli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Salari e stipendi	18.895	17.287
Oneri sociali	5.872	5.664
Trattamento di fine rapporto	1.307	1.235
Attualizzazione corrente del TFR	(0)	16
Altri costi	317	221
Totale costo del personale	26.391	24.422
Costo del personale capitalizzato	(3.664)	(1.600)
Costi del personale	22.726	22.822

Il costo del personale è espresso al netto dei costi capitalizzati dalle società di distribuzione del gas naturale a fronte di incrementi di immobilizzazioni immateriali per lavori eseguiti in economia, gli stessi sono direttamente imputati alla realizzazione delle infrastrutture necessarie alla distribuzione del gas naturale ed iscritti nell'attivo patrimoniale.

I costi del personale passano da Euro 24.422 migliaia dell'esercizio 2013 ad Euro 26.391 migliaia dell'esercizio di riferimento rilevando così un incremento pari ad Euro 1.968 migliaia. L'incremento è principalmente spiegato dal consolidamento integrale di Veritas Energia S.p.A. per Euro 1.729 migliaia nonché dagli aumenti salariali corrisposti nel corso dell'esercizio di riferimento dovuti a riconoscimenti individuali e trascinamenti contrattuali. Si segnala che nel corso dell'esercizio sono stati corrisposti compensi incentivanti per un valore pari ad Euro 792 migliaia (pilt e stock option).

L'incremento complessivo dei costi del personale è stato parzialmente compensato dalle maggiori capitalizzazioni effettuate nel corso del 2014 per Euro 2.064 migliaia. L'incremento dei quantitativi orari capitalizzati nel corso dell'esercizio è principalmente spiegato dal processo di riorganizzazione interna che ha interessato diversi ambiti dell'area tecnica, dalla struttura dell'organigramma, all'efficientamento delle procedure in essere con la conseguente riqualificazione delle attività svolte dalla forza lavoro.

La tabella di seguito riportata evidenzia il numero medio di dipendenti del Gruppo per categoria al termine degli esercizi indicati:

Descrizione	31 12 2014	31 12 2013	Variazione
Dirigenti (medio)	19	21	-3
Impiegati (medio)	353	314	39
Operai (medio)	103	115	-13
Totale personale dipendente	474	450	24

L'incremento registrato dal numero medio della forza lavoro è principalmente spiegato dal consolidamento integrale di Veritas Energia S.p.A. la quale, al termine dell'esercizio di riferimento, registra 35 dipendenti con un'incidenza sul medio di n.18 unità.

31. Altri costi di gestione

La seguente tabella riporta il dettaglio degli altri costi di gestione negli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Accantonamento rischi su crediti	6.819	6.039
Altri accantonamenti	319	80
Contributi associativi e AEEG	739	800
Minusvalenze	611	405
Soprawenienze caratteristiche	1.435	777
Altre imposte	1.090	813
Altri costi	777	1.052
Costi per appalti	907	804
Titoli di efficienza energetica	10.036	7.934
Altri costi di gestione	22.733	18.704

Gli altri costi di gestione, passando da Euro 18.704 migliaia registrati al 31 dicembre 2013, ad Euro 22.733 migliaia dell'esercizio di riferimento, rilevano un incremento pari ad Euro 4.029 migliaia determinato principalmente dall'apporto di Veritas Energia S.p.A. a seguito del consolidamento integrale della stessa per complessivi Euro 2.204 migliaia (di cui 1.946 migliaia correlati ad accantonamenti per rischi su crediti).

La variazione più significativa si registra nella voce "Titoli di efficienza energetica", in aumento di Euro 2.101 migliaia, e risulta principalmente spiegata dall'innalzamento degli obiettivi di risparmio energetico fissati dal Gestore Servizi Elettrici a cui l'AEEGSI ha demandato la gestione. L'incremento risulta inoltre spiegato dagli acquisti di titoli di efficienza energetica che la capogruppo svolge per conto della controllata Unigas Distribuzione S.r.l., anch'essa soggetta all'obbligo.

Al termine dell'esercizio 2014 gli accantonamenti per rischi su crediti rilevano un aumento pari ad Euro 781 migliaia rispetto all'esercizio precedente principalmente in ragione del consolidamento integrale di Veritas Energia S.p.A.. Si segnala altresì che la voce accoglie, nel 2014, accantonamenti effettuati dalla Capogruppo relativamente al credito vantato nei confronti del Comune di Creazzo ed iscritto tra gli "Altri crediti non correnti" per Euro 464 migliaia.

32. Altri proventi operativi

La seguente tabella riporta il dettaglio degli altri proventi operativi negli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Altri proventi	32	1.146
Altri proventi	32	1.146

Al termine dell'esercizio 2014 gli altri proventi operativi rilevano un decremento pari ad Euro 1.113 migliaia, passando da Euro 1.146 migliaia del 2013, ad Euro 32 migliaia del 2014. Tale variazione è riconducibile alla contabilizzazione nel precedente esercizio della plusvalenza rilevata a seguito della cessione, da parte della capogruppo Ascopiave S.p.A., della proprietà degli impianti di distribuzione del gas del Comune di Tezze sul Brenta.

33. Ammortamenti

La seguente tabella riporta il dettaglio degli ammortamenti negli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Immobilizzazioni immateriali	17.669	15.551
Immobilizzazioni materiali	2.430	2.582
Svalutazioni e ripristini immobilizzazioni	0	140
Ammortamenti e svalutazioni	20.099	18.273

Gli ammortamenti registrano un incremento pari ad Euro 1.826 migliaia, passando da Euro 18.273 migliaia rilevati al termine dell'esercizio 2013, ad Euro 20.099 migliaia dell'esercizio di riferimento.

L'aumento degli ammortamenti è principalmente spiegato dalla rideterminazione della vita utile dei misuratori del gas naturale che passa da 20 a 15 anni in ragione dell'evoluzione regolamentare prevista dall'AEEGSI e dell'effettiva attivazione dei piani massivi di sostituzione del parco contatori attualmente installato nel corso dell'esercizio 2014.

Proventi e oneri finanziari

34. Proventi e oneri finanziari

La seguente tabella riporta il dettaglio dei proventi ed oneri finanziari negli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Interessi attivi bancari e postali	708	18
Altri interessi attivi	648	1.266
Altri proventi finanziari	9	1.372
Proventi finanziari	1.364	2.656
Interessi passivi bancari	1.334	1.627
Interessi passivi su mutui	891	644
Altri oneri finanziari	732	1.899
Oneri finanziari	2.957	4.171
Quota utile/(perdita) società contabilizzate con i	1.228	(262)
Quota risultato da società controllo congiunto	3.225	6.730
Quota utile/(perdita) società contabilizzate con i	4.453	6.468
Totale oneri/(proventi) finanziari netti	2.860	4.953

Al termine dell'esercizio 2014 il saldo tra oneri e proventi finanziari evidenzia un risultato negativo pari ad Euro 1.593 migliaia, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente per Euro 78 migliaia.

La diminuzione è spiegata dall'effetto combinato della riduzione dei tassi di interesse applicati dagli istituti di credito alle linee di credito e del miglioramento dei tassi attivi riconosciuti sui depositi a vista, che ha consentito alla capogruppo di sfruttare l'eccedenza di linee di credito per effettuare delle operazioni di arbitraggio sui tassi di interesse. La voce Valutazione imprese collegate con il metodo del patrimonio netto risulta pari ad Euro 1.228 migliaia ed accoglie il rilascio di parte del fondo rischi per la copertura del deficit patrimoniale della collegata Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione a seguito del risultato positivo conseguito nell'esercizio come spiegato nel paragrafo "Partecipazioni" delle presenti note esplicative. La voce rileva un incremento rispetto all'esercizio precedente pari ad Euro 1.490 migliaia.

La voce "Quota risultato da società controllo congiunto" accoglie i risultati economici maturati dalle società a controllo congiunto nell'esercizio di riferimento.

Si segnala che il metodo di consolidamento è stato oggetto di modifica: nel 2013 infatti la società Veritas Energia S.p.A. era soggetta al controllo congiunto; successivamente, a seguito dell'acquisizione delle quote sociali residue della stessa, a partire dal primo gennaio 2014, il metodo di consolidamento è divenuto integrale.

Imposte

35. Imposte dell'esercizio

La tabella che segue mostra la composizione delle imposte sul reddito negli esercizi considerati, distinguendo la componente corrente da quella differita ed anticipata:

(migliaia di Euro)	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Imposte correnti IRES	16.032	23.829
Imposte correnti IRAP	3.404	3.934
Imposte (anticipate)/differite	(1.242)	(1.956)
Imposte dell'esercizio	18.194	25.807

Le imposte maturate passano da Euro 25.807 migliaia dell'esercizio 2013 ad Euro 18.194 migliaia dell'esercizio di riferimento, rilevando un decremento pari ad Euro 7.613 migliaia. La diminuzione delle imposte è principalmente spiegata dalle minori aliquote fiscali correlate all'addizionale IRES Robin-tax a cui sono assoggettate le società che operano nel settore. La stessa passa dal 10,5% vigente sino al termine dell'esercizio precedente al 6,5% dell'esercizio di riferimento a seguito del raggiungimento del termine dei 3 anni in cui il c.d. Decreto di Ferragosto, emanato nel 2011, aveva previsto la maggiorazione dell'imposta diretta.

Relativamente all'addizionale IRES Robin-Tax si segnala che a seguito della recente sentenza della Corte Costituzionale (N. 10 dell'esercizio 2015), che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'addizionale stessa a decorrere dalla data di pubblicazione della sentenza in Gazzetta Ufficiale, sono state adeguate le imposte non correnti alle aliquote vigenti comportando un effetto netto pari ad Euro 1.815 migliaia.

Nella tabella seguente si evidenzia la ripartizione delle imposte IRES negli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	Esercizio 2014	Esercizio 2013
IRES	531	2.448
Addizionale IRES	3.218	6.185
Oneri/(proventi) da consolidato fiscale	12.282	15.196
Imposte correnti IRES	16.032	23.829

La tabella seguente mostra l'incidenza delle imposte sul reddito sul risultato ante imposte negli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Utile ante imposte	55.527	66.917
Imposte dell'esercizio	18.194	25.807
Incidenza sul risultato ante imposte	32,8%	38,6%

Il tax-rate dell'esercizio 2014 risulta pari al 32,8% registrando una diminuzione del 5,8% rispetto all'esercizio precedente. La diminuzione del tax-rate è principalmente spiegata dagli effetti rilasciati dalla diminuzione dell'addizionale IRES per l'esercizio 2014 del 4%, dall'adeguamento degli stock di imposte anticipate/differite a seguito dell'abolizione dal prossimo esercizio dell'addizionale IRES che ha determinato una diminuzione del tax rate complessivamente del 3,8% parzialmente compensata dalla diminuzione del risultato delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto di 1,3% e da una maggiore incidenza dell'IRAP del 0,3%.

36. Risultato netto da attività cessate/in dismissione

La variazione rispetto all'esercizio precedente è determinata dal fatto che nel precedente esercizio tale voce accoglieva i costi sostenuti per la liquidazione delle società Ascoenergy S.r.l. e Consorzio Re.

Componenti non ricorrenti

Ai sensi della comunicazione CONSOB n.15519/2005 si segnala l'assenza di componenti economiche non ricorrenti nel Bilancio al 31 dicembre 2014.

Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della Comunicazione Consob N. DEM/6064296 del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso dell'esercizio 2014 non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali.

ALTRE NOTE DI COMMENTO ALLA RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE 2014

Aggregazioni aziendali

Acquisto del controllo di Veritas Energia S.p.A.

Al 31 dicembre 2013 Ascopiave deteneva il 51% del capitale sociale della società a controllo congiunto Veritas Energia S.p.A.. La restante quota, pari al 49%, era detenuta da Veritas S.p.A.. In data 10 febbraio 2014 si è perfezionato l'acquisto della quota rimanente da Veritas S.p.A., a seguito della decisione di assumere integralmente la gestione di Veritas Energia S.p.A., assumendo quindi il controllo totalitario della società a fronte del riconoscimento di un corrispettivo pari ad Euro 4 milioni.

A seguito dell'acquisizione del controllo, la società Veritas Energia S.p.A. è stata consolidata integralmente dal Gruppo Ascopiave: gli Amministratori, anche in base alla natura degli accordi esistenti preliminarmente al perfezionamento dello scambio di azioni, hanno ritenuto di dover rappresentare l'acquisto del controllo a partire dal 1° gennaio 2014.

Nel contratto di acquisizione è stata prevista a carico della venditrice una garanzia sui crediti verso terzi di Euro 5.000 migliaia, a fronte della quale la stessa ha versato ad Ascopiave S.p.A. un deposito a garanzia, fruttifero di interessi, di Euro 2.838 migliaia, iscritto al 31 dicembre 2014 tra le passività finanziarie non correnti; la liquidità ricevuta è stata vincolata a mezzo di acquisto di titoli "pronti contro termine" a due anni, che trovano collocazione al 31 dicembre 2014 tra le attività finanziarie non correnti. La differenza tra l'importo massimo della garanzia prevista nel contratto, pari ad Euro 5.000 migliaia, ed il deposito di Euro 2.838 migliaia è stata garantita da Veritas S.p.A. ad Ascopiave S.p.A. mediante idonea lettera di garanzia dalla stessa emessa.

In sede di acquisizione è stato attribuito a Veritas S.p.A. il diritto di usufrutto sui dividendi distribuiti da Veritas Energia S.p.A. per la quota oggetto di cessione. Nel mese di maggio 2014 Veritas Energia S.p.A. ha provveduto alla distribuzione dei dividendi per Euro 2.041 migliaia, di cui Euro 1.000 migliaia sono stati riconosciuti alla venditrice in ragione del diritto di usufrutto sopra menzionato.

I costi dell'acquisizione ai sensi dello "IFRS 3 Revised - Aggregazioni aziendali" sono stati contabilizzati nel conto economico consolidato per un valore di Euro 56 migliaia.

La quota di partecipazione acquistata è stata oggetto di valutazione esterna da parte di un soggetto indipendente per la determinazione dell'allocation del maggior valore pagato rispetto ai valori contabili del patrimonio netto al 31 dicembre 2013. La valutazione dell'esperto indipendente ha evidenziato l'esistenza di un'attività immateriale a vita utile definita, rappresentativa del valore dei contratti acquisiti e dei rapporti con la clientela stabiliti da tali contratti, pari ad Euro 2.920 migliaia, sulla quale è stato iscritto anche il corrispondente effetto di fiscalità differita. Gli Amministratori hanno ritenuto prudentiale considerare per tale attività immateriale una vita utile pari a 10 anni in linea con le valutazioni effettuate nei precedenti esercizi per aggregazioni aziendali simili.

L'aggregazione aziendale è stata provvisoriamente contabilizzata al 31 dicembre 2014 secondo quanto disposto dal principio contabile internazionale IFRS 3.62.

In particolare il valore equo attribuito alle attività e passività identificabili di Veritas Energia S.p.A. alla data di acquisizione è il seguente:

(migliaia di Euro)	Valori contabili al 100% alla data di acquisizione del controllo al lordo delle elisioni intra-gruppo	effetto scritture IFRS	allocazione	Valori equi al 100% alla data di acquisizione del controllo al lordo delle elisioni intra-gruppo
ATTIVITA' NON CORRENTI				
Avviamento	1.197	1.197		0
Altre immobilizzazioni immateriali	108	108	2.920	2.920
Immobilizzazioni materiali	200			200
Partecipazioni	0			0
Altre attività non correnti	1.712			1.712
Crediti per imposte anticipate	2.612			2.612
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI	5.829	1.305	2.920	7.444
ATTIVITA' CORRENTI				
Crediti commerciali	32.905			32.905
Altre attività correnti	5.541			5.541
Attività finanziarie correnti	1.385			1.385
Crediti tributari	68			68
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	3.049			3.049
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI	42.949	0	0	42.949
TOTALE ATTIVITA'	48.778	1.305	2.920	50.393
PASSIVITA' NON CORRENTI				
Fondi rischi e oneri	1.195			1.195
Trattamento di fine rapporto	243			243
Altre passività non correnti	1.728			1.728
Debiti per imposte differite	42	42	949	949
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI	3.208	41	949	4.116
PASSIVITA' CORRENTI				
Debiti verso banche e finanziamenti	8.013			8.013
Debiti commerciali	21.842	39		21.803
Debiti tributari	2.027			2.027
Altre passività correnti	2.930			2.930
Passività finanziarie correnti	6.795			6.795
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI	41.607	39	0	41.568
TOTALE PASSIVITA'	44.815	80	949	45.684
Totale attività/(passività) nette della società acquisita	3.962	1.224	1.971	4.709
Diritti patrimoniali riconosciuti agli ex Soci			-	1.000
Avviamento				2.742
TOTALE FAIR VALUE				6.451
Fair value rimisurato sul 51%				2.450
Prezzo pagato per l'acquisizione del 49%				4.000
TOTALE FAIR VALUE				6.450

Il plusvalore residuo pari ad Euro 2.742 migliaia è stato iscritto ad avviamento ed attribuito alla CGU vendita gas relativamente alla società Veritas Energia S.p.A..

Impegni e rischi

Garanzie prestate

Il Gruppo ha erogato le seguenti garanzie al 31 dicembre 2014:

Garanzie in carico alle società rientranti nell'area di consolidamento:

(Migliaia di Euro)	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
Patronage su linee di credito	13.050.000	10.000.000
Patronage su contratti di locazione finanziaria	956.000	956.000
Fidejussioni su linee di credito	5.128.622	4.963.500
Su esecuzione lavori	879.114	392.000
Su accordi di incentivazione all'esodo di cui all'art. 4, legge n. 92/2012	196.321	0
Ad uffici utf e regioni per imposte sul gas	6.381.888	6.164.531
Ad uffici UTF e regioni per imposte sull' energia elettrica	668.870	118.870
Su concessione distribuzione	3.404.971	3.794.963
Su contratti di Servizio	120.000	120.000
Su compravendite quote societarie	-	2.500.000
Su contratti di vettoramento	9.676.021	2.855.742
Su contratto di trasporto di energia elettrica	2.042.903	0
Su contratti attivi di somministrazione energia elettrica	23.002	0
Su contratti di acquisto energia elettrica	11.190.000	0
Totale	53.717.711	31.865.605

Garanzie in carico alle società a controllo congiunto e società collegate valutate con il metodo del patrimonio netto:

(Migliaia di Euro)	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
Patronage su linee di credito	34.333.334	61.166.667
Patronage su contratti di acquisto gas	-	2.550.000
Su esecuzione lavori	2.809	0
Ad uffici utf e regioni per imposte sul gas	482.049	27.572
Ad uffici UTF e regioni per imposte sull' energia elettrica	12.446	547.946
Su concessione distribuzione	178.661	164.504
Su contratti di vettoramento	621.313	1.813.334
Su contratto di trasporto di energia elettrica	2.435.505	5.479.016
Su contratti attivi di somministrazione energia elettrica	50.175	68.907
Su contratti attivi di somministrazione gas	-	76.500
Su contratti di acquisto energia elettrica	2.623.406	9.646.202
Per realizzazione impianti fotovoltaici	190.610	213.503
Totale	40.930.309	81.754.150

I patronage su linee di credito e su contratti di acquisto del gas rilasciate a favore della collegata Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione ammontano al 31 dicembre 2014 ad Euro 30.400 migliaia (Euro 61.167 migliaia al 31 dicembre 2013).

Fattori di rischio ed incertezza

Gestione del rischio finanziario: obiettivi e criteri

Il finanziamento delle attività operative del Gruppo avviene principalmente mediante il ricorso a finanziamenti bancari, leasing finanziari, contratti di noleggio con l'opzione d'acquisto e depositi bancari a vista ed a breve termine. Il ricorso

a tali forme di finanziamento, essendo prevalentemente a tasso variabile, espone il Gruppo al rischio legato alle fluttuazioni dei tassi d'interesse, che determinano poi possibili variazioni sugli oneri finanziari.

L'attività operativa mette, invece, di fronte il Gruppo a possibili rischi di credito con le controparti.

Il Gruppo è, inoltre, soggetto al rischio di liquidità poiché le risorse finanziarie disponibili potrebbero non essere sufficienti a far fronte alle proprie obbligazioni finanziarie, nei termini e nelle scadenze prospettate.

Il Consiglio di Amministrazione riesamina e concorda le politiche per gestire detti rischi, di seguito descritti.

Rischio di tasso d'interesse

Essendo il ciclo d'affari caratterizzato da una certa stagionalità, il Gruppo mira a gestire le necessità di liquidità per mezzo di linee di affidamento temporanee e finanziamenti a breve termine a tasso variabile.

Il Gruppo gestisce anche finanziamenti a medio lungo termine con primari istituti di credito, regolati a tasso variabile, con un debito residuo al 31 dicembre 2014 pari ad Euro 62.398 migliaia e scadenze comprese tra il 1° gennaio 2015 ed il 5 febbraio 2026.

Il Gruppo, inoltre, gestisce marginalmente linee di credito a tasso fisso (mutui), per importi non significativi, che si sono originate al momento del conferimento delle reti di distribuzione del gas degli enti locali ora soci di Asco Holding S.p.A.

I finanziamenti a medio - lungo termine sono principalmente rappresentati dal finanziamento erogato nel 2011 da Unicredit S.p.A., con un debito residuo al 31 dicembre 2014 di Euro 20.000 migliaia, oggetto di un'operazione di cartolarizzazione da parte dell'istituto erogante, e dal mutuo erogato nel mese di agosto 2013 dalla Banca Europea per gli Investimenti, con un debito residuo di Euro 41.500 migliaia, entrambi soggetti a *covenants* che risultano rispettati.

Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo n. 17 "*Finanziamenti a medio – lungo termine*".

Analisi di sensitività al rischio di tasso

La seguente tabella illustra gli impatti sull'utile ante-imposte del Gruppo della possibile variazione dei tassi di interesse in un intervallo ragionevolmente possibile.

	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre
Posizione Finanziaria Netta 2014	(137.019)	(122.247)	(105.777)	(89.767)	(102.823)	(101.122)	(125.401)	(134.376)	(119.553)	(104.691)	(106.025)	(129.673)
Tasso medio attivo	0,11%	0,10%	0,09%	0,07%	0,85%	1,03%	1,02%	1,24%	0,99%	0,90%	1,15%	1,09%
Tasso medio passivo	1,53%	1,49%	1,39%	1,39%	1,25%	1,18%	1,11%	1,08%	1,01%	0,94%	0,90%	0,89%
Tasso medio attivo maggiorato di 200 basis point	2,11%	2,10%	2,09%	2,07%	2,85%	3,03%	3,02%	3,24%	2,99%	2,90%	3,15%	3,09%
Tasso medio passivo maggiorato di 200 basis point	3,53%	3,49%	3,39%	3,39%	3,25%	3,18%	3,11%	3,08%	3,01%	2,94%	2,90%	2,89%
Tasso medio attivo diminuito di 50 basis point	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,35%	0,53%	0,52%	0,74%	0,49%	0,40%	0,65%	0,59%
Tasso medio passivo diminuito di 50 basis point	1,03%	0,99%	0,89%	0,89%	0,75%	0,68%	0,61%	0,58%	0,51%	0,44%	0,40%	0,39%
PFN ricalcolata con maggiorazione di 200 basis point	(137.252)	(122.434)	(105.957)	(89.915)	(102.997)	(101.288)	(125.614)	(134.605)	(119.750)	(104.869)	(106.200)	(129.893)
PFN ricalcolata con diminuzione di 50 basis point	(136.961)	(122.200)	(105.732)	(89.731)	(102.779)	(101.080)	(125.348)	(134.319)	(119.504)	(104.647)	(105.982)	(129.618)
Effetto sul risultato ante-imposte con maggiorazione di 200 basis point	(233)	(188)	(180)	(148)	(175)	(166)	(213)	(228)	(197)	(178)	(174)	(220)
Effetto sul risultato ante-imposte con riduzione di 50 basis point	58	47	45	37	44	42	53	57	49	44	44	55
												Totale
												575

L'analisi di sensitività, ottenuta simulando una variazione sui tassi di interesse applicati alle linee di credito del Gruppo pari a 50 basis points in diminuzione (con il limite minimo di zero basis points), e pari a 200 basis points in aumento, mantenendo costanti tutte le altre variabili, porta a stimare un effetto sul risultato prima delle imposte compreso tra un peggioramento di Euro 2.298 migliaia (2013: Euro 2.413 migliaia) ed un miglioramento di Euro 575 migliaia (2013: Euro 603 migliaia).

Rischio di credito

L'attività operativa mette di fronte il Gruppo ai possibili rischi di credito causati dal mancato rispetto dei vincoli commerciali con le controparti.

Il Gruppo monitora costantemente tale tipologia di rischio attraverso un'adeguata procedura di gestione del credito, agevolata in tal senso anche dalla parcellizzazione di una componente significativa dei crediti verso clienti. La politica è quella di svalutare integralmente i crediti che presentano un'anzianità superiore all'esercizio (cioè che sono scaduti da oltre un anno) e comunque tutti i crediti in essere nei confronti dei clienti falliti o sottoposti a procedura concorsuale, e applicare invece ai crediti più recenti delle percentuali di svalutazione determinate dall'analisi storica di incassi ed insoluti, verificando la capienza del fondo svalutazione crediti, affinché risulti in grado di coprire integralmente tutti i crediti aventi un ageing superiore ai 12 mesi e buona parte di quelli scaduti tra 6 e 12 mesi.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta l'incapacità del Gruppo di far fronte alle proprie obbligazioni finanziarie, nei termini e nelle scadenze prospettate, con le risorse finanziarie disponibili, a causa dell'impossibilità di reperire nuovi fondi o liquidare attività sul mercato, determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui il Gruppo sia costretto a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni, o una situazione di insolvibilità con conseguente rischio per l'attività aziendale.

Il Gruppo persegue costantemente il mantenimento del massimo equilibrio e flessibilità tra fonti di finanziamento ed impieghi, minimizzando tale rischio. I due principali fattori che influenzano la liquidità del Gruppo sono da una parte le risorse generate o assorbite dalle attività operative o d'investimento, dall'altra le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito.

Rischio di prezzo delle materie prime e di cambio Euro / Dollaro

La società è esposta al rischio di oscillazione del costo della materia prima dovuto al disallineamento tra i panieri di indicizzazione delle tariffe di vendita dell'energia e i panieri di indicizzazione del costo di acquisto, che possono essere tra di loro differenti.

Al fine di ridurre l'esposizione al rischio sopra descritto, la società ha sottoscritto contratti di approvvigionamento che prevedono la copertura quasi integrale delle clausole di indicizzazione del costo nel portafoglio di acquisto della materia prima e delle clausole di indicizzazione del prezzo nel portafoglio di vendita.

Il rischio rimane pertanto legato all'eventuale mismatching in termini volumetrici, tra le quantità consuntivate sottese alle varie formule di indicizzazione e le relative quantità stimate a budget sulla base delle quali è stato strutturato il portafoglio in acquisto.

Rischi specifici dei settori di attività in cui opera il Gruppo

Regolamentazione

Il Gruppo Ascopiave svolge attività nel settore del gas soggette a regolamentazione. Le direttive e i provvedimenti normativi emanati in materia dall'Unione Europea e dal Governo italiano e le decisioni dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas ed il sistema idrico possono avere un impatto rilevante sull'operatività, i risultati economici e l'equilibrio finanziario. Futuri cambiamenti nelle politiche normative adottate dall'Unione Europea o a livello nazionale potrebbero avere ripercussioni non previste sul quadro normativo di riferimento e, di conseguenza, sull'attività e sui risultati del Gruppo.

Stagionalità dell'attività

Il consumo di gas varia in modo considerevole su base stagionale, con una maggiore richiesta nel periodo invernale in relazione ai maggiori consumi per uso riscaldamento. La stagionalità influenza l'andamento dei ricavi di vendita di gas e i costi di approvvigionamento, mentre gli altri costi di gestione sono fissi e sostenuti dal Gruppo in modo omogeneo nel corso dell'anno. La stagionalità dell'attività svolta influenza anche l'andamento della posizione finanziaria netta del Gruppo, in quanto i cicli di fatturazione attiva e passiva non sono tra loro allineati e dipendono anch'essi dall'andamento dei volumi di gas venduti e acquistati in corso d'anno. Pertanto, i dati e le informazioni contenute nei prospetti contabili intermedi non consentono di trarre immediatamente indicazioni rappresentative dell'andamento complessivo dell'anno.

Gestione del Capitale

L'obiettivo primario della gestione del capitale del Gruppo è garantire che sia mantenuto un solido rating creditizio e adeguati livelli dell'indicatore di capitale. Il Gruppo può adeguare i dividendi pagati agli azionisti, rimborsare il capitale o emettere nuove azioni.

Il Gruppo verifica il proprio capitale rapportando la posizione finanziaria netta totale al Patrimonio netto.

Il Gruppo include nel debito netto finanziamenti onerosi, ed altri debiti finanziari, al netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

(migliaia di Euro)	31.12.2014	31.12.2013
Posizione finanziaria netta a breve	(76.015)	(60.972)
Posizione finanziaria netta a medio-lungo	(53.659)	(62.838)
<i>Posizione finanziaria netta</i>	<i>129.673</i>	<i>123.810</i>
Capitale sociale	234.412	234.412
Azioni proprie	(17.660)	(17.660)
Riserve	157.331	147.248
Utile netto non distribuito	35.583	38.678
<i>Patrimonio netto Totale</i>	<i>409.666</i>	<i>402.679</i>
<i>Totale fonti di finanziamento</i>	<i>539.340</i>	<i>526.489</i>
<i>Rapporto posizione finanziaria netta / Patrimonio netto</i>	<i>0,32</i>	<i>0,31</i>

Il rapporto PFN/patrimonio netto rilevato al 31 dicembre 2014 risulta pari a 0,32, il medesimo dato calcolato sui dati al 31 dicembre dell'anno precedente, grazie all'effetto combinato dell'aumento della Posizione Finanziaria Netta, parzialmente compensato dall'incremento del Patrimonio Netto.

Si sottolinea che l'incremento della Posizione Finanziaria Netta rilevata al 31 dicembre 2014 rispetto al 31 dicembre 2013 è collegata principalmente ai seguenti effetti:

- impiego di liquidità derivante dalla gestione delle imposte di consumo, che hanno comportato per il Gruppo Ascopiave un effetto negativo sulla Posizione Finanziaria Netta di oltre 29,3 milioni di Euro,
- acquisizione del residuo 49% di Veritas Energia S.p.A., con il conseguente integrale consolidamento della partecipazione, e con un effetto finale complessivo negativo sulla Posizione Finanziaria Netta consolidata di circa 18 milioni di Euro, comprensivo del prezzo pagato.

Compensi alla Società di revisione

Ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenziamo i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2014 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi alla stessa società di revisione.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di Euro)
Revisione contabile	Reconta Ernst & Young S.p.A.	Ascopiave S.p.A.	181
		società controllate	218
Servizi di attestazione	Reconta Ernst & Young S.p.A.	Ascopiave S.p.A.	3
		società controllate	6
Revisione contabile altri servizi	Reconta Ernst & Young S.p.A.	Ascopiave S.p.A.	13
		società controllate	43
Altri Servizi	Ernst & Young Financial	Ascopiave S.p.A.	51
	Business Advisors S.p.A.		
Totale			515

Informativa di settore

L'informativa di settore è fornita con riferimento ai settori di attività in cui il Gruppo opera. I settori di attività sono stati identificati quali segmenti primari di attività. I criteri applicati per l'identificazione dei segmenti primari di attività sono stati ispirati dalle modalità attraverso le quali il *management* gestisce il Gruppo ed attribuisce le responsabilità gestionali.

Ai fini delle informazioni richieste dallo IFRS 8 "Informativa di settore Segmenti operativi" la società ha individuato nei segmenti di distribuzione e vendita di gas i settori di attività oggetto di informativa.

L'informativa per settori geografici non viene fornita in quanto il Gruppo non gestisce alcuna attività al di fuori del territorio nazionale.

Le tabelle seguenti presentano le informazioni sui ricavi riguardanti i segmenti di business del Gruppo dell'esercizio 2014 e dell'esercizio 2013.

Esercizio 2014 (Migliaia di Euro)	Distribuzione	Vendita gas	Vendita Energia Elettrica	Altro	31 dicembre 2014 valori da nuove acquisizioni	Elisio ni	Totale
Ricavi netti a clienti terzi	42.766	444.684	34.261	364	63.223		585.300
Ricavi intragruppo tra segmenti	52.590	1.496	455	388	29.202	(84.130)	0
Ricavi del segmento	95.356	446.180	34.717	752	92.425	(84.130)	585.300
Risultato operativo prima degli ammortamenti	40.067	27.127	(106)	(81)	5.759		72.766
Ammortamenti	17.244	2.168	61	253	373		20.099
Risultato operativo	22.823	24.959	(167)	(334)	5.386		52.667
Risultato ante imposte	21.545	28.254	919	(125)	4.935		55.527
Attività	637.654	237.654	6.826	0	43.799	(58.446)	867.488
Passività	(375.467)	(95.158)	(6.056)	0	(39.587)	58.446	(457.821)

Esercizio 2013 (Migliaia di Euro)	Distribuzione	Vendita gas	Vendita Energia Elettrica	Altro	31 dicembre 2013 valori da nuove acquisizioni	Elisio ni	Totale
Ricavi netti a clienti terzi	42.792	590.182	33.957	907			667.837
Ricavi intragruppo tra segmenti	62.799	1.503	0	0		(64.302)	0
Ricavi del segmento	105.590	591.685	33.957	907	0	(64.302)	667.837
Risultato operativo prima degli ammortamenti	40.958	40.232	(1.237)	284	0		80.237
Ammortamenti	15.787	2.215	21	250			18.273
Risultato operativo	25.171	38.017	(1.258)	34	0		61.964
Risultato ante imposte	25.509	40.866	291	251	0		66.917
Attività	551.219	261.132	6.799	89		(48.171)	771.068
Passività	(278.448)	(134.428)	(3.684)	0		48.171	(368.390)

Utile per azione

Come richiesto dal principio contabile IAS 33, si forniscono le informazioni sui dati utilizzati per il calcolo dell'utile per azione e diluito.

L'utile per azione è calcolato dividendo l'utile netto del periodo attribuibile agli azionisti della Società per il numero delle azioni, al netto delle azioni proprie.

Ai fini del calcolo dell'utile base per azione si precisa che al numeratore è stato utilizzato il risultato economico dell'esercizio dedotto della quota attribuibile a terzi.

Si segnala che non esistono dividendi privilegiati, conversione di azioni privilegiate e altri effetti simili che debbano rettificare il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale.

L'utile diluito per azione risulta pari a quello per azione in quanto non esistono azioni ordinarie che potrebbero avere effetto diluitivo e non esistono azioni o warrant che potrebbero avere il medesimo effetto.

Di seguito sono esposti il risultato ed il numero delle azioni ordinarie utilizzati ai fini del calcolo dell'utile per azione base, determinati secondo la metodologia prevista dal principio contabile IAS 33:

(migliaia di Euro)	Valore al 31 dicembre 2014	Valore al 31 dicembre 2013
Utile netto attribuibile agli azionisti della Capogruppo	35.583	38.678
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie comprensivo delle azioni proprie, ai fini dell'utile per azione	234.411.575	234.411.575
Numero medio ponderato di azioni proprie	12.195.214	12.195.214
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie escluso le azioni proprie, ai fini dell'utile netto per azione	222.216.361	222.216.361
Utile netto per azione (in Euro)	0,160	0,174

Rapporti con parti correlate

Il dettaglio dei rapporti con parti correlate nell'esercizio considerato è riepilogato nelle seguenti tabelle:

(migliaia di Euro)	Crediti commerciali	Altri crediti	Debiti commerciali	Altri debiti	Costi			Ricavi		
					Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
<i>Società controllanti</i>										
ASCO HOLDING S.P.A.	10	3.717		1.028	0		12.542	0	23	265
Totale controllanti	10	3.717	0	1.028	0	0	12.542	0	23	265
<i>Società consociate</i>										
ASCO TLC S.P.A.	73	0	255	0	0	545	15	274	119	85
SEVEN CENTER S.R.L.	20	0	388	0	0		0	0	0	0
MIRANTI ITALIA S.R.L.		0		0	0		0	0	0	0
Totale consociate	94	0	643	0	0	545	15	274	119	85
<i>Società collegate e a controllo congiunto</i>										
Estenergy S.p.A.	75	6.370	2.257	0	2.940	23	5	0	42	180
ASM SET S.R.L.	1.669	911	3	0	17	7	7	5.200	485	37
Unigas Distribuzione Gas S.r.l.	43	0	2.656	0	0	9.581	0	33	24	773
SINERGIE ITALIANE S.R.L.	35	12.015		0	73.979		58	0	77	285
Totale collegate/controllo congiunto	1.821	19.296	4.915	0	76.936	9.611	61	5.232	627	1.276
Totale	1.924	23.013	5.558	1.028	76.936	10.156	12.618	5.506	769	1.625

Nell'esercizio 2014, inoltre, Ascopiave S.p.A. ed Ascotrade S.p.A., Asm DG S.r.l., Edigas Distribuzione S.r.l., Pasubio Servizi S.r.l., Blue Meta S.p.A. hanno aderito al consolidamento dei rapporti tributari in capo alla controllante Asco Holding S.p.A., evidenziati tra le altre attività e passività correnti.

Relativamente alle società a controllo congiunto:

- Estenergy S.p.A. :
 - o Gli altri crediti: sono relativi ai contratti di conto corrente infragruppo con Ascopiave S.p.A.;
 - o I costi per beni sono relativi all'acquisto di energia elettrica da parte di Etra Energia S.r.l. e Ascotrade S.p.A.;
 - o I ricavi per servizi sono relativi a servizi di vettoramento del gas da Ascopiave S.p.A.;
 - o Gli altri ricavi sono relativi a interessi sul conto corrente infragruppo.
- ASM Set S.r.l. :
 - o Gli altri crediti: sono relativi ai contratti di conto corrente infragruppo con Ascopiave S.p.A.;
 - o I costi per beni sono relativi all'acquisto di Gas con Asm Dg S.r.l.;
 - o I costi per beni sono relativi all'acquisto di Energia Elettrica con Veritas Energia S.p.A.;

- I costi per servizi sono relativi a servizi amministrativi forniti ad Ascopiave S.p.A.;
- Gli altri costi sono relativi ad interessi passivi sul conto corrente di corrispondenza con Ascopiave S.p.A.;
- I ricavi per servizi sono relativi a ricavi di trasporto del gas e servizi di distribuzione con Asm DG S.r.l.;
- Gli altri ricavi sono relativi a interessi maturati sul conto corrente di corrispondenza con Ascopiave S.p.A..
- Unigas Distribuzione S.r.l.;
- I costi per servizi sono relativi a costi di trasporto del gas e servizi di distribuzione con Blue Meta S.p.A.;
- I ricavi per beni sono relativi a vendita di gas con Blue Meta S.p.A..

I costi per servizi verso la consociata Asco TLC S.p.A. si riferiscono al canone di noleggio dei server. I ricavi verso la stessa consociata derivano dal contratto di fornitura gas ed energia elettrica e dai contratti di servizio stipulati tra le parti.

I costi per beni verso Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione sono relativi all'acquisto di gas naturale per l'esercizio 2014 effettuati da Ascotrade S.p.A. mentre i costi ed i ricavi per servizi sono relativi a prestazioni per contratti di servizio stipulati tra le parti e a rifatturazione di consulenza.

Si segnala inoltre che i patronage su linee di credito e su contratti di acquisto del gas rilasciate a favore della collegata Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione ammontano al 31 dicembre 2014 ad Euro 34.400 migliaia (Euro 70.002 migliaia al 31 dicembre 2013).

I costi per servizi verso la consociata Seven Center S.r.l. si riferiscono principalmente a servizi di manutenzione della rete di distribuzione del gas naturale.

Si precisa che:

- i rapporti economici intercorsi tra le società del Gruppo e le società controllate e consociate avvengono a prezzi di mercato e sono eliminate nel processo di consolidamento;
- le operazioni poste in essere dalle società del Gruppo con parti correlate rientrano nella normale attività di gestione e sono regolate a prezzi di mercato;
- con riferimento a quanto previsto dall'art.150, 1° comma del D.Lgs. n.58 del 24 febbraio 1998, non sono state effettuate operazioni in potenziale conflitto di interesse con società del Gruppo, da parte dei membri del consiglio di amministrazione.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2014

Non sono intervenuti fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio 2014.

Obiettivi e politiche del Gruppo

Per quanto riguarda il segmento della distribuzione del gas naturale, il Gruppo intende valorizzare il proprio portafoglio di concessioni puntando a riconfermarsi nella gestione del servizio negli ambiti territoriali minimi in cui vanta una

presenza significativa, e di espandersi in altri ambiti, con l'obiettivo di incrementare la propria quota di mercato e rafforzare la propria leadership locale.

Per quanto riguarda il segmento della vendita di gas, il Gruppo intende attuare le necessarie azioni per salvaguardare i livelli di redditività attuali in un contesto di mercato che si profila in mutamento, attraverso una politica commerciale incentrata sulla proposizione di formule di pricing differenziato e sul miglioramento della qualità del servizio.

In questo segmento il Gruppo intende perseguire degli obiettivi di crescita della quota di mercato sia attraverso l'acquisizione diretta di nuova clientela, sia attraverso operazioni straordinarie di acquisizione aziendale e/o di partnership.

Dati di sintesi al 31 dicembre 2014 delle società a controllo congiunto consolidate con il metodo del patrimonio netto

Estenergy S.p.A.

Il Gruppo ha una partecipazione del 48,999% in Estenergy S.p.A., un'entità a controllo congiunto attiva nella vendita di gas naturale ed energia elettrica presso utenti finali e grossisti.

La partecipazione del Gruppo in Estenergy S.p.A. è contabilizzata nel bilancio consolidato con il metodo del patrimonio netto. Di seguito sono riassunti i dati economico-finanziari relativi alla società, basati sul bilancio predisposto in accordo con gli IFRS, e la riconciliazione con il valore contabile della partecipazione nel bilancio consolidato:

Stato Patrimoniale- dati riassuntivi		
(migliaia di Euro)	31.12.2014	31.12.2013
Attività correnti	85.472	116.535
Attività non correnti	73.854	76.521
Passività correnti	66.846	93.891
Passività non correnti	6.402	7.742
	86.079	91.423
Quota detenuta dal gruppo	48,999%	48,999%
Valore di carico della partecipazione	42.178	44.796

Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio (dati riassuntivi);

Conto Economico - dati riassuntivi

(migliaia di Euro)	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Ricavi	153.735	249.060
Totale costi operativi	141.845	226.405
Margine operativo Lordo	11.890	22.655
Ammortamenti e svalutazioni	2.060	2.119
Risultato operativo	9.830	20.536
Proventi finanziari	822	654
Oneri finanziari	3.257	5.207
Utile ante imposte	7.395	15.983
Imposte dell'esercizio	3.229	7.421
Risultato netto dell'esercizio	4.166	8.562
Quota detenuta dal gruppo	48,999%	48,999%
Utile netto dell'esercizio di competenza del gruppo	2.041	4.195

Unigas Distribuzione S.r.l.

Il Gruppo ha una partecipazione del 48,86% in Unigas Distribuzione S.r.l., un'entità a controllo congiunto attiva nella distribuzione del gas naturale.

La partecipazione del Gruppo in Unigas Distribuzione S.r.l. è contabilizzata nel bilancio consolidato con il metodo del patrimonio netto. Di seguito sono riassunti i dati economico-finanziari relativi alla società, basati sul bilancio predisposto in accordo con gli IFRS, e la riconciliazione con il valore contabile della partecipazione nel bilancio consolidato:

Stato Patrimoniale- dati riassuntivi

(migliaia di Euro)	31.12.2014	31.12.2013
Attività correnti	12.042	14.604
Attività non correnti	45.572	43.227
Passività correnti	14.760	12.446
Passività non correnti	2.138	3.779
	40.716	41.607
Quota detenuta dal gruppo	48,86%	48,86%
Valore di carico della partecipazione	19.894	20.329

Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio (dati riassuntivi);

Conto Economico - dati riassuntivi

(migliaia di Euro)	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Ricavi	14.603	13.682
Totale costi operativi	9.729	8.946
Margine operativo Lordo	4.874	4.737
Ammortamenti e svalutazioni	2.269	2.118
Risultato operativo	2.605	2.619
Proventi finanziari	21	133
Oneri finanziari	40	59
Utile ante imposte	2.586	2.692
Imposte dell'esercizio	876	1.052
Risultato netto dell'esercizio	1.710	1.641
Quota detenuta dal gruppo	48,86%	48,86%
Utile netto dell'esercizio di competenza del gruppo	835	802

Asm Set S.r.l.

Il Gruppo ha una partecipazione del 49% in Asm Set S.r.l., un'entità a controllo congiunto attiva nella vendita di gas naturale ed energia elettrica presso utenti finali e grossisti.

La partecipazione del Gruppo in Asm Set S.r.l. è contabilizzata nel bilancio consolidato con il metodo del patrimonio netto. Di seguito sono riassunti i dati economico-finanziari relativi alla società, basati sul bilancio predisposto in accordo con gli IFRS, e la riconciliazione con il valore contabile della partecipazione nel bilancio consolidato:

Stato Patrimoniale - dati riassuntivi

(migliaia di Euro)	31.12.2014	31.12.2013
Attività correnti	10.715	12.704
Attività non correnti	5.820	6.315
Passività correnti	8.547	10.521
Passività non correnti	1.089	1.086
	6.900	7.413
Quota detenuta dal gruppo	49,00%	49,00%
Valore di carico della partecipazione	3.381	3.632

Prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio (dati riassuntivi);

Conto Economico - dati riassuntivi

(migliaia di Euro)	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Ricavi	26.803	35.400
Totale costi operativi	25.382	33.254
Margine operativo Lordo	1.421	2.146
Ammortamenti e svalutazioni	209	212
Risultato operativo	1.212	1.934
Proventi finanziari	39	79
Oneri finanziari	27	21
Utile ante imposte	1.224	1.991
Imposte dell'esercizio	513	903
Risultato netto dell'esercizio	711	1.088
Quota detenuta dal gruppo	49,00%	49,00%
Utile netto dell'esercizio di competenza del gruppo	348	533

Il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione, da effettuarsi nei termini di Legge, dal Consiglio di Amministrazione di Ascopiave S.p.A. nella riunione del 16 marzo 2015. Il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato il Presidente ad apportare al bilancio quelle modifiche che risultassero necessarie od opportune per il perfezionamento della forma del documento nel periodo di tempo intercorrente tra il 16 marzo 2015 e la data di approvazione da parte dell'Assemblea degli azionisti.

Pieve di Soligo, 16 marzo 2015

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Fulvio Zugno



Relazione finanziaria annuale
al 31 dicembre 2014

SOMMARIO

Premessa	3
Situazione Patrimoniale-Finanziaria al 31 dicembre 2014 ed al 31 dicembre 2013	4
Conto economico e conto economico complessivo dell'esercizio 2014 e dell'esercizio 2013	5
Rendiconto finanziario per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013	7
PRINCIPI CONTABILI IAS/IFRS ADOTTATI NELLA REDAZIONE DEL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2013	8
Criteri di redazione ed espressione di conformità agli IFRS	8
Schemi di bilancio	8
Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2014	8
Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo	10
Utilizzo di stime	10
Criteri di valutazione	11
Operazione di fusione per incorporazione della controllata Asco Blu S.r.l. in Ascopiave S.p.A.	17
Cessione ramo somministrazione calore	18
INFORMATIVA SU ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO	18
Attività non correnti	19
Attività correnti	27
Patrimonio netto	31
Passività non correnti	32
Passività correnti	37
NOTE ESPLICATIVE DI COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO	41
Ricavi	41
Costi operativi	42
ALTRE NOTE DI COMMENTO	48
Componenti non ricorrenti	48
Informativa su parti correlate	48
Utile per azione	50
Compensi alla Società di Revisione	50
Impegni e rischi	51
Rischi specifici dei settori di attività in cui opera la Società	53
Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2014	55
Contenziosi	55
Proposte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti	62

Premessa

In conformità a quanto consentito dal D.lgs. 2 febbraio 2007, n. 32, con il quale si è provveduto al recepimento nel nostro ordinamento della Direttiva Comunitaria 2003/51/CE, la Società si avvale della possibilità di redigere la Relazione sulla Gestione della Capogruppo Ascopiave S.p.A. e la Relazione sulla Gestione consolidata in un unico documento, inserito all'interno del fascicolo del Bilancio consolidato.

Pertanto, la Relazione sulla Gestione consolidata contiene anche tutte le informazioni previste dall'articolo 2428 del Codice Civile, con riferimento al bilancio di esercizio di Ascopiave S.p.A..

ASCOPIAVE S.p.A.

Situazione Patrimoniale-Finanziaria al 31 dicembre 2014 ed al 31 dicembre 2013

(Euro)		31.12.2014	31.12.2013
ATTIVITA'			
Attività non correnti			
Avviamento	(1)	20.433.126	20.433.126
Altre immobilizzazioni immateriali	(2)	262.788.450	258.478.963
Immobilizzazioni materiali	(3)	35.556.524	36.507.842
Partecipazioni	(4)	183.037.099	179.082.061
Altre attività non correnti	(5)	4.369.348	4.865.972
Attività finanziarie non correnti	(6)	3.124.060	561.000
Crediti per imposte anticipate	(7)	9.070.257	10.539.354
Attività non correnti		518.378.864	510.468.318
Attività correnti			
Rimanenze	(8)	1.986.872	1.578.520
Crediti commerciali	(9)	23.181.121	25.641.861
Altre attività correnti	(10)	30.432.021	20.001.399
Attività finanziarie correnti	(11)	45.153.279	28.931.698
Crediti tributari	(12)	732.105	135.154
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(13)	71.838.303	2.523.751
Attività correnti		173.323.701	78.812.382
Attività		691.702.565	589.280.700
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO			
Patrimonio netto Totale			
Capitale sociale		234.411.575	234.411.575
Azioni proprie		(17.659.719)	(17.659.719)
Riserve		175.707.207	157.761.838
Patrimonio netto Totale	(14)	392.459.063	374.513.694
Passività non correnti			
Fondi rischi ed oneri	(15)	250.000	
Trattamento di fine rapporto	(16)	1.224.362	1.161.912
Finanziamenti a medio e lungo termine	(17)	53.456.054	63.200.953
Altre passività non correnti	(18)	3.673.871	1.612.805
Passività finanziarie non correnti	(19)	3.326.734	552.414
Debiti per imposte differite	(20)	14.686.101	18.380.480
Passività non correnti		76.617.122	84.908.564
Passività correnti			
Debiti verso banche e finanziamenti	(21)	184.665.042	89.371.312
Debiti commerciali	(22)	19.407.318	21.224.396
Debiti tributari	(23)		255.403
Altre passività correnti	(24)	18.490.283	15.207.274
Passività finanziarie correnti	(25)	63.738	3.800.057
Passività correnti		222.626.380	129.858.442
Passività		299.243.502	214.767.006
Passività e patrimonio netto		691.702.565	589.280.700

Conto economico e conto economico complessivo dell'esercizio 2014 e dell'esercizio 2013

(Euro)		Esercizio 2014	Esercizio 2013
Ricavi	(26)	80.404.425	77.806.950
Totale costi operativi		50.206.286	48.886.881
Costi acquisto altre materie prime	(27)	1.299.094	1.387.770
Costi per servizi	(28)	22.054.142	22.591.165
Costi del personale	(29)	12.710.991	14.588.566
Altri costi di gestione	(30)	14.168.894	11.458.733
Altri proventi	(31)	26.835	1.139.353
Ammortamenti e svalutazioni	(32)	15.410.700	14.220.269
Risultato operativo		14.787.439	14.699.800
Proventi finanziari	(33)	36.368.496	36.295.452
Oneri finanziari	(33)	2.352.960	2.609.178
Svalutazione partecipazioni	(33)		1.759.803
Utile / (Perdita) ante imposte		48.802.975	46.626.270
Imposte dell'esercizio	(34)	5.174.647	6.573.433
Risultato netto dell'esercizio		43.628.329	40.052.837
Conto Economico Complessivo			
Componenti che non saranno riclassificate nel conto economico			
(Perdita) / Utile attuariale su piani a benefici definiti		(71.367)	(30.300)
Risultato del conto economico complessivo		43.556.962	40.022.537

Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto al 31 dicembre 2014 ed al 31 dicembre 2013

(Euro)	Capitale sociale	Riserva legale	Azioni proprie	Altre riserve	Riserva per rimisurazione piani per benefici dipendenti IAS 19	Risultato dell'esercizio	Totale Patrimonio netto
Saldo al 1° gennaio 2014	234.411.575	46.882.315	(17.659.718)	70.884.663	(57.977)	40.052.837	374.513.694
Destinazione risultato				40.052.837		(40.052.837)	-
Distribuzione dividendi				(26.665.726)			(26.665.726)
Attualizzazione tfr ias 19					(71.367)		(71.367)
Effetto incorporazione Asco Blu S.r.l.				1.054.133			1.054.133
Acquisto/ vendita azioni proprie							(0)
Risultato dell'esercizio						43.628.329	43.628.329
Saldo al 31 dicembre 2014	234.411.575	46.882.315	(17.659.718)	85.325.906	(129.344)	43.628.329	392.459.063

(Euro)	Capitale sociale	Riserva legale	Azioni proprie	Altre riserve	Riserva per rimisurazione piani per benefici dipendenti IAS 19	Risultato dell'esercizio	Totale Patrimonio netto
Saldo al 1° gennaio 2013	234.411.575	46.882.315	(17.108.647)	67.802.639	(27.677)	27.566.170	359.526.375
Destinazione risultato				27.566.170		(27.566.170)	-
Distribuzione dividendi				(24.484.147)			(24.484.147)
Attualizzazione tfr ias 19					(30.300)		(30.300)
Acquisto/ vendita azioni proprie			(551.071)				(551.071)
Risultato dell'esercizio						40.052.837	40.052.837
Saldo al 31 dicembre 2013	234.411.575	46.882.315	(17.659.718)	70.884.663	(57.977)	40.052.837	374.513.694

Rendiconto finanziario per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013

FLUSSO DI CASSA DELL'ATTIVITA' OPERATIVA	31.12.2014	31.12.2013
Utile netto dell'esercizio di gruppo	43.628.329	40.052.837
Flussi cassa generati/(utilizzati) dall'attività operativa		
Rettif.per raccordare l'utile lordo alle disponibilità liquide	14.948.785	15.700.130
Ammortamenti	15.410.700	14.220.269
Svalutazione dei crediti	831.713	230.254
Variazione del trattamento di fine rapporto	62.450	53.686
Variazione netta altri fondi	(136.245)	(6.608)
Svalutazioni/(Plusvalenze) su partecipazioni		1.759.667
Minusvalenze/(Plusvalenze su cessione immobilizzazioni)	665.746	(1.203.204)
Interessi passivi pagati	(2.291.194)	(2.446.102)
Interessi passivi di competenza	2.318.260	2.574.478
Imposte pagate	(7.087.291)	(6.055.742)
Imposte di competenza	5.174.647	6.573.433
Variazioni nelle attività e passività:	(6.177.413)	3.386.096
Rimanenze di magazzino	(22.107)	860.005
Crediti verso clienti	2.296.247	(2.873.283)
Altre attività correnti	(11.294.369)	(1.267.981)
Debiti commerciali	(1.846.172)	3.332.441
Altre passività correnti	2.495.302	3.391.519
Altre attività non correnti	33.085	(55.900)
Altre passività non correnti	2.160.601	(706)
Totale rettifiche e variazioni	8.771.372	19.086.225
Flussi cassa generati/(utilizzati) dall'attività operativa	52.399.701	59.139.063
Flussi di cassa generati/(utilizzati) dall'attività di investimento		
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(18.010.900)	(15.288.167)
Realizzo di immobilizzazioni immateriali	3.099	4.902.254
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(1.446.753)	(1.579.432)
Realizzo di immobilizzazioni materiali	19.940	143.539
Cessioni/(Acquisizioni) di partecipazioni e acconti	(4.000.000)	318.647
Altri movimenti di patrimonio netto	(71.367)	(30.300)
Flussi di cassa generati/(utilizzati) dall'attività di investimento	(23.505.981)	(11.533.459)
Flussi di cassa generati(utilizzati) dall'attività finanziaria		
Variazione netta passività finanziarie non correnti	2.838.060	(60.639)
Variaz.netta finanziamenti verso banche a breve	85.548.831	(74.951.227)
Variazione netta attività e passività finanziarie correnti	(21.300.332)	9.438.486
Acquisto azioni proprie		(551.071)
Variazione netta finanziamenti medio lungo termine	0	36.182.506
Dividendi distribuiti a azionisti Ascopiave S.p.A.	(26.665.726)	(24.484.147)
Flussi di cassa generati(utilizzati) dall'attività finanziaria	40.420.832	(54.426.092)
Variazione delle disponibilità liquide	69.314.552	(6.820.488)
Disponibilità Correnti dell'esercizio Precedente	2.523.751	9.344.238
Disponibilità Correnti dell'esercizio Corrente	71.838.303	2.523.751

PRINCIPI CONTABILI IAS/IFRS ADOTTATI NELLA REDAZIONE DEL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2013

Criteri di redazione ed espressione di conformità agli IFRS

Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014 è redatto in conformità agli International Financial Reporting Standard (di seguito IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 19 luglio 2002, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, applicando il metodo del costo storico, tenendo conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere rilevate al fair value, come indicato nei criteri di valutazione.

Il Consiglio di Amministrazione, tenutosi in data 16 marzo 2015, ha autorizzato la pubblicazione del presente bilancio predisposto sulla base delle scritture contabili aggiornate al 31 dicembre 2013 ed oggetto di revisione contabile da parte della Reconta Ernst & Young S.p.A..

Il presente bilancio è costituito dalla Situazione Patrimoniale-Finanziaria, dal Conto Economico e dal Conto Economico complessivo, dal Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto e dal Rendiconto Finanziario, redatti in unità di Euro come richiesto dall'art. 2423 del Codice Civile, e dalle Note Esplicative, nelle quali, invece, le informazioni sono indicate in migliaia di Euro.

Schemi di bilancio

Le voci dello schema dello stato patrimoniale sono classificate in "correnti" e "non correnti", quelle del conto economico sono classificate per natura; sono inoltre evidenziate all'interno del conto economico complessivo quelle poste del risultato sospese a patrimonio netto.

Il prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto adottato presenta i saldi di apertura e di chiusura di ciascuna voce del patrimonio netto, riconciliandoli attraverso l'utile o la perdita dell'esercizio, le eventuali operazioni con gli azionisti e le altre eventuali variazioni del patrimonio netto.

Lo schema di rendiconto finanziario è definito secondo il metodo "indiretto", rettificando l'utile di esercizio delle componenti di natura non monetaria.

Si ritiene che tali schemi rappresentino adeguatamente la situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2014

I principi contabili adottati per la redazione del bilancio d'esercizio sono conformi a quelli utilizzati per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013.

Riportiamo i principi entrati in vigore dall'esercizio 2014, precisando che gli stessi non hanno avuto particolare impatto nel bilancio d'esercizio della Società, in quanto disciplinano fattispecie non presenti, oppure interessano la sola informativa finanziaria:

IFRS 10 "Bilancio consolidato" e IAS 27 "Bilancio separato"

L'IFRS 10 sostituisce parzialmente lo IAS 27 e l'interpretazione SIC 12 fornendo una nuova definizione unitaria del concetto di controllo. Un investitore ha il controllo su un'altra società quando ha contemporaneamente il potere di dirigere le decisioni rilevanti, l'esposizione ai rendimenti futuri della partecipata e la capacità di utilizzare il potere per

influenzare i rendimenti della partecipata. Il principio IAS 27 è stato rivisto a seguito dell'introduzione dell'IFRS 10 e fornisce una guida completa sulla preparazione del solo bilancio individuale.

IFRS 11 “Accordi a controllo congiunto” e IAS 28 “Partecipazioni in società collegate e joint venture”

L'IFRS 11 sostituisce lo IAS 31 “Partecipazioni in joint venture” e si applica a tutte le imprese che sono parte di accordi tramite i quali due o più parti, che condividono il controllo attraverso il consenso unanime, hanno il potere di dirigere le decisioni rilevanti e governare l'esposizione ai rendimenti futuri. Sono identificate due tipologie di accordi:

- *joint operation*: il partecipante all'accordo iscrive nel proprio bilancio la propria quota di attività, di passività e di ricavi e costi;
- *joint venture*: l'accordo contrattuale è gestito per il tramite di un'impresa e il partecipante all'accordo ha solo diritto ai flussi netti derivanti dall'attività d'impresa. La quota di partecipazione alla joint venture è valutata applicando il criterio del patrimonio netto.

Il nuovo principio IAS 28 recepisce le modifiche nella classificazione degli accordi a controllo congiunto introdotte dall'IFRS 11 ed è applicabile nel bilancio individuale solo nelle parti definitorie. Le partecipazioni sono valutate al costo ai sensi dello IAS 27.

IFRS 12 “Informativa sulle partecipazioni in altre entità”

Il principio disciplina l'informativa da fornire in bilancio in merito alle imprese controllate e collegate, alle joint operation e alle joint venture, nonché alle imprese veicolo (structured entities) non incluse nell'area di consolidamento.

IAS 32 “Strumenti finanziari”

Lo IAS 32 e le modifiche all'IFRS 7 stabiliscono, rispettivamente, i criteri da adottare per la compensazione di attività e passività finanziarie e i relativi obblighi informativi. In particolare, le modifiche allo IAS 32 stabiliscono che: (i) al fine di operare una compensazione, il diritto di *offsetting* deve essere legalmente esercitabile in ogni circostanza ovvero sia nel normale svolgimento delle attività sia nei casi di insolvenza, default o bancarotta di una delle parti contrattuali; e (ii) al verificarsi di determinate condizioni, il contestuale regolamento di attività e passività finanziarie su base lorda con la conseguente eliminazione o riduzione significativa dei rischi di credito e di liquidità, può essere considerato equivalente ad un regolamento su base netta.

IAS 36 “Riduzione di valore delle attività”

Il principio recepisce i principi contenuti nell'IFRS 13 introducendo l'obbligo di fornire informazioni integrative nei casi in cui venga rilevata o eliminata una perdita e il valore recuperabile del bene o della Cash Generating Unit corrisponda al suo fair value al netto dei costi di dismissione.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo

Sono di seguito illustrati i principi e le interpretazioni che, alla data di redazione del bilancio individuale, erano già stati emessi ma non ancora in vigore. La Società intende adottare questi principi quando entreranno in vigore.

IFRIC 21 “Tributi”

L'IFRIC 21 chiarisce che una entità riconosce una passività non prima di quando si verifica l'evento a cui è legato il pagamento, in accordo con la legge applicabile. Per i pagamenti che sono dovuti solo al superamento di una determinata soglia minima, la passività è iscritta solo al raggiungimento di tale soglia. È richiesta l'applicazione retrospettiva per l'IFRIC 21. Questa interpretazione è da applicare obbligatoriamente nei bilanci che hanno inizio dal 17 giugno 2014 o successivamente.

Utilizzo di stime

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte del management l'effettuazione di stime contabili e di ipotesi basate su giudizi complessi e/o soggettivi, stime basate su esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima. L'utilizzo di queste stime ha effetto sui valori delle attività e delle passività del bilancio, nonché, sull'ammontare dei ricavi e dei costi e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali nell'esercizio di riferimento.

Le stime sono utilizzate per rilevare:

- durata e valore residuo dei beni in concessione: l'attività di distribuzione del gas naturale è svolta in regime di concessione, tramite affidamento del servizio da parte degli Enti pubblici locali. Relativamente alla durata delle concessioni, il Decreto Legislativo n. 164/00 (Decreto Letta) ha stabilito che tutti gli affidamenti dovranno essere posti in gara entro la scadenza del cosiddetto “periodo transitorio” (per la Società nel periodo che varia tra il 31 dicembre 2010 e il 31 dicembre 2012) e che la nuova durata delle concessioni non potrà superare i dodici anni. Alla scadenza delle concessioni, al gestore uscente, a fronte della cessione delle proprie reti di distribuzione, ad esclusione dei beni gratuitamente devolvibili, è riconosciuto un indennizzo definito in base ai criteri della stima industriale. In relazione alle stime effettuate dagli amministratori in sede di determinazione del criterio di ammortamento, il valore netto contabile dei beni alla scadenza della concessione non dovrebbe risultare superiore al predetto valore industriale;
- gli effetti dei contenziosi sull'applicazione delle tariffe di distribuzione e/o di vendita e quelli con i Comuni per il riconoscimento del valore di riscatto dei beni oggetto di concessione restituiti a scadenza della stessa;
- riduzioni durevoli di valore di attività non finanziarie: la Società verifica, ad ogni data di bilancio, se ci sono indicatori di riduzioni durevoli di valore per tutte le attività non finanziarie. In particolare l'avviamento viene sottoposto a verifica circa eventuali perdite di valore con periodicità almeno annuale ed in corso d'anno se tali indicatori esistono; detta verifica richiede una stima del valore d'uso dell'unità generatrice di flussi finanziari cui è attribuito l'avviamento, a sua volta basata sulla stima dei flussi finanziari attesi dall'unità e sulla loro attualizzazione in base a un tasso di sconto adeguato. Maggiori dettagli sono esposti alla nota 1;
- l'obsolescenza di magazzino;
- i benefici ai dipendenti ed i piani per pagamenti basati su opzioni su azioni;
- le imposte.

Le stime e le ipotesi sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico. Nell'applicare i principi contabili, gli Amministratori hanno assunto decisioni basate sulle citate valutazioni discrezionali con un effetto significativo sui valori iscritti a bilancio. Tuttavia, l'incertezza circa tali ipotesi e stime potrebbe determinare esiti che richiederanno, in futuro, un aggiustamento significativo al valore contabile di tali attività e/o passività.

Criteri di valutazione

Esponiamo di seguito i principi contabili adottati da Ascopiave S.p.A.:

Attività non correnti

Avviamento: l'avviamento conferito in data 1° gennaio 2005 è riconducibile ai plusvalori pagati nell'acquisizione di alcune Società esercenti l'attività di distribuzione, oltre ai plusvalori riconosciuti ai soci in sede di conferimento della rete di distribuzione. Tale avviamento è iscritto a valori di costo. A partire dalla data di transizione agli IFRS (1° gennaio 2005), l'avviamento non è più ammortizzato e viene decrementato delle eventuali perdite di valore.

L'avviamento viene sottoposto ad un'analisi di recuperabilità con cadenza annuale o anche più breve, nel caso in cui si verifichino eventi o cambiamenti di circostanze che possano far emergere eventuali perdite di valore.

Ai fini di tali analisi di recuperabilità, la verifica è effettuata a livello del più piccolo aggregato sulla base del quale la Direzione aziendale valuta, direttamente o indirettamente, il ritorno dell'investimento (unità o gruppi di unità generatrici di flussi finanziari) che include il goodwill stesso. La perdita di valore è determinata definendo il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi (o gruppo di unità) cui è allocato l'avviamento. Quando il valore di iscrizione della cash generating unit comprensivo del goodwill ad essa attribuito è superiore al valore recuperabile, la differenza costituisce oggetto di svalutazione che viene attribuita in via prioritaria al goodwill fino a concorrenza del suo ammontare; l'eventuale eccedenza della svalutazione rispetto a goodwill è imputata pro-quota al valore contabile degli asset che costituiscono la cash generating unit. Il valore originario del goodwill non viene comunque ripristinato qualora vengano meno le ragioni che hanno determinato la riduzione di valore.

Altre immobilizzazioni immateriali: le altre immobilizzazioni immateriali sono rilevate al costo, determinato secondo le stesse modalità indicate per le Immobilizzazioni materiali. Le attività immateriali, aventi vita utile definita, sono iscritte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore, determinate con le stesse modalità successivamente indicate per le attività materiali.

La vita utile viene riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, se necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Le altre immobilizzazioni immateriali includono le attività relative agli accordi per servizi in concessione tra settore pubblico e privato (c.d. service concession arrangements) relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione in cui: (i) il concedente controlla o regola i servizi forniti dall'operatore tramite l'infrastruttura e il relativo prezzo da applicare; (ii) il concedente controlla - attraverso la proprietà, la titolarità di benefici o in altro modo - qualsiasi interessenza residua significativa nell'infrastruttura al termine della concessione.

Le immobilizzazioni immateriali a vita utile definita sono sottoposte a verifica, per rilevarne eventuali perdite di valore quando fatti o cambiamenti di situazione indicano che il valore di carico non può essere realizzato.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di una attività immateriale sono determinati come differenza tra il valore di dismissione ed il valore di carico del bene e sono rilevati a conto economico al momento dell'alienazione.

Le principali aliquote economico-tecniche utilizzate sono le seguenti:

Tipologia di impianti	Vita Utile
Condotte	45
Derivazioni d'utenza	45
Misuratori	15
Cabine di Riduzione e Misura	20
Gruppi di Riduzione e Misura	25
Gruppi di riduzione finale	20

Le altre immobilizzazioni immateriali comprendono inoltre gli oneri riconosciuti agli enti concedenti (Comuni) e/o ai gestori uscenti a seguito dell'aggiudicazione e/o del rinnovo delle relative gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale. Tali voci sono ammortizzate in quote costanti sulla base della durata del periodo concessorio.

I beni assunti in leasing finanziario sono iscritti al fair value, al netto dei contributi di spettanza del conduttore o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, inclusa l'eventuale somma da pagare per l'esercizio dell'opzione di acquisto, tra le attività immateriali in contropartita al debito finanziario verso il locatore.

Immobilizzazioni materiali: le attività materiali sono rilevate al costo storico, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato.

I terreni, sia liberi da costruzioni, sia annessi a fabbricati civili e industriali, sono stati contabilizzati separatamente e non vengono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Le spese di manutenzione e riparazione, che non siano suscettibili di valorizzare e/o prolungare la vita residua dei beni, sono spese nell'esercizio in cui sono sostenute, in caso contrario vengono capitalizzate.

Le attività materiali sono esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa, che è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, se necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Le principali aliquote economico-tecniche utilizzate sono le seguenti:

Categoria	Aliquote di ammortamento
Fabbricati	2%
Attrezzatura	8,5% - 8,3%
Mobili e arredi	8,8%
Macchine elettroniche	16,2%
Hardware e software di base	20%
Autoveicoli, autovetture e simili	20%

Il valore contabile delle immobilizzazioni materiali è sottoposto a verifica, per rilevarne eventuali perdite di valore, qualora eventi o cambiamenti di situazione indichino che il valore di carico non possa essere recuperato. Se esiste un'indicazione di questo tipo e, nel caso in cui il valore di carico ecceda il valore di presumibile realizzo, le attività sono svalutate fino a riflettere il loro valore di realizzo. Il valore di realizzo delle immobilizzazioni materiali è rappresentato dal maggiore tra il prezzo netto di vendita e il valore d'uso.

Le perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico fra i costi per ammortamenti e svalutazioni. Tali perdite di valore sono ripristinate nel caso in cui vengano meno i motivi che le hanno generate.

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione ed il valore di carico) viene rilevata a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Partecipazioni: le partecipazioni in imprese controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate sono iscritte al costo rettificato in presenza di perdite di valore. Il valore di iscrizione in bilancio è determinato sulla base del prezzo di acquisto o di sottoscrizione.

Le partecipazioni in imprese controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate sono sottoposte ogni anno, o se necessario più frequentemente, a verifica circa eventuali perdite di valore. La verifica della recuperabilità del valore di iscrizione è effettuata confrontando lo stesso con il valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso. In assenza di un accordo di vendita vincolante, il fair value è stimato sulla base dei valori espressi da un mercato attivo, da transazioni recenti ovvero sulla base delle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che l'impresa potrebbe ottenere dalla vendita dell'asset. Il valore d'uso è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi dall'asset e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al netto degli oneri di dismissione. I flussi di cassa sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e documentabili rappresentative della miglior stima delle future condizioni economiche prevedibili. L'attualizzazione è effettuata ad un tasso che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività non riflesse nelle stime dei flussi di cassa.

Qualora esistano evidenze che tali partecipazioni abbiano subito una perdita di valore, la stessa è rilevata nel conto economico come svalutazione.

Nel caso l'eventuale quota di pertinenza della società delle perdite della partecipata ecceda il valore contabile della partecipazione, e nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere ad obbligazioni legali o implicite della partecipata, o, comunque a coprirne le perdite, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite è rilevata come fondo nel passivo. Qualora, successivamente, la perdita venga meno o si riduca, è rilevato a conto economico un ripristino di valore, nei limiti del costo.

Attività correnti

Rimanenze: le rimanenze di magazzino sono iscritte al minore tra il costo di acquisto, determinato secondo il metodo del costo medio ponderato, ed il valore netto di presumibile realizzo o di sostituzione. Il valore netto di realizzo è determinato sulla base del prezzo stimato di vendita in normali condizioni di mercato, al netto dei costi diretti di vendita.

Le rimanenze obsolete e/o di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro presunta possibilità di utilizzo o di realizzo futuro. La svalutazione viene eliminata negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della stessa.

Crediti commerciali e altre attività correnti: i crediti commerciali e le altre attività correnti, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati e sono iscritti al costo (identificato dal loro valore nominale) al netto delle relative perdite di valore. Sono adeguati al loro presumibile valore di realizzo mediante l'iscrizione di un apposito fondo rettificativo, che viene costituito quando vi è una oggettiva evidenza che la Società non sarà in grado di incassare il credito per il valore originario. Gli accantonamenti a fondo svalutazione crediti sono contabilizzati a conto economico.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti: comprendono i valori di cassa, i depositi incassabili a vista, gli altri investimenti finanziari a breve termine. Sono iscritti al valore nominale.

Passività non correnti

Benefici per i dipendenti: i benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a benefici definiti (trattamento di fine rapporto) o altri benefici a lungo termine (indennità di quiescenza) sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto.

Le obbligazioni della società sono determinate separatamente per ciascun piano, stimando il valore attuale dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato nell'esercizio corrente e in quelli precedenti. Questo calcolo è effettuato utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito.

Le componenti dei benefici definiti sono rilevati come segue:

- le componenti di rimisurazione delle passività, che comprendono gli utili e le perdite attuariali, sono rilevati immediatamente in Altri utili (perdite) complessivi;
- i costi relativi alle prestazioni di servizio sono rilevati a conto economico;
- gli oneri finanziari netti sulla passività a benefici definiti sono rilevati a conto economico;

Le componenti di rimisurazione riconosciute in Altri utili (perdite) complessivi non sono mai riclassificati a conto economico nei periodi successivi.

Piani retributivi

I piani retributivi basati su azioni Ascopiave S.p.A liquidati attraverso la consegna di azioni (piani di stock option piani di incentivazione a lungo termine) sono rilevati come passività e valutati al fair value alla fine di ogni periodo contabile e fino al momento della liquidazione. Ogni variazione successiva del fair value è riconosciuta a conto economico.

Fondi per rischi e oneri: i fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza.

Gli accantonamenti sono rilevati quando: (i) è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato; (ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso; (iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Per contro, qualora non sia possibile effettuare una stima attendibile dell'obbligazione oppure si ritenga che l'esborso di risorse finanziarie sia meramente possibile e non probabile, la relativa passività potenziale non è appostata in bilancio, ma ne viene data adeguata informativa nelle note di commento.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto ante imposte che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo. Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Finanziamenti a medio e lungo termine: i finanziamenti sono iscritti inizialmente al valore equo, al netto dei costi di transazione eventualmente sostenuti e, successivamente, valutati al costo ammortizzato, calcolato tramite l'applicazione del tasso d'interesse effettivo.

Qualora venga violata una condizione di un contratto di finanziamento a lungo termine alla data o prima della data di riferimento del bilancio con l'effetto che la passività diventa un debito esigibile a richiesta, la passività viene classificata come corrente, anche se il finanziatore ha concordato, dopo la data di riferimento del bilancio e prima dell'autorizzazione alla pubblicazione del bilancio stesso, di non richiedere il pagamento come conseguenza della violazione. La passività viene classificata come corrente perché, alla data di riferimento del bilancio, l'entità non gode di un diritto incondizionato a differire il suo regolamento per almeno dodici mesi da quella data.

Passività correnti

Debiti commerciali e altre passività: i debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati e sono iscritti al costo (identificato dal valore nominale). Le altre passività sono iscritte al loro costo (identificato dal valore nominale).

Attività e Passività finanziarie correnti: le attività e passività finanziarie correnti sono iscritte al loro valore nominale.

Azioni proprie: le azioni proprie riacquistate sono portate in diminuzione del patrimonio. Il costo originario delle azioni proprie, i ricavi derivanti dalle cessioni e le altre eventuali variazioni successive sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

Ricavi e costi

Ricavi: i ricavi ed i costi sono esposti secondo il principio della competenza economica.

I ricavi delle vendite e delle prestazioni di servizi sono rilevati nella misura in cui è possibile determinarne attendibilmente il valore (fair value) ed è probabile che i relativi benefici economici saranno fruiti, con il trasferimento dei rischi e dei vantaggi rilevanti tipici della proprietà o al compimento della prestazione. Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- i ricavi per trasporto di gas naturale sono rilevati al momento dell'erogazione della fornitura o del servizio, ancorché non fatturati, e sono determinati secondo il Vincolo dei Ricavi Totale come previsto dai provvedimenti dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas;
- i contributi ricevuti dagli utenti a fronte di lavori di lottizzazione qualora non siano a fronte di costi sostenuti per estensione della rete, vengono rilevati a conto economico;

- i ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento delle attività sulla base dei medesimi criteri previsti per i lavori in corso su ordinazione. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati;
- i ricavi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse;

Contributi pubblici: i contributi pubblici sono rilevati quanto sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e tutte le condizioni ad essi riferite risultano soddisfatte. Quando i contributi pubblici sono correlati a componenti di costo, sono rilevati come ricavi, ma sono ripartiti sistematicamente sugli esercizi in modo da essere commisurati ai costi che intendono compensare. Nel caso in cui il contributo è correlato ad un'attività, l'attività ed il contributo sono rilevati per i loro valori nominali ed il rilascio a conto economico avviene progressivamente lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento in quote costanti.

Contributi Privati: i contributi privati ricevuti fino al 31 dicembre 2013 per la realizzazione delle derivazioni d'utenza sono stati iscritti integralmente a conto economico nel momento in cui risultavano sostenuti i costi per la realizzazione dello stesso e l'opera messa in funzione. I contributi ricevuti per la realizzazione di queste opere che non risultavano correlati ai costi sostenuti per la realizzazione della stessa erano sospesi nel passivo e imputati a conto economico nel momento in cui le condizioni risultavano realizzate. I contributi privati ricevuti per la realizzazione delle derivazioni d'utenza sono rilevati a partire dal 1° gennaio 2014 nelle passività all'atto della corresponsione e imputati a conto economico, a partire dalla data di costruzione dell'allacciamento, coerentemente con la rilevazione dei costi cui afferiscono le opere e della vita utile delle stesse. Il nuovo contesto normativo rappresenta una circostanza che porta a rilevare i contributi privati in modalità che differiscono da quelle verificatesi in precedenza, senza che queste modifichino il valore delle attività contribuite. La nuova modalità di rilevazione non rappresenta un cambio di principio contabile ai sensi di IAS 8.16 a) e viene adottata prospetticamente a partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.

Dividendi percepiti

I dividendi ricevuti dalle società partecipate sono riconosciuti a conto economico nel momento in cui è stabilito il diritto a riceverne il pagamento.

Proventi e oneri finanziari: i proventi e gli oneri sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie, utilizzando il tasso di interesse effettivo.

Imposte sul reddito: le imposte correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile e iscritte per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate o sostanzialmente emanate alla data di chiusura di bilancio. Le imposte correnti relative ad elementi rilevati direttamente a patrimonio sono rilevate direttamente a patrimonio e non nel conto economico.

Per quanto riguarda l'imposta sul reddito delle società (IRES) Ascopiave S.p.A. ha esercitato, nel 2013 e per un triennio, l'opzione per il regime del consolidato fiscale nazionale ai sensi degli artt. 117/129 del Testo Unico delle Imposte sul Reddito (T.U.I.R.). Tale opzione consente di determinare l'IRES su una base imponibile corrispondente alla

somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società che partecipano al consolidato. AscoHolding S.p.A. funge da società consolidante e determina un'unica base imponibile per il gruppo di società aderenti al consolidato fiscale nazionale.

Ciascuna delle società aderenti, tra cui Ascopiave S.p.A. trasferisce alla società consolidante il reddito fiscale (reddito imponibile o perdita fiscale); nella fattispecie, Ascopiave S.p.A. trasferisce alla consolidante un reddito imponibile e pertanto rileva a conto economico tra la voce imposte “oneri di adesione al consolidato fiscale” per un importo pari all'IRES corrente di competenza dell'esercizio che verrà versata dalla controllante AscoHolding S.p.A..

Le imposte differite sono calcolate usando il cosiddetto *liability method* sulle differenze temporanee risultanti alla data di bilancio fra i valori fiscali presi a riferimento per le attività e passività ed i valori riportati a bilancio. Le imposte differite passive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee tassabili ad eccezione:

- di quando le imposte differite passive derivino dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non comporti effetti né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati ai fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, collegate e joint venture, nel caso in cui il rigiro delle differenze temporanee può essere controllato ed è probabile che esso non si verifichi nel futuro prevedibile.

Le imposte anticipate sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per le attività e passività fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo, eccetto il caso in cui l'imposta differita attività collegata alle differenze temporanee deducibili derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce né sull'utile dell'esercizio calcolato ai fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati ai fini fiscali.

Operazione di fusione per incorporazione della controllata Asco Blu S.r.l. in Ascopiave S.p.A.

La società controllata Asco Blu S.r.l. è stata fusa per incorporazione nella società controllante Ascopiave S.p.A., con atto del 29 settembre 2014 a rogito del notaio dottor Maurizio Bianconi. L'operazione straordinaria ha avuto effetto civilistico, contabile e fiscale alla data del 1 gennaio 2014.

Si fa presente che il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013 della controllata Asco Blu S.r.l. è stato redatto secondo i principi contabili italiani. Gli Amministratori, a seguito dell'operazione di fusione che ha determinato l'iscrizione delle attività e delle passività della controllata nel bilancio della incorporante alla data del 01 gennaio 2014, hanno valutato anche gli impatti derivanti dalla conversione delle suddette poste secondo i principi contabili internazionali; nella fattispecie sono state riscontrate poste poco significative.

L'operazione di fusione sopradescritta ha fatto emergere un avanzo di fusione pari ad Euro 1.055 migliaia a fronte dell'annullamento del valore della partecipazione, pari ad Euro 11.410 migliaia contro il patrimonio netto IFRS della controllata al 1 gennaio 2014, pari ad Euro 12.464 migliaia, e al netto del dividendo distribuito dalla controllata nel mese di aprile 2014 e pari ad Euro 1.226 migliaia. Tale “avanzo” è stato iscritto tra le riserve del patrimonio netto della Società.

Cessione ramo somministrazione calore

In data 3 dicembre 2014 con atto notarile del dottor Maurizio Bianconi Ascopiave S.p.A. ha ceduto alla controllata Veritas Energia S.p.A. il ramo d'azienda esercente l'attività di vendita di energia termica, frigorifera ed elettrica. Il ramo è composto da risorse umane, dei contratti sottoscritti con la clientela per l'attività di vendita dell'energia, dei beni strumentali necessari allo svolgimento dell'attività, nonché degli altri rapporti contrattuali inerenti il ramo stesso ed i crediti e debiti collegati al ramo. Il prezzo convenuto tra le parti per la cessione del ramo in oggetto corrisponde ad Euro 202 migliaia, pari al valore contabile. Tale importo è stato pagato dall'acquirente entro la chiusura dell'esercizio. L'operazione descritta ha comportato la chiusura delle poste iscritte nell'attivo (Euro 249 migliaia) e del passivo (47 migliaia). Vista la non rilevanza dell'importo, con esclusivo riferimento al ramo d'azienda cessato, il risultato economico da esso conseguito e i corrispondenti dati comparativi dell'esercizio precedente non sono stati presentati in una specifica voce del Conto economico (utile (perdita) netto da attività cessate/destinate ad essere cedute) come richiesto da IFRS 5.

INFORMATIVA SU ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Ascopiave S.p.A. non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di AscoHolding S.p.A. in quanto opera in condizioni di autonomia societaria e imprenditoriale rispetto alla propria controllante. Ascopiave S.p.A. si avvale di alcuni servizi erogati da AscoHolding S.p.A. e da altre società da questa controllate, a condizioni di mercato, motivati da ragioni di opportunità organizzativa e economica.

NOTE ESPLICATIVE ALLE PRINCIPALI VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

Attività non correnti

1. Avviamento

L'avviamento, pari a Euro 20.433 migliaia al termine dell'esercizio di riferimento (invariato rispetto all'esercizio precedente), si riferisce in parte al plusvalore risultante dal conferimento delle reti di distribuzione del gas effettuato dai comuni soci nel periodo compreso tra il 1996 e il 1999 e in parte al plusvalore pagato in sede di acquisizione di alcuni rami d'azienda relativi alla distribuzione di gas naturale.

L'avviamento ai sensi del Principio Contabile Internazionale 36 non è soggetto ad ammortamento, ma a verifica per riduzione di valore con cadenza almeno annuale.

La verifica della perdita di valore dell'avviamento è stata condotta confrontando il valore recuperabile delle attività gestite dalla società, principalmente la distribuzione del gas naturale, con il loro valore contabile, incluso l'avviamento. Poiché non sussistono criteri attendibili per valutare il valore di vendita tra parti consapevoli e disponibili delle attività della società, se non i criteri proposti dalla letteratura per la valutazione dei rami d'azienda, il valore recuperabile delle attività oggetto di verifica viene determinato utilizzando il valore d'uso.

Il valore recuperabile delle attività gestite dalla società è stato stimato mediante la metodologia del *Discounted Cash Flow* (DCF) attualizzando i flussi finanziari operativi generati dalle attività ad un tasso di sconto rappresentativo del costo del capitale.

I flussi finanziari utilizzati per il calcolo del valore recuperabile recepiscono le previsioni formulate dal management nel piano economico-finanziario 2015-2017 approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 24 febbraio 2015.

L'attuale normativa di settore prevede che il servizio di distribuzione del gas naturale venga affidato attraverso delle procedure di gara da svolgersi per ambiti territoriali minimi secondo dei termini temporali predefiniti.

Le procedure di gara per l'affidamento degli ambiti territoriali in cui sono ricomprese le concessioni attualmente detenute dalla Società – se verranno rispettate le tempistiche massime indicate nel c.d. Decreto Criteri (Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 226/2011) e successive modificazioni con riguardo ai tempi di pubblicazione dei bandi – si svolgeranno prevalentemente nel corso del triennio 2015-2017. Nonostante sia ragionevole ritenere che alcune gare saranno bandite e aggiudicate prima del 31 dicembre 2017 – anche assumendo che le procedure di gara abbiano una durata estesa – il piano economico-finanziario, e di conseguenza anche la metodologia valutativa adottata per la determinazione del valore d'uso della attività della società, ipotizza che la stessa, nel triennio 2015-2017, mantenga la gestione dell'attuale portafoglio di concessioni comunali. Si segnala che nel marzo 2015 (L 11/2015) è stata disposta una proroga dei termini per la pubblicazione dei bandi di gara degli ambiti appartenenti al primo lotto.

Si è ipotizzato che negli anni 2015-2017 la gestione generi flussi finanziari in linea con quelli previsti nel piano economico-finanziario 2015-2017 mentre, in considerazione dell'aleatorietà che grava circa il rinnovo delle concessioni, si è ritenuto di stimare il valore terminale delle attività della società ipotizzando due scenari alternativi:

- scenario 1: prevede che la Società ottenga nel 2017 il rinnovo di tutte le concessioni e gli affidamenti in essere al 31 dicembre 2014;
- scenario 2: prevede che la Società nel 2017 termini l'esercizio del servizio di distribuzione del gas, realizzando il valore di rimborso degli impianti ai sensi dell'articolo 15 del D.Lgs. n. 164/2000, come modificato dalla normativa sopravvenuta (L. 9/2014 e L. 116/2015);

Nello scenario 1, il valore terminale è stato determinato come stima di una perpetuità a partire dall'ultimo anno esplicitato nelle proiezioni finanziarie e considerando le condizioni economiche di rinnovo delle concessioni.

Il fattore di crescita (g) utilizzato ai fini del calcolo del valore terminale è stato assunto pari all'1,5%, in linea con le previsioni elaborate dall'International Monetary Fund per l'anno 2019.

Il costo medio ponderato del capitale (WACC) è stato stimato assumendo:

- a) un coefficiente *beta unlevered* medio di settore, come indicato dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas nella presentazione della Del. 573/2013/R/GAS del 12 dicembre 2013;
- b) un livello di leva finanziaria (rapporto tra indebitamento finanziario e mezzi propri) in linea con la struttura finanziaria di riferimento indicata dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas ai fini della regolazione tariffaria nella presentazione della Del. 573/2013/R/GAS del 12 dicembre 2013;
- c) un *market risk premium* pari al 5%, in linea con la prassi di mercato;
- d) il tasso *risk free* pari alla media annua del tasso di rendimento lordo dei titoli di stato italiani a 10 anni, calcolata al 31 dicembre 2014;
- e) il costo del debito pari alla media annua dell'Euro-Swap a 10 anni, calcolata al 31 dicembre 2014, incrementata di uno spread del 3%.

Sulla base di questi elementi il costo medio ponderato del capitale post-tax è pari al 5,21%. Tale tasso è stato utilizzato per l'attualizzazione dei flussi di cassa nel periodo esplicito di piano 2015-2017.

Il costo del capitale utilizzato per la determinazione del valore della perpetuità e del coefficiente di attualizzazione del *terminal value* è pari al 5,84% ed è stato calcolato sulla base dei parametri sopra indicati e prevedendo un *additional risk premium* per il calcolo del costo del capitale proprio (Ke) dell'1% per tener conto dell'incertezza sull'eventuale rinnovo delle concessioni e delle relative condizioni di proroga.

Considerando le ipotesi descritte, sia nello scenario 1 che nello scenario 2 il valore recuperabile delle attività della Società risulta superiore ai valori contabili e pertanto non sussistono le condizioni per procedere alla svalutazione dell'avviamento per perdita di valore.

I risultati ottenuti sono stati sottoposti a test di sensitività, al fine di riscontrare come il risultato di tale processo valutativo potrebbe cambiare in funzione della modifica dei parametri di redditività ipotizzati nei flussi di cassa futuri, del tasso di crescita considerato nella determinazione del terminal value oppure del tasso di sconto per l'attualizzazione dei flussi stessi. Tale analisi ha portato gli Amministratori a valutare che i flussi di cassa attesi siano tali da poter assorbire normali variazioni dei parametri evidenziati rispetto alle analisi di sensitività generalmente effettuate nella prassi valutativa.

Per quanto riguarda i risultati di tali analisi si rimanda a quanto descritto nel paragrafo avviamenti del bilancio consolidato.

2. Altre immobilizzazioni immateriali

La tabella che segue mostra l'evoluzione del costo storico e degli ammortamenti accumulati delle altre immobilizzazioni immateriali negli esercizi considerati:

	31.12.2014			31.12.2013		
(migliaia di Euro)	Costo storico	Fondo ammortamento	Valore netto	Costo storico	Fondo ammortamento	Valore netto
Diritti di brevetto industriale ed opere dell'ingegno	4.014	(3.489)	525	3.991	(3.341)	650
Concessioni, licenze, marchi e diritti	9.887	(3.310)	6.577	9.887	(2.567)	7.319
Altre immobilizzazioni immateriali	1.241	(709)	531	1.241	(656)	585
Immobilizzazioni materiali in regime di concessione IFRIC 12	439.120	(193.074)	246.047	424.795	(181.518)	243.277
Immobilizzazioni materiali in corso in regime di concessione IFRIC 12	9.109		9.109	6.648		6.648
Altre immobilizzazioni immateriali	463.370	(200.581)	262.788	446.561	(188.082)	258.479

La tabella che segue evidenzia la movimentazione delle altre immobilizzazioni immateriali nell'esercizio considerato:

	31.12.2013			31.12.2014		
(migliaia di Euro)	Valore netto	Variazione dell'esercizio	Decremento	Ammortamenti dell'esercizio	Decremento fondi ammortamento	Valore netto
Diritti di brevetto industriale ed opere dell'ingegno	650	23		148		525
Concessioni, licenze, marchi e diritti	7.319	(0)		743		6.577
Altre immobilizzazioni immateriali	585	0		53		531
Immobilizzazioni materiali in regime di concessione IFRIC 12	243.277	15.499	1.173	12.235	679	246.047
Immobilizzazioni materiali in corso in regime di concessione IFRIC 12	6.648	2.489	29	0		9.109
Altre immobilizzazioni immateriali	258.479	18.011	1.202	13.178	679	262.788

Gli investimenti realizzati nel corso dell'esercizio risultano pari ad Euro 18.011 migliaia, e sono principalmente relativi a costi sostenuti per la realizzazione delle infrastrutture destinate alla distribuzione del gas naturale.

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzo di opere dell'ingegno

Nel corso dell'esercizio la voce "diritti di brevetto industriali e opere dell'ingegno" non ha rilevato investimenti significativi e la variazione è principalmente spiegata dalle quote di ammortamento dell'esercizio che risultano pari ad Euro 148 migliaia.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

La voce accoglie i costi sostenuti per l'affidamento di concessioni per la distribuzione del gas naturale. Gli affidamenti ottenuti dopo essere stati posti in gara a seguito dell'attuazione del Decreto Legislativo n. 164/00 (Decreto Letta), il quale stabiliva che tutti gli affidamenti dovranno essere posti in gara entro la scadenza del cosiddetto "periodo transitorio", sono stati ammortizzati con una vita utile pari a dodici anni ai sensi della durata della concessione prevista dal Decreto stesso. Nel corso dell'esercizio la voce ha registrato variazioni per le sole quote di ammortamento.

Altre immobilizzazioni immateriali

La voce "altre immobilizzazioni immateriali", pari ad Euro 531 migliaia, accoglie i costi sostenuti per la costruzione di un impianto di cogenerazione sito nel veneziano. L'impianto assunto in leasing finanziario è iscritto al fair value, al netto dei contributi di spettanza del conduttore inclusa l'eventuale somma da pagare per l'esercizio dell'opzione di

acquisto, tra le attività immateriali in contropartita al debito finanziario verso il locatore. La variazione registrata nel corso dell'esercizio è spiegata dalle quote di ammortamento, la vita utile attribuita all'immobilizzazione è pari alla durata del contratto di leasing finanziario.

Impianti e macchinari in regime di concessione

Nella voce sono rilevati i costi sostenuti per la realizzazione degli impianti e della rete di distribuzione del gas naturale, degli allacciamenti alla stessa, nonché per la posa di gruppi di riduzione e di misuratori. Tale voce, al termine dell'esercizio, evidenzia un valore netto contabile pari ad Euro 246.047 migliaia. Gli investimenti effettuati per la realizzazione delle infrastrutture necessarie alla distribuzione del gas naturale, comprensivi delle riclassifiche da immobilizzazioni in corso, risultano pari ad Euro 15.499 migliaia, e sono principalmente relativi alla realizzazione della rete di distribuzione del gas naturale per Euro 3.716 migliaia, alla realizzazione degli allacciamenti alla stessa per Euro 3.957 migliaia nonché ad investimenti in cabine e gruppi di riduzione per Euro 2.497 migliaia. Gli investimenti effettuati per l'installazione di misuratori risultano invece pari ad Euro 5.071 migliaia e sono principalmente correlati all'installazione di misuratori elettronici in adempimento della delibera 155/07 dell'AEEGSI. Si segnala che l'attività di realizzazione della rete di distribuzione del gas naturale ha interessato la posa di 35.625 metri di condotte (41.998 nel 2013).

Immobilizzazioni immateriali in corso in regime di concessione

La voce accoglie i costi sostenuti per la costruzione degli impianti e della rete di distribuzione del gas naturale realizzati parzialmente in economia e non ultimati al termine dell'esercizio. La voce ha registrato investimenti per Euro 2.489 migliaia.

3. Immobilizzazioni materiali

La tabella che segue mostra l'evoluzione del costo storico e degli ammortamenti accumulati delle immobilizzazioni materiali al termine degli esercizi considerati:

	31.12.2014			31.12.2013		
(migliaia di Euro)	Costo storico	Fondo ammortamento	Valore netto	Costo storico	Fondo ammortamento	Fondo Svalutazione
Terreni e fabbricati	36.091	(7.535)	28.556	35.777	(6.438)	
Impianti e macchinari	4.567	(1.613)	2.954	4.558	(1.333)	
Attrezzature industriali e commerciali	2.712	(2.160)	552	2.603	(1.984)	
Altri beni	12.960	(9.973)	2.988	12.429	(9.295)	
Immobilizzazioni materiali in corso ed acconti	506		506	331		(140)
Immobilizzazioni materiali	56.837	(21.281)	35.557	55.698	(19.050)	(140)

La tabella che segue evidenzia la movimentazione delle immobilizzazioni materiali intervenuta nel corso dell'esercizio considerato:

	31.12.2013			31.12.2014		
(migliaia di Euro)	Valore netto	Variazione dell'esercizio	Decremento	Ammortamenti dell'esercizio	Rivalutazione	Decremento fondi ammortamento
Terreni e fabbricati	29.339	314		1.097		
Impianti e macchinari	3.225	9		280		
Attrezzature industriali e commerciali	619	109		176		
Altri beni	3.134	683	151	813		135
Immobilizzazioni materiali in corso ed acconti	191	177	2	0	140	
Immobilizzazioni materiali	36.508	1.292	153	2.366	140	135

Terreni e fabbricati

La voce comprende prevalentemente i fabbricati di proprietà relativi alla sede aziendale, agli uffici e magazzini periferici nonché le opere murarie delle cabine di decompressione del gas naturale. Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati investimenti significativi e la variazione è principalmente spiegata dalla riclassifica effettuata da immobilizzazioni in corso in ragione del completamento di alcuni lavori su sedi aziendali per complessivi 314 migliaia.

Impianti e macchinari

La voce Impianti e macchinari passa da Euro 3.225 migliaia dell'esercizio precedente, ad euro 2.954 migliaia dell'esercizio di riferimento. La variazione è principalmente spiegata dalle quote di ammortamento rilevate nel corso dell'esercizio.

Attrezzature industriali e commerciali

La voce "Attrezzature industriali e commerciali" nel corso dell'esercizio ha registrato investimenti pari ad Euro 109 migliaia. La stessa accoglie i costi sostenuti per l'acquisto di strumenti necessari al servizio di manutenzione degli impianti di distribuzione, ed all'attività di misura.

Altri beni

Gli investimenti realizzati nel corso dell'esercizio hanno incrementato la voce Altri beni per Euro 683 migliaia e risultano principalmente relativi a costi sostenuti per l'acquisto di hardware per Euro 280 migliaia e di veicoli aziendali per Euro 369 migliaia.

Immobilizzazioni materiali in corso e acconti

La voce include essenzialmente costi relativi alla costruzione di impianti di cogenerazione realizzati parzialmente in economia. Le rivalutazioni, pari ad Euro 140 migliaia, sono spiegate dal ripristino delle immobilizzazioni iscritte per la realizzazione di un impianto di cogenerazione sito nel Veneziano che erano state oggetto di svalutazione nell'esercizio precedente. Il perfezionamento degli accordi, avvenuto nel corso dell'esercizio, ha permesso la ripartenza dei lavori necessari al completamento dell'opera.

4. Partecipazioni

Si riassume nella tabella seguente l'elenco delle partecipazioni detenute da Ascopiave S.p.A. alla data del 31 dicembre 2014:

Denominazione	Città	Capitale sociale	Patrimonio Netto totale	Risultato dell'esercizio	%	Valore di bilancio
Società controllate						
Ascotrade S.p.a.	Pieve di Soligo (TV)	1.000.000	27.633.627	13.594.801	89%	4.809.636
ASMDG S.R.L.	Rovigo (RO)	7.000.000	11.692.813	861.831	100%	14.964.474
Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A.	Cernusco sul Naviglio (MI)	1.000.000	8.551.881	949.993	100%	23.317.602
Pasubio Servizi S.r.l.	Schio (VI)	250.000	4.652.348	1.771.944	100%	23.053.908
Blue Meta S.p.A.	Orio Al Serio (BG)	606.123	8.113.687	3.272.048	100%	35.322.544
Ventis Energia S.r.l.	Venezia (VE)	1.000.000	4.212.055	2.290.411	100%	5.713.503
Amgas Blu S.r.l.	Foggia (FG)	10.000	1.627.812	1.362.490	80%	11.364.738
Etraenergia S.r.l.	Gittadella (PD)	100.000	185.293	6.873	51%	357.000
Totale partecipazioni in imprese controllate						118.903.405

Denominazione	Città	Capitale sociale	Patrimonio Netto totale	Risultato dell'esercizio	%	Valore di bilancio
Società a controllo congiunto						
Estenergy S.p.A.	Trieste (TS)	1.718.096	16.601.601	4.960.864	48,999%	39.838.121
ASMSET S.R.L.	Rovigo (RO)	200.000	1.659.660	799.986	49,00%	3.333.229
Unigas Distribuzione S.r.l.	Nembro (BG)	3.700.000	39.263.102	1.683.505	48,86%	20.652.416
Totale partecipazioni in imprese a controllo congiunto						63.823.767

Denominazione	Città	Capitale sociale	Patrimonio Netto totale	Risultato dell'esercizio	%	Valore di bilancio
Società collegate						
Sinergie Italiane S.r.l. - in liquidazione	Milano (MI)	1.000.000	(23.229.781)	1.648.725	30,94%	309.400

Denominazione	Città	Capitale sociale	Patrimonio Netto totale	Risultato dell'esercizio	%	Valore di bilancio
Partecipazioni in altre società						
B. Cred. Coop. Prealpi						528

Si segnala che il patrimonio netto ed il risultato di esercizio delle società controllate o a controllo congiunto rappresentati nelle tabelle sopra riportate sono relativi ai progetti di bilancio di esercizio chiusi al 31 dicembre 2014 ed approvati dai Consigli di Amministrazione delle società partecipate.

Si riportano nella seguente tabella i movimenti intervenuti nelle partecipazioni nell'esercizio di riferimento:

	31.12.2013			31.12.2014	
(migliaia di Euro)	Valore netto	Incremento	Decremento	Riclassifica	Valore netto
Partecipazioni in imprese controllate	113.235	4.000	(45)	1.714	118.903
Partecipazioni in imprese a controllo congiunto	65.537			(1.714)	63.824
Partecipazioni in imprese collegate	309				309
Partecipazioni in altre imprese	1				1
Partecipazioni	179.082		(45)		183.037

La voce partecipazioni in imprese controllate registra un aumento complessivo pari ad Euro 4.000 migliaia in ragione dell'acquisizione del residuo 49% delle quote sociali di Veritas Energia S.p.A.. L'incremento è stato parzialmente compensato dal differenziale negativo, pari ad Euro 45 migliaia, derivante dalla fusione per incorporazione di Asco Blu S.r.l. in Ascopiave S.p.A. che ha visto l'annullamento della partecipazione iscritta nella società fusa e l'iscrizione della

partecipazione dalla stessa detenuta in Amgas Blu S.r.l. Si segnala che la quota di partecipazione iscritta in Veritas Energia S.p.A. al 31 dicembre 2013, pari ad Euro 1.714 migliaia, è stata oggetto di riclassifica nella voce partecipazioni in imprese controllate.

Si segnala che nel corso dell'esercizio è intervenuta la fusione per incorporazione della controllata al 100% Edigas Due S.p.A. nella controllata al 100% Blue Meta S.p.A.. Conseguentemente la partecipazione detenuta da Ascopiave S.p.A. nella società incorporata, pari ad Euro 13.014 migliaia, ha incrementato la partecipazione nell'incorporante di pari importo.

Il raffronto tra il valore di iscrizione delle partecipazioni in imprese controllate e a controllo congiunto e la quota di pertinenza della Società fa emergere delle situazioni in cui il valore iscritto a bilancio risulta superiore al patrimonio netto complessivo della partecipata al 31 dicembre 2014.

Al fine della verifica annuale dell'eventuale riduzione di valore dei valori di iscrizione delle partecipazioni in imprese controllate e in imprese a controllo congiunto si è proceduto alla determinazione per ognuna del valore d'uso.

Il calcolo del valore d'uso è stato effettuato utilizzando la proiezione dei flussi di cassa contenuti nei piani economico-finanziari 2015-2017 delle singole controllate che sono stati approvati dal Consiglio d'Amministrazione del 24 febbraio 2015. A seguito delle risultanze del test di impairment sulle singole partecipazioni non si è proceduto ad iscrivere alcuna svalutazione.

I principali parametri adottati nella valutazione di riduzioni di valore, sia in termini di tassi di crescita per i periodi ulteriori a quelli espliciti dei piani sia in termini di tasso di sconto, sono coerenti a quelli considerati nei test di impairment degli avviamenti allocati alle CGU nel bilancio consolidato, a cui si rimanda per i maggiori dettagli.

5. Altre attività non correnti

Il dettaglio delle voci che compongono le Altre attività non correnti negli esercizi considerati, viene riassunto nella tabella che segue:

	31.12.2014	31.12.2013
(migliaia di Euro)		
Depositi cauzionali	407	440
Altri crediti	3.963	4.426
Altre attività non correnti	4.369	4.866

Le Altre attività non correnti passano da Euro 4.886 migliaia del 2013 ad Euro 4.369 migliaia del 2014 registrando un decremento 497 migliaia di Euro ascrivibile alla diminuzione della voce altri crediti.

La variazione registrata dalla voce altri crediti (Euro 497 migliaia) è principalmente spiegata dall'adeguamento del credito iscritto nei confronti del comune di Creazzo, pari ad Euro 2.141 migliaia, al valore di rimborso sancito, in Euro 1.678 migliaia, dal Tribunale di Vicenza con sentenza del 25 agosto 2014.

Le altre fattispecie che compongono la voce "Altri crediti" sono:

- il credito vantato nei confronti del comune di Creazzo, originariamente iscritto per Euro 2.141 migliaia, pari al valore netto contabile degli impianti di distribuzione consegnati nel giugno 2005 per la scadenza naturale della concessione, che corrisponde, ai sensi del D.Lgs. "Letta", articolo 15 comma 5, al valore industriale della rete in base alla valutazione indicata in un'apposita perizia. Nel corso dell'esercizio 2014, il contenzioso giudiziale con il Comune circa il valore di indennizzo dell'impianto di distribuzione consegnato si è concluso con la

sentenza del Tribunale di Vicenza che ha sancito in Euro 1.678 migliaia il valore del rimborso, comportando una svalutazione del credito per Euro 463 migliaia. La Società mantiene valide ragioni per ritenere di poter recuperare il minor riconoscimento del credito nei successivi stati della lite, che tuttavia non viene mantenuto iscritto e divenendo, per effetto della sentenza citata, un'attività potenziale.

- il credito vantato nei confronti del comune di Santorso, pari ad Euro 748 migliaia. Tale importo, corrisponde al valore netto contabile degli impianti di distribuzione consegnati nell'agosto 2007 al Comune stesso e la consegna delle infrastrutture è avvenuta in seguito al raggiungimento della scadenza naturale della concessione in data 31 dicembre 2006. Il valore del credito corrisponde a quanto è stato richiesto di retrocedere al Comune di Santorso, ai sensi del D.Lgs. "Letta", articolo 15 comma 5, a titolo di indennizzo del valore industriale della rete, in linea con le valutazioni indicate in una apposita perizia.
- il credito vantato nei confronti del comune di Costabissara, pari ad Euro 1.537 migliaia. Tale importo corrisponde al valore netto contabile degli impianti di distribuzione consegnati il 1° ottobre 2011 al Comune stesso, la consegna delle infrastrutture è avvenuta in seguito al raggiungimento della scadenza naturale della concessione. Il valore del credito corrisponde al valore contabile netto del bene ceduto che si ritiene inferiore al valore di ricostruzione a nuovo oggetto di richiesta all'Ente Locale.

Alla data del 31 dicembre 2014 risulta in essere un contenzioso giudiziale con i comuni menzionati, volto a definire il valore di indennizzo degli impianti di distribuzione consegnati.

6. Attività finanziarie non correnti

La tabella che segue evidenzia la composizione delle attività finanziarie non correnti al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	31.12.2014	31.12.2013
Obbligazioni, titoli e dep.finanz. a lungo termine	2.838	
Altri Crediti di natura finanziaria oltre 12 mesi	286	561
Attività finanziarie non correnti	3.124	561

Le attività finanziarie non correnti si riferiscono ad un credito residuo iscritto nei confronti del comune di San Vito di Leguzzano, il cui piano di rientro prevede rimborsi nel 2015 (classificati tra le attività finanziarie correnti) e rimborsi nell'esercizio 2016, classificati tra le attività finanziarie non correnti. Si segnala che nel corso dell'esercizio 2014 sono state regolarmente rimborsate dal Comune le rate in scadenza.

Le obbligazioni, titoli e depositi finanziari a lungo termine sono relativi all'acquisto di titoli pronti contro termine a due anni effettuato mediante la liquidità versata da Veritas S.p.A. a titolo di deposito cauzionale previsto come garanzia sui crediti commerciali di Veritas Energia S.p.A. in sede di acquisizione da parte di Ascopiave S.p.A. del 49% di Veritas Energia S.p.A. per Euro 2.838 migliaia.

7. Imposte anticipate

Le imposte anticipate passano da Euro 10.539 migliaia, ad Euro 9.070 migliaia, con un decremento di Euro 1.469 migliaia come riportato nella seguente tabella:

(migliaia di Euro)	31.12.2014	31.12.2013
Crediti per imposte anticipate	9.070	10.539
Crediti per imposte anticipate	9.070	10.539

La Società ha proceduto ad una piena contabilizzazione delle imposte anticipate relative a differenze temporanee tra valori fiscalmente rilevanti e valori di bilancio in quanto ritiene probabile che gli imponibili futuri possano assorbire tutte le differenze temporanee che le hanno generate. Nella determinazione delle imposte anticipate si è fatto riferimento all'aliquota IRES (imposte sul reddito delle società) e, ove applicabile, all'aliquota IRAP vigenti al momento in cui si stima si riverseranno le differenze temporanee. In particolare sono state applicate l'aliquota IRES del 27,5% ed IRAP del 4,2% come previsto dalla legge di conversione 111 del 15 luglio 2011 all'articolo 23 comma 5 del decreto legge 98 del 6 luglio 2011.

Si segnala che in seguito alla dichiarazione di illegittimità costituzionale dell'addizionale Ires denominata "Robin Hood Tax", sancita con sentenza n. 10 dell'esercizio 2015 dalla Corte Costituzionale, la Società ha adeguato il valore delle imposte anticipate calcolate, rilasciando a conto economico Euro 1.953 migliaia in virtù del fatto che, nel momento in cui le differenze temporanee si riverseranno, l'effetto fiscale ipotizzato in precedenza per tale maggior aliquota non sarà più recuperabile. Il valore complessivo delle differenze temporanee ed i relativi importi su cui sono state rilevate attività per imposte anticipate sono indicati di seguito:

Descrizione	31 dicembre 2014			31 dicembre 2013		
	Differenze temporanee	Aliquota fiscale	Effetto totale	Differenze temporanee	Aliquota fiscale	Effetto totale
Svalutazione crediti	1.303	27,5%	358	820	34,0%	279
Svalutazione magazzino	27	31,7%	8	413	38,2%	158
Accantonamenti fondo rischi	250	27,5%	69	0	34,0%	0
Ammortamenti eccedenti IRES	14.997	27,5%	4.124	11.781	34,0%	4.005
Ammortamenti eccedenti prec. Es. 2007 oltre 2013	13.495	31,7%	4.278	14.048	38,2%	5.366
Altro	408	31,7%	129	383	38,2%	146
Phantom stock option	0	27,5%	0	57	34,0%	19
Svalutazione immobilizzazioni	0	27,5%	0	140	34,0%	48
Atto di adesione al PVC	373	27,5%	103	1.520	34,0%	517
Totale Imposte anticipate			9.070			10.539

Attività correnti

8. Rimanenze

La tabella che segue mostra la composizione delle rimanenze alla fine degli esercizi considerati:

	31.12.2014			31.12.2013		
	Valore lordo	F.do Svalutazione	Valore netto	Valore lordo	F.do Svalutazione	Valore netto
(migliaia di Euro)						
Combustibili e materiale a magazzino	2.014	(27)	1.987	1.992	(413)	1.579
Totale Rimanenze	2.014	(27)	1.987	1.992	(413)	1.579

Le rimanenze sono principalmente rappresentate da materiali utilizzati per opere di manutenzione o realizzazione degli impianti di distribuzione del gas naturale e sono esposte al netto del fondo svalutazione magazzino stanziato al fine di adeguare il valore delle stesse alla loro possibilità di realizzo o utilizzo.

Al termine dell'esercizio rilevano un incremento pari ad Euro 408 migliaia passando da Euro 1.579 migliaia ad Euro 1.987 migliaia dell'esercizio di riferimento. Le analisi effettuate sulla rotazione dei codici e sulla loro residua utilizzabilità, ma soprattutto gli effetti della gestione centralizzata dei magazzini, hanno comportato la possibilità di determinare un nuovo e minore fondo svalutazione, con un conseguente rilascio a conto economico pari ad Euro 386 migliaia.

9. Crediti commerciali

La tabella che segue mostra la composizione dei crediti commerciali e dei relativi fondi rettificativi al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	31.12.2014	31.12.2013
Crediti verso clienti	10.282	13.118
Crediti per fatture da emettere	13.595	13.114
Fondo svalutazione crediti	(696)	(590)
Crediti commerciali	23.181	25.642

I crediti commerciali sono esposti al netto degli acconti di fatturazione ricevuti ed al netto del fondo svalutazione crediti cumulato alla data di chiusura dell'esercizio. Gli stessi risultano esigibili entro l'esercizio successivo e sono principalmente relativi al servizio di trasporto del gas naturale su rete di distribuzione.

La voce crediti commerciali passa da Euro 25.642 migliaia dell'esercizio precedente, ad Euro 23.181 migliaia dell'esercizio di riferimento, rilevando un decremento pari ad Euro 2.461 migliaia. La diminuzione registrata è principalmente spiegata dal decremento dei crediti verso clienti (Euro 2.836 migliaia) parzialmente compensato dalle maggiori fatture da emettere stanziate (Euro 481 migliaia).

I crediti verso i clienti sono interamente rappresentati da crediti iscritti nei confronti di debitori italiani.

La movimentazione del fondo svalutazione crediti nell'esercizio considerato è stata la seguente:

(migliaia di Euro)	31.12.2014
Fondo svalutazione crediti iniziale	590
Cessione ramo somministrazione calore	(219)
Accantonamenti	368
Utilizzo	(43)
Fondo svalutazione crediti finale	696

L' incremento del fondo svalutazione crediti è principalmente spiegato dagli accantonamenti dell'esercizio parzialmente compensati dalla diminuzione del fondo dovuta alla cessione del ramo d'azienda correlato alla fornitura di energia elettrica, termica ed acqua sanitaria, effettuata a mezzo degli impianti di cogenerazione, ai clienti finali convenzionati. La cessione del ramo alla controllata Veritas Energia S.p.A. ha comportato il trasferimento a quest'ultima dei crediti in essere alla data di sottoscrizione del contratto nonché del fondo ad essi correlato (Euro 219 migliaia). Al termine del 2014 gli utilizzi del fondo svalutazione per inesigibilità del credito sono risultati pari ad Euro 43 migliaia mentre gli accantonamenti registrati al termine dell'esercizio (Euro 368 migliaia) sono relativi ai crediti iscritti nei confronti di società di vendita del gas naturale per il servizio di vettoriamento.

Si segnala, infine, che i Crediti Commerciali saranno esigibili entro l'esercizio successivo e non presentano saldi scaduti di ammontare significativo.

10. Altre attività correnti

La tabella che segue mostra la composizione delle altre attività correnti al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	31.12.2014	31.12.2013
Crediti per consolidato fiscale	813	1.291
Risconti attivi annuali	672	390
Anticipi a fornitori	4.532	2.793
Ratei attivi annuali	185	
Crediti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico	23.445	15.050
Credito IVA	654	74
Crediti U'IF e Addizionale Regionale/Provinciale	82	157
Altri crediti	51	246
Altre attività correnti	30.432	20.001

Le Altre attività correnti rilevano un incremento pari ad Euro 10.431 migliaia, passando da Euro 20.001 migliaia del 2013, ad Euro 30.432 migliaia dell'esercizio 2014. L'incremento è principalmente spiegato dall'aumento dei crediti iscritti nei confronti della Cassa conguaglio settore elettrico per Euro 8.394 migliaia, dall'aumento degli anticipi erogati a fornitori per Euro 1.739 migliaia, nonché dai maggiori crediti IVA per Euro 580 migliaia.

I maggiori crediti iscritti nei confronti della Cassa conguaglio settore elettrico sono principalmente spiegati dall'innalzamento dell'obiettivo di risparmio energetico fissato dall'Autorità per l'Energia Elettrica per l'esercizio 2014 nonché dal maggior contributo riconosciuto per il raggiungimento dello stesso nonché dalla maggiore quota perequativa rilevata al termine dell'esercizio.

11. Attività finanziarie correnti

La tabella che segue mostra la composizione delle attività finanziarie correnti al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	31.12.2014	31.12.2013
Crediti finanziari verso imprese controllate	19.758	12.761
Crediti finanziari verso società a controllo congiunto	25.120	14.228
Altre attività finanziarie correnti	275	1.943
Attività finanziarie correnti	45.153	28.932

Le attività finanziarie correnti ammontano ad Euro 45.153 migliaia registrando un incremento rispetto all'esercizio precedente pari ad Euro 16.222 migliaia. La voce accoglie principalmente i saldi attivi dei conti correnti intercompany mediante i quali la società gestisce la tesoreria di Gruppo, erogando i finanziamenti necessari alle società controllate e a controllo congiunto affinché possano adempiere ai propri fabbisogni finanziari.

La voce "Altre attività finanziarie correnti", pari ad Euro 275 migliaia, accoglie il credito iscritto nei confronti del comune di San Vito di Leguzzano, come spiegato al paragrafo Altre Attività non correnti, che verrà rimborsato nel corso dell'esercizio 2015.

Di seguito si riporta il dettaglio della composizione dei saldi attivi dei conti correnti con le società controllate ed a controllo congiunto nei due esercizi:

(Migliaia di Euro)	31.12.2014	31.12.2013
c/c intercompany Ascotrade	11.557	9.733
c/c intercompany ASM Distribuzione Gas Srl	1.645	1.860
c/c intercompany Etra Energia	1.623	
C/C intercompany Edigas Es. Distribuzione Gas Spa	1.553	498
C/C intercompany Pasubio Servizi Srl	104	
C/C intercompany Ascoblu Srl	0	395
C/C intercompany Blue Meta S.p.A.	1.307	275
C/C intercompany AMGAS BLU Srl	1.970	
c/c intercompany Estenergy Spa	6.370	9.800
C/C intercompany Veritas Energia Srl	17.839	2.902
C/C intercompany ASM SET SRL	911	1.526
Crediti finanziari verso imprese controllate e a controllo congiunto	44.878	26.989

La variazione, pari ad Euro 17.889 migliaia, è principalmente spiegata dai maggiori finanziamenti erogati alle controllate Veritas Energia S.p.A. (Euro 14.937 migliaia), Ascotrade S.p.A. (Euro 1.824 migliaia), Amgas Blu S.r.l. (Euro 1.970 migliaia) ed Etra Energia S.r.l. (Euro 1.623 migliaia). Gli stessi sono stati parzialmente compensati dalla diminuzione dei saldi attivi registrati nei confronti delle società a controllo congiunto Estenergy S.p.A. (Euro 3.430 migliaia) ed Asm Set S.r.l. (Euro 615 migliaia).

12. Crediti tributari

La tabella che segue mostra la composizione dei crediti tributari al termine di ogni esercizio considerato:

	31.12.2014	31.12.2013
(migliaia di Euro)		
Crediti IRAP	283	
Crediti IRES	314	
Altri crediti tributari	135	135
Crediti tributari	732	135

I crediti tributari passano da Euro 135 migliaia dell'esercizio 2013 ad Euro 732 migliaia dell'esercizio 2014 rilevando un incremento di Euro 597 migliaia per effetto dei maggiori versamenti in acconto effettuati nel corso dell'esercizio 2014 rispetto all'effettiva imposta dovuta di competenza.

13. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La tabella che segue mostra la composizione delle disponibilità liquide al termine di ogni esercizio considerato:

	31.12.2014	31.12.2013
(migliaia di Euro)		
Depositi bancari e postali	71.827	2.514
Denaro e valori in cassa	11	10
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	71.838	2.524

La voce accoglie i conti correnti aperti presso gli istituti di credito e la disponibilità liquide presso le casse sociali. Le disponibilità liquide al termine dell'esercizio sono pari ad Euro 71.838 migliaia e registrano un aumento rispetto all'esercizio precedente pari ad Euro 69.315 migliaia. Il significativo incremento dei depositi bancari e postali deriva principalmente dalle operazioni di arbitraggio sui tassi di interesse intraprese dalla Capogruppo, attraverso le quali l'eccesso di liquidità e di linee finanziarie a breve termine è stato impiegato in depositi a vista presso primari istituti di credito dotati di elevato rating, beneficiando del differenziale di tasso. Per una migliore comprensione delle variazioni dei flussi di cassa intercorsi nell'esercizio si rimanda al rendiconto finanziario.

Patrimonio netto

14. Patrimonio netto

La tabella che segue mostra la composizione del patrimonio netto al termine degli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	31.12.2014	31.12.2013
Capitale e riserve	348.831	334.461
Risultato netto dell'esercizio	43.628	40.053
Patrimonio netto Totale	392.459	374.514

Si evidenzia di seguito la composizione del patrimonio netto:

(migliaia di Euro)	31.12.2014	31.12.2013
Capitale sociale	234.412	234.412
Riserva legale	46.882	46.882
Azioni proprie	(17.660)	(17.660)
Riserve e utili/(perdite) a nuovo	85.326	70.885
Riserva per attualizzazione Tfr ias 19	(129)	(58)
Risultato netto dell'esercizio	43.628	40.053
Patrimonio netto Totale	392.459	374.514

Il Patrimonio netto al 31 dicembre 2014 ammonta ad Euro 392.459 migliaia, in aumento di Euro 17.945 migliaia rispetto al 31 dicembre 2013. Si rinvia alla movimentazione del patrimonio netto per maggiori dettagli.

Nel corso dell'esercizio 2014 l'Assemblea degli Azionisti tenutasi in data 24 aprile ha deliberato la distribuzione di dividendi pari ad Euro 26.666 migliaia corrispondenti a 0,12 Euro per azione.

Le riserve della società hanno inoltre subito un incremento a seguito della fusione per incorporazione in Ascopiave S.p.A. della società controllata Asco Blu S.r.l. dalla quale è emerso un avanzo di fusione pari ad Euro 1.054 migliaia, come descritto in apertura della presente Relazione Finanziaria annuale.

Il capitale sociale di Ascopiave S.p.A. al 31 dicembre 2013 si compone di 234.411.575 azioni del valore nominale di Euro 1,00 cadauna.

Si segnala, inoltre, che nel corso dell'esercizio 2014 non sono state acquistate azioni proprie.

Le movimentazioni del capitale nell'esercizio 2014 sono riportate nelle tabelle sottostanti:

Riconciliazione tra il numero delle azioni in circolazione al 31.12.2014 ed il numero delle azioni in circolazione al 31.12.2013

(Numero di azioni)	31.12.2014	31.12.2013
Numero di azioni da capitale sociale	234.412	234.412
Numero di azioni proprie in portafoglio	(12.209)	(12.209)
Totale numero di azioni in circolazione	222.203	222.203
Valore delle azioni in circolazione (migliaia di Euro)	31.12.2014	31.12.2013
Azioni ordinarie	234.412	234.412
Azioni proprie in portafoglio	(17.660)	(17.660)
Totale valore delle azioni in circolazione	216.752	216.752

Utili (perdite) iscritti direttamente a patrimonio netto

Al 31 dicembre 2014 sono iscritte perdite a patrimonio netto per Euro 129 migliaia, con una variazione negativa di Euro 71 migliaia rispetto al 31 dicembre 2013.

Tale riserva accoglie gli utili e le perdite attuariali derivanti dalla valutazione dei piani a benefici definiti in essere, che non saranno mai riclassificati a conto economico.

Con riferimento a quanto previsto dall'art. 2427-bis del codice civile si riportano di seguito i prospetti indicanti l'origine, la possibilità di utilizzazione e la distribuibilità delle voci del patrimonio netto:

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	234.411.575	-	-		
RISERVE DI CAPITALE					
Riserva da sovrapprezzo azioni	50.171.613	A, B, C	50.171.613		
Azioni proprie	17.659.719	-	-		
RISERVE DI UTILE					
Riserva legale	46.882.315	B	-		
Riserva straordinaria da conferimento					
Riserva libera					
Altre riserve	35.024.950	A, B, C	35.024.950		
Totale	114.419.159		85.196.563		
Quota non disponibile					
Residua quota disponibile			85.196.563		

Legenda: "A" per aumento di capitale, "B" per copertura delle perdite, "C" per distribuzione ai soci

La riserva sovrapprezzo azioni risulta disponibile considerato che la riserva legale ha raggiunto un valore pari al quinto del capitale sociale, come previsto dalla normativa civilistica.

Passività non correnti

15. Fondi per rischi e oneri

La tabella che segue mostra la composizione dei fondi per rischi ed oneri al termine degli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	31.12.2014	31.12.2013
Altri fondi rischi ed oneri	250	0
Fondi rischi ed oneri	250	0

La tabella che segue mostra la movimentazione del fondo nell'esercizio considerato:

(migliaia euro)	
Fondi rischi ed oneri al 1 gennaio 2014	0
Accantonamenti fondi rischi e oneri	250
Fondi rischi ed oneri al 31 dicembre 2014	250

L'incremento del fondo per rischi e oneri è spiegato dagli accantonamenti per Euro 250 migliaia a fronte di liti in essere con dipendenti che hanno cessato il rapporto di lavoro con la Società.

16. Trattamento di fine rapporto

La tabella che segue mostra la movimentazione del trattamento fine rapporto nell'esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	
Trattamento di fine rapporto al 1 gennaio 2014	1.162
Liquidazioni	(878)
Costo relativo alle prestazioni di lavoro corrente	791
Precedenti perdite/(profitti) attuariali	44
Perdita/(profitto) attuariale dell'esercizio	106
Trattamento di fine rapporto al 31 dicembre 2014	1.224

La passività per il trattamento di fine rapporto è misurata utilizzando una metodologia attuariale, il suo valore è pertanto sensibile alla variazione delle relative ipotesi. Le principali ipotesi utilizzate nella misurazione del Trattamento di fine rapporto sono il tasso di sconto, la percentuale media annua di uscita dei dipendenti, l'età massima di pensionamento dei dipendenti.

Il tasso di sconto utilizzato per la misurazione della passività derivante dal Trattamento di fine rapporto è determinato con riferimento ai rendimenti di mercato per i titoli corporate di elevata qualità (con rating pari almeno a AA) per i quali le scadenze e gli ammontari corrispondono alle scadenze e agli ammontari dei pagamenti futuri previsti. Per tale piano, il tasso medio di sconto che riflette la stima delle scadenze e degli ammontari dei pagamenti futuri relativi al piano per il 2014 è pari al 1,49%.

Le principali altre ipotesi del modello sono:

- tasso di mortalità: tavola di sopravvivenza IPS55
- tassi di inabilità: tavole INPS anno 2000
- tasso di rotazione del personale: 3,00%
- tasso di probabilità annua di anticipazione del TFR: 2,00%
- tasso di incremento delle retribuzioni: 3,00%
- tasso di inflazione: 1,50%

Il costo corrente relativo alle prestazioni di lavoro è iscritto tra i costi del personale, mentre, *l'interest cost*, pari ad Euro 35 migliaia, è registrato nella voce Proventi ed oneri finanziari.

17. Finanziamenti a medio-lungo termine

La tabella che segue mostra la composizione dei finanziamenti a medio lungo termine al termine degli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	31.12.2014	31.12.2013
Mutui passivi Prealpi	828	898
Mutui passivi Banca Europea per gli Investimenti	38.000	41.500
Mutui passivi Cassa DD.PP.con garanzia diretta	127	327
Mutui passivi Cassa DD.PP. con garanzia dei comuni	215	476
Mutui passivi Unicredit Spa	14.286	20.000
Finanziamenti a medio e lungo termine	53.456	63.201

I finanziamenti a medio e lungo termine rilevano un decremento pari ad Euro 9.745 migliaia in ragione della riclassifica delle quote che prevedono la scadenza naturale per il rimborso nell'esercizio 2015.

Il mutuo erogato dalla Banca Europea per gli Investimenti prevede il rispetto di alcuni parametri finanziari da verificarsi sulla base delle risultanze del bilancio consolidato.

In particolare, il contratto prevede che la Società, per tutta la durata del Prestito si impegni a rispettare i seguenti parametri:

- Margine Operativo lordo consolidato (EBITDA)/ Oneri finanziari Netti (OFN) > 5;
- Indebitamento finanziario netto consolidato (IFN) / (EBITDA) < 3,5

I suddetti covenant verranno verificati alla chiusura del bilancio annuale e semestrale.

A garanzia dell'adempimento delle obbligazioni derivanti dal contratto di finanziamento, Ascopiave ha ceduto a Banca Europea per gli Investimenti una quota del credito futuro derivante dal rimborso del valore residuo dei beni relativi alle Concessioni Distribuzione Gas.

I finanziamenti a medio lungo termine, inoltre, comprendono un finanziamento acceso nel corso dell'esercizio 2011 con Unicredit S.p.A. per finanziare importanti operazioni di aggregazione aziendale. L'importo originario del finanziamento è pari ad Euro 40.000 migliaia, e la durata dello stesso è di sette anni. Il rimborso del finanziamento è previsto in rate semestrali posticipate a partire dal 31 dicembre 2011 sino al 30 giugno 2018.

Il tasso di interesse che regola il finanziamento è di tipo variabile, ed è formato da un parametro di indicizzazione individuato nell'EURIBOR a tre mesi ed un margine fisso da sommare al parametro detto "spread". La misura del margine fisso è soggetta ad aumentare in base al valore assunto, al termine di ogni esercizio, dal rapporto fra la posizione finanziaria netta consolidata e il margine operativo lordo consolidato. La variazione del margine fisso in ragione dell'andamento dell'indice sopra descritto è riportata nella tabella seguente:

Valore del rapporto PFN/M.O.L.	Valore dello spread
Indice>2,5	125 punti base
2<Indice<2,5	90 punti base
Indice<2	75 punti base

Oltre alle condizioni previste per la quantificazioni del tasso di interesse da applicare al capitale finanziato, il mantenimento in essere del contratto di finanziamento è soggetto al rispetto delle seguenti condizioni finanziarie ed operative:

- a) il valore dell'indice sopra descritto non può superare un valore pari a 3,5 (covenant modificato con atto notarile del 22 dicembre 2014, precedentemente tale limite era pari a 2,75);
- b) il valore di R.A.B. (Regulatory Asset Base ovvero il Valore della Rete del Gas) non può essere inferiore a Euro 270.000 migliaia;
- c) la partecipazione di ASCOHOLDING S.p.A. detenuta in ASCOPIAVE S.p.A. non potrà scendere al di sotto del 51%;

Con atto notarile del 22 dicembre 2014 è stata stipulata la cessione a favore di Unicredit, in garanzia dell'adempimento delle obbligazioni collegate con il finanziamento stesso, di una quota dei crediti futuri derivanti dal rimborso del valore dei beni relativi alle concessioni di distribuzione gas.

Si precisa che entrambi i *covenant* finanziari sopracitati risultano rispettati alla data del 31 dicembre 2014, ed essendo il rapporto PFN/M.O.L. calcolato sui dati consolidati pari a 1,63 lo spread applicato al mutuo Unicredit per il 2015 sarà pari a 75 punti base.

Il saldo residuo dei finanziamenti a medio – lungo termine è spiegato dal debito iscritto nei confronti di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. per Euro 342 migliaia, sottoscritto a fronte di investimenti in opere di ampliamento della rete di distribuzione del gas naturale. Il debito complessivo si compone di diverse posizioni debitorie verso il suddetto istituto aventi scadenze comprese tra il 2015 e il 2016 a tassi fissi compresi tra il 6% e il 7,50%.

La tabella seguente mostra le scadenze per esercizio dei finanziamenti a medio-lungo termine:

(Migliaia di Euro)	31.12.2014
Esercizio 2016	9.628
Esercizio 2017	9.287
Esercizio 2018	7.681
Oltre 31 dicembre 2018	26.860
Totale finanziamenti a medio-lungo termine	53.456

18. Altre passività non correnti

La tabella seguente mostra la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	31.12.2014	31.12.2013
Depositi cauzionali	279	147
Risconti passivi pluriennali	3.395	1.466
Altre passività non correnti	3.674	1.613

Le altre passività non correnti passano da Euro 1.613 migliaia dell'esercizio precedente, ad Euro 3.674 migliaia dell'esercizio di riferimento, registrando un incremento pari ad Euro 2.061 migliaia. La variazione è principalmente spiegata dall'incremento dei risconti passivi pluriennali rilevati al fine di sospendere i contributi pubblici e privati ricevuti per la realizzazione delle derivazioni d'utenza. Gli stessi sono riscontati e rilasciati a conto economico in correlazione con la vita utile dell'infrastruttura realizzata (45 anni) ed il valore iscritto tra le altre passività non correnti corrisponde al valore economico degli stessi che sarà rilasciato a decorrere dall'esercizio 2016.

19. Passività finanziarie non correnti

La tabella seguente mostra la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	31.12.2014	31.12.2013
Debiti verso società di leasing oltre 12 mesi	489	552
Altre passività finanziarie non correnti	2.838	
Passività finanziarie non correnti	3.327	552

Le passività finanziarie non correnti rilevano un incremento pari ad Euro 2.774 migliaia rispetto all'esercizio precedente principalmente in ragione dell'iscrizione, tra le altre passività finanziarie non correnti del deposito ricevuto da Veritas S.p.A. a garanzia dei crediti commerciali di Veritas Energia S.p.A. a seguito dell'acquisizione delle quote sociali residue della controllata Veritas Energia S.p.A.. Tale incremento è stato parzialmente compensato dalla diminuzione debiti iscritti verso società di leasing in ragione della riclassifica tra le altre passività finanziarie correnti delle rate oggetto di rimborso nell'esercizio 2015.

La tabella evidenzia le scadenze per esercizio dei debiti iscritti nei confronti di società di leasing oltre i dodici mesi:

(migliaia di Euro)	31.12.2014
Esercizio 2016	67
Esercizio 2017	70
Esercizio 2018	74
Esercizio 2019	78
Esercizio 2020	82
Esercizio 2021	86
Esercizio 2022	32
Totale locazioni finanziarie	489

20. Debiti per imposte differite

La tabella che segue evidenzia il saldo della voce al termine degli esercizi considerati

(migliaia di Euro)	31.12.2014	31.12.2013
'Debiti per imposte differite	14.686	18.380
Debiti per imposte differite	14.686	18.380

Le imposte differite passano da Euro 18.380 migliaia, ad Euro 14.686 migliaia, registrando un decremento di Euro 3.694 migliaia.

La Società ha proceduto ad una piena contabilizzazione delle imposte differite relative a differenze temporanee tra valori fiscalmente rilevanti e valori di bilancio. Nella determinazione delle imposte differite si è fatto riferimento all'aliquota IRES (imposte sul reddito delle società) e, ove applicabile, all'aliquota IRAP vigenti al momento in cui si stima si riverseranno le differenze temporanee. In particolare sono state applicate l'aliquota IRES del 27,5% ed IRAP del 4,2% come previsto dalla legge di conversione 111 del 15 luglio 2011 all'articolo 23 comma 5 del decreto legge 98 del 6 luglio 2011.

Si segnala che in seguito alla dichiarazione di illegittimità costituzionale dell'addizionale Ires denominata "Robin Hood Tax", sancita con sentenza n. 10 dell'esercizio 2015 dalla Corte Costituzionale, la Società ha adeguato le imposte differite calcolate per tener conto della "Robin Hood Tax" rilasciando a conto economico Euro 3.341 migliaia in virtù del fatto che, nel momento in cui le differenze temporanee si riverseranno, tale maggior aliquota non sarà più dovuta.

Il valore complessivo delle differenze temporanee ed i relativi importi su cui sono state rilevate passività per imposte differite sono indicati di seguito:

Descrizione	31 dicembre 2014			31 dicembre 2013		
	Differenze temporanee	Aliquota fiscale	Effetto totale	Differenze temporanee	Aliquota fiscale	Effetto totale
Ammortamenti eccedenti IRES oltre 2013	32.858	27,5%	9.036	34.005	34,0%	11.562
Trattamento di fine rapporto	31	27,5%	9	66	34,0%	22
Deducibilità avviamento a fini fiscali entro 2013	9.872	31,7%	3.129	9.872	38,2%	3.771
Ammortamenti eccedenti	7.848	31,7%	2.488	7.765	38,2%	2.966
Plusvalenza su cessione fabbricato e rete oltre 2013	87	27,5%	24	173	34,0%	59
Totale Imposte differite			14.686			18.380

Passività correnti

21. Debiti verso banche e quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine

La tabella che segue mostra la composizione della voce debiti verso banche e finanziamenti al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	31.12.2014	31.12.2013
Debiti verso banche	174.920	79.587
Quota corrente dei finanziam.medio-lungo termine	9.745	9.784
Debiti verso banche e finanziamenti	184.665	89.371

Al termine dell'esercizio 2014 il debito bancario a breve è composto da saldi passivi di conto corrente aperti presso gli istituti di credito per Euro 174.920 migliaia e dalla quota a breve dei mutui per Euro 9.745 migliaia. L'incremento complessivo, pari ad Euro 95.294 migliaia, è principalmente spiegato dai maggiori utilizzi degli affidamenti disponibili e collegato alle operazioni di arbitraggio sui tassi di interesse intraprese in prossimità della chiusura del bilancio di esercizio come già commentato nel paragrafo relativo alle disponibilità liquide al quale si rinvia.

La tabella che segue mostra la ripartizione delle linee di credito di Ascopiave S.p.A. utilizzate e disponibili e i relativi tassi applicati alla data del 31 dicembre 2014.

Istituto di credito	Tipologia di Linea di credito	Affidamento al 31/12/2014	Tasso al 31/12/2014	Utilizzo al 31/12/2014
Banca Europea per gli Investimenti	Mutuo	10.000	0,99%	10.000
Banca Europea per gli Investimenti	Mutuo	31.500	1,23%	31.500
Banca Intesa	Affidamento bancario per scoperto di conto corrente	40.000	0,76%	20.029
Banca Intesa	Oper. Contratti derivati su commodities	7.000	n.d.	-
Banca Nazionale del Lavoro	Affidamento bancario per scoperto di conto corrente	10.000	1,50%	-
Banca Nazionale del Lavoro	Affidamento bancario per finanziamenti	40.000	0,80%	40.000
Banca Popolare di Verona	Fido per finanziamento/fidejussioni italia ed estero	20.000	n.d.	-
Banca Popolare di Verona	Fido per fidejussioni	10.000	0,40%	3.965
Banca Popolare di Vicenza	Finanziamenti vari B/T	52.000	n.d.	-
Banca Prealpi	Affidamento bancario	5.000	n.d.	-
Banca Prealpi	Mutuo chirografario	898	2,10%	898
Banca Sella	Affidamento bancario	5.000	0,71%	1.954
Cassa di Risparmio del Veneto	Affidamento bancario per scoperto di conto corrente	13.000	0,76%	12.930
Credem	Affidamento bancario per scoperto di conto corrente	25.000	0,80%	25.000
Friuladria Crédit Agricole	Apertura di credito in conto corrente	10.000	0,88%	9.950
Friuladria Crédit Agricole	Credito di firma	5.000	n.d.	-
Monte dei Paschi di Siena	Affidamento bancario per scoperto di conto corrente	5.000	0,70%	5.000
Monte dei Paschi di Siena	Fido per fidejussioni	8.000	0,30%	7.906
UBI - Banco di Brescia	Affidamento bancario per scoperto di conto corrente	30.000	0,71%	30.000
Unicredit	Fido promiscuo classe 1	48.700	0,70%	30.000
Unicredit	Mutuo	20.000	1,05%	20.000
Unicredit	Fido per fidejussioni	12.400	0,30%	9.167
Unicredit	Emissioni carte di credito	605	n.d.	-
Totale		409.103		258.298

22. Debiti commerciali

La tabella che segue mostra la composizione dei debiti commerciali al termine di ogni esercizio considerato:

	31.12.2014	31.12.2013
(migliaia di Euro)		
Debiti vs/ fornitori	6.495	6.217
Debiti vs/ fornitori per fatture da ricevere	12.913	15.008
Debiti commerciali	19.407	21.224

I debiti commerciali passano da Euro 21.224 migliaia dell'esercizio precedente ad Euro 19.407 migliaia dell'esercizio di riferimento, rilevando un decremento pari ad Euro 1.817 migliaia. La diminuzione è principalmente spiegata dal minor stanziamento di fatture da ricevere al termine dell'esercizio per Euro 2.095 migliaia.

La voce in esame accoglie i debiti verso fornitori per lavori di costruzione delle infrastrutture necessarie alla distribuzione del gas naturale nonché dai debiti iscritti in ragione delle fatture da ricevere stanziate per l'acquisto dei titoli di efficienza energetica a fronte del raggiungimento dell'obiettivo 2014.

Si segnala che i debiti commerciali sono pagabili entro l'esercizio successivo.

23. Debiti tributari

La tabella che segue mostra la composizione dei debiti tributari al termine di ogni esercizio considerato:

	31.12.2014	31.12.2013
(migliaia di Euro)		
Debiti IRAP	46	
Debiti IRES	210	
Debiti tributari	255	

Al termine dell'esercizio non risultano iscritti debiti in ragione del fatto che la Società presenta una posizione a credito nei confronti dell'Erario.

24. Altre passività correnti

La tabella che segue mostra la composizione della voce "Altre passività correnti" al termine di ogni esercizio considerato:

	31.12.2014	31.12.2013
(migliaia di Euro)		
Anticipi da clienti	949	826
Debiti per consolidato fiscale	1.007	435
Debiti verso enti previdenziali	721	757
Debiti verso il personale	2.241	2.619
Debiti per IVA	87	873
Debiti vs Erario per ritenute alla fonte	539	538
Risconti passivi annuali	639	613
Ratci passivi annuali	737	734
Debiti UTP e Addizionale Regionale/Provinciale		58
Altri debiti	11.570	7.752
Altre passività correnti	18.490	15.207

Al termine dell'esercizio considerato le altre passività correnti ammontano ad Euro 18.490 migliaia, rispetto ad Euro 15.207 dell'esercizio 2013, rilevando un incremento pari ad Euro 3.283 migliaia principalmente spiegato dalla variazione della voce altri debiti (+ Euro 3.817 migliaia).

Gli “Anticipi da clienti” rappresentano gli importi versati dagli utenti a titolo di contributo per le opere di lottizzazione in corso di esecuzione alla data di chiusura dell’esercizio. La voce passa da Euro 826 migliaia dell’esercizio precedente, ad Euro 949 migliaia dell’esercizio 2014, con un incremento pari ad Euro 123 migliaia.

I “Debiti verso istituti previdenziali” si riferiscono ai debiti per oneri contributivi di competenza dei mesi di novembre e dicembre versati nei primi mesi dell’esercizio 2015, mentre i “Debiti verso il personale” includono i debiti per ferie non godute, mensilità e premi maturati al 31 dicembre 2014 e non liquidate alla stessa data.

Il debito IVA registra una diminuzione pari ad Euro 786 migliaia in ragione degli acconti versati nel mese di dicembre che hanno quasi integralmente compensato il saldo debitorio maturato nel mese stesso.

I ratei passivi sono principalmente riferiti ai canoni demaniali, e canoni concessionali, maturati nell’esercizio 2014 ma non ancora corrisposti ai rispettivi Enti Locali, mentre i risconti passivi sono principalmente correlati alla sospensione dei contributi pubblici e privati dei contributi ricevuti per la realizzazione di derivazioni d’utenza la cui iscrizione a conto economico avverrà nell’esercizio 2015.

Al termine dell’esercizio gli altri debiti risultano pari ad Euro 11.570 migliaia, rilevando un incremento rispetto all’esercizio precedente pari ad Euro 3.817 migliaia. L’incremento è principalmente spiegato dall’aumento dei debiti iscritti nei confronti della Cassa Conguaglio Settore Elettrico (+3.346 migliaia di Euro) relativamente alle componenti tariffarie addebitate alle società di vendita operanti nel territorio in cui insiste la rete di distribuzione del gas naturale della Società e che bimestralmente sono versate alla Cassa stessa come sancito dall’Autorità per l’Energia Elettrica e il Gas con delibera ARG/gas 159/08.

25. Passività finanziarie correnti

La tabella che segue mostra la composizione della voce “Passività finanziarie correnti” al termine degli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	31.12.2014	31.12.2013
Debiti finanziari entro 12 mesi	0	3.739
Debiti verso società di leasing entro 12 mesi	64	61
Passività finanziarie correnti	64	3.800

Le passività finanziarie correnti ammontano ad Euro 64 migliaia, in diminuzione di Euro 3.736 migliaia rispetto all’esercizio precedente principalmente in ragione dell’azzeramento dei saldi debitori iscritti nei confronti di società controllate nei conti correnti intercompany mediante i quali la società gestisce la tesoreria di Gruppo.

La variazione è spiegata dalla diminuzione dei debiti finanziari iscritti nei confronti di Pasubio Servizi S.r.l. per Euro 2.706 migliaia, di Etra Energia S.r.l. per Euro 156 migliaia, nonché del debito iscritto nei confronti di della controllata Edigas Due S.p.A. per Euro 878 migliaia, società che è stata oggetto di fusione per incorporazione in Blue Meta S.p.A. nel corso dell’esercizio 2014.

Posizione finanziaria netta

La tabella che segue mostra la composizione della posizione finanziaria netta così come richiesto dalla comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006:

	31.12.2014	31.12.2013
(migliaia di Euro)		
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	71.838	2.524
Attività finanziarie correnti	45.153	28.932
Passività finanziarie correnti	0	(3.739)
Debiti verso banche e finanziamenti	(184.665)	(89.371)
Debiti verso società di leasing entro 12 mesi	(64)	(61)
Posizione finanziaria netta a breve	(67.737)	(61.716)
Attività finanziarie non correnti	3.124	561
Finanziamenti a medio e lungo termine	(53.456)	(63.201)
Passività finanziarie non correnti	(3.327)	(552)
Posizione finanziaria netta a medio-lungo	(53.659)	(63.192)
Posizione finanziaria netta	(121.396)	(124.908)

La posizione finanziaria netta di Ascopiave S.p.A. rileva un decremento pari ad Euro 3.512 migliaia rispetto all'esercizio precedente, attestandosi ad Euro 121.396 migliaia.

Si evidenzia che nei finanziamenti bancari a breve termine non sono previsti *covenants o negative pledges*, mentre i finanziamenti erogati da UniCredit banca S.p.A. e dalla Banca Europea per gli Investimenti sono sottoposti a *covenants* – da verificarsi sulla base delle risultanze del bilancio consolidato - descritti nella precedente nota 16 “Finanziamenti a medio-lungo termine”.

NOTE ESPLICATIVE DI COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO**Ricavi****26. Ricavi**

La seguente tabella evidenzia i ricavi negli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Ricavi da trasporto del gas	54.425	56.496
Ricavi per servizi di allacciamento	47	3.004
Ricavi da servizi di fornitura calore	18	32
Ricavi da servizi di distribuzione	2.647	3.702
Ricavi da servizi di bollettazione e tributi	426	628
Ricavi da servizi generali a società del gruppo	7.594	5.733
Ricavi per contributi AEEG	12.555	6.328
Altri ricavi	2.692	1.884
Ricavi	80.404	77.807

Al termine dell'esercizio i ricavi conseguiti ammontano ad Euro 80.404 migliaia, in aumento di Euro 2.597 migliaia rispetto all'esercizio precedente. L'incremento è principalmente spiegato dai minori ricavi conseguiti dal servizio di trasporto del gas naturale (-2.072 migliaia di Euro), dai servizi di allacciamento (-2.957 migliaia di Euro) e dalla diminuzione dei ricavi conseguiti per servizi di distribuzione (-1.055 migliaia di Euro). La stessa è parzialmente compensata dai maggiori ricavi da contributi AEEG (+6.227 migliaia di Euro) nonché dall'aumento dei ricavi iscritti per servizi generali prestati a società del gruppo (+1.862 migliaia di Euro).

Il servizio di trasporto del gas naturale su rete di distribuzione ha generato ricavi pari ad Euro 54.425 migliaia in diminuzione rispetto ai 56.496 migliaia dell'esercizio precedente principalmente in ragione del minor vincolo totale dei ricavi (c.d. VRT) riconosciuto dall'AEEGSI alle società di distribuzione che operano nel settore. Nel corso dell'esercizio l'attività di distribuzione del gas naturale ha interessato il trasporto di 613,9 milioni di metri cubi, rispetto ai 719,1 milioni dell'esercizio precedente, registrando un decremento pari a 105,9 milioni principalmente ascrivibile alle particolari condizioni climatiche che hanno visto periodi invernali ed estivi particolarmente miti. Si segnala che la voce ricavi da trasporto del gas comprende una quota perequativa pari ad Euro 11.367 migliaia, in aumento rispetto all'esercizio precedente di Euro 5.868 migliaia in ragione del maggior differenziale riscontrato al termine dell'esercizio tra ricavi addebitati alle società di vendita per il servizio di vettoriamiento del gas naturale (contratti in ragione dei minori consumi) ed il VRT riconosciuto.

Al termine dell'esercizio i ricavi conseguiti in ragione di servizi di allacciamento risultano pari a 47 migliaia di Euro. La diminuzione registrata rispetto all'esercizio precedente è principalmente spiegata dalla modifica del metodo di contabilizzazione degli stessi che risultano integralmente iscritti tra le passività non correnti rilasciate a conto economico in base alla vita utile degli impianti realizzati.

I ricavi conseguiti in ragione di servizi svolti da distributori rilevano un decremento pari ad Euro 1.055 migliaia rispetto all'esercizio precedente, passando da Euro 3.702 migliaia del 2013 ad Euro 2.647 migliaia dell'esercizio di riferimento. La voce accoglie le poste economiche derivanti dalle attività svolte sui misuratori installati presso gli utenti finali per conto delle società di vendita.

Al termine dell'esercizio i ricavi conseguiti da servizi generali resi a società del gruppo rilevano un incremento pari ad

Euro 1.862 migliaia, passando da Euro 5.733 migliaia dell'esercizio precedente, ad Euro 7.594 migliaia dell'esercizio di riferimento in ragione dell'aumento delle tipologie di servizi erogati alle società controllate.

I ricavi iscritti in ragione di contributi erogati dall'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas, e il sistema idrico si attestano ad Euro 12.555 migliaia, e rilevano un incremento pari ad Euro 6.227 migliaia. I contributi sono riconosciuti per il conseguimento degli obiettivi fissati dall'Autorità stessa in materia di risparmio energetico e pubblicati mediante delibera la quale definisce gli obblighi specifici di risparmio di energia primaria a carico dei distributori obbligati. L'incremento della voce è spiegato dall'innalzamento degli obiettivi prefissati dall'Autorità per l'esercizio di riferimento nonché dall'aumento del contributo riconosciuto per la consegna dei titoli acquistati o prodotti per il raggiungimento dello stesso. Si segnala che la voce accoglie ricavi iscritti nei confronti di Unigas Distribuzione gas S.r.l. (società soggetta a controllo congiunto) per la cessione dei titoli di efficienza energetica acquistati per conto della società e finalizzati al raggiungimento dell'obiettivo ad essa attribuito dall'AEEGSI.

La voce altri ricavi passa da Euro 1.884 migliaia dell'esercizio 2013 ad 2.692 migliaia dell'esercizio di riferimento registrando incrementi per Euro 808 migliaia principalmente spiegati dai premi riconosciuti dall'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas, e il sistema idrico nell'ambito dei recuperi di sicurezza (Euro 505 migliaia).

Costi operativi

27. Costi per acquisto materie prime

La seguente tabella riporta i costi relativi all'acquisto di materie prime negli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Acquisti GPL e gasolio		13
Acquisti di altri materiali	1.299	1.374
Costi acquisto altre materie prime	1.299	1.388

I costi per l'acquisto di altre materie prime passano da Euro 1.388 migliaia dell'esercizio 2013 ad Euro 1.299 migliaia dell'esercizio 2014 registrando un decremento pari ad Euro 89 migliaia. La voce accoglie principalmente i costi sostenuti per l'acquisto di materiale utilizzato nella realizzazione delle infrastrutture dedicate alla distribuzione del gas naturale nonché i costi sostenuti per l'acquisto di gas naturale ed energia elettrica necessari al funzionamento degli impianti di cogenerazione.

28. Costi per servizi

La seguente tabella riporta il dettaglio dei costi per servizi negli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Costi di lettura contatori	774	792
Spese postali e telegrafiche	1.341	1.224
Manutenzioni e riparazioni	2.016	3.125
Servizi di consulenza	3.304	2.647
Servizi commerciali e pubblicità	143	53
Utenze varie	1.714	1.618
Compensi ad amministratori e sindaci	578	593
Assicurazioni	608	549
Spese per il personale	600	545
Altre spese di gestione	939	1.377
Costi per godimento beni di terzi	10.038	10.069
Costi per servizi	22.054	22.591

Al termine dell'esercizio i costi per servizi ammontano ad Euro 22.054 migliaia, rilevando un decremento rispetto all'esercizio precedente pari ad Euro 537 migliaia. Il decremento è principalmente spiegato dalla diminuzione dei costi sostenuti per manutenzioni e riparazioni (1.109 migliaia di Euro) nonché delle altre spese di gestione (438 migliaia Euro) parzialmente compensati dai maggiori costi di consulenza (658 migliaia di Euro).

I costi sostenuti per manutenzioni e riparazioni, che passano da Euro 3.125 migliaia dell'esercizio 2013 ad Euro 2.016 migliaia dell'esercizio di riferimento, sono spiegati dalla diminuzione dei costi sostenuti per la manutenzione delle infrastrutture atte alla distribuzione del gas naturale.

Le spese per il personale includono costi per la gestione delle vetture assegnate ai dipendenti, costi per il servizio mensa e costi per addestramento e formazione e rilevano un incremento di Euro 54 migliaia rispetto all'esercizio precedente.

Gli incrementi registrati dai servizi di consulenza sono principalmente spiegati dai maggiori costi sostenuti per l'evoluzione delle piattaforme informatiche del Gruppo ed oggetto di riaddebito ai soggetti beneficiari. Al termine dell'esercizio precedente tali costi risultavano iscritti nella voce "Altre spese di gestione" per complessivi Euro 594 migliaia.

La voce costi per godimenti beni di terzi accoglie principalmente i canoni concessori riconosciuti agli Enti locali in ragione della compensazione economica, proposta da Ascopiave S.p.A. per la prosecuzione della gestione del servizio nelle more dell'espletazione della procedura di riaffidamento, che prevedeva una corresponsione annuale, a partire dall'anno 2011, di una somma quantificata secondo la formula prevista nell'Atto Integrativo alla Convenzione sottoposto all'esame degli Enti e da stipulare in forma di Atto Pubblico Amministrativo. L'iter procedimentale diretto ad un'equa ed oggettiva valutazione degli impianti di distribuzione quale atto preliminare al rinnovo dell'affidamento del servizio pubblico di distribuzione del gas si è concluso per alcuni Enti locali nel quarto trimestre dell'esercizio 2012 e per i rimanenti nell'esercizio 2013.

29. Costo del personale

La seguente tabella riporta il dettaglio dei costi del personale negli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Salari e stipendi	11.691	11.334
Oneri sociali	3.606	3.722
Trattamento di fine rapporto	797	791
Attualizzazione corrente del TFR	0	9
Altri costi	23	101
Totale costo del personale	16.117	15.957
Costo del personale capitalizzato	(3.406)	(1.368)
Costi del personale	12.711	14.589

Il costo del personale è iscritto al netto dei costi capitalizzati a fronte di incrementi di immobilizzazioni immateriali per lavori eseguiti parzialmente in economia direttamente imputati alla realizzazione di nuove infrastrutture atte alla distribuzione del gas naturale.

I costi del personale passano da Euro 15.957 migliaia dell'esercizio precedente, ad Euro 16.117 migliaia dell'esercizio 2014, con un incremento pari ad Euro 161 migliaia. L'aumento è principalmente spiegato dagli aumenti salariali corrisposti e da incentivi maturati da dipendenti su piani pluriennali e phantom stock options per complessivi Euro 165 migliaia. Si segnala che il costo del personale capitalizzato passa da Euro 1.368 migliaia dell'esercizio precedente, ad Euro 3.406 migliaia dell'esercizio di riferimento, rilevando un incremento pari ad Euro 2.038 migliaia. L'incremento dei quantitativi orari capitalizzati nel corso dell'esercizio è principalmente spiegato dal processo di riorganizzazione interna che ha interessato diversi ambiti dell'area tecnica, dalla struttura dell'organigramma, all'efficientamento delle procedure in essere con la conseguente riqualificazione delle attività svolte dalla forza lavoro. L'andamento economico registrato negli ultimi esercizi nel territorio in cui insiste la rete di distribuzione della società, nonché i provvedimenti deliberati dall'Autorità finalizzati ad orientare gli investimenti in determinate tipologie di impianto, hanno creato le condizioni per modificazione dell'organizzazione del lavoro. Le modificazioni intervenute e la rivisitazione delle prassi adottate nell'area (che hanno visto l'internalizzazione di alcuni processi), nonché la diversa ricetta degli investimenti effettuati, vedasi le campagne di sostituzione dei contatori, hanno determinato l'incremento evidenziato.

La tabella sotto riportata evidenzia il numero di dipendenti per categoria al termine dell'esercizio 2013 ed al termine dell'esercizio 2014:

Descrizione	31 12 2014	31 12 2013	Variazione
Dirigenti	14	14	0
Impiegati	169	174	(5)
Operai	80	83	(3)
Totale personale dipendente	263	271	(8)

Si segnala che alcuni dipendenti della società erano titolari di piani di phantom stock option che nell'esercizio ha maturato oneri per Euro 568 migliaia, mentre al termine dell'esercizio precedente risultavano pari ad Euro 402 migliaia. Si segnala che alcuni dipendenti della società sono titolari di piani di incentivazione pluriennali che nell'esercizio ha maturato oneri per Euro 94 migliaia, mentre al termine dell'esercizio precedente risultavano pari ad Euro 184 migliaia.

30. Altri costi operativi

La seguente tabella riporta il dettaglio degli altri costi operativi negli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	Esercizio 2014	Esercizio 2013
Accantonamento rischi su crediti	832	230
Altri accantonamenti	250	
Contributi associativi e AEEG	407	410
Minusvalenze	525	371
Sopravvenienze caratteristiche	224	499
Altre imposte	652	634
Altri costi	451	722
Costi per appalti	793	660
Titoli di efficienza energetica	10.034	7.933
Altri costi di gestione	14.169	11.459

Gli altri costi operativi registrano incrementi per Euro 2.710 migliaia rispetto all'esercizio precedente principalmente in ragione dei maggiori costi iscritti per l'acquisto di titoli di efficienza energetica (+2.101 migliaia di Euro) e del maggior accantonamento per rischi su crediti (+602 migliaia di Euro).

L'aumento dei costi sostenuti per l'acquisto di titoli di efficienza energetica denominati "certificati bianchi", iscritti alla voce "Titoli di efficienza energetica", sono spiegati dall'innalzamento dell'obiettivo di risparmio energetico prefissato dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas ed il settore idrico per l'esercizio di riferimento. In merito si segnala che la società si è avvalsa della possibilità di acquisire i titoli mancanti nel corso dei primi cinque mesi dell'esercizio 2015.

Gli accantonamenti per rischi su crediti rilevati al termine dell'esercizio sono stati effettuati al fine di adeguare il valore di realizzo del credito iscritto nei confronti del comune di Creazzo descritto al paragrafo "Altre attività non correnti" di questa relazione per Euro 463 migliaia. Il residuo è spiegato da accantonamenti effettuati su posizioni creditorie iscritte nei confronti di società di vendita del gas naturale per servizi di vettoriamiento che nel corso del 2014 hanno presentato domanda prenotativa di concordato.

Gli altri accantonamenti, pari ad Euro 250 migliaia, sono stati effettuati in ragione di liti in essere con dipendenti che hanno cessato il rapporto di lavoro con la Società.

L'incremento registrato dalla voce minusvalenze, pari ad Euro 155 migliaia, è principalmente spiegata dall'aumento delle installazioni di misuratori presso gli utenti finali, sostituendo i contatori (c.d. tradizionali) con quelli elettronici, in ottemperanza ai disposti regolamentari dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas e il servizio idrico.

I maggiori costi descritti sono stati parzialmente compensati dalla diminuzione delle sopravvenienze caratteristiche (-275 migliaia di Euro) e degli altri costi (-271 migliaia).

Gli altri costi operativi accolgono, tra gli altri, i costi sostenuti dalla società in ragione di contributi associativi versati all'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, e il sistema idrico i costi per appalti e per altre imposte.

31. Altri proventi operativi

La seguente tabella riporta il dettaglio degli altri proventi operativi negli esercizi considerati:

	Esercizio 2014	Esercizio 2013
(migliaia di Euro)		
Altri proventi	27	1.139
Altri proventi	27	1.139

Al termine dell'esercizio la voce risulta pari ad Euro 27 migliaia, rilevando decrementi per Euro 1.113 migliaia rispetto all'esercizio precedente. Nel 2013 la voce accoglieva la plusvalenza patrimoniale, pari ad Euro 593 migliaia, rilevata a seguito della cessione della proprietà degli impianti di distribuzione del gas naturale nel Comune di Tezze sul Brenta e della plusvalenza rilevata a seguito di atto transattivo sottoscritto con il Comune di San Vito di Leguzzano.

32. Ammortamenti e svalutazioni

La seguente tabella riporta il dettaglio degli ammortamenti negli esercizi considerati:

	Esercizio 2014	Esercizio 2013
(migliaia di Euro)		
Immobilizzazioni immateriali	13.178	11.705
Immobilizzazioni materiali	2.232	2.375
Svalutazioni e ripristini immobilizzazioni	0	140
Ammortamenti e svalutazioni	15.411	14.220

Gli ammortamenti rilevati al termine dell'esercizio ammontano ad Euro 15.411 migliaia, in aumento rispetto all'esercizio precedente di Euro 1.190 migliaia; l'incremento è prevalentemente spiegato dalla rideterminazione della vita utile dei misuratori del gas naturale che passa da 20 a 15 anni in ragione dell'evoluzione regolamentare prevista dall'AEEGSI e dell'effettiva attivazione dei piani massivi di sostituzione del parco contatori attualmente installato.

33. Proventi ed oneri finanziari netti

La seguente tabella riporta il dettaglio dei proventi e degli oneri finanziari negli esercizi considerati:

	Esercizio 2014	Esercizio 2013
(migliaia di Euro)		
Interessi attivi bancari e postali	643	2
Altri interessi attivi	707	632
Distribuzione dividendi da società partecipate	35.019	35.661
Altri proventi finanziari	0	1
Proventi finanziari	36.368	36.295
Interessi passivi bancari	1.299	1.627
Interessi passivi su mutui	891	635
Altri oneri finanziari	163	347
Oneri finanziari	2.353	2.609
Svalutazioni partecipazioni società collegate		1.760
Totale oneri / (proventi) finanziari netti	(34.016)	(31.926)

La voce proventi ed oneri finanziari evidenzia un saldo positivo pari ad Euro 34.016 migliaia, in aumento rispetto all'esercizio precedente di Euro 2.089 migliaia. L'incremento è principalmente spiegato dal venir meno della svalutazione effettuata nell'esercizio precedente e riferita alla controllata Asco Energy S.r.l. in liquidazione (Euro 1.760 migliaia) e dal miglioramento del saldo netto tra interessi attivi e passivi maturati su linee di credito concesse dagli

istituti finanziari che ha registrato diminuzioni per Euro 712 migliaia. La diminuzione di quest'ultimo è spiegata dall'effetto combinato della riduzione dei tassi di interesse applicati dagli istituti di credito alle linee di credito e del miglioramento dei tassi attivi riconosciuti sui depositi a vista, che ha consentito alla società di sfruttare l'eccedenza di linee di credito per effettuare delle operazioni di arbitraggio sui tassi di interesse.

Gli incrementi descritti sono stati parzialmente compensati dai minori dividendi incassati dalle società partecipate che, rispetto all'esercizio precedente, hanno registrato una diminuzione pari ad Euro 642 migliaia.

34. Imposte dell'esercizio

La tabella che segue mostra la composizione delle imposte sul reddito negli esercizi considerati, distinguendo la componente corrente da quella differita ed anticipata:

	Esercizio 2014	Esercizio 2013
(migliaia di Euro)		
Imposte correnti IRES	6.109	5.860
Imposte correnti IRAP	1.291	1.532
Imposte (anticipate)/differite	(2.225)	(818)
Imposte dell'esercizio	5.175	6.573

Le imposte dell'esercizio passano da Euro 6.573 migliaia dell'esercizio precedente, ad Euro 5.175 migliaia dell'esercizio di riferimento, registrando decremento pari ad Euro 1.399 migliaia. In particolare, le imposte correnti sono sostanzialmente allineate a quelle del precedente esercizio, mentre, le imposte anticipate/differite segnano una variazione di Euro 1.407 migliaia.

La diminuzione è principalmente spiegata dalla contabilizzazione delle imposte anticipate e differite che, a seguito della recente dichiarazione di illegittimità costituzionale dell'addizionale Ires denominata "Robin Hood Tax", sancita con sentenza n. 10 dell'esercizio 2015 dalla Corte Costituzionale, ha visto l'adeguamento delle aliquote ad esse applicate.. Si segnala che la Società nel calcolo delle imposte correnti ha applicato l'addizionale IRES del 6,5%.

Mentre la tabella che segue evidenzia l'incidenza delle imposte sul reddito:

	Esercizio 2014	Esercizio 2013
(migliaia di Euro)		
Utile ante imposte	48.803	46.626
Imposte dell'esercizio	5.175	6.573
Incidenza sul risultato ante imposte	10,6%	14,1%

Il tax-rate effettivo passa dal 14,1% dell'esercizio 2013 al 10,6% dell'esercizio di riferimento, rilevando un decremento pari al 3,5%. La diminuzione è in parte spiegata dalla diminuzione dell'addizionale Ires denominata "Robin Hood Tax", la cui aliquota è passata dal 10,5% vigente sino al 31 dicembre 2013 al 6,5% dell'esercizio 2014 essendosi concluso il triennio che ai sensi dell'articolo 7 del decreto legge 138, entrato in vigore il 13 agosto 2011, la c.d. "manovra di ferragosto" ne aveva sancito la maggiorazione.

(migliaia di Euro)	31.12.2014	31.12.2013
Aliquota ordinaria applicabile	34,0%	38,0%
Risultato prima delle imposte	48.803	46.626
Onere fiscale teorico	16.593	17.718
Accantonamento svalutazione partecipazioni	0,0%	0,0%
Tassazione dividendi	(11.707)	(12.874)
Costi/(proventi) non imponibili (automezzi, telefoni)	945	1.239
Costi deducibili	0,0%	0,0%
Imposta anticipata/differite	(1.986)	(818)
Onere fiscale effettivo IRES	3.845	5.265
IRAP (corrente e differita)	1.330	1.308
Totale onere fiscale effettivo	5.175	6.573
Aliquota effettiva	10,6%	14,1%

ALTRE NOTE DI COMMENTO

Componenti non ricorrenti

Ai sensi della comunicazione CONSOB n.15519/2005 si segnala che non ci sono componenti economiche non ricorrenti rilevate nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2014.

Informativa su parti correlate

Si segnala che la Società è controllata da Asco Holding S.p.A. che detiene il 61,562% delle azioni.

Tutte le operazioni con le società del gruppo fanno parte dell'ordinaria gestione dell'impresa e sono regolate a condizioni di mercato. Non vi sono altre operazioni effettuate nell'esercizio 2014 con società e entità riconducibili a Soci o amministratori della società o delle società controllanti e controllate.

Società	31.12.2014				Costi			Ricavi		
	Crediti commerciali	Altri crediti	Debiti commerciali	Altri debiti	Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
<i>Società controllanti</i>										
ASCOHOLDING S.P.A.	10	813		1.005	0		0	0	23	3
Totale controllanti	10	813	0	1.005	0	0	0	0	23	3
<i>Società controllate</i>										
Ascorade S.p.A.	12.028	11.557	290	0	1.319	19	31	0	43.657	134
Blue Meta S.p.A.	342	1.307	14	0	0	44	14	0	882	65
Edigis Esercizio Distribuzione Gas S.p.A.	132	1.553	10	0	0	41	0	0	344	58
Etraenergia S.r.l.	77	1.623		0	0		3	0	218	11
Passio Servizi S.r.l.	213	104	6	0	0	18	16	0	589	14
ASMDG S.R.L.	160	1.645	33	0	5	115	0	0	377	51
Unigas Distribuzione Gas S.r.l.	38	0	15	0	0	15	0	0	24	769
Veritas Energia S.r.l.	352	17.839	103	0	439		0	0	840	271
SINERGIE ITALIANE S.R.L.	35	0		0	0		0	0	77	3
Amagas Blu S.r.l.	162	1.970		0	0		0	0	460	48
<i>Società sottoposte a controllo congiunto</i>										
ASMSET S.R.L.	89	911	2	0	0	0	5	0	238	17
Estereng S.p.A.	75	6.370		0	0		0	0	37	170
Totale controllate	13.704	44.878	473	0	1.763	252	69	0	47.742	1.610
<i>Società consociate</i>										
ASCOTLC S.P.A.	48	0	255	0	0	545	15	0	116	84
SEVEN CENTER S.R.L.	20	0	274	0	0		0	0	0	0
MIRANT ITALIA S.R.L.		0		0	0		0	0	0	0
Totale consociate	69	0	529	0	0	545	15	0	116	85
<i>Società collegate</i>										
SINERGIE ITALIANE S.R.L.	35	0		0	0		0	0	77	3
Totale collegate	35	0	0	0	0	0	0	0	77	3
Totale	13.817	45.691	1.003	1.005	1.763	797	83	0	47.958	1.700

I rapporti con parti correlate che Ascopiave S.p.A. intrattiene con le altre società del gruppo interessano principalmente le seguenti tipologie:

- ✓ l'acquisto gas di gas naturale ed energia elettrica per il funzionamento degli impianti di distribuzione dalla controllata Ascotrade S.p.A. e degli impianti di cogenerazione dalla controllata Veritas Energia S.p.A.;
- ✓ l'acquisto di prestazioni di call center dalla controllata Ascotrade S.p.A. effettuato al prezzo di mercato parametrizzato al numero chiamate;
- ✓ al riaddebito di alcuni costi assicurativi da parte della controllante Asco Holding S.p.A.;
- ✓ all'acquisto di alcuni servizi amministrativi, call center, gestione del credito;
- ✓ la vendita del servizio di vettoriamiento, di prestazioni accessorie, e letture alle diverse società di vendita del gas naturale;
- ✓ la vendita del servizio di stampa e spedizione delle bollette;
- ✓ la vendita di servizi di sportello, di gestione del personale, del servizio informatico, di gestione del servizio immobiliare, di archiviazione ottica, di servizi di staff come la qualità, la privacy e la sicurezza dei lavoratori;
- ✓ la vendita del servizio di contabilità e di gestione degli adempimenti normativi;
- ✓ la vendita del servizio di amministrazione e finanza;
- ✓ la vendita di servizi tecnici sulle gestione dei dati di misura alla società Asm Distribuzione Gas S.r.l., Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A.;
- ✓ il riaddebito alle società del Gruppo dei servizi di contabilità e informatici, delle eventuali spese esterne sostenute;
- ✓ l'accordo per la regolamentazione dei rapporti di tesoreria finalizzato a compensare le eccedenze e deficienze di cassa fra le imprese del gruppo.
- ✓ l'accordo di adesione al consolidato di gruppo con la controllante Asco Holding S.p.A..

Utile per azione

Come richiesto dal principio contabile IAS 33, si forniscono le informazioni sui dati utilizzati per il calcolo dell'utile per azione e diluito.

L'utile per azione è calcolato dividendo l'utile netto del periodo attribuibile agli azionisti della Società per il numero delle azioni, al netto delle azioni proprie.

Ai fini del calcolo dell'utile base per azione si precisa che al numeratore è stato utilizzato il risultato economico dell'esercizio dedotto della quota attribuibile a terzi.

Si segnala che non esistono dividendi privilegiati, conversione di azioni privilegiate e altri effetti simili che debbano rettificare il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale.

L'utile diluito per azione risulta pari a quello per azione in quanto non esistono azioni ordinarie che potrebbero avere effetto diluitivo e non esistono azioni o warrant che potrebbero avere il medesimo effetto.

Di seguito sono esposti il risultato ed il numero delle azioni ordinarie utilizzati ai fini del calcolo dell'utile per azione base, determinati secondo la metodologia prevista dal principio contabile IAS 33:

(migliaia di Euro)	Valore al 31 dicembre 2014	Valore al 31 dicembre 2013
Utile netto attribuibile agli azionisti	43.628	40.053
Numero medio ponderato di azioni ordinarie comprensivo delle azioni proprie, ai fini dell'utile per azione	234.411.575	234.411.575
Numero medio ponderato di azioni proprie	12.195.214	12.195.214
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie escluso le azioni proprie, ai fini dell'utile netto per azione	222.216.361	222.216.361
Utile netto per azione (in Euro)	0,20	0,18

Compensi alla Società di Revisione

Ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, la tabella sottostante evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2014 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla stessa società di revisione. Non vi sono servizi resi da entità appartenenti alla sua rete.

Tipologia dei servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione Contabile	Reconta Ernst & Young SpA	Ascopiave S.p.A.	180
Servizi di Attestazione	Reconta Ernst & Young SpA	Ascopiave S.p.A.	3
Revisione contabile altri servizi	Reconta Ernst & Young SpA	Ascopiave S.p.A.	13
Altri Servizi	Ernst & Young Financial Business Advisors S.p.A.	Ascopiave S.p.A.	51
Totale			247

Impegni e rischi

Garanzie prestate

La società ha erogato le seguenti garanzie potenziali al 31 dicembre 2014:

(Migliaia di Euro)	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
Patronage su linee di credito	47.383	71.167
Patronage su contratti di locazione finanziaria	956	956
Patronage su contratti di acquisto gas	0	2.550
Fidejussioni su linee di credito	3.629	3.464
Su esecuzione lavori	844	392
Su accordi di incentivazione all'esodo di cui all'art. 4, legge n. 92/2012	196	0
Ad uffici utf e regioni per imposte sul gas	2.715	2.893
Ad uffici UTF e regioni per imposte sull' energia elettrica	104	104
Su concessione distribuzione	3.405	3.795
Su compravendite quote societarie	0	2.500
Su contratti di vettoramento	6.817	166
Su contratti di acquisto energia elettrica	6.790	0
Totale	72.840	87.987

* Si segnala che nelle voci "Patronage su linee di credito", "Patronage su contratti di somministrazione gas" risultano iscritti patronage rilasciati da Ascopiave S.p.A. nei confronti di Sinergie Italiane S.r.l. per complessivi Euro 34.333 migliaia (2013 Euro 61.167 migliaia).

Politiche di copertura dei rischi

Gestione del rischio finanziario: obiettivi e criteri

Le principali passività finanziarie di Ascopiave S.p.A. comprendono i finanziamenti bancari, contratti di noleggio con opzione d'acquisto, depositi bancari a vista e a breve termine. L'obiettivo principale di tali passività è di finanziare le attività operative. Ascopiave S.p.A. ha diverse attività finanziarie quali crediti commerciali e cassa e depositi a breve, che derivano direttamente dall'attività operativa. Si segnala che i crediti commerciali come i crediti finanziari sono principalmente vantati verso la società controllata Ascotrade S.p.A..

I rischi principali generati dagli strumenti finanziari di Ascopiave S.p.A. sono il rischio di tasso di interesse, il rischio di liquidità. Il Consiglio di Amministrazione riesamina e concorda le politiche per gestire detti rischi, come riassunte di seguito.

Rischio di tasso

L'esposizione di Ascopiave S.p.A. al rischio di variazioni dei tassi di mercato è connesso principalmente ai finanziamenti accesi verso istituti di credito, con tassi di interesse variabile, essendo la Società incaricata di gestire i fabbisogni finanziari delle società controllate.

La politica di Ascopiave S.p.A., dipendendo dalla stagionalità del ciclo d'affari del gas naturale, mira a gestire le necessità di liquidità a mezzo di linee di affidamento a breve termine con tasso variabile, che in ragione della loro continua fluttuazione non consentono un'agevole copertura relativa al rischio tasso, oltre a presentare dei finanziamenti a medio-lungo termine, sempre a tasso variabile, con rimborso compreso tra il 2015 e il 2026, che al 31 dicembre 2014 presentavano un debito residuo complessivo di Euro 62.400 migliaia (2013 Euro 72.985 migliaia).

Ascopiave S.p.A. gestisce inoltre linee di credito a tasso fisso per importi non significativi dipendenti dal conferimento delle reti di distribuzione del gas degli enti locali ora soci di Asco Holding S.p.A.

Di seguito sono evidenziati gli impatti sul risultato dell'esercizio 2014 ipotizzando un'ipotetica variazione in aumento di 200 basis points, ed in diminuzione di 50 basis points, dei tassi di interesse effettivamente applicati ai finanziamenti a medio lungo termine erogati da Unicredit S.p.A. nel corso dell'esercizio 2011, e da Banca Europea per gli Investimenti e da Banca Prealpi nel corso dell'esercizio 2013.

Ente erogante	Conto Economico 2014	
	+ 200 basis points	- 50 basis points
Unicredit S.p.A.	(486)	121
Banca Europea per gli Investimenti	(857)	(214)
Banca Prealpi	(18)	(5)
Totale	(1.361)	(97)

L'analisi di sensitività ottenuta dalla simulazione porta a stimare un effetto sul risultato 2014 prima delle imposte rispettivamente negativo per Euro 1.361 migliaia, o positivo per Euro 97 migliaia.

Analisi di sensitività al rischio di tasso

La seguente tabella mostra la sensitività dell'utile della Società ante imposte, in seguito a variazioni ragionevolmente possibili dei tassi di interesse, mantenendo costanti tutte le altre variabili.

	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre
Posizione Finanziaria Netta 2014	(120.455)	(111.979)	(115.302)	(75.362)	(93.471)	(116.227)	(114.717)	(118.604)	(89.346)	(89.346)	(114.280)	(121.336)
Tasso medio attivo	0,14%	0,14%	0,15%	0,06%	1,18%	1,23%	1,11%	1,08%	1,01%	0,94%	0,90%	0,89%
Tasso medio passivo	1,44%	1,43%	1,39%	1,39%	1,25%	1,18%	1,17%	1,39%	1,06%	0,92%	1,23%	1,22%
Tasso medio attivo maggiorato di 200 basis point	2,14%	2,14%	2,15%	2,06%	3,18%	3,23%	3,11%	3,08%	3,01%	2,94%	2,90%	2,89%
Tasso medio passivo maggiorato di 200 basis point	3,44%	3,43%	3,39%	3,39%	3,25%	3,18%	3,17%	3,39%	3,06%	2,92%	3,23%	3,22%
Tasso medio attivo diminuito di 50 basis point	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,68%	0,73%	0,61%	0,58%	0,51%	0,44%	0,40%	0,39%
Tasso medio passivo diminuito di 50 basis point	0,94%	0,93%	0,89%	0,89%	0,75%	0,68%	0,67%	0,89%	0,56%	0,42%	0,73%	0,72%
PFN ricaduta con maggiorazione di 200 basis point	(120.659)	(112.151)	(115.498)	(75.486)	(93.629)	(116.418)	(114.912)	(118.806)	(89.493)	(89.498)	(114.468)	(121.602)
PFN ricaduta con diminuzione di 50 basis point	(120.404)	(111.936)	(115.253)	(75.331)	(93.431)	(116.179)	(114.668)	(118.554)	(89.309)	(89.308)	(114.233)	(121.344)
Totale												
Effetto sul risultato ante-imposte con maggiorazione di 200 basis points	(205)	(172)	(196)	(124)	(159)	(191)	(195)	(201)	(147)	(152)	(188)	(206)
Effetto sul risultato ante-imposte con riduzione di 50 basis points	51	43	49	31	40	48	49	50	37	38	47	52
												534

L'analisi di sensitività, ottenuta simulando una variazione sui tassi di interesse applicati alle linee di credito della Società pari a 50 basis point in diminuzione (con il limite minimo di zero basis points), e pari a 200 basis point in aumento, mantenendo costanti tutte le altre variabili, porta a stimare un effetto sul risultato prima delle imposte compreso tra un peggioramento di Euro 2.135 migliaia (2013: Euro 2.485 migliaia) ed un miglioramento di Euro 534 migliaia (2013: Euro 621 migliaia).

Politiche inerenti il rischio di credito

Il rischio credito rappresenta l'esposizione della società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti. Il mancato o ritardato pagamento dei corrispettivi dovuti potrebbe incidere negativamente sui risultati economici e sull'equilibrio finanziario della Società.

Ascopiave S.p.A. presta i propri servizi di business ad un numero limitato di operatori del settore del gas, tra i quali il più significativo per volume di affari è Ascotrade S.p.A.. Le regole per l'accesso dei Clienti ai servizi offerti sono stabilite dalla Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas e sono previste nei codici di Rete, ovvero i documenti che stabiliscono, per ciascuna tipologia di servizio, le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di erogazione dei servizi stessi, e dettano clausole contrattuali che riducono i rischi di inadempienza da parte dei clienti. Nei Codici è previsto, in particolare, il rilascio di idonee garanzie a parziale copertura delle obbligazioni assunte qualora il cliente non sia in possesso di un rating creditizio rilasciato da primari organismi internazionali.

Rischio di liquidità

Ascopiave S.p.A. persegue costantemente il mantenimento dell'equilibrio e della flessibilità tra fonti di finanziamento ed impieghi, fungendo da gestore della tesoreria del Gruppo.

I due principali fattori che influenzano la liquidità di Ascopiave S.p.A. sono da una parte le risorse generate o assorbite dalle attività operative o di investimento, dall'altra le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito.

La ripartizione per scadenza, al 31 dicembre, dei debiti finanziari è riportata alla nota n. 19.

I fabbisogni di liquidità sono monitorati dalla funzione tesoreria di Ascopiave S.p.A. nell'ottica di garantire un efficace reperimento delle risorse finanziarie od un adeguato investimento delle eventuali disponibilità liquide.

Gli amministratori ritengono che i fondi e le linee di credito attualmente disponibili, oltre a quelle che saranno generate dall'attività operativa e di finanziamento, consentiranno di soddisfare i fabbisogni derivanti dalle attività di investimento, di gestione del capitale circolante e di rimborso dei debiti alla loro scadenza naturale.

Rischi specifici dei settori di attività in cui opera la Società

Regolamentazione

Ascopiave S.p.A. svolge attività nel settore del gas soggette a regolamentazione. Le direttive ed i provvedimenti normativi emanati in materia dall'Unione Europea, dal Governo italiano, e le decisioni dell'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Servizio Idrico possono avere un impatto significativo sull'operatività, i risultati economici e l'equilibrio finanziario della società. Futuri cambiamenti nelle politiche normative adottate a livello nazionale potrebbero avere ripercussioni impreviste sul quadro normativo di riferimento e, di conseguenza, sull'attività e sui risultati della società.

Rischi relativi alle gare per l'assegnazione delle nuove concessioni di distribuzione del gas naturale

Alla data del 31 dicembre 2014, Ascopiave S.p.A. detiene 148 concessioni (149 nell'esercizio 2013) di distribuzione di gas naturale in tutto il territorio nazionale. In base a quanto stabilito dalla vigente normativa applicabile alle concessioni di cui è titolare, le gare per i nuovi affidamenti del servizio di distribuzione del gas saranno bandite non più per singolo Comune, ma esclusivamente per gli ambiti territoriali determinati con i Decreti Ministeriali del 19 gennaio 2011 e del 18 ottobre 2011, e secondo le scadenze temporali indicate nell'Allegato 1 al Decreto Ministeriale sui criteri di gara e di valutazione delle offerte, emanato il 12 novembre 2011. Con il progressivo svolgimento delle gare, la Società potrebbe non aggiudicarsi la titolarità di una o più delle nuove concessioni, oppure potrebbe aggiudicarsele a condizioni meno favorevoli di quelle attuali, con possibili impatti negativi sull'attività operativa e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria, fermo restando, nel caso di mancata aggiudicazione, relativamente ai Comuni precedentemente gestiti dall'impresa, l'incasso del valore di rimborso previsto a favore del gestore uscente.

Rischi relativi alla possibile pretesa dei Comuni di acquisire la proprietà delle reti di distribuzione del gas e alla quantificazione del rimborso a carico del nuovo gestore

Con riguardo alle concessioni di distribuzione del gas relativamente alle quali la Società è anche proprietario delle reti e degli impianti, la Legge n. 9 / 2014 stabilisce che il rimborso riconosciuto a carico del gestore entrante sia calcolato nel rispetto di quanto stabilito nelle convenzioni e nei contratti e, per quanto non desumibile dalla volontà delle parti nonché per gli aspetti non disciplinati dalle medesime convenzioni o contratti, in base alle linee guida su criteri e modalità operative per la valutazione del valore di rimborso di cui all'articolo 4, comma 6, del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98. In ogni caso, dal valore di rimborso sono detratti i contributi privati relativi ai cespiti di località, valutati secondo la metodologia della regolazione tariffaria vigente. Inoltre, qualora il valore di rimborso risulti maggiore del dieci per cento del valore delle immobilizzazioni nette di località calcolate nella regolazione tariffaria, al netto dei contributi pubblici in conto capitale e dei contributi privati relativi ai cespiti di località, l'ente locale concedente trasmette le relative valutazioni di dettaglio del valore di rimborso all'Autorità per l'energia elettrica, il gas ed il sistema idrico per la verifica prima della pubblicazione del bando di gara. Il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 12 novembre 2011 n. 266 stabilisce che il gestore subentrante acquisisce la proprietà dell'impianto con il pagamento del valore di rimborso al gestore uscente, ad eccezione delle eventuali porzioni di impianto di proprietà comunale.

A regime, cioè nei periodi successivi al primo, il rimborso al gestore uscente sarà comunque pari al valore delle immobilizzazioni nette di località, al netto dei contributi pubblici in conto capitale e dei contributi privati relativi ai cespiti di località, calcolato con riferimento ai criteri usati dall'Autorità per determinare le tariffe di distribuzione (RAB). Sul punto si segnala che l'Autorità è recentemente intervenuta con la Deliberazione 367/2014/R/gas, prevedendo che, il valore di rimborso, di cui all'articolo 14, comma 8, del decreto legislativo n. 164/00, al termine del primo periodo di affidamento d'ambito venga determinato come somma di: a) valore residuo dello stock esistente a inizio periodo di affidamento, valutato per tutti i cespiti soggetti a trasferimento a titolo oneroso al gestore entrante nel secondo periodo di affidamento in funzione del valore di rimborso, di cui all'articolo 5 del decreto 226/11, riconosciuto al gestore uscente in sede di primo affidamento per ambito, tenendo conto degli ammortamenti e delle dismissioni riconosciute ai fini tariffari nel periodo di affidamento; b) valore residuo dei nuovi investimenti realizzati nel periodo di affidamento ed esistenti a fine periodo, valutati sulla base del criterio del costo storico rivalutato per il periodo in cui gli investimenti sono riconosciuti a consuntivo, come previsto dall'Articolo 56 della Regolazione delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas (RTDG), e come media tra il valore netto determinato sulla base del criterio del costo storico rivalutato e il valore netto determinato sulla base delle metodologie di valutazione a costi standard, secondo quanto previsto dal comma 3.1 della deliberazione 573/2013/R/GAS, per il periodo successivo.

La Società sta tutelando le proprie ragioni patrimoniali ed economiche rispetto all'evoluzione normativa avversa descritta come nei termini riportati nel paragrafo "Ambiti territoriali" di questa relazione.

Gestione del Capitale

L'obiettivo primario della gestione del capitale di Ascopiave S.p.A. è garantire che sia mantenuto un solido rating creditizio e adeguati livelli dell'indicatore di capitale. Ascopiave S.p.A. può adeguare i dividendi pagati agli azionisti, rimborsare il capitale o emettere nuove azioni.

Ascopiave S.p.A. verifica il proprio capitale mediante un rapporto debito/capitale, ovvero rapportando il debito netto al totale del capitale più il debito netto. Ascopiave S.p.A. include nel debito netto finanziamenti onerosi, debiti commerciali ed altri debiti, al netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

(migliaia di Euro)	31.12.2014	31.12.2013
Finanziamenti a medio e lungo termine e passività finanziarie non correnti	56.783	63.753
Debiti verso banche e finanziamenti al netto disponibilità liquide	112.827	86.848
Indebitamento finanziario lordo	169.610	150.601
Capitale sociale	234.412	234.412
Riserve	114.419	100.049
Utile/(perdita) del periodo	43.628	40.053
Patrimonio netto Totale	392.459	374.514
Totale capitale e debito lordo	562.069	525.115
Rapporto Debito/Patrimonio netto	0,43	0,40

Politiche di copertura dei rischi connessi alle fluttuazioni dei tassi di interesse

La Società è esposta al rischio di fluttuazione dei tassi di interesse principalmente in relazione ai debiti a breve termine verso gli istituti bancari.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2014

In data 9 febbraio 2015 con sentenza n. 10 del 2015 la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzione dell'addizionale IRES denominata Robin Hood Tax applicata. La stessa, introdotta dall'art. 81, commi 16, 17 e 18, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 e convertito, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 6 agosto 2008, n. 133, prevedeva l'applicazione per gli operatori nel calcolo delle imposte dirette di una aliquota addizionale pari al 6,5% (10,5% negli esercizi 2011-2013).

Contenziosi

CATEGORIA I – CONTENZIOSI AMMINISTRATIVI

Alla data del 31 dicembre 2014, relativamente ai rapporti concessori, non sono pendenti contenziosi amministrativi.

CATEGORIA II – CONTENZIOSI SU VALORE IMPIANTI – GIURISDIZIONE CIVILE

Alla data del 31 dicembre 2014 sono pendenti:

COMUNE DI CREAZZO:

Un giudizio presso il Tribunale Civile di Vicenza tra Ascopiave S.p.A. ed il Comune di Creazzo per la determinazione del valore industriale residuo degli impianti di distribuzione (consegnati nel 2005 al nuovo gestore). Con Sentenza del

25 agosto 2014, il Giudice Monocratico ha condannato il Comune al pagamento della somma di Euro 1.677.602 ed al rimborso dei due terzi delle spese liquidate nel medesimo provvedimento, mentre il restante terzo è compensato tra le Parti. In data 18 dicembre 2014, è stato confermato l'incarico ai legali atto a consentire l'avvio della procedura esecutiva, rimanendo impregiudicata, nell'eventualità, la facoltà di proporre appello, in ragione di poter recuperare un valore non inferiore ad Euro 2.141 migliaia. Al fine di individuare gli impatti economici della sentenza si rimanda alle note esplicative di questa relazione finanziaria.

CATEGORIA III – CONTENZIOSI SU VALORE IMPIANTI – ARBITRATI

Alla data del 31 dicembre 2014 sono pendenti:

COMUNE DI COSTABISSARA:

Un arbitrato tra Ascopiave S.p.A. ed il Comune di Costabissara per la determinazione del valore industriale residuo degli impianti di distribuzione (consegnati nel 2011 al nuovo gestore). Il Collegio arbitrale si è riunito per la prima volta il 16 gennaio 2012. Stante il disaccordo delle parti sul punto, lo stesso ha ritenuto di procedere, in via preventiva, con un lodo parziale volto a decidere sulla validità (Ascopiave S.p.A.) o meno (Comune) della clausola compromissoria prevista in convenzione. Quest'ultimo ha confermato la vigenza della clausola medesima. Successivamente, quindi, è stata disposta una C.T.U. La relazione del C.T.U. è stata depositata in data 25 novembre 2013. Le Parti hanno precisato le proprie conclusioni il 16 giugno 2014. Sono state depositate le memorie conclusive e quelle di replica e si è in attesa dell'emissione del lodo, rispetto al quale è stato prorogato il termine di emissione al 28 maggio 2015.

COMUNE DI SANTORSO:

Un arbitrato tra Ascopiave S.p.A. ed il Comune di Santorso per la determinazione del valore industriale residuo degli impianti di distribuzione (consegnati nel 2007 al nuovo gestore). L'avvio della procedura si è reso necessario in conseguenza della Sentenza del 4 settembre 2013 con la quale il Giudice ha dichiarato l'incompetenza del Tribunale di Vicenza per la vigenza della clausola compromissoria sancita nella Convenzione originaria. Constatato il fallimento dei tentativi di composizione bonaria, in data 12 novembre 2013, Ascopiave S.p.A. ha notificato la denuncia di lite, con la nomina ad Arbitro di parte. Il Comune, con atto del 26 novembre 2013, ha nominato il proprio Arbitro. Con provvedimento del Presidente del Tribunale di Vicenza del 31 gennaio 2014 (prodotto su istanza di Ascopiave S.p.A.) è stato nominato il terzo Arbitro e Presidente del Collegio. Il Comune ha contestato detta procedura (fissata anche nel contratto concessorio) sostenendo l'applicabilità della novella legislativa del 2012 che, modificando il Codice dei Contratti Pubblici, ha introdotto una peculiare disciplina rispetto alle procedure arbitrali con gli Enti pubblici che prevede, tra l'altro, la nomina del terzo Arbitro in capo alla Camera Arbitrale dell'AVCP. L'Autorità ha aderito a detta istanza, di fatto prospettando un'applicazione retroattiva della nuova norma ed introducendo una sorta di nullità sopravvenuta delle clausole compromissorie. In tale ottica ha programmato l'estrazione del terzo Arbitro al 17 aprile. Ascopiave S.p.A. ha sempre manifestato la propria contrarietà a detta impostazione (da ultimo con la nota all'AVCP del 15 aprile 2014) e quindi ritiene perfettamente costituito il Collegio, il quale, peraltro, nella riunione del 14 aprile 2014, ha confermato la propria legittimazione. La Camera arbitrale dell'AVCP ha trasmesso l'estratto del verbale della riunione del 17 aprile 2014 ove è sancita la presa d'atto della comunicazione Ascopiave S.p.A. e quindi ha dichiarato abbandonato il procedimento. La difesa del Comune ha rinnovato l'istanza all'AVCP, mentre il legale di Ascopiave S.p.A. ha ribadito la posizione della Capogruppo con un'ulteriore missiva del 12 giugno 2014. Il Collegio, nelle udienze del 26 giugno 2014 e del 7 luglio 2014 ha affrontato la questione prospettando un lodo parziale sul tema ed assegnando,

in tal senso, i termini per le memorie delle Parti al 30 settembre 2014 ed al 15 ottobre 2014. Sulla tematica, particolare importanza potrebbe assumere la sorte del recentissimo D.L. 90/2014 il cui art. 19 ha soppresso l'AVCP. Le Parti hanno depositato le relative memorie (e repliche) nei termini assegnati. Con lodo parziale del 10 gennaio 2015, il Collegio ha confermato la propria giurisdizione e competenza. Il Giudizio, pertanto, proseguirà con l'attuale Collegio.

CATEGORIA IV – CONTENZIOSI AMMINISTRATIVI – NON RELATIVI A CONCESSIONI

Alla data del 31 dicembre 2014 sono pendenti:

ASCOPIAVE S.p.A. – AMPLIAMENTO SEDE:

Un ricorso in Appello innanzi al Consiglio di Stato promosso dalla Ditta Setten Genesio S.p.A., relativo all'appalto per la costruzione della nuova sede, volto ad ottenere la riforma della Sentenza TAR Veneto n. 6335/2010 che, pur accogliendo il ricorso della stessa società ed annullando conseguentemente gli atti di gara, ha respinto la domanda di risarcimento danni (pari ad Euro 1.300 migliaia) promossa nei confronti di Ascopiave S.p.A. e della ditta Carron S.p.A.. Ascopiave S.p.A., per ottenere la riforma della Sentenza di primo grado, ha a sua volta proposto appello incidentale. Attualmente l'unico atto processuale rilevante è la richiesta di fissazione dell'udienza datata 10 maggio 2011 che, tuttavia, non ha avuto ulteriore seguito. Qualora nessuna delle parti ponga in essere ulteriori atti processuali, la perenzione del giudizio è fissata al 2016.

AEEGSI – DELIBERE ARG/GAS 99/11 – 207/11 – 166/12 – 352/12 – 241/2013 – 533/2013:

Un ricorso in appello, promosso dall'AEEGSI, al fine di ottenere l'annullamento della sentenza n. 3272 del 28 dicembre 2012, con la quale il Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia – Milano, in accoglimento dei ricorsi dei Distributori locali ha annullato l'intera disciplina del Default, cioè dell'iniziale normativa con la quale l'AEEGSI aveva inteso creare e regolamentare i c.d. Servizi di Ultima Istanza nel settore del gas. Con l'atto di appello l'AEEGSI ha richiesto, con provvedimento cautelare d'urgenza, la sospensione della Sentenza TAR. Con Decreto Monocratico del Presidente della Sezione detta sospensione è stata concessa. L'Udienza Cautelare era fissata per il 23 aprile 2013, ma è stata rinviata al 9 luglio 2013 su istanza congiunta delle parti. In detta occasione il Collegio ha confermato il provvedimento cautelare fissando la discussione di merito a marzo 2014: la stessa si è regolarmente tenuta il 4 marzo 2014. Con Sentenza depositata il 12 giugno 2014 il C.d.S. ha accolto il ricorso AEEGSI ed in conseguenza ha annullato la Sentenza del TAR Lombardia. Probabilmente sulla decisione ha notevolmente influito la sopravvenuta modifica della disciplina impugnata che ora non è più vigente. Le spese sono comunque state compensate.

Un ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio, avverso il DM 5 febbraio 2013 che ha approvato lo schema di contratto tipo per la gestione del servizio successivo alle prossime gare d'ambito, limitatamente all'ultima parte dell'art. 21.3 ove si dispone che il gestore “eroga il servizio di default, secondo le modalità definite dall'AEEGSI”. Trattasi di un'impugnativa meramente prudenziale e volta ad evitare il rischio di carenza di interesse nel giudizio principale di cui sopra. Stante il carattere meramente strumentale all'esigenza di non incorrere nella carenza di interesse e la Sentenza definitiva sopra richiamata, il Giudizio non verrà ulteriormente coltivato.

Nel frattempo, il 6 giugno 2013, l'AEEGSI ha emesso una nuova Delibera (241/2013) con la quale ha posto in carico le attività più prettamente di gestione/fornitura ad un venditore da individuare, a regime, all'esito di una gara ad evidenza pubblica bandita da “Acquirente Unico”. La nuova disciplina supera in parte le contestazioni mosse alla precedente.

Con ricorso al TAR Lombardia Milano (depositato prima della Sentenza del C.d.S. sopra richiamata), si è impugnato anche la Delibera 241/2013. Le principali motivazioni sono: la mancata previsione di remunerazione degli interventi in corso di servizio di default; la previsione di penali da ritardo, o da mancata effettuazione della disalimentazione a carico del distributore anche quando il ritardo o la mancata attuazione dipendono da cause non imputabili al distributore medesimo. Infine, in connessione con i precedenti ricorsi, è stata contestata la “motivazione” data al provvedimento che l’AEEGSI rinviene esclusivamente nell’esigenza di sopperire ad una sorta di “inadeguatezza” dei distributori. Ad oggi non si hanno notizie della calendarizzazione del procedimento.

L’AEEGSI è nuovamente intervenuta in materia, con le Delibere 533/2013 e 84/2014. In data 21 gennaio 2014 è stato depositato c/o il TAR Milano il ricorso avverso la Delibera 533/2013. Le motivazioni sono simili a quelle che hanno condotto all’impugnazione della Delibera 241/2013.

AEEGSI – DELIBERE ARG/GAS 28/12 – 193/12 – 246/12 – 631/2013:

Un ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia – Milano nei confronti dell’ AEEGSI per l’annullamento della Delibera ARG/gas 28/12 relativamente al previsto passaggio dai misuratori tradizionali a quelli elettronici tele-letti e tele-gestiti ed in particolare: per la previsione del mancato riconoscimento tariffario degli ammortamenti residui dei contatori sostituiti ma con bollo metrico ancora valido; per l’errata (sottostimata) indicazione/riconoscimento dei costi standard per le nuove apparecchiature; per la previsione dell’obbligo di utilizzare solo misuratori elettronici già dal 1 marzo 2012 nonostante il fatto che la tecnologia relativa non sia ancora disponibile su ordinativi “industriali”.

Successivamente l’AEEGSI ha emanato a parziale modifica della Delibera 28 le Delibere 193/2012 e 246/2012 che, tuttavia, non hanno fatto venir meno i motivi di doglianza in precedenza esposti. È stato eliminato solo il termine del 1 marzo 2012 sopra evidenziato (spostato al 31 dicembre 2012). Entrambi i provvedimenti sono stati impugnati con motivi aggiunti. Allo stesso modo si è proceduto avverso la Delibera 316/2012 con la quale l’AEEGSI è nuovamente intervenuta sulla materia.

Con la Delibera 631/2013 l’AEEGSI è nuovamente intervenuta in materia, modificando la Delibera 28/2012. Si è quindi provveduto al ritiro della nuova richiesta di sospensiva nel frattempo depositata con riferimento alla pregressa disciplina (a suo tempo impugnata). Formalmente residuano i giudizi di merito i quali, tuttavia, in virtù della Delibera 631, dovrebbero/potrebbero considerarsi privi di ulteriore interesse. Le valutazioni relative sono in corso.

LINEE GUIDA – DM 22.05.2014

Un ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio – Roma nei confronti del Ministero per lo Sviluppo Economico per l’annullamento del DM del 22 maggio 2014 concernente l’introduzione delle Linee Guida per la determinazione del VIR. Nell’ambito del medesimo giudizio si sono prospettate le questioni di legittimità costituzionale e di pregiudizialità comunitaria relativamente alle Leggi 9 e 116 del 2014, nella parte in cui hanno modificato l’art. 15, comma 5 del D.Lgs. 164/2000 (scomputo retroattivo dei contributi privati e limitazione temporale alla valenza degli accordi). Il TAR, con riferimento a Ricorsi presentati da altri Distributori comprensivi di istanza di sospensiva, ha fissato l’udienza al 27 giugno 2015. I legali di Ascopiave S.p.A. faranno istanza affinché i giudizi vengano riuniti in modo da poter essere discussi nella medesima udienza, ovvero in altra all’uopo fissata.

AEEGSI Delibere ARG/gas 310/2014 e ARG/gas 414/2014

Un ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia – Milano nei confronti AEEGSI, per l'annullamento delle Delibere ARG/gas 310 e 414/2014 relative alle modalità di verifica del delta VIR RAB, dovuti ai sensi dell'art. 15, comma 5 del D.Lgs. 164/2000 (testo attuale) ove la differenza sia superiore al 10%. Ad oggi non ci sono ulteriori atti processuali.

AEEGSI Delibera ARG/gas 367/2014

Un ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia – Milano nei confronti dell'AEEGSI, per l'annullamento della Delibera ARG/gas 367/2014 relativa alle modalità di riconoscimento tariffario del delta V.I.R. R.A.B. nella parte in cui prevede una regolamentazione difforme a seconda che l'aggiudicatario della Gara d'Ambito sia (nessun ristoro tariffario) o meno (pieno ristoro tariffario) "incumbent". Ad oggi non ci sono ulteriori atti processuali.

CATEGORIA V – CONTENZIOSI CIVILI – NON RELATIVI A CONCESSIONI

Alla data del 31 dicembre 2014 sono pendenti:

ASCOPIAVE – CORPO B:

Un giudizio civile c/o il Tribunale di Treviso (RG 6941/2013) successivo all'Accertamento Tecnico Preventivo, conclusosi con la relazione del CTU (nominato dal Tribunale), ed avviato da Ascopiave S.p.A. (atto di citazione del 22 agosto 2013) al fine di ottenere il risarcimento del danno per la rovina della pavimentazione dell'ingresso del "Corpo B", nei confronti di: Bandiera Architetti S.R.L. (Progettisti), Ing. Mario Bertazzon (Direttore lavori) e Ing. R. Paccagnella Lavori Speciali S.R.L. (Appaltatore). La richiesta di ristoro si riferisce ad una valorizzazione del danno compresa approssimativamente tra Euro 127 migliaia (stima CTU per ripristino integrale) ed Euro 208 migliaia (preventivo Ditta terza per rifacimento integrale). Tutte le Parti si sono regolarmente costituite. A seguito della chiamata in causa di altri soggetti (Compagnia Assicurativa ed Esecutore lavori) l'udienza di comparizione è fissata al 17 aprile 2014. All'esito della stessa, il Giudice ha concesso i termini istruttori ordinari e fissato l'udienza al 15 luglio p.v. Il Tribunale, con Provvedimento del 22 dicembre 2014, ha deciso l'integrale rinnovo della CTU, nominando un consulente d'ufficio. L'udienza per la conferma dell'incarico ed il giuramento del CTU è fissata per il 13 marzo 2015. Ascopiave S.p.A., entro tale data, dovrà provvedere alla nomina di un proprio CTP. Allo stato è in corso il vaglio delle possibili candidature.

Rapporti con l'Agenzia delle Entrate

Nel corso dell'esercizio 2008 la società Ascopiave S.p.A. è stata assoggettata a verifica fiscale da parte dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale. Ad esito della stessa è stato emesso un Processo Verbale di Constatazione con rilievi in merito alle imposte indirette ed a quelle dirette. Nel corso del mese di luglio 2008 la locale Agenzia delle Entrate ha emesso avviso di accertamento riprendendo interamente i contenuti del suddetto Processo Verbale di Constatazione.

La società in data 5 febbraio 2010 ha provveduto a presentare ricorso in Commissione Tributaria Provinciale oltre versare la somma di Euro 243 migliaia a seguito iscrizione a ruolo in pendenza di giudizio.

In data 30 settembre 2010 la Commissione Tributaria Provinciale di Treviso ha pronunciato la sentenza 131/03/10 depositata in data 14 dicembre 2010 accogliendo il ricorso e riconoscendo il corretto comportamento tributario adottato da parte della società.

Successivamente l'Agenzia delle Entrate ha presentato appello avverso la sentenza di primo grado emessa dalla Commissione Provinciale di Treviso.

In data 24 settembre 2012 la Commissione Tributaria Regionale ha emesso la sentenza n. 109/30/12, depositata il 20 dicembre 2012 che ha respinto l'appello presentato dall'Agenzia delle Entrate confermando la sentenza di primo grado.

In data 26 giugno 2013 la società Ascopiave S.p.A. ha avuto evidenza del ricorso in Cassazione presentata da parte dell'Agenzia delle Entrate ed ha provveduto a costituirsi parte nel giudizio in ragione dell'esito dei precedenti giudizi. Gli amministratori, confortati dal giudizio dei professionisti incaricati, confidano nell'esito positivo della lite.

Ambiti territoriali

Nel 2011, con l'emanazione di alcuni decreti ministeriali è stato ulteriormente definito il quadro normativo del settore, con particolare riferimento alle gare d'ambito.

In particolare:

con il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 19 gennaio 2011, emanato di concerto con il Ministero per i Rapporti con le Regioni e la Coesione Territoriale, sono stati individuati gli Ambiti Territoriali Minimi (ATEM) per lo svolgimento delle gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas, e con successivo Decreto del 18 dicembre 2011 sono stati identificati i comuni appartenenti a ciascun ambito (c.d. Decreti Ambiti);

con il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 21 aprile 2011 sono state dettate disposizioni per governare gli effetti sociali connessi ai nuovi affidamenti delle concessioni di distribuzione del gas in attuazione del comma 6, dell'art. 28 del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164 (c.d. Decreto Tutela Occupazionale);

con Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico n. 226 del 12 novembre 2011 è stato approvato il regolamento per i criteri di gara e per la valutazione dell'offerta per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas (c.d. Decreto Criteri).

L'emanazione dei Decreti Ministeriali ha contribuito a dare certezza al contesto competitivo entro il quale gli operatori si muoveranno nei prossimi anni, ponendo le premesse perché il processo di apertura del mercato, avviato con il recepimento delle direttive europee, possa produrre concretamente i benefici auspicati.

Il Gruppo Ascopiave - come peraltro molti altri operatori - ha accolto con sostanziale favore il nuovo quadro regolamentare, ritenendo che possa creare delle opportunità di investimento e di sviluppo importanti per gli operatori qualificati di medie dimensioni, andando nella direzione di una positiva razionalizzazione dell'offerta.

A fine 2013 il Governo ha emanato il D.L. 23.12.2013, n. 145, apportando delle modifiche al quadro normativo con riguardo alla determinazione del valore di rimborso degli impianti spettante al gestore uscente al termine del c.d. "Periodo Transitorio". Il Decreto è stato convertito con modifiche nella Legge n. 9 / 2014, che ha cambiato in misura sostanziale le originarie disposizioni del Decreto su tale aspetto.

Il Decreto Legge - modificando il contenuto dell'articolo 15 del Decreto Legislativo n. 164/2000, stabiliva che il valore di rimborso riconosciuto ai gestori uscenti del servizio, titolari degli affidamenti e delle concessioni in essere nel periodo transitorio, fosse calcolato nel rispetto di quanto stabilito nelle convenzioni o nei contratti e, per quanto non stabilito dalla volontà delle parti, non più con i criteri di cui alle lettere a) e b) dell'articolo 24 del R.D. 15 ottobre 1925 n. 2578, ma con le modalità di cui all'articolo 14, comma 8, del Decreto Legislativo n. 164/2000, come successivamente integrato e modificato. In ogni caso, dal valore di rimborso dovevano essere detratti i contributi privati relativi ai cespiti di località, valutati secondo la metodologia della regolazione tariffaria vigente.

La legge di conversione del Decreto (Legge n. 9 / 2014) ha apportato delle modifiche significative ai suoi contenuti

originari, prevedendo che, ai titolari degli affidamenti e delle concessioni in essere nel periodo transitorio, è riconosciuto un rimborso a carico del nuovo gestore, calcolato nel rispetto di quanto stabilito nelle convenzioni e nei contratti e, per quanto non desumibile dalla volontà delle parti nonché per gli aspetti non disciplinati dalle medesime convenzioni o contratti, in base alle linee guida su criteri e modalità operative per la valutazione del valore di rimborso di cui all'articolo 4, comma 6, del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98. In ogni caso, dal valore di rimborso sono detratti i contributi privati relativi ai cespiti di località, valutati secondo la metodologia della regolazione tariffaria vigente. Qualora il valore di rimborso risulti maggiore del dieci per cento del valore delle immobilizzazioni nette di località calcolate nella regolazione tariffaria, al netto dei contributi pubblici in conto capitale e dei contributi privati relativi ai cespiti di località, l'ente locale concedente trasmette le relative valutazioni di dettaglio del valore di rimborso all' AEEGSI, il gas ed il sistema idrico per la verifica prima della pubblicazione del bando di gara.

La Legge n. 9 / 2014 ha stabilito inoltre che i termini di scadenza previsti dal comma 3 dell'articolo 4 del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, siano prorogati di ulteriori quattro mesi e che le date limite di cui all'allegato 1 al regolamento di cui al Decreto del Ministro dello sviluppo economico 12 novembre 2011, n. 226 (c.d. Decreto Criteri), relative agli ambiti ricadenti nel terzo raggruppamento dello stesso allegato 1, nonché i relativi termini di cui all'articolo 3 del medesimo regolamento, siano prorogati di quattro mesi.

In data 6 giugno 2014 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 22 maggio 2014 con cui sono state approvate le “Linee Guida su criteri e modalità applicative per la valutazione del valore di rimborso degli impianti di distribuzione del gas naturale” ai sensi dell'articolo 4, comma 6, del D.L n. 69 / 2013, convertito, con modificazioni dalla L. n. 98 / 2013 e dell'articolo 1, comma 16, del D.L. n. 145 / 2013, convertito con modificazioni in L. n. 9 / 2014. Ai sensi della Legge n. 9 / 2014 le “Linee Guida su criteri e modalità applicative per la valutazione del valore di rimborso degli impianti di distribuzione del gas naturale” definiscono i criteri da applicare per la valorizzazione dei rimborsi degli impianti ad integrazione di quegli aspetti che non siano già previsti nelle convenzioni o nei contratti e per quanto non sia desumibile dalla volontà delle parti.

Le “Linee Guida” presentano parecchie criticità non solo nel merito delle valorizzazioni conseguenti, ma anche in termini di ambito di applicazione, che il Ministero ha estremamente esteso, al punto di ritenere inefficaci tutti gli accordi di valorizzazioni degli impianti stipulati tra gestori e Comuni successivamente al 12 febbraio 2012 (data di entrata in vigore del DM 226/2011).

Inoltre, le stesse Linee Guida si pongono in contrasto con il disposto dall'art. 5 dello stesso DM 226/2011. Ciò in difformità alla previsione normativa che rimanda all'art. 4, comma 6 del D.L. 69/2013, il quale, a sua volta, fa esplicito richiamo all'art. 5 del DM 226/2011.

In considerazione di detti profili di illegittimità Ascopiave S.p.A. ha impugnato il DM 21 maggio 2014 (quindi delle Linee Guida) dinnanzi alla giurisdizione amministrativa (TAR Lazio). Nell'ambito del predetto giudizio è stata sollevata questione di legittimità costituzionale relativamente all'interpretazione (sostanzialmente retroattiva) della nuova disciplina sulla detrazione dei contributi privati fissata dalla Legge 9/2014.

Si segnala infine che con Deliberazione 310/2014/R/gas - “Disposizioni in materia di determinazione del valore di rimborso delle reti di distribuzione del gas naturale”, pubblicata in data 27 giugno 2014, l'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico ha approvato disposizioni in materia di determinazione del valore di rimborso delle reti di distribuzione gas, in attuazione di quanto stabilito dall'articolo 1, comma 16, del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145, convertito, con modifiche, dalla Legge 21 febbraio 2014, n. 9.

Tale disposizione prevede che l'Ente Locale concedente invii per verifica all'Autorità la documentazione con il calcolo dettagliato del valore di rimborso (VIR), qualora tale valore sia superiore di oltre il 10% rispetto alla RAB di località.

L'Autorità effettua le verifiche previste dall'articolo 1, comma 16, del decreto-legge n. 145/13 entro il termine ordinario di 90 giorni dalla data di ricevimento della documentazione da parte delle Stazioni appaltanti, garantendo priorità in funzione delle scadenze previste per la pubblicazione dei bandi di gara.

Con la Legge n. 116/2014 del 11 agosto 2014 (conversione con modifiche al decreto legge 24 giugno 2014 n. 91) il legislatore ha previsto una ulteriore proroga dei termini massimi per la pubblicazione dei bandi di gara. Nello specifico per gli ambiti appartenenti al primo raggruppamento di cui allegato 1 del DM 226/2011 il termine massimo è stato posticipato di otto mesi, per gli ambiti appartenenti al secondo, terzo e quarto raggruppamento il termine è stato posticipato di sei mesi ed infine per gli ambiti del quinto e sesto raggruppamento la proroga è di quattro mesi.

Tali proroghe non si applicano invece agli ambiti che, pur ricadendo nei primi sei raggruppamenti, rientrano tra gli ambiti considerati "terremotati" poiché più del 15% dei punti di riconsegna dell'ambito ricade tra i comuni colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 in accordo a quanto stabilito nell'allegato al Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 1° giugno 2012.

La medesima legge, apportando una ulteriore modifica all'articolo 15 comma 5 del Decreto Legislativo 2000, ha infine stabilito che il valore di rimborso debba essere calcolato nel rispetto di quanto stabilito nelle convenzioni o nei contratti, purché questi ultimi siano stati stipulati prima della data di entrata in vigore del DM 12 novembre 2011, n. 226 cioè prima della data del 12 febbraio 2012, con ciò affermando un principio di retroattività dell'applicazione delle Linee Guida, che è già stato oggetto di impugnazione nell'ambito del ricorso giurisdizionale presentato contro le Linee Guida.

Proposte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti

Il Consiglio di Amministrazione di Ascopiave S.p.A., in considerazione del risultato dell'esercizio e della solidità della struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo, proporrà all'Assemblea degli Azionisti la distribuzione di un dividendo di 0,15 euro per azione, per un totale di 35,162 milioni di euro.

Ascopiave S.p.A. comunica che, se approvato, il dividendo sarà messo in pagamento il giorno 13 maggio 2015 con stacco della cedola in data 11 maggio 2015 (record date il 12 maggio 2015).

Il Consiglio di Amministrazione non proporrà di destinare a riserva legale alcun importo in quanto la stessa è già pari al quinto del capitale sociale.

Pieve di Soligo, 16 marzo 2015

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
Dott. Fulvio Zugno

ATTESTAZIONE

del bilancio consolidato 2014 ai sensi dell'articolo 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1) Il sottoscritto dott. Fulvio Zugno, Presidente del Consiglio di Amministrazione, e dott. Cristiano Belliato, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Ascopiave S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione, delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso del periodo 01 gennaio 2014, 31 dicembre 2014.

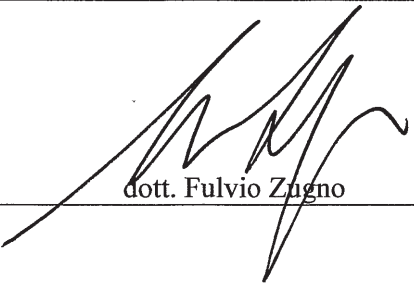

2) Si attesta inoltre che:

2.1 il bilancio consolidato:

- a) è redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IFRS) adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D.Lgs. n. 38/2005;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) a quanto consta, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;

2.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi ed incertezze a cui sono esposti.

Pieve di Soligo, 16 marzo 2015

<i>Presidente del Consiglio di Amministrazione</i>	<i>Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari</i>
 dott. Fulvio Zugno	 dott. Cristiano Belliato

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

ai sensi degli artt.123 *bis* TUF

Emittente: Ascopiave S.p.A.

Sito Web: www.gruppoascopiave.it

Esercizio a cui si riferisce la Relazione: 2014

Data di approvazione della Relazione: 16 marzo 2015

GLOSSARIO	5
1. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123 BIS, COMMA 1, TUF) ALLA DATA DEL 31/12/2014.....	6
a) Struttura del capitale sociale.....	6
b) Restrizioni al trasferimento di titoli.....	7
c) Partecipazioni rilevanti nel capitale	7
d) Titoli che conferiscono diritti speciali.....	7
e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto	8
f) Restrizioni al diritto di voto	8
g) Accordi tra Azionisti.....	8
h) Clausole di change of control e disposizioni statutarie in materia di Opa	8
i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie	8
l) Attività di direzione e coordinamento.....	9
3. COMPLIANCE.....	9
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	10
4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE	10
4.2. COMPOSIZIONE	11
4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	13
4.4. ORGANI DELEGATI	17
4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI	18
4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI	18
4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR	20
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE.....	20

5.1. CODICE DI COMPORTAMENTO IN MATERIA DI INFORMAZIONE SOCIETARIA AL MERCATO E REGISTRO DELLE PERSONE INFORMATE	20
5.2. INTERNAL DEALING	21
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO	22
7. COMITATO PER LE NOMINE.....	22
8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE.....	22
9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	24
10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI	26
11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI.....	28
11.1. AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DELLA GESTIONE DEI RISCHI.....	31
11.2. RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT	32
11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. n. 231/2001.....	33
11.4. SOCIETA' DI REVISIONE.....	34
11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI.....	34
11.6. COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI.....	35
12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	35
13. NOMINA DEI SINDACI	36
14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE.....	37
15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	40

16.	ASSEMBLEE.....	40
17.	ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO.....	42
18.	CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	43
	TABELLE.....	44

Tab. 1: Informazioni sugli assetti proprietari

Tab. 2: Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei comitati

Tab. 3: Struttura del Collegio Sindacale

GLOSSARIO

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel luglio 2014 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

Cod. civ./ c.c.: il codice civile.

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Emittente: l'emittente valori mobiliari cui si riferisce la Relazione.

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Regolamento Borsa: il Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A. con deliberazione dell'Assemblea di Borsa Italiana del 26 giugno 2012 e approvato dalla Consob con delibera n. 18299 del 1° agosto 2012.

Istruzioni Regolamento Borsa: Istruzioni al Regolamento in materia di mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A..

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-bis TUF.

Testo Unico della Finanza: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

PROFILO DELL'EMITTENTE

Il Gruppo Ascopiave è attivo nel settore del gas naturale, principalmente nei segmenti della distribuzione e vendita ai clienti finali.

Per ampiezza del bacino di clientela e per quantitativi di gas venduto, Ascopiave è attualmente uno dei principali operatori del settore in ambito nazionale.

Il Gruppo detiene concessioni e affidamenti diretti per la gestione dell'attività di distribuzione in oltre 200 Comuni, fornendo il servizio ad un bacino di utenza di oltre un milione di abitanti, attraverso una rete di distribuzione che si estende per oltre 8.600 chilometri.

L'attività di vendita di gas naturale è svolta attraverso diverse società, alcune delle quali a controllo congiunto. Complessivamente considerate, le società del Gruppo vendono ai clienti finali oltre 1 miliardo di metri cubi di gas.

La società Ascopiave dal 12 dicembre 2006 è quotata sul segmento Star di Borsa Italiana.

L'Emittente è organizzata secondo il modello di amministrazione e controllo tradizionale di cui agli artt. 2380 *bis* e seguenti c.c., con l'Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale nonché, a parte, la società di revisione (organo esterno).

La Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari e lo Statuto sono consultabili sul sito della società (www.gruppoascopiave.it).

1. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 bis, comma 1, TUF) alla data del 31/12/2014

a) Struttura del capitale sociale

Ammontare in euro del capitale sociale sottoscritto e versato: 234.411.575,00

Categorie di azioni che compongono il capitale sociale:

	N° Azioni	% rispetto al C.S.	Quotato/Non Quotato	Diritti e Obblighi
Azioni Ordinarie	234.411.575	100%	STAR	Ogni azione dà diritto ad un voto. I diritti e gli obblighi degli azionisti sono quelli previsti dagli artt. 2346 e ss. cod. civ. e dallo statuto sociale

Il 5 luglio 2006 l'assemblea ha deliberato l'aumento del capitale sociale a pagamento da offrirsi in sottoscrizione nell'ambito di un'offerta pubblica di sottoscrizione e ha previsto come forma di incentivazione l'attribuzione di una bonus share.

Tale incentivo prevedeva che gli aderenti all'Offerta Pubblica di Sottoscrizione che avessero mantenuto ininterrottamente la proprietà delle azioni per almeno 12 mesi, avrebbero avuto diritto all'assegnazione di "azioni aggiuntive" senza ulteriori esborsi. L'assemblea specificava che "I fondi necessari al pagamento delle Azioni Aggiuntive deriveranno da una speciale riserva vincolata costituita per tale specifico scopo e pertanto indisponibile per finalità diverse da quelle di seguito indicate, mediante accantonamento di una porzione del prezzo complessivamente versato dai sottoscrittori nell'ambito dell'Offerta Pubblica".

In data 17 gennaio 2008, Mediobanca S.p.A. ha comunicato che il numero di azioni gratuite da attribuire agli aventi diritto è risultato pari ad Euro 1.078 migliaia. L'aumento del capitale sociale relativo al bonus share è stato iscritto al Registro delle Imprese di Treviso in data 29 gennaio 2008.

Alla data di approvazione della presente Relazione non risultano assegnati diritti di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli

Non esistono restrizioni al trasferimento di titoli.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale

Alla data del 31 dicembre 2014 le azioni proprie in portafoglio dell'Emittente sono pari a 12.197.189¹. In tale data, le partecipazioni rilevanti nel capitale dell'Emittente, secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 120 TUF, sono le seguenti:

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Asco Holding S.p.A.	Asco Holding S.p.A.	61,562%	61,562%
Ascopiave Sp.A.	Ascopiave S.p.A.	5,203%(i)	5,203%(i)
Comune di Rovigo	ASM Rovigo S.p.A.	4,419%	4,419%
Amber Capital UK LLP	Amber Capital UK LLP	3,093%	3,093%

d) Titoli che conferiscono diritti speciali

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

¹ Comprensive di n. 1.975 bonus share, in cañico al valore di Euro 1,00.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

Non esiste un sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto

Non esistono restrizioni al diritto di voto.

g) Accordi tra Azionisti

Non sussistono accordi tra azionisti che siano resi noti all'Emittente ai sensi dell'art. 122 TUF.

h) Clausole di change of control e disposizioni statutarie in materia di Opa

L'Emittente e le sue controllate non hanno stipulato accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente.

In materia di Offerta pubblica di acquisto, l'Emittente non ha previsto nello Statuto deroghe alle disposizioni previste nel TUF. Nello Statuto dell'Emittente non è inoltre prevista l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis, commi 2 e 3, del TUF.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Il Consiglio di Amministrazione non ha ottenuto da parte dell'Assemblea alcuna delega all'aumentare il capitale sociale.

In data 24 aprile 2014, l'Assemblea dei soci ha deliberato l'adozione di un Piano di acquisto di azioni proprie (di seguito anche "Il Piano 2014").

Il Piano 2014 autorizza il Consiglio di Amministrazione a porre in essere atti di acquisto e di disposizione, in una o più volte, su base rotativa, di un numero massimo di n. 46.882.315 azioni ordinarie ovvero il diverso numero che rappresenti una porzione non superiore al limite massimo del 20% del capitale sociale, tenendo anche conto delle azioni già possedute dalla Società e di quelle che potranno essere di volta in volta possedute dalle società controllate dalla Società e comunque nel rispetto dei limiti di legge. Le azioni potranno essere acquistate per una durata di 18 mesi a decorrere dalla data della relativa deliberazione dell'Assemblea dei soci del 24 aprile 2014.

L'acquisto di azioni proprie, nel rispetto dell'art. 2357, 1 c., codice civile, è consentito nel limite dell'ammontare degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dal bilancio del 31 dicembre 2013, pari ad Euro 79.754.780.

Le operazioni di acquisto sono eseguite nei tempi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione o dal Presidente e Amministratore Delegato. Le operazioni di acquisto possono essere eseguite sul mercato, in una o più volte, su base rotativa, secondo modalità operative stabilite dal Regolamento dei Mercati Organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.. Gli atti di disposizione possono essere effettuati anche prima di aver esaurito gli acquisti e possono avvenire, in una o più volte, mediante adozione di qualunque modalità risulti opportuna in relazione alle finalità che saranno perseguite.

L'attuazione del piano di acquisto e disposizione di azioni proprie può consentire la realizzazione di eventuali operazioni di investimento coerenti con le linee strategiche della Società anche mediante scambio, permuta, conferimento, cessione o altro atto di disposizione di azioni proprie per

l'acquisizione di partecipazioni o pacchetti azionari o per altre operazioni sul capitale che implicino l'assegnazione o disposizione di azioni proprie.

Inoltre, il piano approvato consente di:

1. intervenire, nel rispetto della normativa vigente, direttamente o tramite intermediari autorizzati, per stabilizzare il titolo e per regolarizzare l'andamento delle negoziazioni e dei corsi, a fronte di fenomeni distorsivi legati a un eccesso di volatilità o a una scarsa liquidità degli scambi;
2. offrire agli azionisti uno strumento addizionale di monetizzazione del proprio investimento;
3. acquisire azioni proprie da destinare, se del caso, al servizio di eventuali piani di incentivazione basati su azioni e riservati ad amministratori e/o dipendenti e/o collaboratori della Società o di altre società da questa controllate o della controllante.

Il numero di azioni proprie in portafoglio al 31 dicembre 2014 risulta pari a 12.197.189², pari al 5,203% del capitale sociale, per un controvalore di Euro 17.491.478.

1) Attività di direzione e coordinamento

Nonostante l'Emittente partecipi alla tassazione consolidata in capo alla consolidante Asco Holding S.p.A. e sussistano alcuni rapporti di natura economica con la controllante Asco Holding S.p.A., l'Emittente ritiene di non essere soggetto ad alcuna attività di direzione e coordinamento ai sensi degli artt. 2497 e ss. c.c., poiché Asco Holding S.p.A. non impartisce direttive alla propria controllata e non sussiste alcun collegamento organizzativo-funzionale tra le due società. Conseguentemente, Ascopiave S.p.A. ritiene di aver sempre operato in condizioni di autonomia societaria e imprenditoriale rispetto alla propria controllante Asco Holding S.p.A..

Si precisa che:

- le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera i) ("gli accordi tra la società e gli amministratori ... che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto") sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata alla remunerazione degli amministratori (Sez. 9);
- le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera l) ("le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori ... nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva") sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al consiglio di amministrazione (Sez. 4.1).

3. COMPLIANCE

L'Emittente ha aderito al Codice di Autodisciplina, adeguandosi ai principi e criteri applicativi ivi previsti; l'eventuale mancato adeguamento sarà motivato nell'ambito della presente Relazione.

Il Codice di Autodisciplina è accessibile al pubblico sul sito web di Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it).

² Comprensive di n. 1.975 bonus share, in cañico al valore di Euro 1,00.

L'Emittente non è soggetta a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* dell'Emittente stessa.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE

Le disposizioni dello Statuto dell'Emittente che regolano la composizione e nomina del Consiglio (artt. 14 e 15) sono idonee a garantire il rispetto delle disposizioni introdotte in materia dalla Legge 262/2005 (art. 147-*ter* del TUF), dal D. Lgs. 29 dicembre 2006, n. 303, dalla legge 11 luglio 2011 n. 120.

Ai sensi dell'art. 15 dello Statuto Sociale, i membri del Consiglio di Amministrazione vengono nominati mediante il c.d. voto di lista sulla base di liste presentate dai soci che, da soli o insieme ad altri soci, detengano alla data di presentazione della lista un numero di azioni aventi diritto di voto nelle deliberazioni assembleari relative alla nomina dei componenti degli organi di amministrazione e controllo ("azioni rilevanti") che rappresentino almeno il 2,5% del capitale sociale, ovvero, ove diversa, la quota massima di partecipazione al capitale sociale richiesta per la presentazione delle liste dalle applicabili disposizioni legislative e regolamentari ("quota di partecipazione"). La quota di partecipazione sarà indicata nell'avviso di convocazione dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina del Consiglio di Amministrazione.

L'art. 15 dello Statuto Sociale prevede che le liste presentate dai soci siano depositate presso la sede della Società nei termini previsti dalla normativa di volta in volta vigente.

Unitamente a ciascuna lista, entro i termini sopra indicati, dovranno essere depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza delle cause di ineleggibilità, incompatibilità e decadenza, nonché il possesso degli ulteriori requisiti prescritti dalla normativa di volta in volta applicabile. Il primo candidato di ciascuna lista dovrà essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'articolo 148, comma 3, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (e successive modifiche) e dai codici di comportamento redatti da società di gestione del mercato cui la Società abbia aderito.

Le liste con almeno 3 candidati non possono essere composte solo da candidati appartenenti al medesimo genere (maschile o femminile). I candidati del genere meno rappresentato non possono essere inferiori a un terzo (con arrotondamento per eccesso) di tutti i candidati presenti in lista.

All'esito della votazione da parte dell'assemblea, in caso di presentazione di due o più liste, risulteranno eletti i primi quattro candidati della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e il primo candidato della lista che sarà risultata seconda per numero di voti.

Il meccanismo di nomina tramite il c.d. voto di lista garantisce trasparenza nonché tempestiva ed adeguata informazione sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati alla carica.

Alla data della Relazione, il Consiglio di Amministrazione non ha provveduto ad istituire al proprio interno un comitato per le proposte di nomina alla carica di membro del Consiglio di Amministrazione, non ravvisandone allo stato la necessità. Tale scelta è stata dettata dalla circostanza che le disposizioni regolamentari vigenti e applicabili e le previsioni dello Statuto Sociale - quali, in particolare, il meccanismo di nomina mediante il voto di lista - attribuiscono adeguata trasparenza alla procedura di selezione ed indicazione dei candidati.

Qualora nel corso dell'esercizio vengano a mancare, per qualsiasi motivo, uno o più amministratori tratti dalla lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti ("Amministratori di Maggioranza"), e sempreché tale cessazione non faccia venire meno la maggioranza degli amministratori eletti

dall'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione provvede alla sostituzione degli Amministratori di Maggioranza cessati mediante cooptazione, ai sensi dell'articolo 2386 del cod. civ., fermo restando che, ove uno o più degli Amministratori di Maggioranza cessati siano amministratori indipendenti, devono essere cooptati altri amministratori indipendenti, e devono essere altresì rispettate le applicabili disposizioni in materia di equilibrio tra generi. Gli amministratori così cooptati restano in carica sino alla successiva Assemblea, che procederà alla loro conferma o sostituzione con le modalità e maggioranze ordinarie, in deroga al sistema di voto di lista precedentemente indicato.

Qualora nel corso dell'esercizio vengano a mancare, per qualsiasi motivo, uno o più amministratori tratti dalla prima lista successiva per numero di voti alla lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti (l'“Amministratore di Minoranza”), e sempreché tale cessazione non faccia venire meno la maggioranza degli amministratori eletti dall'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione provvede a sostituire gli Amministratori di Minoranza cessati con i primi candidati non eletti appartenenti alla medesima lista, purché siano ancora eleggibili e disposti ad accettare la carica, ovvero, in difetto, alla prima lista successiva per numero di voti tra quelle che abbiano raggiunto un numero di voti pari ad almeno la soglia minima prevista al paragrafo 15.10 dello Statuto, fermo restando il rispetto, in entrambi i casi alternativi, delle applicabili disposizioni in materia di equilibrio tra generi. I sostituiti scadono insieme con gli Amministratori in carica al momento del loro ingresso nel Consiglio, in deroga a quanto previsto all'articolo 2386 primo comma cod. civ.; nel caso in cui uno o più degli Amministratori di Minoranza cessati siano amministratori indipendenti, questi devono essere sostituiti con altri amministratori indipendenti; ove non sia possibile procedere nei termini sopra indicati, per incapienza delle liste o per indisponibilità dei candidati, il Consiglio di Amministrazione procede alla cooptazione, ai sensi dell'articolo 2386 del Codice Civile, di un amministratore da esso prescelto secondo i criteri stabiliti dalla legge, in modo da rispettare le prescrizioni normative e regolamentari relativa alla presenza del numero minimo di amministratori indipendenti, nel rispetto degli equilibri tra generi, nonché, ove possibile, il principio della rappresentanza della minoranza. L'amministratore così cooptato resterà in carica sino alla successiva Assemblea, che procede alla sua conferma o sostituzione con le modalità e maggioranze ordinarie, in deroga al sistema di voto di lista.

Piani di successione

In considerazione dell'attuale assetto della *governance*, del sistema decisionale e dei poteri, nonché dell'articolazione organizzativa adottata dall'Emittente e dal Gruppo Ascopiave, mirate a garantire un'adeguata separazione tra funzioni di indirizzo, gestione e controllo, favorendo anche l'effettiva attuazione di modalità di bilanciamento dei poteri tra le figure apicali, il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto di adottare un piano per la successione degli amministratori esecutivi, ai sensi del criterio applicativo 5.C.2 del Codice di Autodisciplina.

4.2. COMPOSIZIONE

Ai sensi dell'art. 14 dello Statuto Sociale, il Consiglio di Amministrazione è composto da cinque (5) membri, anche non soci, nominati dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti.

I componenti il Consiglio di Amministrazione rimangono in carica per tre esercizi e scadono alla data della riunione dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica; non sono previste scadenze differenziate dei componenti del Consiglio. I componenti del Consiglio di Amministrazione sono rieleggibili.

Il Consiglio di Amministrazione di Ascopiave, nominato nel corso dell'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 24 aprile 2014 è composto da 5 (cinque) membri che rimarranno in carica sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

In tale Assemblea, sono state presentate n. 2 liste, tra le quali non sussistono rapporti di collegamento. Gli amministratori, ad eccezione di Bruno Piva, sono stati tratti dalla lista presentata dall'azionista di maggioranza Asco Holding S.p.A.. L'amministratore Bruno Piva è stato invece tratto dalla lista di minoranza n. 2 presentata dall'azionista Asm Rovigo S.p.A..

Di seguito si riporta la sintesi delle liste presentate e gli esiti delle votazioni:

SOGGETTO PRESENTATORE	ELENCO DEI CANDIDATI	ELENCO DEGLI ELETTI	% VOTI OTTENUTI IN RAPPORTO AL CAPITALE VOTANTE
Listan. 1 Asco Holding S.p.A.	1. Dimitri Coin 2. Fulvio Zugno 3. Enrico Quarello 4. Greta Pietrobon	1. Dimitri Coin 2. Fulvio Zugno 3. Enrico Quarello 4. Greta Pietrobon	88,255%
Listan. 2 ASM Rovigo S.p.A.	1. Bruno Piva 2. Claudio Paron	1. Bruno Piva	7,846%

In data 21 maggio 2014, il Consigliere Bruno Piva, eletto dalla lista n. 2 presentata dal socio ASM Rovigo S.p.A., ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica ed, in data 19 giugno 2014, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 15.15 dello Statuto Sociale vigente, il Consiglio di Amministrazione ha nominato quale nuovo Amministratore il sig. Claudio Paron, primo non eletto della medesima lista.

Per la composizione dettagliata del Consiglio di Amministrazione, si rimanda alla Tabella 2, in calce alla Relazione. In linea con quanto raccomandato dal Criterio Applicativo 1.C.1., lett. i) del Codice, vengono presentate le principali caratteristiche professionali degli Amministratori e l'anzianità di carica dalla prima nomina:

- Dott. Fulvio Zugno, Presidente e Amministratore Delegato, in carica dal 28 aprile 2011, al secondo mandato: il dott. Zugno è professionista in materie economiche, iscritto all'Ordine dei Dottori commercialisti ed degli Esperti contabili e al Registro dei Revisori Legali. Esercita la professione nel proprio studio; tuttora ricopre incarichi in materie economiche presso enti pubblici e società commerciali.
- Sig. Dimitri Coin, Amministratore indipendente, già in carica dal 28 aprile 2011, al secondo mandato: svolge l'attività di imprenditore nel settore agro-vivaistico e nel settore immobiliare-commerciale.

-
- Sig. Enrico Quarello, Amministratore, già in carica dal 14 febbraio 2012: svolge attività direzionali in imprese della distribuzione organizzata; ha ricoperto incarichi di amministratore in imprese nazionali.
 - Dott.ssa Greta Pietrobon, Amministratore indipendente, in carica dal 24 aprile 2014: è libero professionista nelle materie del diritto privato e del diritto penale.
 - Sig. Claudio Paron, Amministratore indipendente, in carica dal 19 giugno 2014: esperienza nella direzione di aziende internazionali, attualmente partecipa attivamente alla gestione del Comune di Rovigo.

I *curricula* professionali degli Amministratori sono depositati presso la sede sociale e disponibili sul sito istituzionale dell’Emittente www.gruppoascopiave.it alla sezione Investor Relations.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio non ha ritenuto di definire criteri generali circa il numero massimo di incarichi di amministrazione e di controllo in altre società che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di amministratore dell’Emittente, tenendo conto della partecipazione dei consiglieri ai comitati costituiti all’interno del Consiglio, fermo restando il dovere di ciascun consigliere di valutare la compatibilità delle cariche di amministratore e sindaco, rivestite in altre società quotate in mercati regolamentati, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, con lo svolgimento diligente dei compiti assunti come Consigliere dell’Emittente.

Nel corso della seduta tenutasi il 29 aprile 2014 il Consiglio, all’esito della verifica degli incarichi ricoperti dai propri Consiglieri in altre società, ha ritenuto che il numero e la qualità degli incarichi rivestiti non interferisca e sia, pertanto, compatibile con un efficace svolgimento dell’incarico di amministratore nell’Emittente.

Nella Tabella 2 in calce alla presente Relazione è riportato l’elenco delle principali società in cui ciascun Consigliere ricopre incarichi di amministrazione o controllo, con evidenza se la società in cui è ricoperto l’incarico fa parte o meno del gruppo cui fa capo o di cui è parte l’Emittente.

Induction Programme

Nel corso dell’esercizio, in linea con il Criterio Applicativo 2.C.2 del Codice di Autodisciplina, i membri del Consiglio di Amministrazione sono stati adeguatamente informati sulle principali novità legislative e regolamentari che riguardano il settore in cui l’Emittente opera, nonché l’esercizio delle funzioni degli organi sociali, attraverso la diffusione di informazioni nel corso delle riunioni e nell’ambito dell’informativa preconiliare. In data 29 aprile 2014, in occasione della nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione, la seduta del Consiglio è stata in larga parte dedicata allo sviluppo delle conoscenze dei nuovi componenti in merito alla governance societaria, ai temi di business, alle principali normative che riguardano il settore di operatività del Gruppo Ascopiave.

4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

In conformità alle disposizioni di cui al Principio 1.P.1 ed alle raccomandazioni di cui al Criterio Applicativo 1.C.1 del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione della Società del 24

luglio 2006 ha deliberato di impegnarsi a riunirsi con cadenza almeno trimestrale, salvo diversa necessità o urgenza.

Nel corso dell'Esercizio 2014 si sono tenute 16 (sedici) riunioni del Consiglio nelle seguenti date: 14 gennaio 2014; 27 febbraio 2014; 7 marzo 2014; 14 marzo 2014, 1 aprile 2014, 24 aprile 2014, 29 aprile 2014, 14 maggio 2014, 19 giugno 2014, 25 luglio 2014, 29 agosto 2014, 29 settembre 2014, 20 ottobre 2014, 28 ottobre 2014, 13 novembre 2014, 19 dicembre 2014. La durata delle riunioni consiliari è stata mediamente di 2 ore.

Alla data della presente relazione, dall'inizio del 2015, si sono già tenute n. 5 (cinque) riunioni in data 9 gennaio 2015, 16 gennaio 2015, 24 febbraio 2015, 9 marzo 2015 e 16 marzo 2015.

Il calendario dei principali eventi societari 2015 (già comunicato al Mercato e a Borsa Italiana S.p.A. secondo le prescrizioni regolamentari) prevede altre (3) riunioni nelle seguenti date:

- 11 maggio 2015 - approvazione Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2015;
- 5 agosto 2015 - approvazione Relazione Semestrale al 30 giugno 2015;
- 9 novembre 2015 - approvazione Resoconto Intermedio di Gestione al 30 settembre 2015.

Nel corso dell'esercizio 2014, in linea con il Criterio Applicativo 1.C.5. del Codice, il Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato si è adoperato, con l'ausilio dell'Ufficio Affari Societari, compatibilmente con le esigenze organizzative e con il contenuto dei temi trattati e al fine di garantire una completa e tempestiva informativa pre-consiliare, alla trasmissione agli amministratori e ai sindaci della documentazione di supporto alla riunione del Consiglio con anticipo almeno di due giorni lavorativi rispetto alla data fissata, fatti salvi i casi di necessità e urgenza.

Inoltre, con l'ausilio dell'Ufficio Affari Societari, il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha curato che agli argomenti posti all'ordine del giorno possa essere dedicato il tempo necessario per consentire un costruttivo dibattito, incoraggiando, nello svolgimento delle riunioni, contributi da parte dei Consiglieri.

In linea con il Criterio Applicativo 1.C.6, nel corso del 2014, il Direttore Generale della Società ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione. Inoltre, in relazione agli argomenti trattati, sono stati invitati a partecipare alle riunioni del Consiglio di amministrazione, su istanza del Presidente o degli altri amministratori, i dirigenti dell'Emittente responsabili delle funzioni aziendali competenti secondo la materia, o consulenti esterni, per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

Il Consiglio di Amministrazione riveste un ruolo primario nell'ambito del sistema di governo societario di Ascopiave, in quanto determina gli obiettivi strategici di Ascopiave e delle società del gruppo ad essa facenti capo e ne assicura il raggiungimento. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione svolge una funzione rilevante in relazione alla corretta gestione delle informazioni societarie e ai rapporti con gli azionisti.

A tal fine, lo Statuto Sociale, all'art. 19, riconosce al Consiglio di Amministrazione i più ampi poteri per la gestione della Società, senza eccezioni di sorta, e la facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga

opportuni per l'attuazione ed il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi soltanto quelli che la legge in modo tassativo riserva all'Assemblea dei soci.

Inoltre, sempre ai sensi dell'art. 19 dello Statuto Sociale, sono di competenza, non delegabile, del Consiglio di Amministrazione le deliberazioni, da assumere nel rispetto dell'art. 2436 cod. civ., relative a:

- fusioni o scissioni ai sensi degli artt. 2505, 2505-bis, 2506-ter, cod. civ.;
 - istituzione o soppressione di sedi secondarie;
 - trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale;
 - indicazione di quali amministratori hanno la rappresentanza legale;
 - riduzione del capitale a seguito di recesso del socio;
 - adeguamento dello statuto sociale a disposizioni normative imperative,
- fermo restando che dette deliberazioni potranno essere comunque assunte anche dall'Assemblea dei Soci in sede straordinaria.

In applicazione del Criterio 1.C.1 del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione, in data 24 luglio 2006, ha deliberato che rientrano tra le proprie funzioni esclusive:

- l'esame e l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari dell'Emittente e del gruppo di cui esso sia a capo; il monitoraggio periodico della relativa attuazione;
- e la definizione del sistema di governo societario dell'Emittente e della struttura del gruppo (in linea con il Criterio Applicativo 1.C.1., lett. a).

Il Consiglio, in linea con il Criterio Applicativo 1.C.1. lett. c), ha valutato con cadenza trimestrale, l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'Emittente, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei rischi, secondo le procedure a tale fine adottate dall'Emittente. Nell'ambito di tale attività il Consiglio si è avvalso, a seconda dei casi, del supporto del Comitato Controllo e Rischi, del Responsabile della Funzione Internal Audit, della società di revisione e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari nonché delle procedure e delle verifiche implementate anche ai sensi della L. 262/2005.

In linea con il Criterio Applicativo 1.C.1., lett. c), il Consiglio di Amministrazione di Ascopiave, seppure nel rispetto della normativa di settore in materia di separazione amministrativa e contabile, ha valutato, nel corso del 2014, l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile delle controllate aventi rilevanza strategica con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei rischi; l'analisi ha riguardato tutte le società controllate da Ascopiave S.p.A..

Nel 2012, il Consiglio di Amministrazione di Ascopiave S.p.A. ha adottato il documento "Linee Guida in materia di direzione e coordinamento", con il quale sono disciplinati i meccanismi attuativi della direzione e coordinamento, i flussi informativi e di controllo tra l'Emittente e le società controllate. Il documento, approvato dalle assemblee delle società controllate nel 2012, costituisce parte integrante del sistema di governance del Gruppo.

Nel 2013, è stata altresì completata l'adozione di modelli di organizzazione, gestione e controllo conformi ai requisiti di cui al d.lgs. 231 presso tutte le società controllate dall'Emittente. Giascuna di tali società ha adottato un proprio "modello 231", si è dotata di un organismo deputato a vigilare sull'attuazione e l'efficacia del Modello 231, e ha aderito al Codice Etico del Gruppo Ascopiave.

Il Consiglio, in linea con il Criterio Applicativo 1.C.1. lett. e), ha valutato, con cadenza trimestrale, il generale andamento della gestione, verificando i risultati economici, patrimoniali e finanziari della Società e consolidati. I risultati, e gli indicatori di performance, sono stati raffrontati con i dati di pianificazione.

In applicazione del Criterio 1.C1 lett. f) del Codice di Autodisciplina, spetta al Consiglio di Amministrazione di Ascopiave, stante il sistema dei poteri delegati in vigore e in conformità alla delibera del Consiglio del 24 luglio 2006, la deliberazione sulle operazioni di significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'Emittente.

Qualora tali operazioni siano svolte dalle società controllate, nel documento "Linee Guida in materia di direzione e coordinamento" è previsto che, nel rispetto della normativa di settore in materia di separazione amministrativa e contabile, gli organi amministrativi delle società controllate sottopongano le stesse al preventivo esame del Consiglio di Amministrazione di Ascopiave.

Sono ritenute, a titolo non esaustivo, quali operazioni di rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario, le seguenti:

- accordi con competitors e partners del Gruppo che per l'oggetto, gli impegni, i condizionamenti, i limiti che ne possono direttamente o indirettamente derivare, possono incidere durevolmente sulla libertà delle scelte strategiche imprenditoriali (ad esempio partnership, joint venture, ecc.);
- atti e operazioni che comportano ingresso in (oppure uscita da) mercati geografici e/o merceologici;
- atti di investimento in immobilizzazioni materiali ed immateriali;
- atti di acquisto e disposizione di aziende o rami di azienda;
- atti di acquisto e disposizione di partecipazioni di controllo e collegamento ed interessenze in altre società, nonché la stipula di accordi sull'esercizio dei diritti inerenti a tali partecipazioni;
- assunzione di finanziamenti di importo rilevante, nonché l'erogazione di finanziamenti e il rilascio di garanzie nell'interesse di società del Gruppo;
- atti di acquisto di beni e servizi che impegnino le società per una durata pluriennale;
- decisione di fusione nei casi di cui agli articoli 2505 e 2505-bis del codice civile;
- istituzione e la soppressione di sedi secondarie;
- adeguamento dello statuto sociale a disposizioni normative

In linea con il Criterio Applicativo 1.C.1, lett. g), in data 29 aprile 2014 il Consiglio di Amministrazione ha effettuato l'autovalutazione sul funzionamento del Consiglio stesso e dei Comitati interni, nonché sulla loro dimensione e la loro composizione ritenendo che nello stesso siano presenti competenze

professionali e manageriali in campo economico/finanziario, gestionale, imprenditoriale, coerenti con le attività dell’Emittente. Si ritiene inoltre adeguata la presenza di n. 3 (tre) Amministratori Indipendenti, su un totale di n. 5 (cinque) Amministratori.

Il processo di valutazione è stato svolto sulla base di criteri qualitativi, confrontando la composizione e il funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei comitati interni rispetto alle *best practices* di riferimento. Per la valutazione, il Consiglio non si è avvalso dell’opera di consulenti esterni, ma delle professionalità interne alla Società.

L’Assemblea non ha autorizzato deroghe al divieto di concorrenza previsto dall’art. 2390 c.c..

4.4. ORGANI DELEGATI

Amministratori Delegati

Con delibera del 29 aprile 2014, il Consiglio di Amministrazione della Società, nominato dall’assemblea del 24 aprile 2014, ha deliberato di attribuire al Presidente del Consiglio di Amministrazione, dott. Fulvio Zugno, l’incarico di Amministratore Delegato; al dott. Fulvio Zugno, in continuità con la struttura di poteri in vigore dal 2012, sono state assegnate le seguenti attribuzioni principali:

- coordinare l’attività del Consiglio di Amministrazione e dare attuazione alle relative delibere;
- curare i rapporti con gli azionisti;
- gestire i rapporti istituzionali e promuovere l’immagine della Società;
- elaborare le strategie di medio-lungo periodo;
- contratti di acquisto e vendita di merci, materie prime, beni mobili, servizi il cui contenuto economico non superi l’importo di Euro 1.500.000 per ogni singola operazione;
- acquistare, vendere o permutare impianti, macchinari, attrezzature, marchi e brevetti di valore non eccedente Euro 500.000 per ogni singola operazione.

L’assetto dei poteri viene completato dalla figura del Direttore Generale, nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 15 marzo 2012, nella persona del dott. Roberto Gumirato. Il Direttore Generale, risponde direttamente al Presidente e Amministratore Delegato, secondo l’assetto dei poteri definiti nel 2012 dal Consiglio di Amministrazione e confermati dall’attuale Organo di governo.

In virtù della ripartizione dei poteri in vigore, si ritiene che il Presidente e Amministratore Delegato, dott. Fulvio Zugno, non sia qualificabile come il principale responsabile della gestione dell’impresa (*chief executive officer*).

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Cfr. supra, paragrafo “Amministratore Delegato”.

Informativa al Consiglio

All'art. 19.5 dello Statuto Sociale, si prevede che gli organi delegati riferiscano con periodicità almeno trimestrale al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sul proprio operato, sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle sue controllate; in particolare, è previsto che il Presidente dia informativa sulle operazioni nella quali abbia un interesse per conto proprio o di terzi.

Rispetto alle previsioni statutarie, si segnala che i soggetti delegati riferiscono e coinvolgono l'organo di amministrazione in merito all'attività svolta in occasione di ciascuna riunione del Consiglio di Amministrazione. Con periodicità trimestrale, in occasione dell'approvazione del bilancio annuale e semestrale e dei resoconti intermedi di gestione vengono invece comunicati i risultati della gestione e i relativi indicatori di performance.

4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Non sono presenti altri consiglieri esecutivi oltre al Presidente e Amministratore Delegato, dott. Fulvio Zugno.

4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Nell'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente sono presenti tre amministratori indipendenti, in linea con il Criterio Applicativo 3.C.3 del Codice di Autodisciplina. Gli Amministratori non esecutivi e gli Amministratori indipendenti sono per numero ed autorevolezza tali da garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari dell'Emittente. Gli Amministratori non esecutivi e gli Amministratori indipendenti apportano le loro specifiche competenze nelle discussioni consiliari, contribuendo all'assunzione di decisioni conformi all'interesse sociale.

Il numero di amministratori indipendenti (3 su un Consiglio di 5) risulta adeguato sia sulla base di quanto previsto dall'art. IA.2.10.6 delle Istruzioni di Borsa, sia in relazione alle dimensioni del Consiglio e all'attività dell'Emittente; esso è infine sufficiente alla costituzione dei comitati, interni al Consiglio, che la Società ha ritenuto di adottare.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione tenutasi il 29 aprile 2014, ha valutato la sussistenza dei requisiti di indipendenza degli Amministratori Dimitri Coin, Bruno Piva, Greta Pietrobon, come previsto dal Principio 3.P.2., nel quale si raccomanda di effettuare la valutazione dell'indipendenza degli Amministratori con cadenza annuale, ed in linea con il Criterio Applicativo 3.C.4. La verifica è stata ripetuta, il 19 giugno 2014, in occasione della nomina del nuovo Consigliere Claudio Paron, cooptato a seguito delle dimissioni del Consigliere Bruno Piva.

Nell'effettuare tali verifiche, il Consiglio di Amministrazione ha applicato i Criteri Applicativi 3.C.1. e 3.C.2. previsti dal Codice. Gli Amministratori indipendenti risultano pertanto in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice e dall'art. 148, comma 3, lett. b) e c) del TUF, in quanto ciascuno di essi:

- (i) non controlla l'Emittente, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, né è in grado di esercitare su di esso un'influenza notevole;

-
- (ii) non partecipa, direttamente o indirettamente, ad alcun patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possano esercitare il controllo o un'influenza notevole sull'Emittente;
 - (iii) non è, né è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo (per tale intendendosi il presidente, il rappresentante legale, il presidente del consiglio di amministrazione, un amministratore esecutivo ovvero un dirigente con responsabilità strategiche) dell'Emittente, di una sua controllata avente rilevanza strategica, di una società sottoposta a comune controllo con l'Emittente, di una società o di un ente che, anche congiuntamente con altri attraverso un patto parasociale, controlli l'Emittente o sia in grado di esercitare sulla stesso un'influenza notevole;
 - (iv) non intrattiene, ovvero non ha intrattenuto nell'esercizio precedente, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, nel senso indicato al punto (iii) che precede, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale ovvero rapporti di lavoro subordinato: (a) con l'Emittente, con una sua controllata, ovvero con alcuno degli esponenti di rilievo, nel senso indicato al punto (iii) che precede, dei medesimi; (b) con un soggetto che, anche congiuntamente con altri attraverso un patto parasociale, controlli l'Emittente, ovvero – trattandosi di società o ente – con gli esponenti di rilievo, nel senso indicato al punto (iii) che precede, dei medesimi;
 - (v) fermo restando quanto indicato al punto (iv) che precede, non intrattiene rapporti di lavoro autonomo o subordinato, ovvero altri rapporti di natura patrimoniale o professionale tali da comprometterne l'indipendenza: (a) con l'Emittente, con sue controllate o controllanti o con le società sottoposte a comune controllo; (b) con gli Amministratori dell'Emittente; (c) con soggetti che siano in rapporto di coniugio, parentela o affinità entro il quarto grado degli Amministratori delle società di cui al precedente punto (a);
 - (vi) non riceve, né ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dall'Emittente o da una società controllata o controllante, una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di amministratore non esecutivo della Società e al compenso per la partecipazione ai comitati raccomandati dal presente Codice, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;
 - (vii) non è stato amministratore dell'Emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni;
 - (viii) non riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo dell'Emittente abbia un incarico di amministratore;
 - (ix) non è socio o amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile dell'Emittente;
 - (x) non è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti e comunque non è coniuge, parente o affine entro il quarto grado degli Amministratori dell'Emittente, delle società da questo controllate, delle società che lo controllano e di quelle sottoposte a comune controllo.

Il Collegio Sindacale ha verificato, in linea con il Criterio Applicativo 3.C.5, nella riunione del 29 aprile 2014, la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri e l'esito di tale controllo verrà reso noto nell'ambito della

relazione dei sindaci all'assemblea ai sensi dell'art. 2429 c.c.. La medesima verifica è stata condotta nella riunione del 10 luglio 2014.

Gli amministratori indipendenti non si sono mai incontrati nel corso dell'esercizio in assenza degli altri amministratori in quanto non si è ravvisata alcuna circostanza che richiedesse la necessità di tali riunioni. Varie sono le ragioni che hanno contribuito a non rendere necessaria la convocazione di apposite riunioni degli amministratori indipendenti. Ad esempio, determinante è stato il fatto che gli amministratori hanno ricevuto sempre con congruo anticipo tutte le informazioni necessarie a garantire la loro effettiva, approfondita e non formale partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione. Ciò ha permesso loro di formulare tempestivamente eventuali rilievi sull'opportunità e la correttezza di ogni singola decisione proposta. Inoltre, l'adozione del Codice sulle Operazioni con Parti Correlate, la sua puntuale applicazione, la previa dichiarazione, in sede di apertura dei lavori consiliari, dell'eventuale esistenza di conflitti di interessi ai sensi dell'art. 2391 del cod. civ. e la conseguente astensione degli amministratori eventualmente in conflitto sono elementi sintomatici di un corretto *modus operandi* che garantisce l'assenza di conflitti di interesse e spiega perché non si è mai presentata nel corso dell'esercizio la necessità di affrontare tali questioni senza la presenza degli amministratori c.d. non indipendenti.

4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto necessario individuare al proprio interno un Amministratore indipendente quale *Lead Independent Director*, non ricorrendo i presupposti previsti dal Criterio Applicativo 2.C.3. del Codice. Tale figura, infatti, è espressamente prevista dal Criterio Applicativo 2.C.3. del Codice di Autodisciplina nel caso in cui il Presidente del Consiglio sia il principale responsabile della gestione dell'Emittente – *chief executive officer* – ovvero il Presidente sia l'azionista di controllo dell'Emittente, ovvero l'Emittente appartenga all'indice FTSE-Mib, per cui, la nomina del *Lead independent director* potrebbe essere richiesta dalla maggioranza degli amministratori indipendenti.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

5.1. CODICE DI COMPORTAMENTO IN MATERIA DI INFORMAZIONE SOCIETARIA AL MERCATO E REGISTRO DELLE PERSONE INFORMATE

In conformità alle disposizioni di cui all'art. 114, primo e dodicesimo comma, e 115 *bis* del Testo Unico della Finanza, nonché agli artt. 66 e seguenti e 152 *bis* e seguenti del Regolamento Emittenti e al Criterio Applicativo 1.C.1 lett. j) del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione dell'11 settembre 2006 ha approvato l'adozione di un codice di comportamento in materia di informazioni privilegiate (il “**Codice di comportamento in materia di informazione societaria al mercato**”), e la istituzione di un apposito registro delle persone che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale, ovvero delle funzioni svolte, hanno accesso alle informazioni privilegiate (il “**Registro delle Persone Informate**”). In data 14 ottobre 2013, il Consiglio di Amministrazione di Ascopiave S.p.A. ha approvato una nuova versione del Codice di comportamento in materia di informazione societaria al mercato.

Il testo di codice approvato dalla Società prevede anzitutto un obbligo a carico degli Amministratori della Società e di tutti coloro che, in ragione della propria attività lavorativa o professionale, abbiano accesso ad informazioni privilegiate riguardanti l'Emittente o le società da essa controllate (le “**Persone Informate**”), di mantenere riservate tali informazioni. Il codice prevede quindi una specifica procedura, volta a disciplinare le modalità ed i termini secondo cui le informazioni rilevanti inerenti la Società debbono essere comunicate al mercato, nel rispetto delle previsioni legislative e regolamentari applicabili.

La procedura tra l'altro prevede che il Presidente del Consiglio di Amministrazione di Ascopiave curi le modalità di gestione delle Informazioni Privilegiate relative alla Società o alle Società Controllate, nonché i rapporti tra la Società e gli investitori istituzionali. In particolare, il Presidente del Consiglio di Amministrazione di Ascopiave approva i comunicati sottoposti alla sua attenzione da parte del Referente ed, in linea generale, le modalità di gestione dei rapporti con la stampa e con gli investitori istituzionali.

Il Referente, nominato dal Consiglio di Amministrazione, cura i rapporti con gli organi di informazione e provvede alla stesura delle bozze dei comunicati relativi alle Informazioni Privilegiate concernenti la Società o le Società Controllate; assicura il corretto adempimento degli obblighi informativi nei confronti del mercato, provvedendo, con le modalità previste dal Regolamento Emittenti e dal Regolamento di Borsa, nonché dal “Codice di comportamento in materia di informazione societaria al mercato”, alla diffusione dei comunicati relativi alle Informazioni Privilegiate, approvati dal Presidente del Consiglio di Amministrazione di Ascopiave.

Gli obblighi di comunicazione all'esterno di Informazioni Privilegiate devono essere adempiuti tramite la diffusione di comunicati stampa al mercato nonché nei casi in cui sia previsto o ritenuto opportuno, la messa a disposizione di relazioni e documenti. La comunicazione al pubblico delle Informazioni Privilegiate avviene tramite comunicati stampa da redigersi e trasmettersi secondo le modalità indicate dal Regolamento di Borsa (cfr. articolo 2.7.1 del Regolamento di Borsa).

La Società, in coerenza con quanto previsto nel principio n. 7 della Guida per l'Informazione al Mercato, nonché delle raccomandazioni formulate sul punto dalla Consob, pubblica, tramite il Referente, sul proprio sito Internet, preferibilmente anche in lingua inglese (i) lo statuto; (ii) il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato; (iii) la relazione semestrale e trimestrale; (iv) le informazioni comunicate al mercato, nonché la documentazione distribuita in occasione degli incontri con operatori del mercato; (v) il Codice di Comportamento in materia di *internal dealing*.

Il Codice prevede infine l'istituzione del Registro delle Persone Informate e ne disciplina le modalità di compilazione ed aggiornamento, in ottemperanza con quanto stabilito dall'art. 115-*bis* del Testo Unico della Finanza. I dati relativi alle persone iscritte nel Registro delle Persone Informate vengono conservati per un periodo di 5 anni a partire dalla data in cui sono venute meno le circostanze che hanno determinato l'iscrizione della Persona Informata nel Registro delle Persone Informate ovvero l'aggiornamento dei dati ad essa relativi.

5.2. INTERNAL DEALING

In conformità alle disposizioni di cui all'art. 114, settimo comma, del Testo Unico della Finanza e agli artt. 152-sexies e seguenti del Regolamento Emittenti, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'adozione di un codice di comportamento in materia di *internal dealing* (il “**Codice di Internal Dealing**”), che individui i c.d. “soggetti rilevanti” e disciplini le modalità di comunicazione a Consob e

al pubblico delle operazioni dagli stessi effettuate e aventi ad oggetto azioni emesse dalla società quotata o altri strumenti finanziari ad esse collegati. Il testo del Codice di *Internal Dealing* (<http://www.gruppoascopiave.it/wp-content/uploads/2015/01/Codice-di-comportamento-internal-dealing-GruppoAscopiave-20131014.pdf>), approvato in data 11 settembre 2006 e aggiornato il 14 ottobre 2013, specifica le modalità con cui i soggetti rilevanti (i.e. i soggetti tenuti all'obbligo di comunicazione delle operazioni effettuate su azioni o strumenti finanziari della Società) debbano effettuare tali comunicazioni alla Società stessa e/o alla Consob. Il Codice, inoltre, in linea con quanto previsto all'art. 2.2.3 comma 3, lettera (o) del Regolamento di Borsa, prevede un divieto per i soggetti rilevanti di compiere operazioni sulle azioni e/o sugli strumenti finanziari della Società durante i c.d. *black-out periods*, ovvero nei 15 giorni di calendario precedenti la comunicazione al pubblico dell'approvazione del progetto di bilancio, della relazione semestrale e dei resoconti intermedi sulla gestione.

In attuazione delle previsioni del Codice di Internal Dealing e del Codice di comportamento in materia di informazione societaria al mercato, nonché ai sensi dell'art. 2.6.1, Titolo 2.6 del Regolamento di Borsa, il Consiglio del 24 gennaio 2012 ha nominato quale Referente Informativo il dott. Cristiano Ceresatto, confermando il dott. Edo Cecchinell, come suo sostituto, attribuendo loro il compito di adempiere alle prescrizioni normative e regolamentari a carico del predetto Referente Informativo, con particolare riferimento a quelle in tema di internal dealing e di comunicazione delle informazioni privilegiate, nonché alle prescrizioni relative alle comunicazioni al mercato di cui al Titolo 2.6 del Regolamento di Borsa e, più in generale, alle previsioni del Codice di Internal Dealing e del Codice di comportamento in materia di informazione societaria al mercato.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

All'interno del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente sono stati costituiti il Comitato per la remunerazione e il Comitato controllo e rischi.

7. COMITATO PER LE NOMINE

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente non ha ritenuto necessario costituire al proprio interno un Comitato per le nomine, come previsto dal Principio 5.P.1., alla luce delle dimensioni della Società e del limitato numero di componenti gli organi di amministrazione e controllo, riservando nell'ambito delle sedute consiliari adeguati spazi all'espletamento del compito di individuare le figure più idonee a ricoprire gli incarichi all'interno dei vari organi di *corporate governance* della Società.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione della Società, in conformità a quanto previsto dal Principio 6.P.3. del Codice, ha istituito al proprio interno un Comitato per la Remunerazione.

Composizione e funzionamento del comitato per la remunerazione

Il Comitato per la Remunerazione dell'Emittente è composto da tre Amministratori indipendenti. A far data dal 29 aprile 2014, il Comitato è stato composto dal Consigliere indipendente Dimitri Coin, con

funzioni di Presidente, dal Consigliere non esecutivo Enrico Quarello, dal Consigliere indipendente Claudio Paron³ (cfr. Tabella 2).

Conformemente al Principio 6.P.3 del Codice di Autodisciplina, il Consigliere Dimitri Coin, ha acquisito una adeguata esperienza in materia di politiche retributive, sia quale imprenditore, sia quale componente del Consiglio di Amministrazione e del Comitato per la Remunerazione di Ascopiave dal 2011 ad oggi.

Nel corso dell'esercizio si sono tenute n. 2 riunioni del Comitato per la Remunerazione, in data 7 marzo 2014 e 14 maggio 2014. La durata delle riunioni è risultata pari a circa 1 ora.

Il Comitato si è inoltre riunito, successivamente alla chiusura dell'esercizio, il giorno 9 marzo 2015. Per l'esercizio 2015 non sono state programmate altre riunioni del Comitato.

Alla riunione del Comitato hanno partecipato, su invito del Comitato, il Presidente e un membro del Collegio Sindacale e, per approfondimenti sulle materie all'ordine del giorno, alcuni dipendenti della Società.

In conformità al Criterio Applicativo 6.C.6, il Regolamento del Comitato per la Remunerazione prevede che nessun amministratore prenda parte alle riunioni del Comitato in cui vengano formulate le proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione.

Funzioni del comitato per la remunerazione

Per il dettaglio delle funzioni del Comitato per la Remunerazione, si rimanda alla Sezione I, capitolo 2.4 della Relazione sulla Remunerazione, predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del Testo Unico della Finanza. Si precisa che il Regolamento del Comitato per la Remunerazione, adottato nella sua versione originaria in data 12 settembre 2006, è stato modificato il 19 dicembre 2011.

In data 7 marzo 2014, il Comitato si è riunito per discutere, tra gli altri, i seguente temi:

- Politica di Remunerazione adottata dalla Società ed elaborazione della Relazione sulla Remunerazione ai sensi dell'art. 123-ter TUF
- Esiti del piano "*management by objectives 2013*"

In data 14 maggio 2014, il Comitato si è riunito per discutere, tra gli altri, il seguente tema:

- Remunerazione Amministratore Delegato

Successivamente alla fine dell'esercizio, in data 9 marzo 2015, il Comitato si è riunito per discutere, tra i temi, della verifica dell'adeguatezza, coerenza e applicazione della Politica di Remunerazione e la stesura della Relazione sulla Remunerazione 2015, per monitorare l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance previsti nel piano "*management by objectives 2014*".

Le riunioni del Comitato sono state regolarmente verbalizzate, in linea con il Criterio Applicativo 4.C.1., lett. d).

³ Nomina avvenuta il 19 giugno 2014, data di cooptazione del Consigliere Claudio Paron, in sostituzione del Consigliere Bruno Piva, dimessosi il 21 maggio 2014.

Il Comitato ha avuto accesso, nell'esercizio dei propri compiti, alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per l'espletamento dei propri compiti, in linea con il Criterio Applicativo 4.C.1., lett. e).

Non sono state destinate risorse finanziarie al Comitato per la Remunerazione in quanto lo stesso si avvale, per l'assolvimento dei propri compiti, dei mezzi e delle strutture aziendali dell'Emittente.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Politica generale per la remunerazione

Il Consiglio di Amministrazione ha adottato, nella riunione del 19 dicembre 2011, la "Politica di remunerazione del Gruppo Ascopiave" (o "Politica di Remunerazione"), successivamente modificata il 15 marzo 2012 e 14 marzo 2013, in conformità alle raccomandazioni dell'Articolo 6 del Codice di Autodisciplina delle società quotate di Borsa Italiana S.p.A. (il "Codice di Autodisciplina"), al quale la Società aderisce, nonché ai fini dell'Articolo 3.2 lettera (b) della Procedura per le Operazioni con Parti Correlate approvata da Ascopiave in data 24 novembre 2010.

La Politica di Remunerazione è stata presentata all'assemblea in occasione dell'approvazione del bilancio 2013 e sottoposta con esito favorevole al voto consultivo dei soci ai sensi dell'art. 123-ter del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998.

Per i contenuti della Politica di Remunerazione si rimanda alla Sezione I della Relazione sulla Remunerazione, predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del Testo Unico della Finanza.

Piani di remunerazione basati su azioni

L'Assemblea ordinaria del 25 giugno 2007, sulla base della relazione del Consiglio di Amministrazione, preso atto del parere favorevole del Collegio Sindacale, visti l'art 114-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, come successivamente modificato, e la normativa regolamentare emanata dalla Consob e da Borsa Italiana S.p.A., ha approvato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 114-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, come successivamente modificato, l'adozione di un piano di compensi basato su un numero massimo complessivo di 4.666.680 *phantom stock options* a favore di alcuni amministratori e dipendenti di Ascopiave S.p.A. e di Ascotrade S.p.A. con funzioni strategicamente rilevanti all'interno, rispettivamente, di Ascopiave S.p.A. e Ascotrade S.p.A., denominato "*Phantom Stock Option Plan 2007*", in conformità alle linee guida indicate nella relazione del Consiglio di Amministrazione. Il "*Phantom Stock Option Plan 2007*" è basato: (i) sull'andamento del titolo della Società, in quanto le c.d. *phantom stock options* attribuiscono ai destinatari il diritto di ricevere il pagamento, in futuro, di un differenziale pari all'eventuale incremento del valore di mercato delle azioni ordinarie di Ascopiave; nonché (ii) sul raggiungimento di determinati obiettivi di performance e/o sul mantenimento del rapporto di lavoro o di amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione su delega specifica ha provveduto a dare completa ed integrale attuazione al Piano.

Il Piano si è definitivamente completato nel mese di maggio 2014, con l'erogazione di tutti i compensi spettanti ai beneficiari, che hanno esercitato il diritto di esercizio delle opzioni a loro assegnate e maturate.

In occasione dell'Assemblea ordinaria del 26 aprile 2012, che ha approvato il bilancio dell'esercizio 2011, è stato approvato un nuovo piano di incentivazione a base azionaria, il cd. "Piano di incentivazione a lungo termine a base azionaria 2012-2014" (o "Piano 2012-2014"), elaborato su proposta del Comitato per la Remunerazione e precedentemente approvato dal Consiglio di Amministrazione del 15 marzo 2012. Il Piano 2012-2014, in conformità alle raccomandazioni dell'Articolo 6 del Codice di Autodisciplina 2011, prevede, per l'erogazione del premio, un periodo di vesting pari a 3 anni, e il raggiungimento di predeterminati obiettivi di performance e di rendimento delle azioni della Società, anche in relazione ad un paniere di titoli di società comparabili. In caso di erogazione del premio, che avverrà per il 50% in denaro e per il 50% mediante l'attribuzione di azioni Ascopiave, è previsto un periodo di *retention* delle stesse azioni pari a 2 (anni); qualora il Beneficiario, al termine dei due anni, abbia in corso un rapporto di amministrazione con Ascopiave o con le Società del Gruppo, il periodo di *retention* si intende prolungato sino al termine del mandato.

Il Consiglio di Amministrazione, ha provveduto a dare attuazione al Piano, individuando i beneficiari dello stesso, tra i potenziali destinatari previsti nel Regolamento.

Il documento è disponibile sul sito istituzionale dell'Emittente alla sezione Investor Relation (<http://www.gruppoascopiave.it/wp-content/uploads/2015/02/Pianodiincentivazionealungotermine2012-2014.pdf>)

Remunerazione degli amministratori esecutivi

Per la composizione della remunerazione degli amministratori che sono destinatari di deleghe gestionali, si rinvia alla Sezione II della Relazione sulla Remunerazione, predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del Testo Unico della Finanza.

Remunerazione del direttore generale e dei dirigenti con responsabilità strategiche

Per la composizione della remunerazione del direttore generale e dei dirigenti con responsabilità strategiche, si rinvia alla Sezione II della Relazione sulla Remunerazione, predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del Testo Unico della Finanza.

Meccanismi di incentivazione del responsabile della funzione di internal audit e del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e il Responsabile della funzione di internal audit, nel corso del 2014, sono stati destinatari del "Piano di incentivazione a lungo termine a base azionaria 2012-2014", che è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Ascopiave S.p.A., su proposta del Comitato per la Remunerazione, il 15 marzo 2012 ed approvato successivamente dall'Assemblea dei soci il 26 aprile 2012.

Il Dirigente preposto, in quanto dirigente con responsabilità strategiche, è stato inoltre destinatario del piano di incentivazione "*management by objectives 2013*", per i cui esiti si rinvia alla Sezione II della Relazione sulla Remunerazione, predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del Testo Unico della Finanza.

Remunerazione degli amministratori non esecutivi

Per la composizione della remunerazione degli amministratori non esecutivi, si rimanda alla Sezione II della Relazione sulla Remunerazione, predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del Testo Unico della Finanza.

La remunerazione degli Amministratori non esecutivi, in linea con quanto previsto dal Criterio Applicativo 6.C.4. del Codice, non risulta legata ai risultati economici conseguiti dall'Emittente. Gli Amministratori non esecutivi non risultano destinatari di piani di incentivazione a base azionaria.

Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto

Per il dettaglio delle indennità previste, si rimanda alla Sezione II della Relazione sulla Remunerazione, predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del Testo Unico della Finanza.

10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

In linea con quanto previsto dal Principio 7.P.3., lett. a), n. (ii) e 7.P.4. il Consiglio ha costituito al proprio interno un Comitato controllo e rischi.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, in data 24 gennaio 2013, ha approvato il Regolamento del Comitato Controllo e rischi, in conformità con il nuovo Codice di Autodisciplina.

Composizione e funzionamento del Comitato controllo e rischi

Il Comitato Controllo e rischi dell'Emittente è composto da Amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti. Il Comitato è composto da tre membri. Dal 29 aprile 2014, il Comitato è stato composto dal Consigliere indipendente Dimitri Coin, con funzioni di Presidente, dal Consigliere indipendente Claudio Paron⁴, dal Consigliere non esecutivo Enrico Quarello.

Conformemente al Principio 7.P.4 del Codice di Autodisciplina, il Consigliere Dimitri Coin dispone di competenze in materia di gestione del rischio, acquisite nell'attività imprenditoriale e nell'esperienza di componente del Comitato di controllo e rischi di Ascopiave S.p.A., di cui è componente dal 2011.

Nel corso dell'Esercizio si sono tenute 5 (cinque) riunioni del Comitato Controllo e Rischi in data 27 febbraio, 12 marzo, 13 maggio, 29 agosto e 13 novembre. La durata media delle riunioni è stata pari a circa 1 ora. Per il dettaglio della partecipazione dei membri alle riunioni del Comitato si rimanda ai contenuti della Tabella 2 allegata. Per l'anno 2015, sono previste riunioni del Comitato in occasione delle n. 4 (quattro) riunioni del Consiglio di Amministrazione fissate per l'approvazione dei risultati annuali, semestrali e trimestrali della Società. Dopo la fine dell'esercizio, si sono tenute n. 2 (due) riunioni del Comitato in data 24 febbraio 2015 e 9 marzo 2015.

Alle riunioni del Comitato hanno partecipato, su invito, i membri del Collegio Sindacale, in linea con il Criterio Applicativo 7.C.3 del Codice, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e il responsabile della funzione Internal Audit.

Funzioni attribuite al comitato controllo e rischi

⁴ Nomina avvenuta il 19 giugno 2014, data di cooptazione del Consigliere Claudio Paron, in sostituzione del Consigliere Bruno Piva, dimessosi il 21 maggio 2014.

In linea con il Criterio Applicativo 7.C.1, il Comitato per il Controllo e rischi, nel ruolo di supporto al Consiglio di Amministrazione, esprime il proprio parere con riferimento a:

- (i) la definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- (ii) la valutazione, con cadenza almeno annuale, dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischi assunto, nonché la sua efficacia;
- (iii) il piano di lavoro predisposto con cadenza almeno annuale del Responsabile della Funzione Internal Auditing;
- (iv) la descrizione, nella relazione sul governo societario, delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- (v) i risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale.

Il Comitato Controllo e Rischi, inoltre, nell'assistere il Consiglio di Amministrazione:

- (i) valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, sentiti il revisore legale ed il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- (ii) esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- (iii) esamina le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle predisposte dalla Funzione Internal Auditing;
- (iv) monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della Funzione Internal Auditing;
- (v) può chiedere alla Funzione Internal Auditing lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
- (vi) riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- (vii) esprime un preventivo parere motivato sull'interesse della Società al compimento di operazioni con parti correlate, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni, nei termini di cui alla Procedura per le operazioni con parti correlate approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 24 novembre 2010;
- (viii) esprime parere preventivo sulle proposte formulate dall'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi al Consiglio di Amministrazione in merito a provvedimenti di nomina e revoca del Responsabile della Funzione Internal Auditing, all'attribuzione allo stesso di adeguate risorse per l'espletamento delle proprie responsabilità, nonché alla determinazione della relativa remunerazione coerentemente con le politiche aziendali;
- (ix) svolge gli ulteriori compiti che, di volta in volta, gli verranno attribuiti dal Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'Esercizio il Comitato Controllo e rischi ha espresso il proprio parere favorevole al Consiglio di Amministrazione in merito all'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione

dei rischi. Il comitato ha esaminato le relazioni periodiche predisposte dalla funzione *internal audit* in merito all'avanzamento del piano di lavoro in materia di *internal auditing*, con particolare riguardo alle attività di *risk analysis* e all'implementazione delle misure necessarie a fornire ragionevole certezza circa la rappresentazione veritiera e corretta delle informazioni economico, patrimoniali e finanziarie, secondo il dettato della Legge n. 262/2005.

Nel corso delle proprie sedute il Comitato ha inoltre discusso le più opportune iniziative in relazione all'attività di auditing per l'anno 2014, nell'ottica di un progressivo miglioramento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Le riunioni del Comitato sono state regolarmente verbalizzate, in linea con il Criterio Applicativo 4.C.1., lett. d).

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato ha avuto la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio, in linea con il Criterio Applicativo 4.C.1., lett. e).

Non sono state destinate risorse finanziarie al Comitato per il controllo e rischi in quanto lo stesso si avvale, per l'assolvimento dei propri compiti, dei mezzi e delle strutture aziendali dell'Emittente.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Ascopiave ha adottato un sistema di controllo interno e di gestione dei rischi conforme alle indicazioni del Codice di Autodisciplina delle società quotate e allineato alle *best practice* di riferimento.

Il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito della definizione dei piani strategici, industriali e finanziari, ha definito la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici dell'Emittente, in linea con il Criterio Applicativo 1.C.1., lett. b).

Il Consiglio di Amministrazione ha definito le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti all'Emittente e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinandone la compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati, in linea con il Criterio Applicativo 7.C.1., lett. a).

Nel corso dell'esercizio 2014 il Gruppo ha adottato un modello di gestione dei rischi Enterprise Risk Management (di seguito anche "ERM"), attraverso l'adozione di strumenti metodologici ed operativi finalizzati a una migliore valutazione dei rischi e all'effettuazione di verifiche di monitoraggio sul sistema di controllo relativo ai rischi identificati, secondo uno specifico piano. Sono stati identificati gli eventi di rischio che, a livello strategico, finanziario, operativo e di compliance, possono pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi di performance. Il modello di valutazione del rischio adottato consente la valutazione degli strumenti di presidio adottati e la pianificazione delle azioni di copertura più opportune ed allineate alla propensione al rischio identificata dall'emittente. Il modello prevede l'implementazione di un cruscotto di analisi dei rischi (c.d. Tableau De Board) attraverso l'identificazione di indicatori di rischio da sottoporre a monitoraggio continuo.

Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi si sostanzia nell'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi. In linea con il Principio 7.P.1. del Codice, tale sistema è integrato nei più generali assetti organizzativi e di governo societario adottati dall'Emittente e tiene in adeguata considerazione i modelli di riferimento e le *best practices* esistenti in ambito nazionale e internazionale. Il sistema è finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

a) Fasi del Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Il sistema di controllo interno e gestione dei rischi è volto a fornire la ragionevole certezza che l'informativa finanziaria diffusa fornisca agli utilizzatori una rappresentazione veritiera e corretta dei fatti di gestione, consentendo il rilascio delle attestazioni e dichiarazioni richieste dalla legge sulla corrispondenza alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili degli atti e delle comunicazioni della società diffusi al mercato e relativi all'informativa finanziaria anche infrannuale, nonché sull'adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili nel corso del periodo a cui si riferiscono i documenti (relazione finanziaria annuale, semestrale, resoconto intermedio di gestione) e sulla redazione degli stessi in conformità ai principi contabili internazionali applicabili.

Al riguardo va richiamato che, come precisato nelle precedenti Relazioni, Ascopiave, in quanto società italiana con azioni negoziate in un mercato regolamentato italiano, è tenuta alla nomina di un Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (il Dirigente Preposto), al quale la legge attribuisce specifiche competenze, responsabilità e obblighi di attestazione e dichiarazione.

In conseguenza di ciò, dal 19 luglio 2007 il Consiglio di Amministrazione ha nominato un Dirigente Preposto, cui ha affidato il compito di predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione dell'informativa finanziaria diffusa al mercato, nonché di vigilare sull'effettivo rispetto di tali procedure, attribuendogli adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei relativi compiti.

Il Consiglio ha affidato tale incarico, al dott. Cristiano Belliato, *Chief Financial Officer* dell'Emittente, cui ha attribuito adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti in conformità alle disposizioni di cui all'articolo 154-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

Il Dirigente Preposto ha avviato il "Progetto 262" con obiettivo di accertare l'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi a fornire una ragionevole certezza circa la rappresentazione veritiera e corretta delle informazioni economico, patrimoniali e finanziarie.

Il Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno poggia sui seguenti elementi caratterizzanti:

- un corpo di procedure aziendali rilevanti ai fini della predisposizione e diffusione dell'informativa finanziaria, costituito tra gli altri da istruzioni operative di bilancio e reporting;
- un processo di identificazione dei principali rischi legati all'informazione finanziaria e dei controlli chiave a presidio dei rischi individuati (*risk assessment* finanziario), che ha portato alla individuazione, per ogni area rilevante, dei processi/flussi finanziari ritenuti critici e le attività di controllo a presidio di tali processi/flussi finanziari, nonché alla elaborazione di apposite matrici di controllo, che descrivono, per ciascun processo individuato come critico e/o sensibile in ottica 262, le attività

standard di controllo (i controlli chiave) e i relativi *process owners*. I processi aziendali e le relative matrici, sono oggetto di periodica valutazione e, se del caso, aggiornamento;

- *process owners* cui spetta l'aggiornamento delle matrici dei controlli; il *Chief Financial Officer* è responsabile della verifica e dell'aggiornamento periodico delle procedure amministrativo-contabili di Gruppo;
- un processo di valutazione periodica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione dei controlli chiave individuati. La valutazione viene effettuata ogni sei mesi in occasione della predisposizione del bilancio e della relazione semestrale ed è svolta dalla funzione *internal audit*, in coordinamento con il Dirigente Preposto. I test sui controlli semestrali sono svolti sulla base delle priorità individuate in fase di *risk assessment*;
- un processo di attestazione verso l'esterno basato sulle relazioni e dichiarazioni rese dal Dirigente Preposto ai sensi dell'art. 154-bis del decreto legislativo 58/1998, nell'ambito del generale processo di predisposizione del bilancio annuale o della relazione finanziaria semestrale e del resoconto intermedio di gestione, anche in base ai controlli effettuati ed oggetto del modello di controllo contabile, il cui contenuto viene condiviso con il Presidente e Amministratore delegato, che presenta la relazione o la dichiarazione al Consiglio di Amministrazione, unitamente al documento contabile corredato, per la relativa approvazione da parte di quest'ultimo. In ottica di reporting interno, il Dirigente Preposto riferisce periodicamente al Comitato per il Controllo e rischi, al Collegio Sindacale e all'Organismo di Vigilanza in merito alle modalità di svolgimento del processo di valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi nonché ai risultati delle valutazioni effettuate a supporto delle attestazioni o delle dichiarazioni rilasciate.

b) Ruoli e Funzioni

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi finanziari di Ascopiave coinvolge soggetti differenti cui sono attribuiti specifici ruoli e responsabilità:

- Consiglio di Amministrazione;
- Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- Comitato per il controllo e rischi;
- Organismo di Vigilanza ex D.lgs. n. 231/2001;
- Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- Responsabile della Funzione di *Internal Auditing*;
- Collegio Sindacale
- Società di Revisione.

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo chiamato a definire la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici dell'Emittente. Spetta al Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato controllo e rischi, fissare le linee guida del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e valutarne, almeno con cadenza annuale, l'adeguatezza. A tal fine, il Consiglio di Amministrazione si avvale del lavoro svolto dal Comitato per il Controllo e rischi e dall'Amministratore

incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Il Comitato controllo e rischi supporta, con adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche.

Al Responsabile della funzione internal Audit è assegnato il compito di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionante e adeguato.

Inoltre, i responsabili di ciascuna *business unit* e direzione aziendale della Società hanno la responsabilità, nell'ambito delle linee guida del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi stabilite dal Consiglio di Amministrazione e delle direttive ricevute nel dare esecuzione a tali linee guida, di definire, gestire e monitorare l'efficace funzionamento del sistema di controllo interno e gestione dei rischi con riferimento alla propria sfera di responsabilità.

Tutti i dipendenti, ciascuno secondo i rispettivi ruoli, contribuiscono ad assicurare un efficace funzionamento del sistema di controllo interno e gestione dei rischi di Ascopiave.

In conformità a quanto previsto dagli artt. 2.2.3, comma 3, lettera (j) e 2.2.3 *bis* del Regolamento di Borsa, Ascopiave si è dotata in data 27 marzo 2008 del modello di organizzazione, gestione e controllo di cui all'art. 6 del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, individuando altresì un Organismo deputato a vigilare sull'adeguatezza e effettiva attuazione del Modello; per i relativi approfondimenti si rimanda al paragrafo 11.3 del presente documento.

Il Consiglio di Amministrazione ha valutato, nel corso dell'esercizio, l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia, nel rispetto di quanto previsto dal Criterio Applicativo 7.C.1 lett.b).

La valutazione è stata condotta, in occasione della presentazione dei risultati economico-finanziari di periodo, nonché, nell'ambito delle riunioni periodiche del Consiglio, attraverso il flusso informativo costantemente garantito dagli attori del sistema di controllo interno.

E' inoltre in fase di attuazione un percorso di coordinamento, integrazione e sviluppo del sistema di gestione dei rischi, a supporto del processo decisionale del Consiglio di Amministrazione.

11.1. AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DELLA GESTIONE DEI RISCHI

Il Consiglio di Amministrazione ha individuato nella persona del dott. Fulvio Zugno (Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato) l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, incaricato dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in linea con il Principio 7.P.3., lett. a), n. (i).

Tale scelta si motiva sulla base della rilevanza che il dott. Zugno riveste nell'ambito della struttura societaria di Ascopiave.

In linea con il Criterio Applicativo 7.C4. del Codice, l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi:

- ha curato l'identificazione dei principali rischi aziendali tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'Emittente e dalle sue controllate, e li ha sottoposti periodicamente all'esame del Consiglio di amministrazione;
- ha dato esecuzione, nell'ambito dei poteri allo stesso delegati, alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;
- si è occupato dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- ha chiesto alla funzione di internal audit, che organizzativamente dipende dallo stesso Presidente e Amministratore Delegato, lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali;
- ha attivato un flusso informativo costante con il Comitato controllo e rischi e con il Consiglio di Amministrazione in merito a problematiche e criticità emerse, affinché il Comitato (o il Consiglio) abbia potuto assumere le opportune iniziative.

11.2. RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT

Il Responsabile della funzione internal audit è, da luglio 2011, il dott. Cristiano Ceresatto. La nomina del dott. Ceresatto è avvenuta su proposta dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, preso atto del parere favorevole dell'allora Comitato di Controllo Interno e sentito il Collegio sindacale, sulla base delle conoscenze tecniche e dell'adeguatezza delle esperienze professionali, ai fini dello svolgimento dell'incarico.

In linea con il Principio 7.C.3., lett. b), al Responsabile della funzione internal Audit è assegnato il compito di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionante e adeguato.

La remunerazione del Responsabile della funzione di internal audit è attualmente stabilita dall'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno, in quanto delegato dal Consiglio di Amministrazione, coerentemente con le politiche retributive aziendali.

Per l'esecuzione dei compiti attribuiti, la Funzione di internal audit si compone, oltre al Responsabile, di ulteriori due risorse con specifiche competenze in materie economico-finanziarie.

La funzione di internal audit non è responsabile di alcuna area operativa e dipende gerarchicamente dal Presidente del Consiglio di Amministrazione di Ascopiave, in linea con il Criterio Applicativo 7.C.5, lett. b).

Il Responsabile della funzione *internal audit*, in conformità con quanto raccomandato dal Criterio Applicativo 7.C.5. del Codice:

- verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;

L'attività è regolata da un piano di *audit*, approvato annualmente dal Consiglio di Amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi;

- ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico;
- predispone relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento, oltre che una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e le trasmette ai presidenti del Collegio sindacale e del Comitato Controllo e rischi, al Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- predispone tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza e le trasmette ai Presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato controllo e rischi e del Consiglio di Amministrazione nonché Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- verifica, nell'ambito del piano di *audit*, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

Per lo svolgimento delle attività, qualora ritenuto opportuno e previa autorizzazione del Consiglio di Amministrazione o dei soggetti delegati, il Responsabile internal audit può avvalersi dell'ausilio di professionisti esterni esperti in materia o di strumenti che supportino l'attività.

Nel corso dell'Esercizio, il Responsabile della funzione *internal audit* ha verificato continuativamente l'efficacia del sistema di Controllo interno e di gestione dei rischi dell'Emittente sulla base delle *best practices* internazionali.

In particolare, le verifiche hanno investito il sistema di corporate governance dell'Emittente, l'attuazione del quadro normativo e dispositivo di cui al D. Lgs. 231/2001 e alla L. 262/2005, le procedure di gestione degli approvvigionamenti, la gestione dei rischi di impresa e l'attuazione delle procedure di controllo amministrativo.

Il Responsabile della funzione Internal Auditing ha altresì attivamente partecipato al processo di revisione degli assetti di corporate governance del Gruppo Ascopiave, finalizzato a rafforzare le funzioni di indirizzo, gestione e controllo proprie della governance aziendale, attraverso l'introduzione di ulteriori strumenti organizzativi e regolamentari, sia presso Ascopiave che presso le società controllate, anche ai fini dell'efficace attuazione dell'attività di direzione e coordinamento. Ha altresì partecipato all'aggiornamento degli assetti organizzativi di Ascopiave e delle società controllate, contribuendo all'analisi dei processi e al rafforzamento dei relativi sistemi di controllo interno.

Il Responsabile della funzione di internal audit, nel corso dell'Esercizio, ha assicurato sistematici e periodici flussi informativi in merito alle risultanze dell'attività svolta indirizzati ai Presidenti del Comitato Controllo e rischi e del Collegio Sindacale, nonché all'amministratore incaricato di sovrintendere il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, per consentire loro l'adempimento dei compiti assegnati in materia di presidio e valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. n. 231/2001

L'Emittente ha adottato, in data 27 marzo 2008, il modello di organizzazione, gestione e controllo per la prevenzione dei reati agli scopi previsti dal D.Lgs. 231/2001 e successive integrazioni.

Contestualmente all'adozione del modello, la Società ha nominato l'Organismo di Vigilanza quale depositato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello stesso.

Tenendo in considerazione i requisiti richiesti dalla normativa di riferimento e le indicazioni derivanti dalle linee guida delle associazioni di categoria rilevanti nonché dalle *best practices* di settore, il nuovo Consiglio di amministrazione riunitosi il 29 aprile 2014 ha nominato quali componenti dell'Organismo di Vigilanza l'avv. Elisa Pollesel (Presidente dell'Organismo), il dott. Cristiano Ceresatto – responsabile *internal auditing* dell'Emittente - e il dott. Ruggero Paolo Ortica - professionista in materie economico-finanziarie.

Il documento di sintesi del modello è costituito da una parte generale in cui viene illustrato il sistema normativo di riferimento, il processo di definizione del modello e gli elementi costitutivi del modello stesso; sono inoltre documentate diverse parti speciali in relazione alle fattispecie di reato che il modello intende prevenire, tra le quali:

- reati contro la pubblica amministrazione
- reati societari
- *market abuse*
- sicurezza sul lavoro
- reati ambientali
- reati informatici
- reati di ricettazione e riciclaggio
- reati di corruzione tra privati

Ai fini della diffusione del Modello la parte generale dello stesso è presente sul sito internet dell'Emittente (<http://www.gruppoascopiave.it/wp-content/uploads/2015/01/Modello-di-organizzazione-e-controllo-231-2001-GruppoAscopiave.pdf>).

11.4. SOCIETÀ' DI REVISIONE

L'attività di revisione contabile è affidata alla società Reconta Emst & Young S.p.A.

L'incarico è stato conferito dall'Assemblea dei soci del 5 luglio 2006 e prorogato dall'Assemblea del 5 maggio 2007 su proposta motivata del Collegio sindacale. L'incarico quindi scadrà con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014.

11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari dell'Emittente è il dott. Cristiano Belliato, *Chief Financial Officer* dell'Emittente dal 19 luglio 2012, in precedenza Direttore Amministrativo della Società.

Ai sensi dell'art. 25 dello Statuto dell'Emittente, il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve possedere oltre ai requisiti di onorabilità prescritti dalla normativa vigente per coloro che svolgono funzioni di amministrazione e direzione, requisiti di professionalità quali (i) aver conseguito la laurea in discipline economiche, finanziarie o attinenti alla gestione e organizzazione aziendale; (ii) aver maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi con funzioni dirigenziali presso società di

capitali, ovvero funzioni amministrative o dirigenziali oppure incarichi di revisore contabile o di consulente quale dottore commercialista presso enti operanti nei settori creditizio, finanziario o assicurativo o comunque in settori strettamente connessi o inerenti all'attività esercitata dalla Società, che comportino la gestione di risorse economico – finanziarie.

Inoltre, non possono essere nominati alla carica di Dirigente Preposto e, se già nominati, decadono dall'incarico medesimo, coloro che non sono in possesso dei requisiti di onorabilità di cui all'articolo 147- quinquies del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

Il Consiglio di Amministrazione, previo parere del Collegio Sindacale, obbligatorio ma non vincolante, provvede alla nomina del Dirigente Preposto, stabilendone il relativo compenso.

Il Consiglio di Amministrazione provvede a conferire al Dirigente Preposto adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti allo stesso attribuiti in conformità alle disposizioni di cui all'articolo 154-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

11.6. COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

L'Emittente ha attuato meccanismi di interazione tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi finalizzati a garantire il coordinamento e l'efficace svolgimento delle relative attribuzioni. Tra questi, si segnala lo svolgimento di incontri periodici tra gli organi e le funzioni competenti in materia di controllo interno e gestione dei rischi, la partecipazione del Collegio Sindacale e del Responsabile *Internal Audit* alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi.

Si segnala inoltre che il Responsabile *Internal Audit* è membro dell'Organismo di Vigilanza della Società.

12.INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In data 24 novembre 2010, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Procedura per operazioni con parti correlate (la "Procedura"). La Procedura disciplina le operazioni con parti correlate realizzate dalla Società, direttamente o per il tramite di società controllate, secondo quanto previsto dal Regolamento adottato ai sensi dell'art. 2391-bis cod. civ. dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB) con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato (il "Regolamento").

La Procedura è entrata in vigore in data 1 gennaio 2011 e ha sostituito il precedente regolamento in materia di operazioni con parti correlate, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 11 settembre 2006 (successivamente modificato).

Per i contenuti della Procedura si rimanda al documento disponibile sul sito internet dell'Emittente, all'indirizzo seguente: <http://www.gruppoascopiave.it/wp-content/uploads/2015/01/Procedura-per-le-operazioni-con-parti-correlate-GruppoAscopiave-20101124.pdf>.

Ai fini dell'attuazione della Procedura, viene effettuata periodicamente una mappatura delle cd. Parti Correlate, in relazione alle quali sono applicabili i contenuti e i presidi di controllo previsti nel documento. Gli Amministratori sono inoltre chiamati a dichiarare, qualora sussistenti, eventuali interessi in conflitto rispetto al compimento delle operazioni in esame.

13. NOMINA DEI SINDACI

La nomina e la sostituzione dei sindaci è disciplinata dalla normativa di legge e regolamentare e dall'art. 22 dello Statuto dell'Emittente.

Il Collegio Sindacale è composto di tre sindaci effettivi e due supplenti, che durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili. Almeno uno dei sindaci effettivi deve essere: (i) di genere femminile, qualora la maggioranza dei sindaci effettivi sia di genere maschile; (ii) di genere maschile, qualora la maggioranza dei sindaci effettivi sia di genere femminile.

Ai sensi dell'art. 22 dello Statuto dell'Emittente l'intero Collegio Sindacale viene nominato sulla base di liste presentate dai soci. Hanno diritto a presentare le liste i soci che da soli o insieme ad altri soci, al momento della presentazione delle stesse, detengano almeno una Quota di Partecipazione che rappresenti almeno il 2,5% del capitale sociale, ovvero, ove diversa, la quota massima di partecipazione al capitale sociale richiesta per la presentazione delle liste dalle applicabili disposizioni legislative e regolamentari. La Quota di Partecipazione sarà indicata nell'avviso di convocazione dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina del Collegio Sindacale.

Le liste devono indicare almeno un candidato alla carica di sindaco effettivo e un candidato alla carica di sindaco supplente. Ogni candidato può candidarsi in una sola lista, a pena di ineleggibilità. Nelle liste con complessivamente tre o più candidati, almeno un terzo (con arrotondamento per eccesso) dei candidati alla carica di sindaco effettivo e dei candidati alla carica di sindaco supplente deve essere di genere diverso dagli altri candidati.

Le liste, sottoscritte dai soci che le presentano, ovvero dal socio che ha avuto la delega a presentarle e corredate dalla documentazione prevista dallo statuto e dalle disposizioni legislative e regolamentari in vigore, dovranno essere depositate presso la sede sociale nei termini di cui alle applicabili disposizioni legislative e regolamentari. Nel caso in cui alla scadenza dei termini stabiliti dalle disposizioni legislative e regolamentari applicabili sia stata presentata una sola lista di candidati ovvero non ne sia stata presentata alcuna, l'assemblea delibera a maggioranza relativa degli aventi diritto al voto presenti. In caso di parità di voti tra più candidati si procede a ballottaggio tra i medesimi, mediante ulteriore votazione assembleare.

Qualora, invece, vengano presentate due o più liste, all'elezione del Collegio Sindacale si procederà come segue:

- (i) dalla lista che avrà ottenuto la maggioranza dei voti saranno tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono indicati nelle diverse sezioni della lista stessa, (a) due sindaci effettivi e (b) un sindaco supplente, fermo restando quanto di seguito previsto per assicurare l'equilibrio tra generi nel rispetto delle applicabili disposizioni di legge e di regolamento;
- (ii) dalla lista risultata seconda per numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, saranno tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono indicati nelle diverse sezioni della lista stessa, (a) un sindaco effettivo, il quale assumerà anche la carica di Presidente del Collegio Sindacale, e (b) un sindaco supplente e, ove disponibili, ulteriori sindaci supplenti, destinati a sostituire il componente di minoranza, sino ad un massimo di tre. In mancanza, verrà nominato sindaco supplente il primo candidato a tale carica tratto dalla prima lista successiva per numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente con i soci, che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti;

- (iii) in caso di parità di voti fra due o più liste, risulteranno eletti sindaci i candidati della lista che sia stata presentata da soci in possesso della maggiore partecipazione ovvero, in subordine, dal maggior numero di soci, sempre nel rispetto delle applicabili disposizioni in materia di equilibrio tra generi.

Qualora nel corso dell'esercizio vengano a mancare, per qualsiasi motivo, uno o più sindaci effettivi tratti dalla lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti (i "Sindaci di Maggioranza") subentra – ove possibile – il sindaco supplente appartenente alla medesima lista del sindaco cessato, fermo restando il rispetto delle applicabili disposizioni in materia di equilibrio tra generi. Ove non sia possibile procedere nei termini sopra indicati, deve essere convocata l'Assemblea, affinché la stessa, a norma dell'articolo 2401, comma 3°, del Codice Civile, provveda all'integrazione del Collegio con le modalità e maggioranze ordinarie, in deroga al sistema di voto di lista indicato precedentemente e sempre nel rispetto delle applicabili disposizioni in materia di equilibrio tra generi. Qualora nel corso dell'esercizio venga a mancare, per qualsiasi motivo, il sindaco effettivo tratto dalla prima lista successiva alla lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti (il "Sindaco di Minoranza"), subentra il sindaco supplente appartenente alla medesima lista del sindaco cessato, fermo restando il rispetto delle applicabili disposizioni in materia di equilibrio tra generi. Ove non sia possibile procedere nei termini sopra indicati, deve essere convocata l'Assemblea, affinché la stessa, a norma dell'articolo 2401, comma 3°, del Codice Civile, provveda all'integrazione del Collegio con le modalità e maggioranze ordinarie, in deroga al sistema di voto di lista, in modo da rispettare, ove possibile, il principio della rappresentanza della minoranza.

L'Assemblea tenuta a deliberare sull'integrazione del Collegio Sindacale procede in ogni caso alla nomina o alla sostituzione dei componenti di detto Collegio ferma restando la necessità di assicurare che la composizione del Collegio Sindacale sia conforme alle prescrizioni normative e regolamentari vigenti nonché allo Statuto dell'Emittente.

Fermo quanto previsto al paragrafo precedente, qualora l'Assemblea debba provvedere all'integrazione del Collegio Sindacale, essa delibera con le modalità e maggioranze ordinarie, in deroga al sistema di voto di lista, sistema che trova applicazione solo nel caso di rinnovo dell'intero Collegio Sindacale.

14.COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale nominato dall'Assemblea ordinaria del 24 aprile 2014 e in carica fino all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, è così composto:

Nominativo	Carica
Marcellino Bortolomiol	Presidente del Collegio Sindacale
Elvira Alberti	Sindaco effettivo
Luca Biancolin	Sindaco effettivo
Dario Stella	Sindaco supplente
Achille Venturato	Sindaco supplente

I Sindaci Effettivi Elvira Alberti e Luca Biancolin e il Sindaco Supplente Achille Venturato sono stati tratti dalla lista presentata dall'azionista di maggioranza Asco Holding S.p.A.. Il Presidente del Collegio

Sindacale Marcellino Bortolomiol e il Sindaco Supplente Dario Stella sono stati invece tratti dalla lista n. 2 presentata dall'azionista Asm Rovigo S.p.A.

In relazione alle due liste presentate non esistono rapporti di collegamento.

Per la composizione dettagliata del Collegio Sindacale con riferimento all'intero esercizio 2014, si rimanda alla Tabella 3, in calce alla Relazione.

Di seguito si riportano le n. 2 liste presentate:

SOGGETTO PRESENTATORE	ELENCO DEI CANDIDATI	ELENCO DEGLI ELETTI	% VOTI OTTENUTI IN RAPPORTO AL CAPITALE VOTANTE
Lista n. 1 Asco Holding S.p.A.	Sindaci effettivi 1. Elvira Alberti 2. Luca Biancolin Sindaco supplente 1. Achille Venturato	Sindaci effettivi 1. Elvira Alberti 2. Luca Biancolin Sindaco supplente 1. Achille Venturato	88,251%
Lista n. 2 ASMRovigo S.p.A.	Sindaco effettivo 1. Marcellino Bortolomiol Sindaco supplente 1. Dario Stella	Sindaco effettivo 1. Marcellino Bortolomiol Sindaco supplente 1. Dario Stella	11,748%

Si rimanda inoltre alla Tabella 4 per l'elenco degli istituti di credito e delle società quotate diverse dall'Emittente in cui i sindaci in carica ricoprono incarichi di amministrazione o controllo.

Vengono illustrate di seguito le caratteristiche personali e professionali di ciascun Sindaco:

- Presidente, Marcellino Bortolomiol: è iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e al Registro dei Revisori Legali di Treviso. Esercita la professione nel proprio studio di Treviso. Ha svolto il ruolo di curatore fallimentare, di commissario liquidatore, di perito e consulente in diverse società ed imprese. Ha ricoperto incarichi di Presidente e di componente del Collegio Sindacale nonché di Consigliere di Amministrazione in diverse società e gruppi societari.
- Sindaco Effettivo, Elvira Alberti: iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Treviso e al Registro dei Revisori Legali, esercita la professione nel proprio studio di Treviso. Componente del Collegio Sindacale di Ascopiave dal 2011, ricopre la carica di revisore di enti pubblici e di sindaco in varie società di diritto pubblico e privato.
- Sindaco Effettivo, Luca Biancolin: iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Treviso e al Registro dei Revisori Legali, esercita la professione nel proprio studio in Conegliano (TV). Ricopre incarichi di amministratore e sindaco presso varie società di diritto pubblico e privato.

-
- Sindaco Supplente, Dario Stella: iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Treviso e al Registro dei Revisori Legali. Esercita la professione nel proprio studio di Pieve di Soligo (TV). Attualmente ricopre incarichi di sindaco presso varie società di diritto pubblico.
 - Sindaco Supplente, Achille Venturato: iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Treviso e al Registro dei Revisori Legali, esercita la professione in Treviso. Ricopre la carica di sindaco e amministratore presso varie società di diritto privato.

I curricula professionali dei sindaci ai sensi degli artt. 144-*octies* e 144-*decies* del Regolamento Emittenti Consob sono disponibili sul sito Internet dell'Emittente nella sezione "investor relations".

Nel corso dell'Esercizio, successivamente alla nomina del nuovo Collegio Sindacale, si sono tenute 5 (cinque) riunioni del Collegio Sindacale nelle seguenti date: 29 aprile 2014; 19 giugno 2014; 10 luglio 2014; 29 agosto 2014; 13 novembre 2014. La durata media delle riunioni è stata mediamente pari a 2 ore.

Il Collegio Sindacale in carica fino al 24 aprile 2014, si era riunito, nel periodo, 5 (cinque) volte, in data 14 gennaio 2014, 25 marzo 2014, 27 marzo 2014, 14 aprile 2014 e 24 aprile 2014.

Per il dettaglio della partecipazione dei sindaci alle riunioni del Collegio Sindacale si rimanda ai contenuti della Tabella 3 allegata.

Nel corso dell'esercizio 2015, il Collegio Sindacale si riunirà almeno ogni novanta giorni, come previsto dall'art. 2404 del codice civile. Successivamente alla fine dell'esercizio, si sono tenute due riunioni del Collegio Sindacale in data 27 gennaio 2015 e 9 marzo 2015. Le riunioni programmate per l'anno 2015 sono 4 (quattro).

Non ci sono stati cambiamenti nella composizione del Collegio a far data dalla chiusura dell'Esercizio.

Gli organi delegati hanno riferito adeguatamente e tempestivamente al Collegio Sindacale sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo per le loro dimensioni e caratteristiche effettuate dall'Emittente e dalle sue controllate, come prescritto ai sensi di legge e di Statuto e quindi con periodicità almeno trimestrale.

Il Collegio Sindacale, nella seduta del 29 aprile 2014, ha verificato la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo ai propri membri, in conformità alle previsioni di cui al Criterio applicativo 8.C.1. Dalla verifica non sono emersi elementi che determinino il venir meno di tali requisiti.

Nel corso dell'Esercizio, in linea con il Criterio Applicativo 2.C.2 del Codice di Autodisciplina, i membri del Collegio Sindacale sono stati adeguatamente informati sulle principali novità legislative e regolamentari che riguardano il settore in cui l'Emittente opera, attraverso la diffusione di informazioni nel corso delle riunioni e nell'ambito dell'informativa pre-consiliare.

L'Emittente prevede che il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'Emittente informi tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il Presidente del Consiglio circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è regolarmente coordinato con il Responsabile della funzione *internal audit* e con il Comitato controllo e rischi, in linea con i Criteri Applicativi 8.C.4 e 8.C.5. del Codice.

15.RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

L'Emittente ha ritenuto conforme ad un proprio specifico interesse – oltre che ad un dovere nei confronti del mercato – instaurare fin dal momento della quotazione un dialogo continuativo, fondato sulla comprensione reciproca dei ruoli, con la generalità degli azionisti; dialogo destinato comunque a svolgersi nel rispetto della procedura per la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni aziendali. L'art. 2.2.3 lett. i) del Regolamento di Borsa prevede, inoltre, con specifico riferimento alle società che intendono ottenere l'ammissione a quotazione delle proprie azioni con la qualifica di "STAR", l'obbligo per le stesse di individuare all'interno della propria struttura organizzativa un soggetto professionalmente qualificato (*investor relator*) che abbia come incarico specifico la gestione dei rapporti con gli investitori.

Avuto riguardo a quanto sopra e in conformità alle raccomandazioni contenute nel Principio 9 del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione della Società, nella riunione del 24 luglio 2006, ha individuato il dott. Giacomo Bignucolo, quale *Investor Relator*, responsabile delle relazioni con gli investitori.

Infine, Ascopiave ha istituito un'apposita sezione "*investor relations*" nell'ambito del proprio sito *internet* (www.gruppoascopiave.it), nella quale sono messe a disposizione le informazioni concernenti la Società che rivestono rilievo per i propri azionisti.

16.ASSEMBLEE

Ai sensi dell'art. 11.1 dello Statuto dell'Emittente possono intervenire all'Assemblea i soggetti che abbiano ottenuto dall'intermediario abilitato l'attestazione della loro legittimazione ad intervenire ai sensi della normativa di volta in volta vigente.

Ogni soggetto legittimato ad intervenire all'Assemblea può farsi rappresentare mediante delega scritta da un'altra persona anche non socio, con l'osservanza delle disposizioni di legge. La delega può essere altresì conferita in via elettronica, con le modalità stabilite dalla normativa di volta in volta vigente. La notifica elettronica della delega può essere effettuata, in conformità a quanto indicato nell'avviso di convocazione, mediante l'utilizzo di apposita sezione del sito internet della Società ovvero mediante invio del documento all'indirizzo di posta elettronica certificata della Società (art. 11, comma 2 dello Statuto).

Si evidenzia che la normativa applicabile alle società quotate in tema di svolgimento delle attività assembleari è stata oggetto di significativi cambiamenti a seguito dell'entrata in vigore del Decreto Legislativo n. 27 del 27 gennaio 2010, di recepimento della Direttiva 2007/36/CE del Parlamento

Europeo e del Consiglio dell'11 luglio 2007 avente ad oggetto l'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate (la cosiddetta "Shareholders' Rights Directive" o "SHRD").

Ciò premesso, l'Assemblea Straordinaria dei soci del 28 aprile 2011 ha deliberato in merito all'integrazione dell'art. 11 dello Statuto Sociale inserendo il paragrafo 11.3 che prevede la facoltà per la Società di designare per ciascuna assemblea un soggetto al quale gli aventi diritto al voto possono conferire una delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno.

Per agevolare la partecipazione degli Azionisti alle adunanze Assembleari, lo Statuto prevede altresì che l'Assemblea possa svolgersi con intervenuti dislocati in più luoghi, contigui o distanti, audio/video collegati a condizione che siano rispettati il metodo collegiale ed il principio di buona fede e di parità di trattamento dei soci (art. 12, comma 1 dello Statuto).

Con riferimento al Criterio 9.C.3. del Codice di Autodisciplina, l'Assemblea della Società del 5 luglio 2006 ha deliberato, in sede ordinaria, di adottare un regolamento assembleare (successivamente modificato dall'Assemblea del 28 aprile 2008 e dall'Assemblea del 28 aprile 2011), che è entrato in vigore dalla data di inizio delle negoziazioni (<http://www.gruppoascopiave.it/investor-relations/assemblee.pdf>). Detto regolamento, in particolare, è volto a disciplinare lo svolgimento dell'Assemblea degli azionisti, garantendo il corretto e ordinato funzionamento della stessa ed, in particolare, il diritto di ciascun socio di intervenire sugli argomenti in discussione e costituisce un valido strumento per garantire la tutela dei diritti di tutti i soci e la corretta formazione della volontà assembleare.

Il regolamento prevede, tra l'altro, che il Presidente regoli la discussione dando la parola ai Legittimati all'Intervento (ovvero coloro che hanno diritto di partecipare all'assemblea in base alla legge e allo statuto) che ne abbiano fatta richiesta.

I Legittimati all'Intervento che intendono parlare devono farne richiesta al Presidente, dopo che sia stata data lettura dell'argomento posto all'ordine del giorno al quale si riferisce la domanda di intervento e che sia stata aperta la discussione e prima che il Presidente abbia dichiarato la chiusura della discussione sull'argomento in trattazione.

La richiesta deve essere formulata per alzata di mano, qualora il Presidente non abbia disposto che si proceda mediante richieste scritte. Nel caso si proceda per alzata di mano, il Presidente concede la parola a chi abbia alzato la mano per primo; ove non gli sia possibile stabilirlo con esattezza, il Presidente concede la parola secondo l'ordine dallo stesso stabilito insindacabilmente. Qualora si proceda mediante richieste scritte, il Presidente concede la parola secondo l'ordine di iscrizione dei richiedenti.

Il Presidente e/o, su suo invito, gli amministratori ed i sindaci, per quanto di loro competenza o ritenuto utile dal Presidente in relazione alla materia da trattare, rispondono ai Legittimati all'Intervento dopo l'intervento di ciascuno di essi, ovvero dopo esauriti tutti gli interventi su ogni materia all'ordine del giorno, secondo quanto disposto dal Presidente.

I Legittimati all'Intervento, gli amministratori ed i sindaci hanno il diritto di ottenere la parola su ciascuno degli argomenti posti in discussione e di formulare proposte attinenti gli stessi.

I legittimati all'Intervento possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea, con le modalità stabilite nell'avviso di convocazione.

Alle domande pervenute prima dell'Assemblea da parte dei Legittimati all'Intervento è data risposta durante la stessa Assemblea, salvo che le informazioni richieste siano state rese disponibili conformemente alla normativa applicabile e ferma restando la facoltà del Presidente di rispondere in via unitaria alle domande aventi lo stesso contenuto.

Alla luce delle modifiche normative intervenute in materia di operazioni con parti correlate ai sensi del Regolamento adottato con delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) nonché alle novità introdotte dal D. Lgs. n. 27/2010 in attuazione della Direttiva 2007/36/CE (cosiddetta Direttiva Azionisti), l'Assemblea dei Soci del 28 aprile 2011 ha deliberato l'integrazione dello Statuto Sociale mediante l'inserimento di un nuovo articolo rubricato "Operazioni con parti correlate". Tale disposizione prevede la possibilità per il Consiglio di Amministrazione di approvare le operazioni di maggiore rilevanza di competenza consiliare, nonché di attuare le operazioni di maggiore rilevanza di competenza assembleare, nonostante l'avviso contrario del competente comitato di amministratori indipendenti, previa autorizzazione ovvero approvazione assembleare; fermo restando che l'operazione non può essere compiuta qualora, in presenza di soci non correlati rappresentanti almeno il 10% del capitale sociale, la maggioranza di quest'ultimi esprima voto contrario all'operazione. Con riferimento alle operazioni con parti correlate si rimanda al punto 4.3 della presente Relazione.

Il Consiglio ha riferito in Assemblea sull'attività svolta e programmata e si è adoperato per assicurare agli Azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza Assembleare. All'Assemblea del 24 aprile 2014 sono intervenuti 4 (quattro) amministratori.

Le modalità di esercizio delle funzioni del Comitato per la Remunerazione sono state illustrate agli azionisti, nell'ambito dell'assemblea del 23 aprile 2013, mediante la pubblicazione della Relazione sulla Remunerazione e attraverso la discussione in merito ai contenuti della stessa.

Si segnala che non si sono verificate variazioni significative nella capitalizzazione di mercato dell'Emittente o nella composizione della sua compagine sociale tali da rendere necessario proporre all'Assemblea degli Azionisti modifiche statutarie in relazione alle percentuali stabilite per l'esercizio delle prerogative poste a tutela delle minoranze. In proposito, si precisa che in applicazione dell'art. 144-quater del Regolamento Emittenti Consob n. 11971/1999 per la presentazione delle liste per la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale gli art. 15.2 e 22.2 dello Statuto dell'Emittente richiedono la soglia percentuale del 2,5% del capitale con diritto di voto o la diversa percentuale eventualmente stabilita o richiamata da disposizioni di legge o regolamentari.

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato, nel 2012, le "Linee Guida in materia di esercizio del potere di direzione e coordinamento da parte della Capogruppo" al fine di cogliere

l'opportunità di rafforzare le funzioni di indirizzo, gestione e controllo, attraverso l'introduzione di ulteriori strumenti organizzativi e regolamentari, sia presso la Capogruppo Ascopiave che presso le società controllate, anche ai fini dell'efficace attuazione dell'attività di direzione e coordinamento. Le Linee Guida sono state adottate da parte degli organi amministrativi delle società controllate e approvate dalle rispettive assemblee.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Dalla chiusura dell'esercizio di riferimento non sono intervenuti cambiamenti nel sistema di governo societario adottato dall'Emittente.

TABELLE

TABELLA 1: INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI

	N° Azioni	% rispetto al C.S.	Quotato/Non Quotato	Diritti e Obblighi
Azioni Ordinarie	234.411.575	100%	STAR	Ogni azione dà diritto ad un voto. I diritti e gli obblighi degli azionisti sono quelli previsti dagli artt. 2346 e ss.cod.civ. e dallo statuto sociale

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE AL 31 DICEMBRE 2014 (ai sensi dell'art. 120 TUF)

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Asco Holding S.p.A.	Asco Holding S.p.A.	61,562%	61,562%
Ascopiave S.p.A.	Ascopiave S.p.A.	5,203%(i)	5,203%(i)
Comune di Rovigo	ASM Rovigo S.p.A.	4,419%	4,419%
Amber Capital UK LLP	Amber Capital UK LLP	3,093%	3,093%

Dato relativo alle azioni effettivamente detenute da Ascopiave S.p.A. in data 31 dicembre 2014, comprensive din. 1.975 bonus share, in carico al valore di Euro 1,0

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Consiglio di Amministrazione													Comitato Controllo e Rischi		Comitato Remunerazione	
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica da	In carica fino a	List a **	Esec.	Non-esec.	Indip. da Codice	Indip. TUF	N. altri incarichi ***	(*)	(*)	(**)	(*)	(**)
Presidente A.D. •	Fulvio Zugno	1952	28/04/2011	24/04/2014	Bilancio 2016	M	X	-	-	-	0	16/16				
Amm.re	Dimitri Coin	1970	28/04/2011	24/04/2014	Bilancio 2016	M	-	X	X	X	0	16/16	P	5/5	P	2/2
Amm.re	Quarello Enrico	1974	14/02/2012	24/04/2014	Bilancio 2016	M	-	X	-	-	0	16/16	M	2/3	M	1/1
Amm.re	Pietrobon Greta	1983	24/04/2014	24/04/2014	Bilancio 2016	M	-	X	X	X	0	10/10				
Amm.re	Paron Claudio	1951	19/06/2014	19/06/2014	Bilancio 2016	m	-	X	X	X	0	7/8	M	2/2	M	-
-----AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO-----																
Amm.re	Bernardelli Giovanni	1966	28/04/2011	28/04/2011	Bilancio 2013	M	-	X	X	X	0	6/6	M	2/2	M	1/1
Amm.re	Colomban Massimino	1949	28/04/2011	28/04/2011	Bilancio 2013	m	-	X	X	X	5	2/6	M	0/2	M	0/1
Amm.re	Piva Bruno	1946	24/04/2014	24/04/2014	22/05/2014	m	-	X	X	X	0	2/2	M	1/1	M	1/1
N. riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 16						Comitato Controllo e Rischi: 5					Comitato Remunerazione: 2					
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 147-ter TUF): 2,5%																

NOTE

I simboli di seguito indicati devono essere inseriti nella colonna "Carica":

• Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

◊ Questo simbolo indica il principale responsabile della gestione dell'emittente (Chief Executive Officer o CEO).

◊ Questo simbolo indica il Lead Independent Director (LID).

* Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA dell'emittente.

** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza; "CdA": lista presentata dal CdA).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione sulla corporate governance gli incarichi sono indicati per esteso.

(*). In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del CdA e dei comitati (numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare.).

(**). In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del Comitato: "P": presidente; "M": membro.

TABELLA 2: INCARICHI RICOPERTI DAGLI AMMINISTRATORI IN ALTRE SOCIETA'

Massimino Colomban	Carica	Società
	Consigliere di Amministrazione	Save Engineering S.p.A.
	Amministratore Unico	Quaternario Investimenti S.p.A.
	Consigliere di Amministrazione	Sediciodici S.r.l.
	Consigliere di Amministrazione	Xepta Holding S.r.l.
	Consigliere di Amministrazione	LAFERT S.p.A.

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Collegio sindacale									
<i>Carica</i>	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina*	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)**	Indipendenza da Codice	Partecipazione a riunioni ***	Numero altri incarichi ****
Presidente	Marcellino Bortolomiol	1945	24/04/2014	24/04/2014	Bilancio 2016	m	X	5/5	5
Sindaco effettivo	Elvira Alberti	1954	28/04/2011	24/04/2014	Bilancio 2016	M	X	8/10	0
Sindaco effettivo	Luca Biancolin	1952	24/04/2014	24/04/2014	Bilancio 2016	M	X	5/5	0
Sindaco supplente	Dario Stella	1968	24/04/2014	24/04/2014	Bilancio 2016	m	X	-	-
Sindaco supplente	Achille Venturato	1966	24/04/2014	24/04/2014	Bilancio 2016	M	X	-	-
Sindaci cessati durante l'esercizio di riferimento									
Presidente	Giovanni Zancopé Ogniben	1955	28/04/2011	28/04/2011	Bilancio 2013	m	X	5/5	0
Sindaco effettivo	Paolo Papparotto	1969	28/04/2011	28/04/2011	Bilancio 2013	M	X	3/5	4
Numero riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento: 10									
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 148 TUF): 2,5%									

NOTE

* Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel Collegio Sindacale dell'Emittente.

** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun sindaco ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza).

*** In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del C.S. (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

**** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148 *bis* TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti Consob. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-*quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti Consob.

TABELLA 3: INCARICHI RICOPERTI DAI SINDACI IN ALTRE SOCIETA'

Paolo Papparotto <i>Sindaco Effettivo (cessato 24/04/2014)</i>	Carica	Società
	<i>Sindaco effettivo</i>	Rossfin S.p.A.
	<i>Sindaco effettivo</i>	BH 4 S.p.A.
	<i>Sindaco effettivo</i>	BH 5 S.p.A.
	<i>Consigliere di Amministrazione</i>	Patrimoni affidati S.p.A.
Marcellino Bortolomiol <i>Presidente Collegio Sindacale (dal 24/04/2014)</i>	Carica	Società
	<i>Presidente Collegio Sindacale</i>	Beni Stabili SIIQ S.p.A.
	<i>Presidente Collegio Sindacale</i>	Beni Stabili Development S.p.A.
	<i>Presidente Collegio Sindacale</i>	Sipa S.p.A.
	<i>Presidente Collegio Sindacale</i>	Zoppas Industries S.p.A.
	<i>Consigliere di Amministrazione</i>	Banca Apulia S.p.A.

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI
AZIONISTI DI ASCOPIAVE S.P.A. AI SENSI DELL'ART. 153 D.LGS. 58/98,
DEL D.LGS. 39/2010 E DELL'ART. 2429, COMMA 3, C.C.**

Signori Azionisti,


nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 abbiamo svolto le attività di vigilanza previste dalla legge, secondo le norme di comportamento del Collegio Sindacale suggerite e raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Sulle attività svolte nel corso dell'esercizio, anche in osservanza delle indicazioni fornite dalla Consob con la comunicazione n. 1025564 del 6 aprile 2001 e successive modificazioni e integrazioni, riferiamo quanto segue:

- 1) abbiamo vigilato sulla osservanza della legge e dell'atto costitutivo, con la periodicità prevista dall'articolo 20, comma 11, dello Statuto ed abbiamo ottenuto dagli Amministratori le informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere nell'esercizio, anche per il tramite delle società controllate. A tale riguardo, possiamo ragionevolmente sostenere che tali operazioni sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non sono manifestamente imprudenti, azzardate o in contrasto con le delibere assunte dagli organi sociali o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale; inoltre, dalle informazioni rese dagli Amministratori al Collegio Sindacale ai sensi di legge, non risultano poste in essere dagli Amministratori operazioni in potenziale conflitto d'interessi con la Società.
- 2) Abbiamo valutato adeguate le informazioni rese dal Consiglio di Amministrazione nella relazione sulla gestione, in ordine alle operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo e con parti correlate. Abbiamo inoltre valutato le informazioni rese dal Consiglio di Amministrazione nelle note al bilancio relative alle operazioni infragruppo e con le parti correlate di natura ordinaria e riteniamo



tali operazioni congrue e rispondenti all'interesse della Società.

- 
- 3) La società di revisione ha rilasciato le relazioni ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27-01-2010 n. 39 per il bilancio di esercizio e per il bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2014, redatti in conformità agli International Financial Reporting Standards - IFRS adottati dall'Unione Europea. Da tali relazioni risulta che tali documenti sono "stati redatti con chiarezza e rappresentano, in modo veritiero e corretto, la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto e i flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data" e che "la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio".
 - 4) Nel corso dell'esercizio non sono pervenute denunce ex art. 2408 C.C..
 - 5) Nel corso dell'esercizio non risultano esposti ex art. 2409 C.C. presentati nei confronti della Società.
 - 6) Per quanto di competenza dell'esercizio 2014, la società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A., incaricata della revisione contabile, del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato dall'Assemblea del 5 luglio 2006 (incarico prorogato dall'assemblea del 8 maggio 2007), ha ricevuto da Ascopiave S.p.A. per la revisione contabile, del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato e per le attività connesse alle verifiche trimestrali, un compenso pari a 181.000 euro; ha svolto altresì altri servizi di natura obbligatoria, ricevendo ulteriori compensi per complessivi 16.000 euro.

La Reconta Ernst & Young S.p.A. ha inoltre percepito dalle società controllate dalla Ascopiave S.p.A., sempre per competenza economica dell'esercizio 2014, per la revisione contabile del bilancio d'esercizio e per le altre attività connesse alle verifiche periodiche, un compenso complessivamente pari a 267.000 euro.

I corrispettivi dei servizi complessivamente svolti dalla Reconta Ernst & Young per competenza economica dell'esercizio 2014 sono stati, pertanto, pari a circa 464.000 euro.


Abbiamo altresì verificato che sono stati svolti, nel 2014, servizi di assistenza per la definizione di un sistema di Enterprise Risk Management da parte della società Ernst Young Financial – Business Advisors S.p.A., per un corrispettivo pari a 51.000 euro. Alla Reconta Ernst & Young non sono stati attribuiti incarichi non consentiti dall'art. 160, comma 1-ter del TUF e dalle norme Consob di attuazione.

- 7) Tenuto conto della dichiarazione di indipendenza rilasciata dalla Reconta Ernst & Young ai sensi dell'art. 17, comma 9, lettera a) del D.Lgs. 39/2010 e degli incarichi conferiti alla stessa dalla Ascopiave S.p.A. e dalle società del gruppo, come sopra indicati in dettaglio, il Collegio non ritiene che sussistano motivi per escludere l'indipendenza della società di revisione.
- 8) Per lo svolgimento della propria attività di vigilanza, il Collegio si è riunito n. 10 volte, ha assistito alle n. 16 riunioni del Consiglio di Amministrazione e ha partecipato alle n. 5 riunioni del Comitato per il controllo e rischi.
- 9) Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione tramite l'acquisizione di informazioni dai responsabili delle competenti funzioni aziendali e incontri con la società di revisione, ai fini del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti.
- 10) Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, tramite l'acquisizione di informazioni dai responsabili delle competenti funzioni aziendali, ai fini del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti.
- 11) Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno incontrando in ogni nostra riunione il Responsabile Internal Auditing della Società, approfondendo le azioni correttive proposte e ricevendo aggiornamento continuo, con periodicità almeno trimestrale, sul relativo stato, in particolare esaminando le osservazioni aventi a riferimento gli aspetti di "compliance". Dall'attività svolta non sono emerse anomalie che possano essere considerate indicatori di inadeguatezza o



criticità del sistema di controllo interno.

12) Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante:

- 
- (i) l'esame delle relazioni del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari aventi ad oggetto l'Assetto Amministrativo e Contabile ed il Sistema di Controllo Interno nonché l'Informativa Societaria prodotta;
 - (ii) l'ottenimento di informazioni puntuali e periodiche dai responsabili delle rispettive funzioni;
 - (iii) i rapporti con gli organi di controllo delle società controllate ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 151 del D.Lgs. 58/98;
 - (iv) la partecipazione ai lavori del Comitato per il controllo e rischi;
 - (v) il ricevimento di adeguati aggiornamenti in merito all'attività svolta dall'Organismo di Vigilanza istituito dalla Società in conformità alle disposizioni contenute nel D.Lgs. 231/2001.

Dall'attività svolta non sono emerse anomalie che possano essere considerate indicatori di inadeguatezza del sistema amministrativo-contabile.

- 13) Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, del D.Lgs. 58/98, tramite l'acquisizione di informazioni dai responsabili delle competenti funzioni aziendali, di incontri con la società di revisione, di flussi informativi con i collegi sindacali delle società controllate, ai fini del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti.
- 14) Abbiamo tenuto riunioni con i responsabili della società di revisione, anche ai sensi dell'art. 150, comma 2, del D.Lgs. 58/98, nel corso delle quali non sono emersi fatti o situazioni che debbano essere evidenziati nella presente relazione.
- 15) Abbiamo vigilato sulle modalità di adesione al Codice di Autodisciplina e di

attuazione del Codice Etico di Ascopiave S.p.A.; come puntualmente riportato nella “Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari di Ascopiave S.p.A” ove il Consiglio di Amministrazione fornisce un aggiornamento circa gli assetti proprietari e le modalità di governo della società e del Gruppo in coerenza ai principi contenuti nel Codice di Autodisciplina emanato da Borsa Italiana S.p.A. nonché sugli assetti proprietari ai sensi dell’art. 123 bis del T.U.F.

È stato espresso tra l’altro parere favorevole sulla verifica effettuata dal Consiglio di Amministrazione in merito all’indipendenza dei Consiglieri dando atto del possesso, da parte dei singoli membri del Collegio, del requisito di indipendenza previsto dal Codice di Autodisciplina.

- 16) Abbiamo preso visione e ottenuto informazioni sulle attività di carattere organizzativo e procedurale poste in essere ai sensi dei D.Lgs. 231/01 sulla responsabilità amministrativa degli Enti per i reati previsti da tali normative. L’Organismo di Vigilanza, istituito dal Consiglio di Amministrazione, ha relazionato al Collegio in merito alle attività svolte nel corso dell’esercizio 2014, senza evidenziare fatti di rilievo.

- 17) In ottemperanza alle disposizioni dell’“International Accounting Standards - IAS 24” concernente l’individuazione della nozione di parti correlate, segnaliamo che gli amministratori e i dirigenti con responsabilità strategiche hanno dichiarato di non aver posto in essere né direttamente né per interposta persona o per il tramite di soggetti ad essi riconducibili, operazioni con la Ascopiave S.p.A. e con le società dalla stessa controllate ai sensi dell’art. 93 del D.Lgs. n. 58/98.

La “Procedura per la disciplina delle Operazioni con Parti Correlate”, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 24 novembre 2010 è divenuta efficace a partire dal 1° gennaio 2011. Nel corso del 2014, si è registrata una sola operazione cd. “con parte correlata”, consistente nel rinnovo del contratto Asco&Asco con la società consociata Ascotlc S.p.A.; l’operazione è stata vagliata dal Comitato



controllo e rischi nella seduta del 27 febbraio 2014, prima dell'approvazione del Consiglio di Amministrazione, in pari data.

- 18) Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari ha rilasciato la dichiarazione prevista dall'articolo 154-bis del D.Lgs. 58/1998 con riferimento al bilancio di esercizio e al bilancio consolidato di Ascopiave S.p.A..
- 19) Il Collegio Sindacale fa presente infine che nel corso dell'esercizio 2014 è stato condotto e si è concluso il procedimento di fusione per incorporazione, in Ascopiave S.p.A., della società interamente controllata Ascoblu S.r.l.; si è inoltre svolto e concluso il procedimento di fusione per incorporazione della società Edigas Due S.p.A. nella società Blue Meta S.p.A., entrambe integralmente controllate da Ascopiave S.p.A.
- 20) Non siamo a conoscenza di altri fatti o elementi rilevanti e/o meritevoli di essere portati a conoscenza dell'Assemblea.

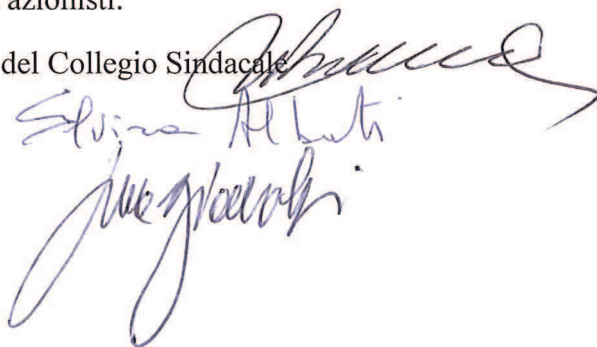
Pertanto, posto quanto sopra, sulla base dell'attività di controllo svolta nel corso dell'esercizio, non rileviamo motivi ostativi all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014 ed alle proposte, formulate dal Consiglio di Amministrazione, relative alla distribuzione del dividendo agli azionisti.

Marcellino Bortolomiol, Presidente del Collegio Sindacale

Elvira Alberti, Sindaco effettivo

Luca Biancolin, Sindaco effettivo

Pieve di Soligo, 31 marzo 2015



**Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**

Agli Azionisti della
Ascopiave S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal prospetto del conto economico e del conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Ascopiave S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Ascopiave") chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori della Ascopiave S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente e la situazione patrimoniale-finanziaria al 1 gennaio 2013. Come illustrato nelle note esplicative, gli Amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente ed alla situazione patrimoniale-finanziaria al 1 gennaio 2013, che deriva dal bilancio consolidato al 31 dicembre 2012, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso le relazioni di revisione rispettivamente in data 27 marzo 2014 ed in data 29 marzo 2013. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nelle note esplicative sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2014.
3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Ascopiave al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Ascopiave per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Ascopiave S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione



Building a better
working world

n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Ascopiave al 31 dicembre 2014.

Treviso, 31 marzo 2015

Reconta Ernst & Young S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Maurizio Rubinato'.

Maurizio Rubinato
(Socio)

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39

Agli Azionisti della
Ascopiave S.p.A.

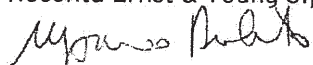
1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal prospetto del conto economico e del conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Ascopiave S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori della Ascopiave S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 27 marzo 2014.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Ascopiave S.p.A. al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Ascopiave S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Ascopiave S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli

assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Ascopiave S.p.A. al 31 dicembre 2014.

Treviso, 31 marzo 2015

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Maurizio Rubinato
(Socio)